Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce

10th Edition – Ancona (Italy), 26/28 May 2010

SUMMARY

10th Forum Agenda		3	47	93
Greetings by the AIC Forum President	**Ms Jadranka Radovanić**	4	48	94
Greetings by the Ancona Chamber of Commerce President	**Mr Rodolfo Giampieri**	6	50	96
Workgroups' Final documents	**Agriculture**	12	56	102
	Environment	15	59	105
	Women Entrepreneurship	19	63	109
	Fisheries and Aquaculture	22	67	112
	Tourism	25	70	115
	Transports	28	73	118
Reports	**International Court of the Adriatic and Ionian Area**	41	87	120
	Workgroup on EU Project Management	43	89	122
	Workshop on credit	45	91	124
Participants			126	

DVD (enclosed):

2010 AIC FORUM EDITION FINAL DOCUMENTS AND SPEECHES
(ITALIANO – ENGLISH – HRVATSKI)

SUMMARY

- ✓ Programme
- ✓ Institutional speeches
- ✓ Workgroups' final documents and participants: Agriculture – Environment -Women Entrepreneurship - Fisheries and aquaculture - Transports – Tourism
- ✓ Workgroup on EU Project Management
- ✓ Report on the activities of the International Court of the Adriatic and Ionian Area
- ✓ Workshop on credit

Video - Photo gallery

NEWSLETTERS

SUMMARY OF FORUM ACTIVITIES

ECONOMIC- STATISTICAL DOSSIER

INTERNATIONAL COURT

X Edizione - Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio

26-28 maggio 2010 - Città di Ancona

Con il Patrocinio del Parlamento Europeo

COMMISSIONE EUROPEA
RAPPRESENTANZA IN ITALIA

European Economic and Social Committee

Mercoledì 26 maggio Hotel "La Fonte" Portonovo

Riunioni degli Organi del Forum

Collegio dei Revisori
Consiglio Direttivo
Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio
Visita guidata presso le eccellenze imprenditoriali locali

Giovedì 27 maggio "Mole Vanvitelliana" Ancona

Saluti e avvio dei lavori

AIC Forum: *Jadranka Radovanić* - Presidente
Camera di Commercio di Ancona: *Rodolfo Giampieri* - Presidente

Tavoli di Lavoro Tematici

- Imprenditoria Femminile: *Jadranka Radovanić,* Presidente della Camera dell'Economia di Spalato (Croazia); *Anna Danti,* Commissione Europea DG Imprese "Le azioni dell'UE a sostegno dell'imprenditoria femminile"
- Trasporti: *Konstatinos Antzoulatos,* Presidente della Camera di Achaia (Grecia); *Antonello Fontanili,* Blue Chambers Network;
- Turismo: *Rodolfo Giampieri*, Presidente della Camera di Commercio di Ancona (Italia); *Jean-Pierre Faure*, Comitato Economico Sociale Europeo;
- Agricoltura: *Jago Lasić*, Presidente della Camera dell'Economia della FBiH (Federazione Bosnia ed Erzegovina);
- Ambiente: *Vinko Mičetić,* Presidente della Camera dell'Economia di Rijeka (Croazia); *Jos Vervloet,* Parlamento Europeo;
- Pesca/Acquicoltura: *Aleksandar Joksimović*, rappresentante Camera dell'Economia del Montenegro (Montenegro);

Gruppo di lavoro sulla progettazione comunitaria: *Davide Frulla,* Responsabile progettazione della Camera di Commercio di Ancona (Italia); *Micol Martinelli,* Eurochambres

Assemblea Ordinaria e Straordinaria riservata agli associati

Venerdì 28 maggio "Loggia dei Mercanti" Ancona

"Small Business Act – L'impegno del Forum per sostenere le PMI dell'Area adriatico-ionica e prospettive future"

Indirizzi di saluto delle autorità e delle istituzioni

AIC Forum: *Jadranka Radovanić* - Presidente
Camera di Commercio di Ancona: *Rodolfo Giampieri* - Presidente
Regione Marche: *Gian Mario Spacca* - Presidente
Provincia di Ancona: *Patrizia Casagrande* - Presidente
Comune di Ancona: *Fiorello Gramillano* - Sindaco
Unioncamere Marche: *Alberto Drudi* - Presidente
Segretariato Permanente Iniziativa Adriatico Ionica: Amb. *Alessandro Grafini*

Unioncamere: *Ferruccio Dardanello* - Presidente

"La riforma delle Camere di Commercio italiane per lo sviluppo dei territori"

Prima sessione*: "Accesso al credito per costruire il rilancio economico"*

Comitato Economico Sociale Europeo: *Mario Sepi* - Presidente
Commissione Regionale Abi Marche: *Massimo Bianconi* - Presidente

Seconda sessione*: "Innovazione per una ripresa competitiva"*

Eurochambres: *Micol Martinelli*
Unioncamere: *Sandro Pettinato* - Vice Segretario Generale
Uniadrion: *Marco Pacetti* - Presidente
Università Bocconi: *Antonio Tencati*
Camera di Commercio e Industria: *Andrea Xhavara* - Presidente
Associazione delle Città del Baltico (UBC): *Björn Grönholm*
Forum delle città dell'Adriatico e dello Ionio: *Emilio D'Alessio*- Segretario Generale
Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio: *Daniele Mantucci - Presidente*

AIC Forum: *Michele De Vita* – Segretario Generale

"Dieci anni di attività del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio"

Presentazione dei documenti finali dei Tavoli di Lavoro

JADRANKA RADOVANIĆ

Presidente del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
Presidente della Camera dell'Economia di Spalato

Apertura dei Lavori – giovedì 27 maggio 2010, ore 10.00
Mole Vanvitelliana – Ancona

Autorità, gentili ospiti, benvenuti a tutti voi e grazie per essere qui all'apertura del X Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio.

E' per me un grande onore aprire i lavori di questa Edizione del Forum in questa meravigliosa cornice della Mole.

Il Forum compie 10 anni di attività, sono stati anni impegnativi, ma pieni di entusiasmo. Da una idea nata a Spalato, ecco una realtà progettuale che è cresciuta ed è divenuta punto di riferimento per tanti. La nostra realtà associativa è cambiata, è divenuta più partecipata e complessa, da 6 camere aderenti oggi conta 37 enti camerali per 7 paesi: Negli anni si è sviluppata e articolata, ottenendo anche risultati e riconoscimenti importanti all'interno delle istituzioni europee che oggi sono il nostro punto di riferimento.

Tutto ciò per la dedizione dei protagonisti di questa nostra storia: mi riferisco all'allora Presidente Bocchini e al Segretario Generale Franco Del Mastro che hanno sostenuto la mia idea del Forum e a tutti quelli che vi lavorano con slancio e competenza.

Un benvenuto in particolare va agli ospiti internazionali, ai presidenti delle Camere italiane ed estere presenti, ai rappresentanti degli Enti economici che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico: Italia, Croazia, Federazione di Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Slovenia, Grecia ed Albania.

Un saluto ed un particolare ringraziamento ai rappresentanti delle istituzioni europee che hanno voluto onorarci con la loro presenza.

Grazie a tutte le istituzioni locali, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Ancona che in particolare ringraziamo per averci permesso di aprire il Forum presso questa splendida sede che guarda l'altra sponda dell'Adriatico.

Il mio desiderio che al termine dei lavori, i nostri progetti, ma anche la nostra amicizia escano ancora più saldi e duraturi.

Oggi più che mai, c'è la necessità di lavorare in rete ed uniti per fronteggiare la crisi e rilanciare l'economia di tutto il bacino adriatico-ionico. Ancora grazie e buon lavoro a tutti noi.

"Small Business Act — L'impegno del Forum per sostenere le PMI dell'Area adriatico-ionica e prospettive future", venerdì 28 maggio 2010, ore 9.30
Loggia dei Mercanti – Ancona

Cari colleghi e ospiti, la consegna delle targhe mi ricorda dieci anni fa quando abbiamo promosso l'iniziativa di invitare tutti i Presidenti delle Camere di Commercio del nostro bacino con l'obiettivo di affrontare tematiche di reciproco interesse al fine di trovare, laddove necessario, le migliori soluzioni ai problemi comuni. Questa è stata una mia personale iniziativa nella quale ho creduto, e per la quale ritengo necessario e strategico incontrarci ogni anno per verificare la nostra attività.

Il primo ad avere risposto al mio invito, ad avere abbracciato questa iniziativa, è stato il dott. Bocchini con il quale ci siamo incontrati in numerose occasioni. Oggi è con noi sua moglie che ci ha

supportato, ci ha assistito, così come il dott. Del Mastro che ci ha aiutato anche durante i faticosi tempi della guerra: lui ha dato tutto il suo cuore, mi ha appoggiato moltissimo.

In questa solenne occasione vorrei complimentarmi e ringraziare altre persone importantissime che allora hanno risposto al mio invito: il Presidente della Camera di Commercio del Montenegro Sig. Vukmirović, il Presidente della Camera di Commercio di Pola Sig. Vidulin, il Presidente della Camera di Commercio della Federazione di Bosnia ed Erzegovina Sig.Lasić e il Presidente della Camera di Commercio di Zara Sig.Jurin. Questi autorevoli personaggi si sono incontrati per la prima volta dieci anni fa credendo in questa idea e oggi ne cogliamo i risultati: dieci anni fa eravamo in sei, oggi sono 37 le Camere associate al Forum che condividono bisogni e iniziative dell'Associazione. Tutto quello che abbiamo realizzato in questi dieci anni, attraverso il Tavoli di Lavoro, l'avete visto nel filmato: abbiamo potuto gestire insieme tanti progetti e oggi rappresentiamo circa 6 milioni di PMI.

Quello che non posso dimenticare e che deve essere sempre riconosciuto è il grande, nonché determinante, sostegno che la Regione Marche e la Provincia di Ancona hanno offerto appoggiando l'iniziativa, fin dall'inizio, con importanti finanziamenti.

Allora avevamo bisogno di risorse e loro ci hanno aiutato, sostenendo i progetti, dall'imprenditoria femminile al turismo, ai trasporti, settori cruciali laddove la presenza di istituzioni autorevoli ci hanno aiutato a superare gli ostacoli. Oggi rivolgo pertanto il mio ringraziamento alle autorità presenti auspicando il loro appoggio anche per le nostre future attività. Spero che anche altre istituzioni, altri enti potranno riconoscere il nostro operato.

Abbiamo organizzato diverse missioni istituzionali di presentazione a Bruxelles, illustrando le attività riferite ai Tavoli di Lavoro e alla Corte Arbitrale, l'organismo creato allo scopo di armonizzare i diversi sistemi giuridici avvalendoci di avvocati ed esperti del settore. Oggi è qui presente la dr.ssa Trzun, la vice presidente della Camera dell'Economia Croata, che in collaborazione con altri colleghi ha creduto in questo organismo contribuendo ad armonizzare un quadro legislativo a supporto della ricerca di soluzioni ad hoc. Ritengo che dobbiamo organizzarci per lasciare ai nostri eredi, ai nostri figli, qualcosa che possa essere letto come esempio, perché quelli che verranno possano seguire le vie già tracciate dal Forum.

Pur riconoscendo che Paesi all'avanguardia come quelli del Baltico hanno costituito un simile organismo, va detto che il nostro Forum si presenta come "buona prassi" e non è affatto facile trovarne in altre realtà.

Un proverbio, in Dalmazia, recita così: "noi siamo in grado di vedere cosa succede oltre il muro". Noi abbiamo visto oltre il muro, siamo stati lungimiranti, sviluppando e approfondendo sempre, nel corso di questi dieci anni, nuovi temi. Abbiamo costituito sei Tavoli di Lavoro (Agricoltura, Ambiente, Imprenditoria Femminile, Pesca, Turismo e Trasporti), e quest'anno abbiamo promosso un nuovo gruppo di lavoro dedicato alla progettazione comunitaria, settore di cruciale importanza nella prospettiva di crescita futura. Abbiamo realizzato moltissimi progetti insieme, alcuni si sono già conclusi, altri sono in fase di gestione.
Abbiamo compreso la necessità di una formazione costante per adeguarci agli standard richiesti, alle procedure, nonché alle normative comunitarie di riferimento.

Le norme, le regole potranno essere recepite, ma occorre una formazione costante del personale dedicato alla loro corretta applicazione affinché un lavoro lungimirante, trasferibile alle future generazioni, possa avere i suoi effetti.

Siamo stati anche i pionieri di questo lavoro, proiettandoci in un'ottica internazionale, non solo regionale e nazionale. Numerose e differenti sono infatti le realtà presenti nel bacino adriatico - ionico e questo comporta la necessità di condividere strumenti di lavoro per trovare soluzioni di comune interesse. I nostri problemi sono molto specifici e occorre cercare insieme le modalità per affrontarli.
Noi non abbiamo né oro né petrolio, noi abbiamo idee innovative, le popolazioni di queste zone hanno da sempre una forte capacità di iniziativa traducibile in concreti progetti da realizzare. Spero che le future generazioni avranno sempre, nel cuore, grandi valori, un'etica professionale che coniughi competenze e valori morali nel rispetto reciproco delle differenze, senza temere i risultati altrui, anzi al contrario potranno essere la base per nuove attività da sviluppare insieme.

Questo è il mio messaggio: morale ed etica nel cuore. Vi ringrazio e ringrazio tutti coloro che hanno collaborato con noi in questi dieci anni, ringrazio i giovani che spero potranno seguire e approfondire le nostre iniziative, in modo che possano avviare altri progetti attraverso i Tavoli di Lavoro in seno ai quali cercare di realizzare condizioni favorevoli per tutti i soggetti economici che operano nel nostro bacino di riferimento.

Il mio personale ringraziamento voglio porgerlo al Presidente della Regione, al Sindaco, all'Ambasciatore. Ringrazio e mi complimento con il Presidente della Camera di Commercio di Ancona che da quest'anno ha assunto questo nuovo e importante incarico. Grazie a tutti voi.

RODOLFO GIAMPIERI

Vice Presidente del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio
Presidente della Camera di Commercio di Ancona

Apertura dei Lavori – giovedì 27 maggio 2010, ore 10.00
Mole Vanvitelliana – Ancona

Autorità, gentili ospiti, benvenuti a tutti voi all'apertura del X Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio a nome della Camera di Commercio di Ancona.

Non è per convenzione se dico che oggi è un grandissimo piacere e un privilegio poter dare il via a questa edizione del Forum che ci vede paese ospite.

Dopo l'esordio nel 2001, quando abbiamo inaugurato ad Ancona la prima delle sessioni plenarie del Forum, e poi la settima ci troviamo nuovamente ad accogliere un'edizione molto speciale del nostro annuale incontro: quella del decimo anniversario.

Sono trascorsi due lustri, molte cose sono cambiate, gli odierni scenari internazionali sono molto differenti da quelli che hanno visto la nascita della nostra associazione: dal punto di vista sociale, economico, politico, persino climatico.

L'euro, novità 2001, è l'unica moneta conosciuta da una generazione, ci diciamo e sentiamo cittadini europei, la questione energetica e ambientale non è un vezzo di eccentrici ma un'esigenza che riguarda tutti, così come l'onda della crisi economica, che si è allungata sul mondo e l'Europa si è ritirata e mostra i suoi effetti e ci obbliga a fare i conti con quello che c'è e a ripartire e reinventarsi.

La nostra realtà associativa è cambiata parallelamente, è divenuta più partecipata e complessa, conta 37 enti camerali per 7 paesi, negli anni si è sviluppata e articolata, ottenendo anche risultati e riconoscimenti importanti anche all'interno delle istituzioni europee che oggi sono il nostro punto di riferimento.

Tutto questo è stato possibile grazie alla dedizione e alla volontà dei protagonisti di questa avventura, a cominciare da una dei suoi principali artefici: mi riferisco a Jadranka Radovanic, Presidente dell'A.I.C. Forum, a cui ci lega da tempo un rapporto di stima e proficua collaborazione professionale. A lei vanno anche i nostri complimenti per la sua gestione della presidenza, per la passione e l'energia dedicata al progetto in questi dieci anni.

Un benvenuto in particolare va a tutti gli ospiti internazionali, i presidenti delle Camere italiane ed estere presenti, rappresentanti degli Enti economici che si affacciano sulle due sponde dell'Adriatico: Italia, Croazia, Federazione di Bosnia ed Erzegovina, Montenegro, Slovenia, Grecia ed Albania.

Il nostro saluto va anche agli esponenti delle altre reti partenariali collegati a quella del Forum e con cui abbiamo potuto negli anni avviare una concreta cooperazione transfontaliera : il Forum delle Città, Uniadrion – che raccordo il mondo dell'Università e della Ricerca, il Segretariato Permanente per l'Iniziativa Adriatico Ionica. Un caloroso benvenuto anche agli esponenti della rete del nostro sistema camerale, nazionale e regionale.

Con nostra grande soddisfazione, l'edizione 2010 del Forum è parte del calendario delle iniziative che a livello europeo compongono la seconda "Settimana europea delle PMI", campagna realizzata dalla Commissione Europea, DG Industria e Imprenditorialità, allo scopo di promuovere in tutta Europa l'organizzazione di eventi per favorire e sostenere le piccole e medie imprese in questo particolare momento di crisi.

Dunque saluto e ringrazio per l'attenzione e partecipazioni i rappresentanti delle istituzioni europee.

Molto dobbiamo alla collaborazione con tutte le istituzioni locali, la Regione Marche, la Provincia di Ancona, il Comune di Ancona che in particolare ringraziamo per ospitarci oggi presso questa splendida Mole Vanvitelliana, sospesa tra mare e terra, quasi una nave sempre in procinto di prendere il largo sulla rotta adriatico-ionica.

Mi piace ricordare, soprattutto agli ospiti internazionali, che questa Mole - opera giovanile di Luigi Vanvitelli, uno dei maggiori architetti italiani del periodo fra il Barocco e il Neoclassicismo (lo stesso che ha progettato il campanile del Santuario della Santa Casa di Loreto che avrete sicuramente visitato) – è stata commissionata da un papa, Clemente XII, anche allo scopo rendere il porto una infrastruttura capace di svolgere il ruolo di scalo romano verso oriente: mi sembra che questo decimo Forum non poteva essere inaugurato sotto miglior auspici e più azzeccato genius loci.

Un ringraziamento personale rivolgo al personale camerale che si è prodigato nella non semplice organizzazione di questo evento per noi così importante e che ci accompagnerà con l'usuale professionalità e impegno in queste dense giornate di lavoro.

Persone che lavorano nell'ombra con impegno, entusiasmo e passione: se i riflettori sono accesi su di noi è solo grazie a loro.

La presenza del Forum nella nostra città rappresenta un'occasione preziosa per questo territorio, l'opportunità di pensarci come raccordo di quest'area adriatico-ionica e di misuraci con una vocazione storica di porta d'oriente e incrocio benefico di diversità che si confrontano e arricchiscono reciprocamente.

Un lungomare, dedicato nel suo tratto finale proprio a Luigi Vanvitelli, ci separa da un altro monumento civile che parla con molta eloquenza del ruolo che storicamente questa città e questo territorio tutto hanno rivestito: è la nostra Loggia dei Mercanti, "nostra" perché sede di rappresentanza della Camera di Commercio di Ancona, ma "di tutti" .

Come di tutti è il mondo dell'economia che genera sviluppo, occupazione, benessere e pace sociale. Profondamente legato alla vita mercantile di Ancona, l'edificio della Loggia si affaccia sul mare e sul porto. Fulcro e sintesi dell'interscambio adriatico; il monumento costituisce uno dei capolavori dell'architetto e scultore Giorgio di Matteo da Sebenico, scultore e architetto dalmata.

Un festival internazionale dedicato all'Adriatico e al Mediterraneo, celebra ogni anno la storia del legame che percorre tutti i paesi che si affacciano sul mare nostrum.

Tutto congiura a fare di questa provincia e di questa regione che culmina, nel suo anelito geografico alle coste dirimpettaie, con la greca Ankon, il punto di approdo e partenza per progetti futuri di sviluppo a 360° dell'area.

Dobbiamo avere consapevolezza del fatto che ci troviamo al posto giusto nel momento giusto.

Il nostro desiderio che al termine dei lavori i nostri programmi, ma anche la nostra amicizia e conoscenza, escano fortificati. Vorremmo davvero che le piante di ulivo che adornano oggi questi locali non rimangano un simbolo ma esprimano la concreta volontà e il sentire comune di questa associazione, che ha nelle premesse e negli obiettivi l'armonizzazione, l'integrazione, la crescita economica e quindi anche socio culturale delle popolazioni e i territori di questa complessa area geo-politica.

Come dicevo poc'anzi, molto si è fatto in questi dieci anni.

Il ruolo del Forum è stato potenziato sia a livello nazionale che comunitario.

Riteniamo fondamentale continuare a presentare l'area nel suo insieme all'Unione Europea facendo conoscere alle istituzioni di Bruxelles le caratteristiche e i bisogni delle nostre PMI ed impegnandoci anche a realizzare progetti mirati, di interesse per tutti noi, senza prevalenze, senza pregiudizi, senza colonialismi ma nella massima democrazia e condivisione.

Proprio i legami istaurati con l'UE e il percorso di accreditamento presso le istituzioni europee, ci hanno permesso di ottenere l'autorevole riconoscimento quale il patrocinio, del "Comitato economico sociale europeo" e di partecipare alla prima edizione del Parlamento europeo delle imprese.

Dopo Slovenia e Grecia anche la Croazia ha intrapreso il suo cammino verso l'Europa: ci auguriamo che presto il percorso sia possibile per tutti i paesi dei Balcani Occidentali non ancora parte dell'Unione.

Abbiamo bisogno, oggi più che mai, di unità e coesione, indispensabili per fronteggiare la crisi e rilanciare l'economia di tutto il bacino adriatico-ionico prescindendo da ogni particolarismo.

Un fitto e stimolante programma di lavoro ci attende nelle prossime 48 ore: attorno a Tavoli di lavoro parleremo di Turismo, Trasporti, Pesca e Acquicoltura, Ambiente, Imprenditoria Femminile e Agricoltura, Progettazione comunitaria.

Si riunirà anche la Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio, strategico organo del Forum nato per risolvere le controversie economiche e commerciali derivanti dalla presenza di ordinamenti differenti, basati su principi giuridici eterogenei che possono risultare un ostacolo allo sviluppo delle relazioni, dei traffici e degli scambi economico-commerciali all'interno dell'area.

Di particolare importanza e intensità la giornata di domani, dedicata alla Sessione plenaria dei lavori, alla presentazione dei documenti dei Tavoli di lavoro e arricchita dal dibattito con alti esponenti delle istituzioni europee sul credito e sull'innovazione come strumenti di ripresa competitiva.

In chiusura, permettetemi di ricordare che per prendere fiato da tutti questi appuntamenti, fondamentali quanto impegnativi, ci sarà ad accogliere tutti voi la cornice della nostra baia di Portonovo, carica anch'essa di suggestioni storiche legate al mare (dal fortino napoleonico alla chiesa romanica, gioiello inaspettato dove finisce il monte e comincia il mare).

E infine, ma non meno importante, un evento culturale è allestito proprio presso questa Mole, una mostra dal titolo misterioso e suggestivo, "Tramare e mare", dedicata ai manufatti tessili artigianali che testimoniano la circolazione, il commercio e lo scambio di materie prime nel mediterraneo. Il pensiero corre alla tela di Penelope e al desiderio omerico di viaggio come scambio e arricchimento culturale.
Buon lavoro e buona permanenza ad Ancona.

"Small Business Act — L'impegno del Forum per sostenere le PMI dell'Area adriatico-ionica e prospettive future", venerdì 28 maggio 2010, ore 9.30
Loggia dei Mercanti – Ancona

E' con grande emozione che insieme a voi saluto i 10 anni di attività del Forum, tanti ed intensi, ed avvio i lavori di questa giornata, così particolare e densa di significato. Grazie Presidente Jadranka Radovanić, nel rinnovarle la mia profonda stima, la ringrazio per l'impegno e l'entusiasmo che ha dedicato in questi 10 anni al nostro Forum trasmettendoli a tutti gli associati del nostro organismo. Senza la sua spinta convinta oggi non saremmo qui.

Ringrazio le Camere italiane ed estere, le autorità, i rappresentanti del Parlamento Europeo, delle ambasciate, delle istituzioni di Bruxelles, degli enti territoriali, degli istituti bancari, delle università e tutti gli imprenditori e le loro associazioni che con la loro presenza hanno voluto testimoniare interesse per il nostro organismo e la volontà di accompagnarci in questo percorso iniziato nel 2001.

Voglio rivolgere insieme a tutti voi uno speciale ringraziamento a Giampaolo Giampaoli, il Presidente della Camera di Ancona che mi ha preceduto, perché ha creduto e si è molto speso nel progetto del nostro Forum.

Mi è inoltre gradito soffermarmi sull'importanza della partecipazione a questa Edizione del Dr. Mario Sepi, Presidente del Comitato Economico Sociale Europeo, che insieme al patrocinio concesso al Forum, ha voluto generosamente essere con noi oggi testimoniando il suo interesse e quello dell'istituzione europea che rappresenta per l'attività del nostro organismo.

Un ringraziamento particolare e sentito al Presidente dell'Unione nazionale delle Camere di Commercio Ferruccio Dardanello che con la sua presenza ha inteso sottolineare l'importanza del nostro lavoro e della cooperazione internazionale, strumento di crescita economica e di coesione sociale. Grazie Presidente per la fiducia che ci dimostra.

Infine un grazie di cuore a tutto il personale della Camera di Commercio di Ancona, di Spalato e delle Camere socie del Forum che con passione ed impegno si è dedicato all'organizzazione di questo importante evento, senza di loro tutto questo sarebbe stato impossibile.

Molta strada abbiamo percorso e molta ancora da percorrere.
Come ben sapete stiamo vivendo una fase particolarmente delicata, iniziata ormai da più di 18 mesi, in cui tutti o paesi europei e non solo, inclusa l'Italia, hanno registrato tassi di crescita negativi.
Il momento peggiore sembra alle nostre spalle, ma le previsioni suggeriscono una ripresa ancora debole e tempi di recupero piuttosto lunghi.

Tempi lunghi ed esposti a tutte le incertezze, a tutti i postumi della deflagrazione del modello della globalizzazione ruggente e poco governata, della crescita dopata dal debito e dal primato della finanza.

Oggi torna finalmente alla ribalta l"economia reale" , fatta di imprese e lavoro, che bisogna assolutamente rivalutare con forza.
Siamo tutti consapevoli che tornare al vecchio modello produttivo non è possibile. Niente sarà più come prima.

Occorre guardare avanti e pensare fin d'ora agli elementi più innovativi che dovranno essere presi in considerazione dalle nostre imprese ed introdotti nei loro processi organizzativi e produttivi.
Siamo ad un bivio tra declino e nuovo modello di sviluppo e siamo profondamente convinti che la "nuova espansione"dovrà svilupparsi su una forte "dimensione mediterranea" area di circa 400 milioni di persone. Si tratta di una sfida impegnativa che richiederà uno sforzo congiunto da parte delle imprese e delle istituzioni e che potrà condurre a rilanciare competitività e coesione sociale.

Ecco il nostro ruolo, ecco l'impegno ed il contributo che anche il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, saprà sicuramente offrire. Oggi più che mai c'è bisogno di Europa allargata, di coesione ed unità per guardare al futuro.

Sono queste le ragioni, che in estrema sintesi ho creduto opportuno esporvi, e che ci hanno sollecitato a dedicare questa giornata di lavoro ad un documento di grande importanza ed attualità: lo Small Business Act, documento politico prodotto dalla Unione Europea dedicato alla Piccola Impresa che punta a creare un contesto in cui le PMI possano prosperare, valorizzando i talenti individuali dei futuri imprenditori, per migliorare l'approccio politico globale e affermare il principio "Pensare anzitutto in piccolo" nei processi decisionali.

"Principio coniato dallo stesso Presidente Dardanello "per pensare in grande occorre pensare al piccolo" . L'altra grande prospettiva delineata è l'orientamento alla "sostenibilità", ad un nuovo modello di sviluppo che renda il rapporto tra attività produttive e territori un elemento di competitività.

Ed è esattamente lo stesso approccio che ha adottato, con largo anticipo, il Forum fin dal primo anno della sua costituzione.

Nelle sessioni plenarie di oggi ci confronteremo su due argomenti di estremo interesse per i Paesi dell'Area: 1) accesso al credito per costruire il rilancio economico; 2) innovazione per una ripresa competitiva.

Entrambi i temi parlano di rilancio e di leve indispensabili per creare le condizioni da cui ripartire e ridare fiducia a tutti gli operatori economici, soprattutto alle PMI che sono l'ossatura fondamentale dei nostri territori.

Per quanto riguarda il credito: L'UE e gli Stati membri dovranno agevolare l'accesso delle PMI al credito, in particolare ai capitali di rischio, al microcredito e sviluppare nuovi prodotti e nuovi servizi, nonché un contesto giuridico ed economico che favorisca la puntualità dei pagamenti nelle transazioni commerciali.

Ottenere un tipo di finanziamento adeguato può essere un grosso problema per gli imprenditori: dopo gli oneri amministrativi, rappresenta per loro la seconda preoccupazione.

Inoltre, gli imprenditori, specie i piccoli, vanno orientati ed assistiti sui vantaggi e gli svantaggi delle varie forme creditizie e sui modi per presentare i progetti d'investimento a potenziali finanziatori.

Ed è per questo che banche ed imprese dovranno trovare collaborazioni per ricreare un legame solido fondato sulla fiducia.

E' indispensabile che "Le banche tornino dentro le imprese", verificare la qualità degli imprenditori, dei loro progetti, dei loro sogni e delle loro aspirazioni e l'effettivo valore del loro patrimonio, dando valore anche agli asset intangibili che rischiano oggi di essere colpevolmente trascurati (storia dell'imprenditore, valore del brand, assetto organizzativo, portafoglio clienti, ecc.)

Chiediamo con forza valutazioni del merito di credito più attente ai valori qualitativi rispetto a quelli quantitativi.

Purtroppo, nella riorganizzazione degli istituti bancari l'allontanamento dai territori dei centri decisionali non è andato in questa direzione.

Per quanto riguarda l'innovazione: nello "Small Business Act", tra i 10 principi per l'attuazione delle politiche della UE, l' 8° è dedicato al seguente tema e cioè: "Promuovere l'aggiornamento delle competenze nelle PMI e ogni forma di innovazione".

Le PMI devono essere incoraggiate ad investire nella ricerca, a partecipare ai programmi di aiuto alla R&S, alla ricerca transnazionale, ai raggruppamenti di imprese e alla gestione attiva della proprietà intellettuale.

Nell'UE, solo 3 PMI su 10 hanno dichiarato nel 2007 di avere nuovi prodotti o di avere un reddito da nuovi prodotti. È perciò importante integrare meglio le PMI nella comunità della ricerca e intensificare i legami tra università e PMI.

È inoltre necessario incoraggiare la gestione attiva della proprietà intellettuale da parte delle PMI, permettendo, ad esempio, la fatturazione on-line (e-invoicing) e l'amministrazione on-line (e-government). Occorre sostenere gli sforzi delle imprese tesi a internazionalizzarsi e divenire imprese ad alto tasso di crescita, anche attraverso la partecipazione a cluster innovativi, favorendo le reti di imprese che, assieme, creino masse critiche interessanti per affrontare il gigantismo del mercato globale.

Per aiutare il sistema imprenditoriale ad affrontare questa difficile crisi, credo che le istituzioni locali e comunitarie debbano inaugurare un dibattito internazionale per confrontarsi sulle misure messe in atto nei vari territori per uscire dalla crisi.

Certamente superare questa fase è complesso e sono tante le leve che dobbiamo azionare. Credo che per superare la sfavorevole congiuntura, si debba puntare sull'internazionalizzazione, sul turismo, sulla differenziazione delle tipologie di prodotto, sulla qualità, sulla promozione dei territori e sulle produzioni ecologicamente compatibili e sostenibili.

Ma questi temi non devono rimanere slogan: le imprese dovranno fare la loro parte, ma anche le istituzioni sono chiamate a comportamenti responsabili e coerenti che superino particolarismi, per creare un

vero gioco di squadra dove a vincere deve essere l'interesse di tutti. Pena la sconfitta di un modello di sviluppo.

Altra opportunità per uscire dalla crisi sarà la creazione della zona di libero scambio del mediterraneo, tema già trattato nell'ultima Edizione del Forum ad Agrinio in Grecia, che trasformerà i nostri mari in un unico grande mercato con un peso e dimensioni tra le più grandi del mondo.

Si tratta di un'occasione unica per la crescita economica e strategica dell'intera macro area, destinata ad incrementare gli scambi commerciali ed i flussi di investimento tra tutti i paesi.

Dobbiamo affrontare questa sfida, senza particolarismi, progettando infrastrutture marittime, ammodernando le telecomunicazioni e armonizzando le norme del diritto marittimo come un'unica grande area.

Società frammentate ed impaurite, come sono diventate le nostre, hanno bisogno di obiettivi che le aggreghino e diano loro motivazioni.

Abbiamo creduto che bastasse favorire il "tornaconto di ciascuno" per farci progredire (visione individualista), ma la somma delle ambizioni individuali non ha generato un'ambizione collettiva. Tutt'altro.

Ascolterò con interesse i suggerimenti e le indicazioni dei relatori che seguiranno, con lo spirito che contraddistingue il Forum: non siamo solo vicini di casa con cui mantenere buoni rapporti, ma siamo qui per dare un nuovo impulso a tutto il sistema imprenditoriale considerandolo un unico grande bacino di imprese verso la realizzazione di una Macro Regione omogenea con prospettive ed opportunità comuni.

Emerge un legame tra le nostre regioni che non è solo di natura commerciale e che si va rafforzando con l'avanzare del processo di avvicinamento e di adesione all'Unione Europea, pur essendo ancora evidente l'esistenza di differenze notevoli tra i singoli stati. Tuttavia nel momento in cui i singoli stati riusciranno a vedersi come un'unica regione esse si trasformeranno in opportunità, in cui ognuno troverà spazio in base alle specializzazioni e alle proprie caratteristiche che si vanno delineando proprio in questa fase di grandi cambiamenti.

Per promuovere questa trasformazione dobbiamo continuare a presentare l'area nel suo insieme all'Unione Europea facendo conoscere alle istituzioni di Bruxelles le caratteristiche e i bisogni delle nostre PMI ed impegnandoci anche a realizzare progetti mirati, di interesse per tutti noi. Altrimenti il rischio reale è quello di essere marginalizzati.

Proprio i legami istaurati con l'UE e il percorso di accreditamento realizzato presso le istituzioni europee, ci hanno permesso di ottenere quest'anno autorevoli riconoscimenti: il Patrocinio del Parlamento Europeo, il Patrocinio del "Comitato economico sociale europeo", il Patrocinio della Commissione Europea - rappresentanza in Italia.

Questo fa onore al nostro lavoro ed rappresenta per noi tutti un riconoscimento prezioso per proseguire con coraggio e passione: le doti del Forum.

In questi anni abbiamo stretto importanti legami e collaborato con tutti gli organismi a carattere internazionale della macroarea, dal Segretariato per l'Iniziativa Adriatico Ionica ai Forum delle Città e delle Università. Ma la nostra voce deve arrivare all'Europa anche attraverso altri interlocutori.

Come ad esempio grazie ad Eurochambres, l'Associazione europea delle Camere di Commercio e dell'Industria, che ha organizzato nel 2008 a Bruxelles, la prima edizione del "Parlamento europeo delle imprese".

La Camera di Commercio di Ancona ha avuto l'onore di poter partecipare e così ci auguriamo possa accadere anche per la seconda Edizione che si svolgerà quest'anno nel mese di ottobre.

I problemi delle Piccole e Medie Imprese della macroarea Adriatico-ionica non sono lontani da quelli degli altri paesi dell'Unione Europea, d'altronde è quello che sosteniamo dal 2001.

Per concludere: questo nostro stare insieme che ha favorito la conoscenza reciproca, la fiducia tra di noi, dovrà puntare alla realizzazione di progetti sempre più concreti che possano attrarre l'attenzione della Comunità Europea e le risorse necessarie per supportare la crescita di domani.

Dobbiamo privilegiare l'"efficacia" sulla "propaganda", definendo percorsi di responsabilità perché sono profondamente convinto di una frase letta alcuni giorni fa: "la mente è come un paracadute, funziona solo quando è aperta".

Grazie per l'attenzione e buon lavoro a tutti noi.

TAVOLI DI LAVORO

Partecipanti

Documenti finali

TAVOLO DI LAVORO SULL'AGRICOLTURA
DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 Maggio 2010

Premessa

Il Presidente del Tavolo Jago Lasić apre i lavori ringraziando i partecipanti, ricordando che il Tavolo di lavoro sull'agricoltura è particolarmente operativo e molti sono i progetti realizzati nel corso di questi anni, dalla sua nascita nel 2004, ad oggi. Il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio ha consolidato la sua importanza e l'evento ha raggiunto una notorietà internazionale. La partecipazione di tutti i Paesi dell'area est Adriatico - ionico conferma il rafforzamento dei rapporti culturali, sociali ed economici tra le due sponde del bacino Adriatico. Tali rapporti sono sempre più di amicizia e di profittevole collaborazione progettuale e hanno garantito nel corso del tempo la riuscita dei molteplici progetti proposti nell'ambito di questo gruppo di lavoro. La possibilità di cooperazione tra Paesi appartenenti ad un'unica area geografica è molto importante in un momento di particolare crisi economica internazionale quale quello a cui stiamo assistendo.

Nell'ambito del Tavolo di lavoro sull'agricoltura si è deciso di trattare principalmente le tematiche attinenti ai settori olivicolo e vinicolo; è essenzialmente su tali temi che verterà, quindi, la discussione odierna. Il Presidente lascia la parola ai partecipanti al Tavolo.

Il referente per la Camera di Commercio di Ancona ha relazionato le attività svolte nell'anno 2009, concordate in occasione del Forum tenutosi a Agrinio (Grecia), maggio 2009. Le attività del Tavolo in questo periodo si sono concentrate sull'organizzazione di corsi professionali per degustatori di olio d'oliva di diverso livello: uno di primo livello (corso di idoneità fisiologica all'assaggio di oli vergini di oliva) svoltosi a Spalato e due di secondo livello (sedute di certificazione), svoltisi entrambi in Croazia (a Spalato e Zara) nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa comunitaria e italiana. Sono state formate 50 figure professionali di assaggiatori di olio extravergine d'oliva e tali iniziative hanno riscosso un notevole successo.

Linee strategiche

La discussione del Tavolo, prendendo spunto dall'interessante progetto realizzato per la formazione di degustatori di olio vergine d'oliva, si è concentrata sulla possibilità di realizzare ulteriori azioni nel settore olivicolo. Tale settore è in crescita e le produzioni del bacino adriatico sono di notevole qualità: particolare attenzione viene dedicata alle produzioni di nicchia e all'aspetto del consumo in termini di sensibilizzazione verso gli oli di alta qualità. Si concorda sul fatto che vanno stimolate tutte quelle attività mirate a consentire ai consumatori di riconoscere un buon olio d'oliva extravergine ed elevare la qualità delle produzioni. Vanno stimolati quei comportamenti tesi a rendere il consumatore più consapevole e responsabile, in modo da renderlo parte attiva del mercato. La qualità rappresenta la soluzione per vincere la crisi economica internazionale e la competizione globale può essere fronteggiata solo tramite una maggiore consapevolezza del valore aggiunto che un prodotto di qualità porta con sé.

Uno degli elementi peculiari del settore agricolo è rappresentato dal forte legame delle produzioni con il territorio: un prodotto di qualità può derivare solo da un territorio di qualità. Il valore aggiunto delle produzioni sostenibili garantisce una sostenibilità ambientale e con essa la conservazione delle biodiversità. La tutela del paesaggio è uno dei risultati conseguenti alle buone prassi produttive e rappresenta un importante risorsa sulla quale investire per incentivare forme di turismo rurale, dando l'opportunità alle imprese agricole di diversificarsi e aumentare così la propria competitività in un mercato che richiede sempre più multifunzionalità.

Dal punto di vista progettuale si intende continuare i progetti di degustazione di olio realizzati in precedenza in Croazia con ulteriori azioni, in particolare si evidenzia la necessità di costituire un gruppo panel ufficiale ed operante , per poi allargare l'intervento anche al settore promozionale. In tale contesto prende corpo l'idea di coinvolgere tutti i territori dell'area Adriatico - ionica in una manifestazione internazionale: "Concorso Internazionale degli oli extra-vergine di oliva" di ampio respiro che consenta una maggiore visibilità dei produttori e valorizzi il patrimonio olivicolo, proponendo all'interno di essa anche azioni promozionali e culturali.

Al fine del rafforzamento dei rapporti culturali e sociali tra le due sponde dell'Adriatico e dello Ionio si ricorda il progetto per la costituzione di un Museo diffuso della civiltà dell`Adriatico e dello Ionio quale centro di riferimento e di confronto del legame storico ed attuale della popolazione che risiedono nella Euroregione Adriatica e Ionica.

Infine, particolare interesse ha riscosso quest'anno il workshop dal titolo "*La Politica Agricola Comune dopo il 2013: Prospettive future e opportunità*" a cura dell'Università Politecnica delle Marche – Facoltà di Economia – dott. Roberto Esposti.

Conclusioni (azioni concordate)

Dopo la lunga discussione che ha caratterizzato il tavolo, i partecipanti concordano le linee generali di alcune azioni che possono essere realizzate. Tali azioni hanno in comune l'obiettivo generale della cooperazione territoriale tra le due sponde dell'Adriatico e dello Ionio e puntano a favorire un'agricoltura con produzioni di alta qualità in un'area sempre più "comune": l'Euroregione Adriatica. L'alto standard produttivo unito alla sicurezza alimentare degli alimenti appaiono, infatti, come gli elementi essenziali sui quali basare una crescita del settore che risulti competitiva in un mercato sempre più globale.
Le azioni che vengono prospettate sono le seguenti:

Descrizione degli interventi

Corso di livello III° (Corsi Panel) Corso di III° livello per degustatori professionali di olio (per i soggetti in *possesso dell'attestato di secondo livello - sedute di certificazione) per costituire un gruppo panel funzionale ed operativo.*

Obiettivi:

- Creazione di figure professionali operanti nel settore olivicolo e di un gruppo Panel di esperti assaggiatori professionali e ufficialmente riconosciuti;
- Stimolo di forme di collaborazione per la diffusione di una cultura consapevole del consumo dell'olio;

Corsi professionali per formare le figure di degustatori di prosciutto. Tale prodotto , infatti, accomuna i Paesi del bacino Adriatico e la formazione di figure professionali che operano nel settore può contribuire alla crescita e sviluppo dei territori produttori.

Obiettivi:

1. Creazione di figure professionali operanti nel settore suinicolo e di un gruppo di esperti assaggiatori professionali e ufficialmente riconosciuti;
2. Stimolo di forme di collaborazione per la diffusione di una cultura consapevole del consumo di tale
   prodotto;

Concorso internazionale degli oli d'oliva extravergini di oliva: l'ipotesi progettuale di cui si è discusso può rappresentare un momento di riflessione, di scambio di opinioni ed esperienze ed un'occasione per costruire una comune strategia in merito alle necessità del settore olivicolo e alla priorità di una conversione verso la qualità, quale fondamentale valore per superare la sfida di salvaguardare l'olivicoltura e con essa l'economia e la cultura dei Paesi produttori che operano nell'area comune dell'Adriatico, in seno ad un'Europa che vede il suo allargamento spostarsi sempre più ad Est.

Obiettivi:

- Educazione alimentare al consumo di olio d'oliva, stimolo attraverso il quale spingere una crescita del settore in quei paesi che hanno una forte tradizione nella sua coltivazione e buone prospettive per il suo sviluppo economico;

- Coinvolgimento e valorizzazione del patrimonio olivicolo e degli operatori della filiera delle due sponde dell'Adriatico e dello Ionio, al fine di trovare un valido paradigma d'azione.

Organizzazione di momenti di degustazione incrociate e mostre di prodotti tipici nell'ambito del Forum in occasione degli incontri annuali, i Paesi ospitanti possono organizzare momenti di scambio anche culturale tra i paesi partecipanti.

Obiettivi:

- Accentuare il carattere internazionale dei rapporti culturali, imprenditoriali, istituzionali tra la realtà dei Paesi aderenti al Forum;
- Scambio di esperienze e di know how tra istituzioni imprenditori, produttori, operatori interessati al settore agroalimentare.

In riferimento alle possibilità di realizzare *progetti di cooperazione territoriale* coofinanziati dalla Commissione Europea verranno illustrate, sul sito ufficiale del Forum, schede riassuntive dei nuovi strumenti quali: IPA, SEE, ENPI and MED.

Obiettivi:

- Stimolare una progettualità comunitaria diffusa;
- Stimolare la conoscenza delle politiche europee quale opportunità di sviluppo locale.

Possibile partecipazione all'eventuale costituzione di un *centro documentazione-Museo* diffuso della civiltà dell'Adriatico e dello Ionio che partendo da Ancona metta in rete sedi in ogni paese aderente al Forum, per quanto attiene alle attività agricole (si veda la proposta del Tavolo Turismo).

Obiettivi:

- diffusione della cultura e delle tradizioni della civiltà adriatica;
- costituzione di un centro di scambio culturale e di esperienze;

Viene proposto un *progetto per la valorizzazione e la diffusione delle conoscenze sull'utilizzo terapeutico e curativo delle antiche erbe officinali*.

Obiettivi:

- diffusione della coltura delle erbe officinali;
- costituzione di un gruppo di lavoro per la diffusione delle erbe officinali.

In merito alle azioni progettuali descritte va creata una opportuna rete partenariale territoriale e identificare specifici fondi. I partecipanti al Tavolo esprimono interesse a tali azioni e danno disponibilità a porre in essere azioni mirate al raggiungimento di tali obiettivi.

TAVOLO DI LAVORO SULL'AMBIENTE
DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 Maggio 2010

Premessa

L'illustrazione, da parte del rappresentante del Parlamento Europeo, della nuova Strategia della Commissione Europea 2020, che individua tre motori di crescita, da mettere in atto mediante azioni concrete a livello europeo e nazionale: crescita intelligente (promuovendo la conoscenza, l'innovazione, l'istruzione e la società digitale), crescita inclusiva, crescita sostenibile (che comprende una strategia separata chiamata 20/20/20 cioè entro l'anno 2020 le emissioni di gas ad effetto serra devono essere ridotti del 20%, l'efficienza energetica deve essere migliorata del 20% e 20% dell'energia consumata deve essere energia rinnovabile), ha fatto da cornice ai lavori del Tavolo ambiente.
Le numerose relazioni, esperienze e progetti, di grande interesse e contenuto, presentati dai rappresentanti del sistema camerale, delle Istituzioni pubbliche e private, delle associazioni di categorie hanno fatto emergere che la sostenibilità ambientale ed energetica, l'innovazione tecnologica, di processo e soprattutto culturale e i principi della responsabilità sociale d'impresa sono divenuti oggi i principali *drivers* di competitività e di ripresa dei sistemi economici locali.

Linee strategiche

Le principali tematiche affrontate e a analizzate da diversi punti di vista sono state:

- **A.** La nuova accezione della CSR;
- **B.** Il ruolo strategico della variabile energetica ed ambientale

A. L'integrazione degli aspetti legati alla Corporate Social Responsibility con quelli di sostenibilità ambientale ed energetica è stata ampiamente condivisa dai partecipanti: un approccio integrato di sviluppo orientato alla sostenibilità così intesa, rappresenta per le organizzazioni private e pubbliche non un costo ma un investimento che nel medio periodo si trasforma in un vantaggio economico, competitivo, ambientale e sociale: dà e crea nuovi posti di lavoro (Green Jobs), nuove occasioni di business per le imprese dinamiche, incoraggia l'innovazione e la ricerca, accresce la reputazione e l'immagine e dunque la fiducia, riduce la dipendenza dalle risorse naturali scarse. Il fattore ambientale/sociale rappresenta dunque una variabile strategica imprescindibile.

Le Camere di commercio stanno sempre più diventando un importante punto di riferimento e di risposta per le imprese e un partner affidabile e competente per le istituzioni locali, internazionali e le associazioni di categoria. Il Sistema sta lavorando per sostenere il mondo delle PMI con interventi puntuali e capillari, con metodologie e strumenti dedicati quali ad es.: la Rete italiana degli Sportelli CSR, Scuole EMAS per la formazione di consulenti e revisori ambientale EMAS e iniziative locali quali il Progetto Veneto Responsabile, il progetto PRESA – Promoting Renewable Energy Source and energy efficiency in the Adriatic e della costituzione di Aziende speciali dedicate a questi temi (ad es. CISE e ARIES).
Le Camere inoltre essendo il luogo di incontro di più interessi (imprese, associazioni e cittadini) hanno iniziato ad orientare la loro proposta informativa e formativa anche ai giovani delle scuole (CSR&Scuola) e agli stessi cittadini/consumatori che, attraverso una accessibile e corretta informazione in materia di ambiente, potranno scegliere i prodotti più ecologici, orientando così il mercato e migliorare, nel contempo, la qualità della vita.

B. La gestione efficiente dell'energia e delle risorse scarse e il rispetto dell'ambiente sono oggi diventati dei *must* non solo per il mondo imprenditoriale produttivo ma anche per le governance locali che sono chiamate ad integrare nelle politiche di sviluppo territoriali i principi della sostenibilità.
Il Parlamento Europeo ha, infatti, individuato e definito alcune azioni prioritarie per contribuire a raggiungere i traguardi della strategia 20/20/20:

- è stata emanata una direttiva europea per ridurre il consumo di energia di almeno il 9% tra il 2008 e il 2016, individuando nel settore pubblico il soggetto che dovrà giocare ruolo trainante: in Europa il 40% dell'energia è consumata dagli edifici (privati e pubblici);
- è attualmente in preparazione una legislazione che dovrebbe obbligare il settore edilizio di produrre a partire dal 2020 soltanto case a bassissimo consumo energetico;
- inserire criteri ambientali, e di sostenibilità e di efficienza energetica negli appalti pubblici;

- previste campagne di informazione, di sensibilizzazione e di formazione soprattutto orientati ai giovani cittadini;
- inclusione dell'aviazione e di altri settori (trasporti e agricoltura) nel sistema dello scambio delle emissioni di CO2, misure di promozione della cattura e l'immagazzinamento geologico del carbonio;
- promozione di energie sostenibili e rinnovabili come quella solare ,eolica che implicano però un ulteriore progresso scientifico e tecnologico. Secondo la commissione europea la nozione di sostenibilità deve comprendere il criterio del "ciclo di vita del prodotto" .

Dalle relazioni presentate si rileva una grande attenzione da parte delle istituzioni pubbliche locali al tema e già molte si stanno adoperando nel proprio territorio, ad implementare azioni dirette a dare concreta applicazione alla Strategia europea 20/20/20.
L'Agenzia dell'ambiente regionale (ARPAM) svolge un'importante attività di monitoraggio marino costiero per verificare la qualità delle acque e della balneazione e il progetto WAP realizzato in sinergia con la Regione Marche per la predisposizione di un data Base sulla gestione dei rifiuti prodotti in ambito portuale e l'implementazione di un sistema di responsabilità sociale-etica.
Grande interesse ha suscitato la presentazione delle attività svolte dall'Istituzione pubblica croata Institute for Physical Planning of Primorje-Gorski Kotar County - PGZ" e dei diversi progetti di carattere internazionale presentati: Establishment of an information and data-communication centre of Adriatic Euro-Region, Advance training course of sustainable development, Integral management of seaside area, Seaside Beaches, Joint network for Adriatic.
Sono inoltre emersi alcuni punti di riflessione: la pianificazione del territorio è un argomento strategico importante per lo sviluppo sostenibile e la protezione dell'ambiente, tuttavia, per perseguire questo obiettivo soono necessarie competenze tecniche e conoscenze che si creano attraverso una formazione qualificata.
Il Comune di Ancona ha evidenziato lo stretto legame tra sviluppo urbanistico e gli impatti climatici: circa il 72% delle emissioni di Green House Gas prodotte dai sistemi urbani della regione mediterranea sono causate dall'elevato consumo di energia, solo il 3%del fabbisogno di energia primaria dei paesi del Mediterraneo è coperto da energie rinnovabili (escludendo le biomasse), oltre il 20% delle emissioni totali dipende sulle decisioni politiche prese a livello locale.
Questo significa intervenire nello sviluppo di sistemi energetici locali più sostenibili combinando efficienza energetica e produzione da fonti rinnovabili che consentirebbe di ridurre contemporaneamente indice di dipendenza energetica e la percentuale di CO2 annualmente emessa e i rischi di impatto sull'ambiente e sulla salute dei cittadini , creerebbe inoltre nuovi posti di lavoro in settori innovativi e sempre più strategici.
In altre parole significa definire una strategia locale che sappia coniugare sostenibilità, innovazione, partecipazione e integrazione: efficienza energetica degli edifici, dei trasporti, della corretta gestione dei rifiuti, controllo della biodiversità, crescita culturale e comportamentale di tutti i cittadini, politiche di acquisto pubblico orientate al "verde". Il recente (2007) progetto EASY (Energy Action and System for the mediterranean local communities) e la recente sigla del Patto dei Sindaci (2009) vanno in questa direzione.
Il ruolo determinante e propulsivo che i governi locali, anche di piccole dimensioni, possono avere nel perseguimento della Strategia europea 20/20/20 è stata dimostrata dal Comune di Ostra Vetere.
Ad aprile 2010 la città è entrata a far parte dei 1300 Comuni EU che hanno siglato il Patto dei Sindaci dell'Unione Europea cioè la governance si impegna a ridurre di oltre il 20% le proprie emissioni di gas serra attraverso azioni locali di risparmio energetico e valorizzazione delle fonti energetiche alternative. A tal proposito è stato presentato l'avvio di un progetto di realizzazione del primo impianto fotovoltaico pubblico (5.000mq di terreno e 750KW di potenza nominale).
La struttura operativa e gli esempi delle attività svolte negli ultimi 20 anni dall'Unione delle Città del Baltico illustrate dal Segretario generale della Commissione Environment and sustainable development, possono rappresentare un valido e concreto esempio per lo sviluppo delle nostre future iniziative. E' emerso come il successo di questa struttura, che per diversi aspetti presenta elementi comuni con l'organizzazione del Forum AIC, dipende dalla capacità dei diversi soggetti pubblici e privati di collaborare nella definizione di una politica comune ed integrata per la sostenibilità dei territori. È stato presentato il progetto CHAMP - Local response to climate change through integrated urban management - a cui partecipano 4 paesi EU tra cui l'Italia.
Le Istituzioni pubbliche inoltre dovrebbero sempre più incentivare lo strumento del GPP (Green Public Procurement) sia come driver dello sviluppo degli eco prodotti e di nuovi business sia come mezzo per ridurre gli impatti ambientali delle attività pubbliche. Per incentivare il ricorso a modalità di acquisto verde è tuttavia, necessario creare una sinergia tra PA e mondo imprenditoriale affinché si realizzi un concreto incontro domanda e offerta di prodotti e servizi green. Il portale Acquistiverdi.it è un progetto che intende da un lato fornire informazioni agli utenti consumatori e PA sulle caratteristiche del GPP (essendo la scarsa

conoscenza un motivo di ostacolo allo sviluppo di questo strumento), dall'altro dare visibilità alle imprese nazionali Verdi.
Le Associazioni di categorie intervenute in rappresentanza delle imprese, hanno ribadito la necessità di definire una nuova politica industriale che ponga l'accento sulla sostenibilità ambientale ed energetica , sull'ecoinnovazione e sulle competenze come fattori di sviluppo e competitività delle imprese.
Confindustria Marche sottolinea l'importanza di "network collaborativi " tra tutti i soggetti, comprese Università e Istituti di credito, affichè le iniziative a supporto delle imprese siano efficaci. Si tratta una modalità operativa che si fonda sulla capacità di mettere a sistema le singole competenze, ruoli e responsabilità per il perseguimento di un obiettivo comune.
I progetti e le iniziative dell'associazione infatti si basano su questa logica sinergica e sono orientati in particolare allo sviluppo dell'innovazione e della ricerca in ambito ambientale come elemento di successo delle imprese:"Progetto InnovazioneXimpresaXMarche", Developing of a Life-Cycle Thinking Tool Box for SMEs" (LCA-Tools); RIDITT (Programma per il Trasferimento Tecnologico dal sistema della ricerca alle imprese e creazione di nuove imprese ad alta tecnologia; Progetto EcoMarche (dedicato alla promozione e diffusione delle certificazioni ambientali); Studio sulla Dipendenza Energetica delle Marche.

La Confartigianato di Ancona sottolinea l'importanza di una maggiore "sinergia" con gli Istituti di Credito e Istituzioni nella definizione delle strategie di intervento a supporto delle imprese in particolare per quelle di piccole e piccolissime dimensioni che caratterizzano il nostro tessuto produttivo. Nello specifico si propone di integrare le politiche di incentivazione degli interventi di efficienza energetica (che in parte sono già presenti nel nostro territorio) con la creazione di linee di credito specifiche per investimenti in efficienza energetica nelle aziende. Tali investimenti, se effettuati secondo logiche corrette, producono ritorni economici anche nel breve termine e possono favorire situazioni di vantaggio competitivo.
Gli interventi ambientali ed energetici realizzati dalle imprese, dunque, dovrebbero essere considerati "autosostenibili", ovvero essere visti come fattori di competitività e redditività futura delle imprese e dunque essere analizzati a parte – in particolare quando gli Istituti di credito esaminano nel complesso gli indicatori dell'impresa – e non sovrapposti con quelli relativi alla produzione e alla struttura aziendale.
Si propone inoltre di offrire alle imprese uno strumento, quale quello dei "check up energetici", atto a far prendere coscienza al management dell'impresa delle potenzialità di risparmio di energia possibili, includendo sia l'individuazione degli sprechi, sia l'eventuale implementazione di fonti rinnovabili.
La CNA di Ancona sottolinea che anche per le imprese artigiane la green economy può costituire una valida opportunità di ripresa essendo quel segmento di mercato che vede incrementare il fatturato e i posti di lavoro. Una riconversione nei modelli di produzione e degli stili di vita quotidiani, la ricerca e l'innovazione e un maggiore intervento pubblico per la diffusione della sostenibilità possono rappresentare una chiave di svolta all'attuale crisi economica.
Nella sezione pomeridiana del Tavolo si è dato ampio spazio alla presentazione delle buone pratiche ed esperienze di "Green Port" nell'area Adriatica.
L'Autorità portuale di Rijeka ha illustrato le attività della EcoPort Foundation – di cui fa parte insieme ad altri 122 porti europei – per lo scambio di esperienze su soluzioni ambientali innovative e per realizzare nuovi progetti quali: EcoPort Noise Management System for ports (NoMEPorts), World Port Climate Initiative (WPCI). L'autorità portuale croata ha inoltre presentato propri progetti: Rijeka Gateway project, Port Reception facility study (Wast management), Definition the noise characterization of Port of Rijeka; Technical assistance on development of cost efficient emission reduction measures in the harbour of Rijeka (Clean Air Management); Ports Sustainable Energy Management System (PERS).
Di grande interesse i servizi dell'impresa croata Ind-Eko per la gestione e raccolta dei rifiuti portuali; la Regione Marche di concerto con l'ARPAM e autorità portuale di Ancona hanno presentato i risultati del progetto WAP con il relativo sistema di rilevazione e gestione dei rifiuti portuali di cui si propone l'utilizzo anche in altri porti adriatici e ionici, ma nel contempo si è evidenziata la necessità di un'armonizzazione dei costi di conferimento dei rifiuti nei porti.
A chiudere gli interventi la Provincia di Ancona che ha fornito interessanti elementi su cui riflettere: la necessità di una linea strategica comune Adriatico-ionica di protezione marittima, da mettere in atto come prevenzione e come soccorso di fronte ad eventuali disastri ambientali comprendenti calamità naturali e danno non naturale agli ecosistemi; il futuro ruolo del porto di Ancona (che parrebbe, oggi, restare fuori dall'accordo, Napa -North Adriatic Port Association): dall'essere (principalmente) porto-petroli a trasformarsi in *green-port*. Questa riqualificazione dell'attività portuale potrebbe avvenire attraverso una azione mirata di *benchmark* da intraprendersi e mutuarsi dal nordeuropa, e poi sui porti di entrambe le sponde dell'Adriatico. Attraverso una *collaborative governance*, la città e il porto potranno essere fulcro e motore del turismo, dell'enogastronomia "a filiera corta", del paesaggio, dell'ambiente e delle bellezze culturali di cui la nostra terra è dovizioso portale. Un *green-port* che si incardini in un "distretto del mare" fatto di qualità, di

buone pratiche, di *accontability* allargata, di attività certificate legate sì alle merci ma ancor più ai traffici passeggeri e crocieristici: un *hub* di politiche della sostenibilità.

Conclusioni (azioni concordate)

I partecipanti ai lavori del Tavolo concludono che per dare attuazione alla politica europea per l'energia e il clima è necessario definire una strategia "collaborativa" innovativa, comune, e condivisa tra tutti gli attori (soggetti pubblici, imprese e loro rappresentanti, Università, centri di ricerca, Istituti di credito, società civile e consumatori /cittadini) che muti gli attuali modelli culturali e i paradigmi manageriali dominanti, fondati sul consumismo, per passare alla dimensione della sostenibilità. E' quindi necessario concentrarsi sugli *assets* strategici che Europa 2020 indica: forte attenzione verso la c.d. *green economy* (eco-innovazione, sostenibilità ambientale ed energetica) in termini di stanziamenti, di facilità di accesso al credito, di semplificazione normativa ed amministrativa delle procedure autorizzatorie, creazione di un contesto favorevole per le aziende ecocertificate.

Esistono tuttavia dei limiti che si individuano soprattutto nella mancanza di consapevolezza, competenze specifiche e know how tecnologico, di chi opera non solo all'interno delle imprese ma soprattutto nelle istituzioni pubbliche cioè i primi attori di questo processo di crescita/cambiamento culturale.

Da ciò è stato suggerito di definire percorsi di sensibilizzazione, informazione, formazione specifici e momenti di affiancamento rivolti a tutti gli attori del mercato coinvolgendo anche i cittadini i primi e diretti interlocutori delle città che assumono un ruolo sempre più strategico nella realizzazione delle politiche ambientali locali.

È inoltre indispensabile creare dei network di collaborazione con le Università, i centri di ricerca e parchi tecnologici per lo sviluppo di nuove tecniche, strumenti e materiali più avanzati e innovativi.

Si propone dunque di mettere a sistema le alte competenze dei diversi soggetti intervenuti, le significative esperienze maturate nei singoli territori e le alte progettualità portate alla luce dei lavori del Tavolo attraverso la costituzione di due FOCUS tematici (CSR e sostenibilità ambientale ed energetica) rappresentati dai diversi portatori di interesse, che potrebbero divenire sia luogo di scambio di esperienze, informazioni e risultati di sperimentazioni che occasione per definire obiettivi, metodi e strumenti condivisi, per sviluppare nell'area adriatico – ionica, una coscienza comune e consapevole della sostenibilità.
Ad esempio si propone:

- di replicare il modello degli sportelli CSR italiani per la sensibilizzazione e promozione della sostenibilità direttamente alle PMI locali e per la valorizzazione delle buone pratiche locali;
- di replicare del modello Scuole EMAS e del CISE per le attività formative specialistiche,
- di replicare le modalità operative e tecniche previste sia dal progetto Veneto Responsabile (es la griglia di autovalutazione con indicatori di performance economica/sociale /ambientale)
- di arricchire il progetto PRESA con ulteriori elementi e spunti emersi al tavolo

Si invita inoltre a :

- incentivare gli operatori turistici verso un percorso di qualità ambientale secondo i criteri del nuovo Regolamento EU Ecolabel;
- mettere a disposizione di tutte gli Stati e le Regioni costiere le banche dati dei monitoraggi marini ed in particolare quelli relativi alla balneazione e diffondere in maniera più capillare tali dati presso le popolazioni anche prevedendo il coinvolgimento degli operatori balneari;
- favorire lo scambio di informazioni tra le due sponde dell'Adriatico sui fenomeni algali.

TAVOLO DI LAVORO SULL'IMPRENDITORIA FEMMINILE DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

La Presidente Jadranka Radovanić ha aperto i lavori ringraziando le numerose partecipanti provenienti da tutti i paesi dell'area Adriatico-Ionica ed ha ricordato che il Tavolo dell'Imprenditoria Femminile in questi anni ha realizzato molti progetti ed iniziative a favore dello sviluppo delle imprese femminili. Il Forum ha riconosciuto nel valore della differenza di genere il merito di contribuire allo sviluppo sociale ed economico dell'intera area.

L'impegno del Tavolo di lavoro si è poi ulteriormente rafforzato con specifici Congressi, ben quattro, dedicati all'approfondimento delle tematiche più importanti e comuni alle imprese femminili quali l'accesso al credito, l'innovazione per la competitività, la sostenibilità ambientale, la formazione, la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

In questo particolare momento di crisi di carattere strutturale sia economica che sociale la cooperazione tra soggetti e territori risulta essere la strategia vincente per rilanciare i vari settori produttivi.

Quindi anche la sfida che oggi stiamo affrontando potrà risultare vincente se utilizziamo gli stessi valori che ci uniscono e cioè la capacità di fare, l'equità, il desiderio di sapere, la solidarietà.

Pertanto è necessario sempre più creare un network forte fra le imprese femminili per garantire la competitività e il rilancio delle PMI, semplificando il ricambio generazionale, gratificando/stimolando lo spirito imprenditoriale e il talento soprattutto fra i giovani e le donne, così come richiamato nello "Small Business Act".

La Presidente ha avviato così la discussione e aperto il dibattito lasciando la parola alle partecipanti ricordando l'ordine del giorno del Tavolo:

- ✓ *La sinergia delle iniziative comunitarie ed internazionali a supporto dell'imprenditoria femminile come azione congiunta per lo sviluppo economico;*
- ✓ *La Carta dei Valori: un modello di sviluppo sostenibile per le imprese femminili dell'Adriatico e dello Ionio;*
- ✓ *Favorire la ripresa e stimolare lo spirito imprenditoriale delle donne: lancio del Bando di concorso per le imprese femminili innovative nell'area adriatico ionica.*

La rappresentante della Camera di Commercio di Ancona Dr.ssa Luciana Frontini ha preso la parola e ha relazionato sulle attività che il Tavolo dell'Imprenditoria nell'anno 2009 ha realizzato, come concordato nell'ultima Edizione del Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e dello Ionio, tenutasi ad Agrinio (Grecia) nel mese di aprile 2009.
Le attività si sono concentrate prevalentemente nell'organizzazione e nella gestione del IV Congresso delle Imprese Femminili dell'Adriatico e dello Ionio svoltosi a Durazzo nel ottobre 2009, in particolare nella stesura della proposta della Carta dei Valori e della modulistica inerente e nella presentazione di iniziative progettuali di cooperazione internazionale quali: "*WE-SEE: Woman Entrepreneurship Empowerment in South East Europa"* (programma di Cooperazione Territoriale South East), "*Genie Network dell'Imprenditoria Femminile*" (Interreg IVC); infine si sta seguendo un'importante iniziativa "*Women's Entrepreneurship – a job creation engine for South East Europe",* proposta dal Regional Cooperation Council (RCC) e dall'United Nations Economic Commission for Europe (UNECE).
La Dr.ssa ha poi illustrato le numerose iniziative che ha visto la partecipazione del Tavolo dell'Imprenditoria Femminile: secondo Giro d'Italia, iniziativa che si è svolta in diverse località italiane promossa da Unioncamere nazionale, dai Comitati per la Promozione dell'Imprenditoria Femminile e dalle Camere di Commercio, con il supporto di Retecamere; Workshop on Enhancing Women Entrepreneurship in SEE organizzato a Sarajevo del RCC (Regional Cooperation Council); Tavola Rotonda IAI sulla cooperazione delle PMI per introdurre nel documento finale il tema dell'imprenditoria femminile, infine incontri a Bruxelles.
Ha informato inoltre che la segreteria del Tavolo ha predisposto la bozza del regolamento e la relativa modulistica del bando di concorso per la concessione di premi alle imprese femminili innovative dell'Adriatico e dello Ionio e ha provveduto da aggiornare il sito e la banca dati delle imprese femminili dell'area.

Linee strategiche

I lavori sono proseguiti con un dibattito molto interessante sull'accesso al credito nei vari paesi, sulla parità di genere che ancora presenta difficoltà di applicazione, nonché sulla rappresentanza istituzionale e politica ancora scarsamente diffusa.

Interessanti spunti di riflessione sono pervenuti dall'illustrazione della rappresentante della DG Bruxelles Anna Danti sulle opportunità progettuali da presentare a Bruxelles e sulle necessità di favorire attraverso il portale web la visibilità delle imprese, della rete e soprattutto della possibilità di cooperazione tra le donne imprenditrici degli Stati membri UE e che potrebbe aprirsi altresì all'esperienze nei paesi in fase di adesione.
Richiamando lo *Small Business Act* la relatrice si è così soffermata su tre azioni molto importanti a supporto dell'imprenditoria femminile:

1) il network europeo delle donne ambasciatrici;
2) l'attività di mentoring per lo start-up d'impresa che dovrà ottenere maggiore diffusione e sostegno;
3) la necessità di promuovere i talenti e incoraggiare l'imprenditorialità tra le donne laureate.

Queste azioni vanno sempre più rafforzate in quanto ad oggi risulta che non oltre il 8,3% dei brevetti rilasciati dell'Ufficio europeo sono concessi alle donne, il 20,3% delle imprese che ha iniziato con capitali di rischio appartengono a donne imprenditrici e in Europa il 15% delle imprese high-tech è di proprietà delle donne. Rispetto agli uomini le donne inoltre incontrano difficoltà e ottengono un minor punteggio nella valutazione del livello di innovazione del proprio business (ad esempio per l'innovazione di processo: il 4,1% le donne e 7,8% gli uomini; per l'innovazione di marketing: il 9,1% le donne e 10,45% gli uomini).
Le imprese femminili vanno pertanto sostenute con finanziamenti ma soprattutto è necessario sempre più offrire alle imprenditrici opportunità di business e creare un ambiente favorevole che permetta di raggiungere il loro potenziale livello di successo, assicurare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, combattere gli stereotipi, modificare la percezione, i ruoli ed infine l'accesso alle informazioni adottando strutture su misura e la loro messa in rete.

Interessante l'intervento del Cestas Ngo che ha illustrato il progetto CO.DI.BA. "*Costruire la differenza: programma di promozione economica delle donne.*", partito il 1 febbraio 2010 e che vede tra i partner tecnici anche la Camera di Commercio di Ancona, il cui obiettivo è quello di contribuire a rafforzare le competenze delle imprenditrici latinoamericane in alcuni settori innovativi dell'economia in una prospettiva di sostenibilità, accessibilità e sviluppo delle potenzialità di genere.
Secondo Valeria Bochi del Cestas NGO la donna può e deve occupare posizione di guida e leadership nelle organizzazioni e nelle istituzioni, nella sfera lavorativa e in quella familiare, perché i processi di sviluppo oggi, in un contesto globale di forte complessità, necessitano di persone che sappiano *"guardare oltre l'apparente"* per pensare e progettare uno sviluppo economico e territoriale realmente tangibile e sostenibile. Le donne sanno farlo, perché sono capaci di privilegiare le relazioni, lo scambio, la democraticità dell'azione.

L'importanza dei valori che garantiscono alle imprese femminili miglioramento, maggior senso di organizzazione come fattori di competitività è infine stato evidenziato anche dal Segretario Generale di Impronta Etica che ha illustrato i principi della Carta delle Pari Opportunità.
A pochi mesi dal suo lancio ufficiale (ottobre 2009), la Carta, (Impronta Etica fa parte del Comitato promotore), è già stata sottoscritta volontariamente da 51 aziende che impiegano 430.000 lavoratori. Sono imprese di ogni settore e dimensione che, aderendo alla Carta, dichiarano il proprio impegno a realizzare un ambiente di lavoro che assicuri a tutti pari opportunità e riconosca il potenziale e le competenze individuali, nonché promuova politiche delle risorse umane inclusive, libere da discriminazioni e pregiudizi, capaci di valorizzare i talenti in tutta la loro diversità.

Concludendo in sostanza il filo rosso che ha legato i lavori del tavolo é stata *la sostenibilità* e la sua proiezione verso nuove forme di sviluppo che possano valorizzare le potenzialità di cui le donne sono portatrici e la *crescita inclusiva;* investendo nelle competenze si riesce a rafforzare la coesione economica, sociale e soprattutto territoriale.
Le donne rappresentano delle preziose risorse, hanno grandi capacità ed idee ma le devono sapere valorizzare e capitalizzare al meglio, acquisire maggiore sicurezza e soprattutto oggi devono lavorare in rete.
Dopo una lunga ed approfondita discussione i partecipanti concordano alcune linee di intervento da realizzare nel corso dell'anno 2010.

Conclusioni (azioni concordate)

a) Rafforzare il network delle imprese femminili dell'Adriatico e dello Ionio.

Oggi più che mai è necessario sostenere/sviluppare il network per promuovere e diffondere l'imprenditoria femminile. Sperimentare specifiche strategie a favore delle donne imprenditrici e nello stesso tempo metodologie/buone prassi che hanno avuto successo. Stimolare la cultura dell'imprenditorialità nell'istruzione (scuole e università), far nascere e crescere le reti tra imprenditrici, sensibilizzare e informare i "*decison makers*" politici, economici sui speciali bisogni delle imprenditrici. Inoltre occorre svolgere attività di valutazione degli strumenti a supporto dell'imprenditoria femminile.
In sostanze bisogna gratificare/incoraggiare lo spirito imprenditoriale delle donne dell'Adriatico e dello Ionio, costruire un migliore ambiente per favorire le reti di cooperazione. Per ottenere buoni risultati occorre tuttavia adottare strategie che ci consenta di uscire più forti dalla crisi e di realizzare un'economia intelligente, inclusiva e sostenibile.

b) Partecipazione a progetti comunitari.

Le partecipanti ancora una volta sottolineano l'importanza e la necessità di avviare progetti/iniziative comunitarie e internazionali per ridurre la differenza di genere in particolare nell'attività imprenditoriale e al tempo stesso per sviluppare azioni di mainstreaming. Analizzare i servizi già presenti sul territorio al fine di partire dall'esistente per creare servizi aggiuntivi e al tempo stesso organizzare giornate formative e informative per le imprese femminili potrebbero risultare uno strumento strategico per le donne e trasmettere maggior consapevolezza che può servire a migliorare la qualità della vita e a far emergere di più la soggettività femminile, i saperi, le esperienze e i bisogni collettivi.

c) Sostenibilità e Carta dei Valori delle imprese femminili.

Riconoscere la forza della differenza di genere; promuovere l'imprenditoria femminile; valorizzare il plusvalore del "fare impresa al femminile", sono alcuni degli obiettivi che il tavolo dell'imprenditoria intende raggiungere con la Carta dei Valori delle imprese femminili, documento approvato durante il IV Congresso dell'imprenditoria femminile dell'area svoltosi a Durazzo ad ottobre 2009.
Si tratta di uno strumento volontario a disposizione delle imprese femminili dell'area dell'Adriatico e dello Ionio che rafforza e si integra ai principi contenuti nelle norme vigenti. Anche gli enti camerali che vorranno valorizzare le proprie iniziative e le buone pratiche a favore dell'imprenditoria potranno aderire alla Carta dei Valori.
Il modulo di adesione per le imprese e per le Camere di Commercio potrà essere scaricato dal sito del tavolo dell'imprenditoria femminile **http://womeninbusiness.forumaic.org.**
La Carta dei Valori mira all'unità, alla crescita e alla coesione sociale e soprattutto guarda l'impresa come ad una comunità di persone, unite verso un medesimo obiettivo ossia lo sviluppo sostenibile nel lungo periodo.
In sostanza fare impresa in modo etico e responsabile è fare un patto per una crescita diversa e per lo sviluppo del territorio con tutte le sue specificità e peculiarità.

d) Bando di concorso per la concessione di premi alle imprese femminili innovative dell'Adriatico e dello Ionio. Regolamento e modulistica.

Si evidenzia che il bando di concorso presentato durante l'incontro ha ottenuto un notevole successo e il patrocinio sia della Provincia di Ancona che di Unioncamere nazionale. Si aggiunge inoltre che la Provincia di Ancona si è dichiarata disponibile a collaborare e a concedere alla vincitrici del bando un premio consistente in una borsa di studio (legata ai fondi FSE).

e) V Congresso delle Imprese femminili dell'Adriatico e dello Ionio.

Tutte le partecipanti accettano la candidatura della Bosnia ed Erzegovina ad organizzare l'evento che si svolgerà il prossimo autunno con il titolo "*Innovare per competere*"; durante il congresso verrà lanciato il bando di concorso per le imprese femminili dell'area.

TAVOLO DI LAVORO SULLA PESCA E ACQUICOLTURA DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

I lavori del Tavolo della Pesca, coordinati da Aleksandar Joksimović (in rappresentanza dell'Istituto di Biologia Marina di Kotor - Montenegro) sono stati caratterizzati dalla scambio di esperienze dei diversi Paesi partecipanti e dalla volontà di collaborare insieme al fine di trovare strategie comuni che consentano lo sviluppo del settore in entrambe le due sponde.
Quest'anno il Tavolo della Pesca ha affrontato il tema della "Pesca sostenibile e la riduzione dei consumi energetici alla luce della legislazione comunitaria, nazionale e regionale" a fronte delle problematiche che investono il settore quali: il caro prezzo del carburante, la razionalizzazione delle flotte pescherecce, la riduzione delle risorse biologiche e l'aumento dei costi delle risorse ittiche.
Sì è ritenuto pertanto opportuno affrontare le possibili soluzioni ed innovazioni tecnologiche utili a ridurre i consumi e migliorare l'efficienza energetica nelle attività di pesca professionale.
A sostegno del tema sono state presentate le opportunità di finanziamento offerte dalle normative comunitarie quali il Regolamento sui fondi strutturali FEP (Fondo Europeo per la Pesca) ed il Reg. 744/08, emanato come risposta d'emergenza al caro gasolio. I fondi strutturali FEP hanno come scopo principale lo sviluppo sostenibile della politica comune della pesca nell'ambito della conservazione, gestione e sfruttamento delle risorse nel contesto di uno sviluppo sostenibile, tenendo conto in modo equilibrato degli aspetti ambientali, economici e sociali.

Il tavolo della pesca, nel pomeriggio ha inoltre previsto una visita guidata delle principali strutture della filiera della pesca anconetana quali:
CNR-ISMAR – Istituto di Scienze Marine
CO.PE.MO. – Cooperativa pescatori e molluschicultori
MER.IT.AN – Mercato ittico di Ancona
Consorzio Pesca – Mercato pesce azzurro

Linee strategiche

Numerosi sono stati gli interventi di carattere scientifico, biologico e sociale frutto delle esperienze e professionalità dei partecipanti. Come ogni anno, l'incontro si è aperto con l'intervento del presidente del Tavolo che ha illustrato le conclusioni emerse dal 34th sessione della *General Fisheries Commission for the Mediterranean* (GFCM, Aprile, 2010) tenutasi ad Atene. Al convegno hanno partecipato i delegati delle maggiori istituzioni della pesca del Mediterraneo presentando le attività di ricerca e le problematiche legate al settore. Il dato più preoccupante emerso è la drastica riduzione di 23 stock ittici tipici del Mediterraneo comportando una probabile futura estinzione di tali specie. E' stata sottolineata pertanto la necessità di: ridurre le flotte pescherecce, creare *data base* comuni che consentano uno studio dettagliato delle problematiche per ciascuna area del Mediterraneo e creare fondi ad hoc che consentano il sostentamento e supporto del settore pesca.

Di seguito è intervenuto il responsabile del Consorzio Mediterraneo che ha mostrato i possibili strumenti integrati per l'attuazione di politiche di sostenibilità della pesca sottolineando le caratteristiche che distinguono una pesca sostenibile, quali:

- l'utilizzo di attrezzi selettivi per ridurre al minimo le catture di individui sotto misura;
- la quantità di risorsa prelevata non deve eccedere la capacità riproduttiva degli stock ittici;
- la minimizzazione delle catture accidentali di rettili, uccelli e mammiferi marini, nonché di tutte le specie protette
- la minimizzazione dei potenziali impatti negativi della pesca sull'ambiente, diretti ed indiretti;
- la conservazione del pescato in maniera da assicurare la migliore qualità del prodotto;
- garantire le condizioni di sicurezza degli operatori e si evitano le conflittualità fra mestieri

Tali condizioni potranno essere soddisfatte attraverso:

- la raccolta e aggiornamento dei dati sullo stato delle risorse;
- il contrasto della pesca illegale;
- l'individuazione delle misure tecniche più efficaci;

- la valutazione delle opportunità economiche e degli effetti sociali delle misure;
- la condivisione delle scelte con i rappresentanti ed operatori.

Gli strumenti disponibili per il raggiungimento di tali obiettivi sono i Piani di Gestione, un'insieme di misure tecniche e finanziarie dirette a mantenere la produzione ittica sostenibile sia per l'ambiente che per gli operatori, attraverso:

- il contenimento dello sforzo di pesca;
- la limitazione delle catture;
- l'adozione di misure tecniche restrittive (maglie, taglie, potenza, ecc.)
- l'introduzione di compensazioni finanziarie
- l'attuazione di progetti pilota.

Attualmente lo strumento finanziario che supporta le attività di pesca per i Paesi della Comunità europea è il Fondo Europeo per la Pesca FEP che prevede una serie di misure per specifici interventi a favore del settore che compongono le varie tipologie di Piani di Gestione.

La sostenibilità della pesca richiede anche misure tecnologiche alternative per le attività di prelievo e di navigazione. A tal proposito sono intervenuti due rappresentanti dell'Istituto di Scienze Marine CNR-ISMAR di Ancona, mostrando i risultati ottenuti da un progetto finanziato dal FEP che prevede il risparmio energetico nelle imbarcazioni da pesca attraverso un sistema propulsivo nelle navi. Dal progetto è emerso che numerosi sono i vantaggi conseguiti dall'adozione di un sistema ibrido Diesel- Elettrico, quali:

- la produzione di energia ad elevata efficienza in condizioni di minimo consumo specifico per ogni fase operativa;
- la fornitura di energia elettrica anche alle altre utenze elettriche di bordo, nel sistema di propulsione principale;
- la possibilità di eliminare la linea d'assi ed eventualmente il riduttore, in quanto il moto prodotto dal motore elettrico accoppiato all'elica è rotatorio ed invertibile, con il vantaggio di acquisire maggiore libertà dal punto di vista della sistemazione degli elementi che compongono il sistema;
- elevata affidabilità del sistema di propulsione in quanto esso può funzionare, con potenza ridotta, anche con un'unità di motogenerazione in avaria.

Il progetto ha pertanto evidenziato che l'implementazione di tale sistema consente, nella pesca volante, un risparmio energetico stimando un indice di efficienza energetica pari a 0.2kg di pescato per litro di carburante per ora. Attualmente due imbarcazioni della marineria anconetano usufruiscono di tale sistema di alimentazione alternativa. Tale progetto è stato presentato al convegno internazionale "E-fishing" tenutosi la settimana scorsa a Vigo (Spagna) dedicato all'implementazione all'efficienza energetica per le navi da pesca.

Un'ulteriore testimonianza tecnica scientifica è stata riportata da due professori del Dipartimento di Ingegneria Navale e Tecnologie Marine dell'Università di Genova che hanno mostrato alcuni esempi di tecniche di riduzione dei consumi nelle navi e imbarcazioni da diporto. Lo studio ha evidenziato che attraverso una differente morfologia dello scafo, l'utilizzo di vernici alternative, l'ottimizzazione del sistema propulsivo, del sistema di controllo e di differenti tipi di combustibile si sono ottenuti ottimi risultati in termini di risparmio energetico. Hanno mostrato inoltre due casi di studio sperimentali che hanno previsto l'applicazione degli stessi accorgimenti per le imbarcazioni da pesca. Dallo studio emerge la potenzialità di risparmio energetico a fronte di un discreto investimento economico.

Successivamente sono stati esposti i dati relativi all'andamento del pescato locale dal 2008 al 2009 da un rappresentante del Mercato ittico di Ancona. Nel 2009 la marineria locale ha conferito 1.357 tonnellate di prodotti ittici, abbassando del 9,6% l'offerta del 2008 e del 14,2% rispetto al 2007. L'importo fatturato è stato di €. 8.730.942, rilevando una diminuzione dell'8,5% rispetto al 2008 e del 12,4% confronto al 2007.
Nei diversi mesi l'offerta di prodotto è stata sempre inferiore all'anno 2008, con una media del – 20% ad eccezione dei mesi post fermo pesca biologico (+ 25% nel mese di settembre e + 14% ad ottobre).
L'analisi ha inoltre evidenziato l'importante problema della forte diminuzione della risorsa ittica per alcune specie, quali, per es. la seppia la cui disponibilità si è ridotta del 72%, i gamberetti del 56 % e mediamente il pesce azzurro del 25%. Tali dati evidenziano pertanto la necessità di fermi pesca più lunghi per consentire il ripopolamento dei mari.

Anche le associazioni di categoria della pesca sono intervenute ribadendo i problemi che maggiormente incidono sul settore, già sollevati dai precedenti interventi e proponendo quali misure di intervento:

- lo studio di soluzioni alternative realizzabile per la riduzione dei costi delle imbarcazioni;
- la riduzione dei punti di sbarco;
- la costituzione di un fondo interregionale da parte del Ministero e delle Regioni per supportare le marinerie e quindi consentire adeguamenti innovativi sulle imbarcazioni.

Un esponente della Regione Marche, accogliendo le istanze e osservazioni emerse, è intervenuto mostrando le caratteristiche del sopraccitato strumento di autoregolamentazione previsto dalla Comunità europea, quale l'attuazione dei Piani di Gestione del FEP che necessitano:

- l'aggregazione delle marinerie per tecniche di pesca;
- l'aggregazione acquicoltori;
- modernizzazione processi produttivi, infrastrutture e logistica;
- l'utilizzo marchi collettivi;
- la definizione di un modello di controllo;
- la formazione professionale, comunicazione e divulgazione.

Conclusioni (azioni concordate)

Il Tavolo della pesca ha concluso evidenziando la necessità di prevedere nuove misure per:

- adottare criteri sostenibili per le tecniche di pesca;
- presentare nuove idee all'Europa su nuove misure di protezione del settore ittico in termini biologici, economici e sociali;
- maggiore coordinamento con le forze politiche degli altri Paesi;
- trovare una regolamentazione e strategie comuni per le due sponde Adriatiche con un Sistema permanente per la gestione integrata transfrontaliera attraverso la promozione di scambi di conoscenze e l'incremento della consapevolezza tra gli operatori ed investire sulla biodiversità;
- creare una Governance transfrontaliera in Coerenza con i principi della Politica Comune della Pesca ed il rispetto delle peculiarità locali.

TAVOLO DI LAVORO SUL TURISMO
DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

Attività svolte fino ad oggi:

il marchio Adrion

Nel 2007 nasce l'idea del marchio come primo passo operativo per attuare l'obiettivo primario del Tavolo del Turismo del Forum ossia lavorare per promuovere l'area turistica adriatico-ionica. L'intento è quello di far si che questo logo diventi un marchio distintivo, un brand turistico unico dell'area adriatico-ionica riconoscibile sui circuiti turistici internazionali, un marchio dal quale partire per progettare efficaci azioni di marketing territoriale e turistico in partnership con istituzioni e operatori privati dei paesi dell'area.

La simbologia grafica del logo nei sui richiami simbolici e culturali riprende questa idea di unità e identità territoriale: il nome "Adrion" è una sorta di acronimo di "Adriatico" e "Ionio", in senso metaforico, questo acronimo rimanda all'unione dei due mari. Ma l'unione è anche, e soprattutto idealmente, l'unione delle terre bagnate dai due mari, da qui la frase "Adriatic and Ionian Lands".

disciplinare

E' stato definito ed approvato un regolamento per disciplinare l'uso del marchio, le regole di accesso per il suo utilizzo, per ribadirne e rafforzarne le finalità, per tutelare il marchio stesso, coloro che lo adottano e l'immagine dei loro prodotti. Le licenze vengono concesse ad operatori turistici privati che promuovono vacanze multi-paese e ad organizzazioni che realizzano iniziative di promozione comune dell'area adriatico-ionica. E' stato istituito un Comitato di Gestione del marchio Adrion composto da una selezione di rappresentanti delle Camere di Commercio socie del Forum. Il Comitato concede le licenze per l'utilizzo del marchio e svolge un'azione di monitoraggio e controllo sul suo impiego.

brochure

Raccogliendo le indicazioni che erano emerse da una ricerca sulle agenzie turistiche fatta nel 2009, che indicava come elemento distintivo di quest'area ed importante fattore di attrattività turistica la forte caratterizzazione culturale, è stato lanciato un nuovo pay-off per la destinazione turistica adriatico-ionica "3000 anni di culture sul mare". Il pay-off compare sulla copertina della brochure ed all'interno di questa sono stati individuati dei "temi" di interesse sui quali, attraverso le immagini, si è tracciato un percorso che ha portato a delineare la "tipicità" dell'identità adriatico-ionica per ognuno dei temi individuati, nel fare questo è stato dato particolare rilievo proprio ai temi turistici di caratterizzazione culturale:

- per il mare: è stata proposta una carrellata delle spiagge più belle ma anche più tipiche delle nostre coste, è stato anche dato risalto alla tipicità adriatico-ionica del "vivere sul mare" che per le sue acque tranquille ha permesso nel corso dei secoli di costruire piccoli borghi sovente proprio a ridosso della riva;
- per la cultura: sono state raccolte delle testimonianze visive per tutte le correnti artistiche che hanno caratterizzato le varie epoche storiche e le varie aree geografiche dei paesi adriatico-ionici;
- per la fede sono state presentate immagini che ritraggono i luoghi di culto più conosciuti e le rappresentazioni religiose più diffuse;
- si è voluto anche trovare un elemento tipico nuovo in grado di rappresentare una nuova ed originale chiave estetico-culturale di attrazione turistica ovvero "l'outdoor style" con scorci sull'architettura degli esterni;
- altra nuova chiave di lettura della destinazione turistica adriatico-ionica che questa brochure ha voluto presentare è quella della cultura popolare, dei costumi tipici, della musica e delle danze popolari, dei manufatti d'artigianato;
- non poteva mancare la parte dedicata alle bellezze naturali ed ai parchi di cui l'area adriatico-ionica è ricca;
- chiudono la brochure la sezione dedicata al turismo "sportivo" con una carrellata degli sport all'aria aperta e quella dedicata al turismo enogastronomico con una presentazione dei piatti e dei prodotti agroalimentari tradizionali dei paesi dell'area.

Seminari AdrionTour (25-30 gennaio 2010)

Sono stati realizzati in 3 diversi paesi (Albania – Montenegro - Bosnia-Ezegovina) 3 incontri distinti svoltasi a Durazzo, Podgorica e Mostar con operatori privati ed enti pubblici. Nel corso di questi incontri sono state presentate le attività per la promozione turistica dell'area adriatico-ionica già messe in atto: è stato presentato il marchio Adrion e sono nati degli spunti per creare delle vacanze multi-paese tematiche.

Forum on-line (febbraio 2010)

A seguito dei seminari le agenzie sono state ricontattate ed è stato creato un sistema di comunicazione sul web utilizzando una piattaforma on-line. Questa piattaforma è un luogo virtuale di incontro e confronto per le agenzie da cui sono nati 10 pacchetti turistici multi-paese a cui è stato abbinato il marchio Adrion.

Pacchetti turistici (febbraio 2010)

I pacchetti turistici sviluppati sono poi stati stampati in schede grafiche ed illustrative che riportano i contatti ed i siti di riferimento delle agenzie che hanno contribuito alla loro creazione. Queste schede in formato digitale sono state poi pubblicate sul sito Adrion.

ITB Berlino (10 – 15 marzo 2010)

L'attività che ha permesso di dare visibilità a tutto il lavoro svolto è stata la fiera ITB di Berlino svoltasi dal 10 al 15 marzo 2010. Alla fiera il Tavolo del Turismo ha partecipato con uno stand di circa 37 mq dove sono state ospitate alcune agenzie che hanno partecipato anche ai seminari svoltisi a fine gennaio. Nel corso della fiera è stato distribuito il materiale realizzato dal Forum ossia la brochure ed i pacchetti turistici ed è stato esposto materiale portato dalle singole agenzie sempre collegato alla promozione turistica delle destinazioni adriatico-ioniche.

Educational tour (settembre-ottobre 2010)

In programma la realizzazione di un Educational tour che porterà nell'area adriatico-ionica dei tour operator stranieri per far loro conoscere e sperimentare i pacchetti multi-paese. All'interno di questa iniziativa è previsto un workshop che farà incontrare le agenzie con i tour operator stranieri per poter illustrare al meglio le potenzialità turistiche dell'area e proporre i pacchetti multi-paese che sono stati abbinati al marchio Adrion.

Presentazione proposta progettuale nel Programma Comunitario IPA CBC

Per quanto riguarda le attività future collegate al marchio Adrion ed alla promozione turistica dell'area adriatico-ionica è stata presentata una proposta progettuale sui fondi comunitari IPA Adriatic Cross Border Cooperation. La proposta ha superato la prima fase di valutazione formale ed è in attesa di ricevere l'esito definitivo del bando.

Linee strategiche

Considerazioni emerse dai lavori del Tavolo:

1) Il nuovo trattato di Lisbona, entrato in vigore l'1/12/2009, definisce il turismo come nuova priorità politica dell'Unione in quanto esso è una delle attività economiche con il maggior potenziale per generare crescita e occupazione nell'Unione Europea. Nell'aprile 2010 i Ministri del Turismo dell'UE hanno approvato la dichiarazione di Madrid proponendo una serie di raccomandazioni alla Commissione Europea fra le quali: la promozione del turismo sociale, l'importanza dell'innovazione, della diffusione delle informazioni e dell'impiego delle moderne tecnologie di comunicazione nonché l'integrazione della sostenibilità nei settori legati al turismo.

2) Tali attività potranno essere svolte attraverso azioni di coordinamento tra gli stati membri che nello specifico troveranno la loro naturale collocazione nella *Round Table* del turismo all'interno dell'Iniziativa Adriatico-Ionica con la quale il Forum intende collaborare in maniera sempre più intensa come braccio operativo per gli ambiti economici.

3) Adrion ha anticipato l'attuale orientamento politico nazionale che auspica il riconoscimento di tale area come una macro-regione adriatico-ionica e ne rappresenta pertanto un esempio concreto e significativo.

4) L'UE ha individuato nel principio di sostenibilità (economica, sociale, territoriale, ambientale e culturale) un approccio strategico di base per le politiche indirizzate allo sviluppo turistico. Su questa linea può trovare

ulteriori spunti lo sviluppo del marchio Adrion e del supporto del Forum delle Camere di Commercio a questo tema di centrale importanza per la costituenda macro-regione adriatico-ionica.

5) In merito agli aspetti collegati al marketing, appare necessario ricorrere ad una strategia unitaria di diffusione del brand che coinvolga tutta l'area, definendo una politica di "marca unica" e una linea di comunicazione che sia differenziata per clienti interni ed esterni. Tra le varie opzioni viene indicata una

strategia che promuova brand specifici e diversi ma collegati ad un *brand territoriale unificante,* ponendo particolare attenzione agli aspetti legati alla consapevolezza e conoscenza ("brand awareness"), ai fattori che ne permettono il riconoscimento ("brand identity") ed alle associazioni evocate dalla marca ("brand image"). Alla declinazione del brand si affianca il problema del coordinamento per il quale è necessario definire e coinvolgere gli attori pubblici e privati interessati nonché identificare gli strumenti e le differenti modalità di azione interagendo con i vari soggetti sugli interventi possibili. La strategia dovrà infine individuare i tempi, i risultati attesi ed i finanziamenti monitorando le azioni.

6) Gli operatori privati presenti si sono dichiarati tutti a favore del progetto riconoscendone la forza e le potenzialità ed auspicando un impegno di tutti i partner pubblici nel sostenerlo implementandone la declinazione su diversi temi specifici.

Conclusioni (azioni concordate)

Il Tavolo del Turismo concorda:

- di definire una strategia di diffusione del brand come marca unica, declinandone l'applicazione su temi specifici individuando gli strumenti più idonei e le modalità di realizzazione;

- di sviluppare e potenziare il marchio Adrion a sostegno degli operatori privati, condividendo una reciproca strategia di marketing anche con le istituzioni locali di riferimento, nell'ottica di supportare anche le aree meno vocate al turismo e di facilitare una più rapida identificazione del prodotto turistico adriatico-ionico caratterizzato da una comune identità storica e culturale;

- di favorire partenariati pubblico-privati rafforzando l'impiego di nuove tecnologie nella promozione e diffusione del marchio Adrion in particolare coinvolgendo nelle attività collegate al marchio ciascuna Camera associata o interessata alle attività del Forum, affinché si possano ottimizzare le risorse a disposizione e si possa realizzare un coordinamento efficace e capillare di tutte le attività di promozione dell'area turistica adriatico-ionica;

- di programmare azioni coerenti con la politica europea che emergeranno a seguito dell'entrata in vigore della nuova base giuridica prevista nel trattato di Lisbona, lavorando per allineare le politiche di promozione turistica del Forum alle linee guida dell'Unione Europa proiettate verso lo sviluppo di un turismo sociale e sostenibile consolidando l'immagine dell'area come insieme di destinazioni di qualità ed attente agli aspetti sociali e ambientali;

- di sviluppare e promuovere la definizione di standard di qualità condivisi da abbinare al marchio Adrion sulla base dell'esperienza maturata dal sistema camerale italiano attraverso l'ISNART;

- di progettare azioni pilota per sviluppare la cooperazione ed il dialogo tra le Camere di Commercio associate affinché possano essere favoriti gli scambi reciproci di conoscenze e competenze e possano essere implementate azioni di promozione del territorio adriatico-ionico come l'organizzazione di educational tour, incontri fra operatori e B to B;

- di favorire specifici percorsi formativi a favore degli operatori turistici ed azioni di sensibilizzazione incentrate sull'importanza della promozione comune dell'area intesa come singola destinazione turistica con particolare attenzione al turismo socialmente responsabile e alla destagionalizzazione anche al fine di incrementare la qualità dei servizi e la cultura dell'accoglienza;

- di monitorare gli orientamenti politici europei nonché le linee di finanziamento (comunitarie, nazionali e regionali) nell'ambito delle quali potranno essere avanzate proposte progettuali, volte a favorire la cooperazione interregionale, transnazionale e transfrontaliera;

- di dare visibilità e sostegno ad iniziative come "Appuntamento in Adriatico", organizzata dall'Assonautica, caratterizzate da percorsi multi-paese che hanno il mare come elemento unificante.

TAVOLO DI LAVORO SUI TRASPORTI
DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

Anche il tavolo dei trasporti del Forum AIC ha valutato il tema della protezione ambientale come essenziale per lo sviluppo delle attività marittime, in particolare nelle aree portuali che si trovano a ridosso dei centri abitati. Per questo motivo i lavori sono stati divisi in due diverse fasi: la prima dedicata all'analisi dei traffici marittimi nel bacino alla luce della grave crisi economica internazionale e con un focus sull'intermodalità ferro-mare intesa come possibile strumento per alleggerire le esternalità negative sull'ambiente; la seconda parte invece , è stata organizzata in maniera congiunta con il Tavolo Ambiente ed è stata dedicata proprio alle iniziative in area portuale per la tutela ambientale e all'analisi delle best practice più interessanti.

Linee strategiche

Anche quest'anno il tavolo dei trasporti del Forum ha visto la partecipazione di numerose Camere di Commercio e delle Autorità Portuali dei vari paesi dell'Adriatico e dello Ionio. La discussione ha visto la partecipazione anche di società che hanno acquisito un'esperienza importante nella logistica e nella gestione delle informazioni sui trasporti, tutte quante orientate ad una logica di integrazione.

Dall'analisi condotta dall'ISTAO per l'osservatorio sui traffici marittimi è emerso che anche l'area dell'Adriatico e dello Ionio ha subito gli effetti negativi della crisi economica internazionale. Il 2009 può essere definito come un anno orribile anche dal punto di vista dei trasporti, anche se vi sono stati alcuni elementi positivi che dimostrano la vitalità dei porti che si affacciano sui due mari.
Il traffico merci ha subito le variazioni negative più consistenti, tornando indietro fino ai livelli di oltre 10 anni fa. Il traffico nel porto di Taranto è diminuito del 37%, a Ravenna del 28% e a Koper del 17%; l'unica eccezione è stata quella di Ploce, cresciuto dal 44%. Anche il traffico tir e trailer non è stato risparmiato dalla crisi, considerato che Patrasso ha registrato un calo del 20% dei passaggi, Trieste e Bari del 13%.
Anche nel settore dei container si è avuta una flessione media generale, con le sole eccezioni di Ancona e Durazzo, mentre il traffico passeggeri ha tenuto piuttosto bene, con la sola eccezione di Patrasso. Sul fronte turistico, c'è da segnalare il buon andamento del traffico crocieristico, aumentato dl 10% anche nel corso del 2008, trascinato in particolare da Venezia e Bari (quest'ultima ha raggiunto per numero di passeggeri lo scalo di Dubrovnik) ma anche dai porti più piccoli, come Ancona.
Lo scenario di riferimento per i trasporti marittimi nel Mediterraneo sta evolvendo velocemente e sta crescendo la competizione da parte degli scali dell'Africa del nord; questa constatazione rende necessaria un'azione rapida e congiunta da parte degli scali marittimi dell'Adriatico e dello Ionio per mantenere un adeguato livello di competitività.

Il Tavolo ha anche analizzato le iniziative di integrazione tra nave e treno, nella convinzione che lo sviluppo dell'intermodalità possa contribuire a migliorare i servizi logistici portuali con una forte attenzione anche alla sostenibilità ambientale. I porti dell'Adriatico e dello Ionio hanno bisogno di riconquistare spazio e visibilità sui mercati per svolgere in pieno il ruolo di contatto tra i paesi dell'Europa meridionale e quelli del Nord.
In questo ambito il porto di Trieste è stato fino ad oggi il più attivo e l'unico ad avere creato collegamento via ferrovia a livello internazionale. Altri scali hanno cominciato a muoversi con progetti finalizzati allo spostamento parziale del traffico merci sulla modalità ferroviaria, ma emerge con chiarezza la necessità di sostenere finanziariamente la fase di avvio di simili attività, altrimenti destinate ad essere poco competitive rispetto alla modalità tradizionale su strada.
I porti dell'Adriatico del nord, in particolare Ravenna, Trieste, Venezia, Koper e prossimamente anche Rijeka, hanno creato un network con il quale hanno avviato una significativa azione di lobby per far prolungare il Progetto prioritario 23 fino a Ravenna. I porti del medio e basso Adriatico non sono riusciti ancora a muoversi in maniera congiunta e questo deve essere l'obiettivo prioritario dei prossimi anni per evitare di finire ai margini dei grandi traffici marittimi del Mediterraneo e perdere una grande occasione.

Le Camere di Commercio possono fornire un valido contributo in questa direzione. Nel mese di marzo di quest'anno ha preso forma un'associazione di Camere di Commercio europee, denominata Blue Chamber Network, che raggruppa numerosi paesi e che ha l'obiettivo di affrontare iniziative all'interno del quadro delle politiche marittime in un modo professionale e coinvolgendo vari attori a livello territoriale. Si tratta di

una rete che consentirà alle Camere di Commercio di dotarsi di competenze professionali e di essere pronte a contribuire in maniera più incisiva nelle prossime scelte da parte della Commissione europea in tema di trasporti marittimi.

E' importante che il Forum AIC inizi a dialogare anche con questo network all'interno di Eurochambres. Fino ad ora la riflessione elaborata nell'ambito del Forum ha messo in luce numerosi ambiti nei quali sarebbe necessario un intervento congiunto, ma la diversità di condizione dei vari paesi (divisi tra membri dell'UE, potenziali membri e paesi che non hanno avviato la procedura di adesione comunitaria) ha limitato la capacità di trasformare in azione le idee progettuali. Su questa impossibilità ha avuto un'influenza molto forte anche la mancanza di competenze tecniche specifiche (in particolare in relazione al progetto Marco Polo, più volte indicato come lo strumento ideale per avviare azioni concrete e per coinvolgere anche partner privati), che potrebbero essere recuperate proprio con la partecipazione al network Blue Chamber Network.
Il dibattito ha permesso, inoltre, di conoscere alcune importanti iniziative avviate dalla autorità portuali dell'area, soprattutto Ancona e Rijeka, in materia di miglioramento delle infrastrutture portuali e di gestione della logistica dei trasporti.
In particolare, nell'area portuale di Ancona si sta procedendo alla realizzazione della nuova banchina container, grazie alla quale il traffico merci potrà essere incrementato in maniera significativa, facilitando gli scambi tra il sud e il nord dell'Europa. Anche a Rijeka sono in programma alcuni importanti investimenti, con lo spostamento di alcune attività per la creazione di un'area commerciale (waterfront) che riconsegni il porto alla città e ai suoi abitanti.

Un altro progetto particolarmente interessante è quello presentato da una società italiana specializzata nella gestione informatica integrata delle informazioni relative a varie modalità di trasporto pubblico. Oggi non esiste uno strumento a disposizione dei turisti e dei viaggiatori che permetta di pianificare i propri spostamenti combinando diverse modalità di trasporto (navi, autobus, treni, …); esistono piattaforme informatiche che possono riunire tutte le informazioni esistenti e metterle a disposizione dei viaggiatori, sia ondine che in particolari punti di raccolta dei flussi di traffico. Questo strumento è rivolto alle istituzioni e alle autorità portuali; quelle presenti al tavolo hanno manifestato il loro interesse per l'idea e la volontà di approfondire l'eventuale applicazione anche nell'area adriatico-ionica.

Il Tavolo esprime la propria consapevolezza circa la necessità di inserire il proprio lavoro in un contesto più ampio, condividendo con le istituzioni delle regioni dell'Adriatico e dello Ionio la convinzione che sia necessario agire in maniera integrata, presentandosi come un solo hub agli occhi dei grandi carriers internazionali, per fornire servizi e spazi competitivi.
Occorre inoltre puntare con forza sulle proprie specializzazioni, senza disperdere inutilmente risorse ed energie: i porti del medio e basso Adriatico hanno un vantaggio competitivo sul traffico a medio-corto raggio, quelli del nord nel traffico di lungo raggio. Serve, pertanto, una nuova vocazione congiunta!
Occorre, quindi, coinvolgere rapidamente le istituzioni in un'azione di lobby per riportare l'attenzione della Commissione europea sulle opportunità di sviluppo per questa parte importante dell'Europa del futuro.

Conclusioni (azioni concordate)

Il tavolo si propone di:

- continuare a monitorare attentamente l'andamento dei traffici marittimi nel bacino adriatico – ionico per valutare gli effetti di medio e lungo periodo della crisi economica internazionale. La pesante flessione degli scambi di merci avvenuto nel 2009 potrebbe riflettersi anche sull'industria dei trasporti e sull'occupazione del settore;
- verificare la possibilità di aderire al Blue Chamber Network e inserire nella discussione comunitaria anche le esigenze dei porti dell'Adriatico e dello Ionio;
- cercare di avvicinare ulteriormente le Autorità Portuali dell'Adriatico centrale e meridionale per creare un gruppo di azione in grado di portare all'attenzione delle istituzioni comunitarie le istanze di quest'area, sull'esempio degli scali del Nord Adriatico.

Allegato:
Osservatorio sul traffico marittimo in Adriatico-Ionio
Rapporto sui traffici al 2009
(fonte – ISTAO di Ancona)

Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico e Ionio

OSSERVATORIO TRAFFICI MARITTIMI

RELAZIONE 2009

di Ida Simonella

1. OBIETTIVI E METODOLOGIA

Il Forum delle Camere di Commercio dell'Adriatico-Ionio, ormai dal 2002, promuove e sponsorizza l'Osservatorio sui traffici marittimi del bacino, curato dall'Istao, Istituto Adriano Olivetti di Studi per l'Economia e per le Aziende di Ancona.

Ogni anno, in occasione dell'incontro annuale del Forum, vengono così presentati i dati relativi all'andamento dei traffici marittimi nei principali porti dell'area. I porti monitorati sono quest'anno 17[1] e i risultati offrono un quadro dell'andamento dei traffici marittimi nel 2009, anno contrassegnato dalla recessione internazionale.

Quest'anno, accanto all'analisi statistica, è stata affiancata un'indagine sullo stato di avanzamento dei traffici e delle iniziative legate all'intermodalità ferro-mare. Il tema della sostenibilità e della tutela ambientale, che tocca trasversalmente tutti i lavori del Forum, viene affrontato al tavolo dei trasporti con un occhio attento alle potenzialità di sviluppo del traffico ferroviario in entrata e in uscita dai porti. Si tratta, come noto, di uno dei tanti aspetti in tema ambientale, che riguardano i porti, e tuttavia rappresenta anche un fattore decisivo per garantire la competitività dei porti stessi.

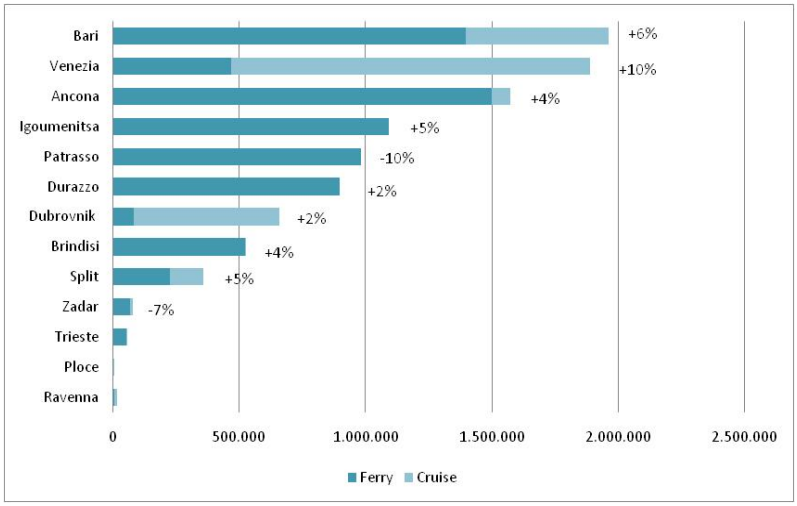
2. I TRAFFICI MARITTIMI AL 2009

Il traffico passeggeri. Il 2009, nel traffico di passeggeri su collegamenti internazionali, non si è mostrato così nefasto, per i porti del bacino Adriatico Ionio. Quasi tutti i porti hanno fatto registrare un incremento dei traffici. Tra i maggiori l'unica eccezione è rappresentata dallo scalo di Patrasso con una riduzione del 10%.

Bari si conferma porto leader del bacino e si appresta a raggiungere quota due milioni di passeggeri seguito dallo scalo di Venezia, con circa 1,8 milioni di passeggeri. Ancora una volta, come già evidenziato nello scorso anno, i porti che registrano una maggiore crescita sono quelli con una forte componente del segmento crociere.

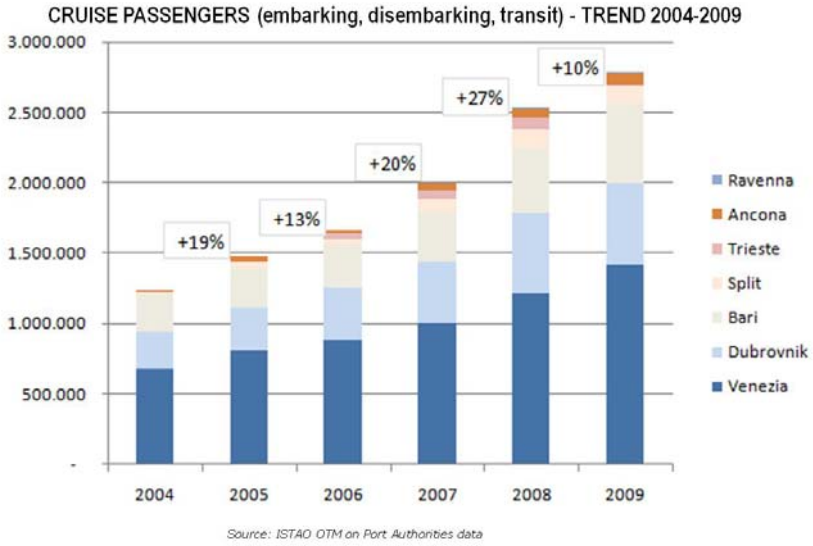
1 Li ricordiamo sono: Trieste, Venezia, Ravenna, Ancona, Bari, Brindisi e Taranto per l'Italia; Koper per la Slovenia; Rieka, Split, Zadar, Ploce e Dubrovnik per la Croazia; Durazzo per l'Albania; Bar per Serbia-Montenegro; Igoumenitsa, Patrasso, Preveza per la Grecia.

PORTI AI - MOVIMENTI INTERNAZIONALI DI PASSEGGERI -2009



Venezia e Bari hanno visto incrementare il loro traffico crocieristico (tra passeggeri imbarcati, sbarcati e in transito), rispettivamente del 17% e del 22%. Il traffico crociere nel solo bacino Adriatico, in un anno considerato terribile per il ristagno dei consumi in molti settori, è cresciuto del 10%. Questo è un dato di assoluto rilievo pensando che nel 2009 il mercato crocieristico in Italia e nel Mediterraneo è rimasto sostanzialmente stabile rispetto all'anno precedente.

Nell'ultimo quinquennio il segmento crocieristico nel bacino è invece cresciuto del 124% e cosa ancora più significativa la crescita ha riguardato porti tradizionalmente forti come Venezia, ma anche nuovi scali e nuove piazze commerciali consentendo di diffondere più capillarmente le occasioni di sviluppo dei singoli territori.



CRUISE PASSENGERS (embarking, disembarking, transit) - TREND 2001- 2009

PORTS		2004	2005	2006	2007	2008	2009
Venice		677.990	815.153	885.664	1.003.529	1.215.088	1.420.980
	Var %	-2%	20%	9%	13%	21%	17%
Dubrovnik		260.801	297.466	367.321	435.486	571.328	573.742
	Var %	0%	14%	23%	19%	31%	0%
Bari		262.888	277.979	303.388	351.897	465.739	567.885
	Var %	23%	6%	9%	16%	32%	22%
Split		34.134	47.315	46.999	99.281	124.871	131.833
	Var %	-26%	39%	-1%	111%	26%	+6%
Trieste				40.286	54.755	87.740	6.433
	Var %				36%	60%	-93%
Ancona		4.949	39.638	18.916	48.652	61.423	75.445
	Var %	1523%	701%	-52%	157%	26%	23%
Ravenna						8.867	10.328
	Var %						16%

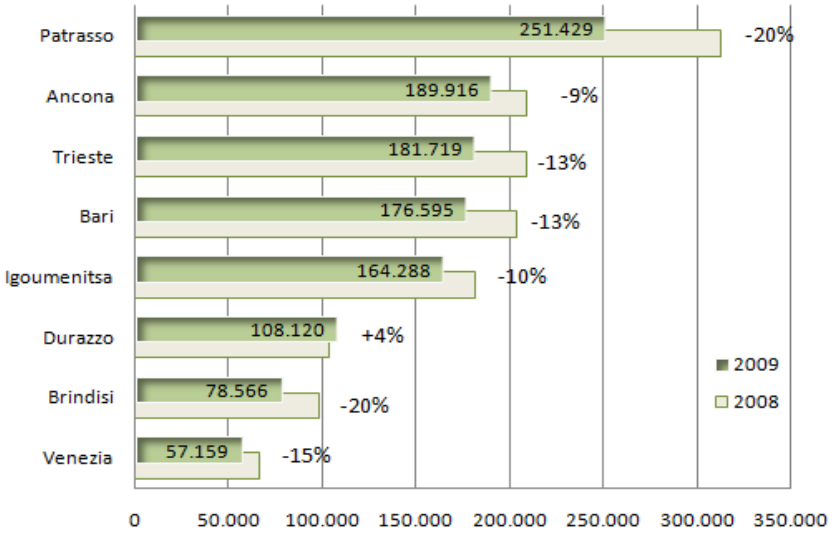
Source: ISTAO OTM on Port Authorities data

Sul traffico traghetti la situazione è invece molto più stagnante:

- Il movimento complessivo dei porti italiani da e per i porti greci ha subito un calo del 2,3%. Il calo è netto per Bari (-14%) e Venezia (-8%). Si rafforza Brindisi (+8%) e soprattutto Ancona (+5%). Si conferma negli anni il vantaggio competitivo dello scalo marchigiano (49% di quota di mercato) nei collegamenti con Igoumenitsa e Patrasso rappresentato soprattutto dai tempi di resa del viaggio.
- Il mercato croato ha avuto una buona tenuta (+0,1 su 2009), contrariamente a quanto era avvenuto nel 2009 (-5,2% su 2008). Anche su questo mercato Ancona mantiene la sua leadership con una quota di mercato del 60%.
- In netto incremento il traffico da e verso l'Albania (+12%). Bari, da solo, gestisce oltre i ¾ dei movimenti complessivi.
- Drastica riduzione per i flussi di passeggeri con il Montenegro: si tratta di un mercato già contenuto che nel 2009 ha fatto registrare un calo del 17%.

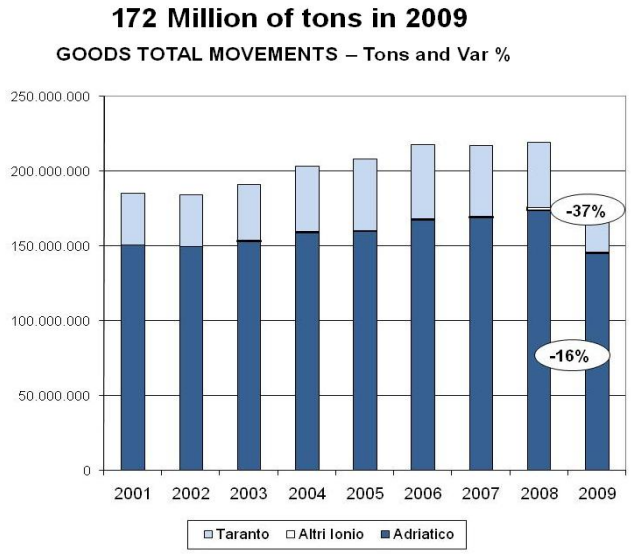
Il movimento tir-trailer. La crisi economica si è fatta sentire sul fronte delle merci che viaggiano su trucks e trailers. Tutti i porti del bacino registrano bruschi cali, anche se le posizioni relative rimangono le stesse rispetto all'anno precedente. Unico porto con un andamento discordante dagli altri è Durazzo che ha visto incrementare i movimenti del 4%: il dinamismo del mercato albanese era già stato segnalato nel traffico passeggeri.

TIR E TRAILERS NEI PORTI DELL'ADRIATICO–IONIO



Fonte: elaborazioni OTM su dati AP

Drastico invece il calo di tutti gli altri mercati. Tenendo conto dei movimenti in entrata e uscita dai porti adriatici italiani risulta che il traffico di mezzi pesanti da e verso la Grecia si sia contratto del 14,6%, quello da e verso la Croazia del 18%, quello da e verso il Montenegro del 26%.

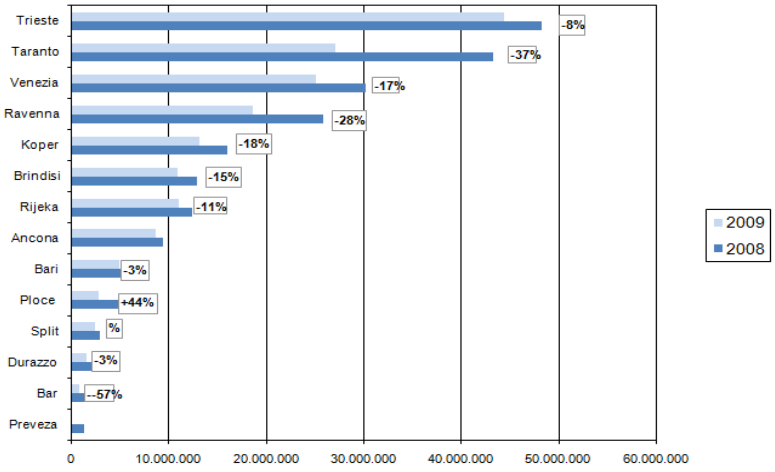


Traffico merci. Appare davvero eclatante la caduta del traffico merci. Il movimento complessivo delle merci è diminuito del 21% nell'intero bacino passando da 219 milioni di tonnellate del 2008 a 172 milioni di tonnellate nel 2009. In un solo anno siamo tornati a livelli di traffico inferiori a quelli di un decennio fa.

In Adriatico il calo è stato più contenuto (-16%) rispetto ai risultati dello Ionio, tutti imputabili al porto di Taranto che in anno ha perso 16 milioni di tonnellate di merce, pari al 37% dei movimenti totali. La crisi delle vicine acciaierie Ilva spiega gran parte del crollo.

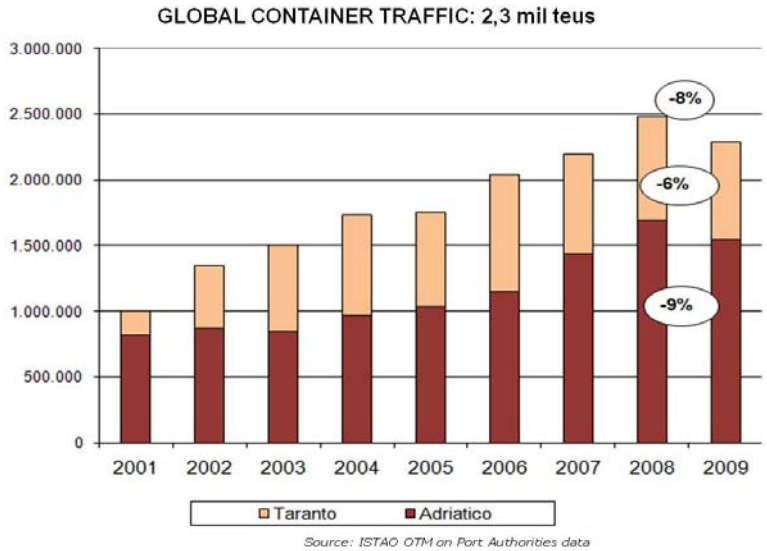
Ma anche in altri scali, tradizionalmente forti in termini di rinfuse secche, la crisi ha colpito pesantemente: Venezia con -17% e Ravenna (-28%) sono ulteriori, eclatanti esempi. Tranne il porto di Ploce tutti gli scali presentano comunque variazioni negative.

PORTI AI - MOVIMENTO COMPLESSIVO DELLE MERCI (TONN)

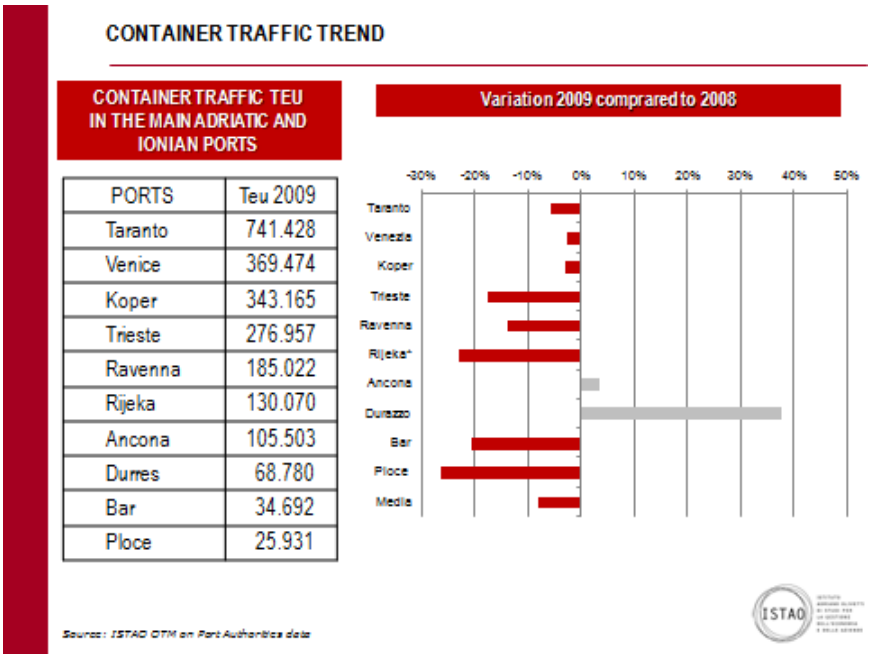


Fonte: elaborazioni OTM su dati AP

La depressione della domanda e del PIL dei Paesi del bacino ha determinato un sensibile calo anche del traffico container. Il calo medio dell'8% va tuttavia considerato un buon risultato tenuto conto che i più grandi porti del mondo hanno perso in media il 15% dei traffici e su scala mondiale il traffico container si è ridotto intorno al 10-12%.



I porti, tra i maggiori, che hanno fatto registrare le cadute più significative sono Rijeka, Trieste e Ravenna. Contenuto il calo di Koper e Venezia che resta lo scalo leader in Adriatico. Buone, tra i porti più piccoli, le performances di Durazzo e di Ancona.



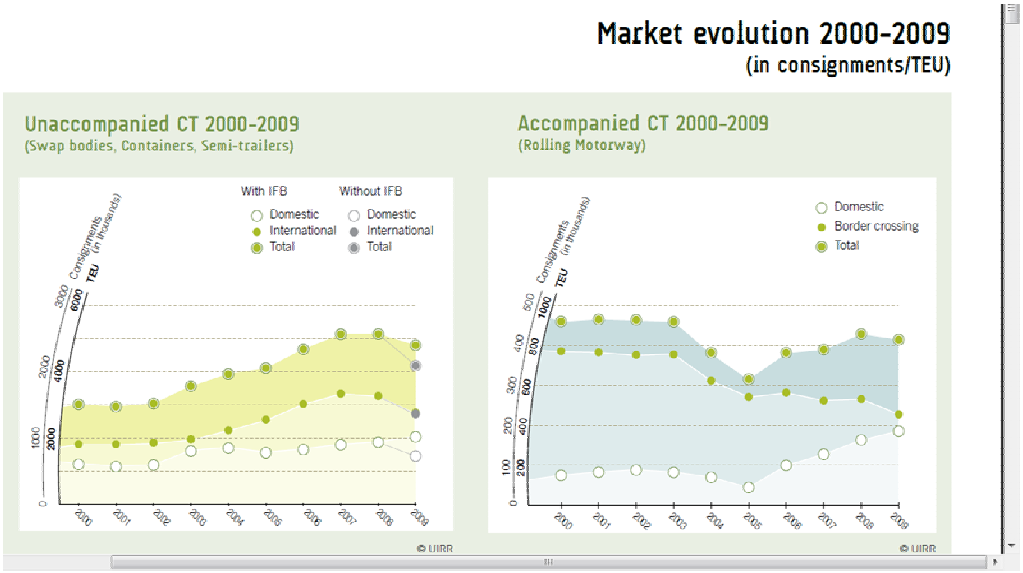
PORTS	Teu 2009
Taranto	741.428
Venice	369.474
Koper	343.165
Trieste	276.957
Ravenna	185.022
Rijeka	130.070
Ancona	105.503
Durres	68.780
Bar	34.692
Ploce	25.931

3. PORTI E INTERMODALITÀ FERRO-MARE

Una delle lacune storiche della portualità del Mediterraneo e di quella adriatica in particolare è rappresentata dalla mancanza di collegamenti terrestri via ferrovia da e per i porti. Al contrario i porti del Nord Europa, sulla frequenza di collegamenti ferroviari capaci di collegare gli scali direttamente con *inland terminal* e in generale grandi bacini di consumo, hanno fondato storicamente parte della propria competitività.

Oggi, i costi reali della trazione ferroviaria, sono difficilmente comparabili con il costo stradale per una serie di motivi, tra i quali spiccano gli alti costi di terminalizzazione in arrivo e in partenza, cui si aggiungono spesso oneri relativi alla terminalizzazione su gomma.

Nei periodi di crisi economica poi il dato tende a peggiorare poiché scompaiono improvvisamente intere linee e collegamenti. Solo nel 2009 il traffico combinato terrestre in Europa, tanto per dare un riferimento, si è ridotto mediamente del 17%.



Source: UIRR – International Union of Combined Road-Railway Transport Companies

Molto si sta tentando di fare per stimolare questa modalità di trasporto (incentivi regionali, investimenti infrastrutturali, programmi europei di sostegno ecc…) e soprattutto per colmare i ritardi dei nostri scali, anche in considerazione del fatto che la ferrovia costituisce comunque la modalità trasportistica meno inquinante rispetto alla strada, l'aereo e forse anche il mare.

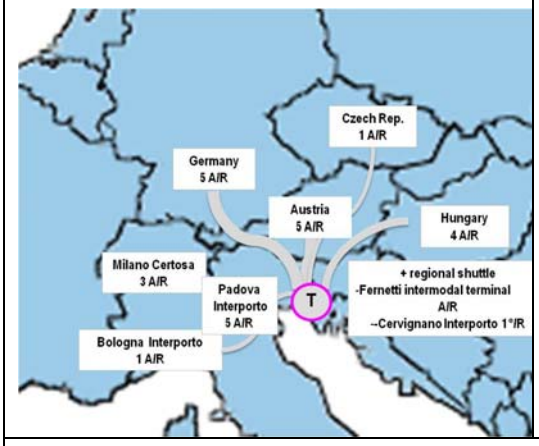
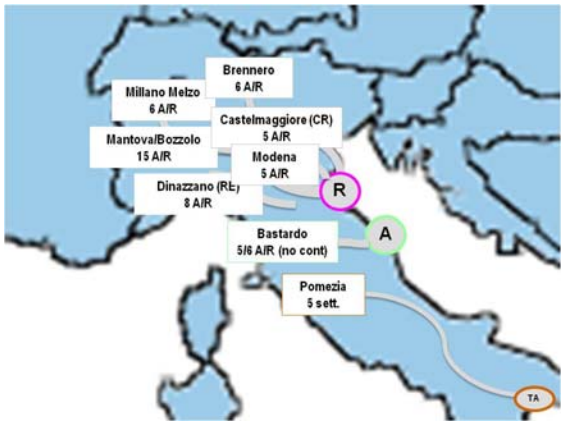
L'Osservatorio ha voluto monitorare la situazione dei porti dell'Adriatico – Ionio proprio in relazione all'attuale sviluppo dell'intermodalità ferro-mare e alle prospettive future, che derivano da un'analisi dei programmi di investimento in questa direzione.

Sono pochi i porti che presentano servizi ferroviari frequenti e tali da assorbire quote di traffico significative. Molti porti non hanno questo tipo di servizio alcune volte perché molto più orientati al traffico passeggeri (Igoumenitsa, Patrasso, in parte Bari), più spesso perché non dotati di infrastrutture idonei o di servizi convenienti.

	Rail traffic - Container (in .000 teus)**			
	2008	% tot. TEUs	2009	% tot. TEUs
Trieste	107.645	32	85.749	31
Rijeka	40.402	24	32.518	25
Ravenna	39.891	19	29.974	16
Taranto	40.906	5	7.414	1
Ploce	18.989	54	11.431	43
Ancona	16.863	14	35	0
Bar	433	2	314	1

Fonte: Istao, OTM su dati Autorità Portuali

Il porto con servizi più capillari e internazionalizzati è sicuramente Trieste. Quasi un terzo del traffico container si muove via ferrovia e oltre ai collegamenti nazionali vi sono connessioni con Germania, Austria, Ungheria, Repubblica Ceca per un numero complessivo di 50 treni a settimana pari a circa 10 treni/giorno.

Porto di Trieste	Porto di Ravenna – Ancona – Taranto
	
Fonte: Istao OTM su dati AP	

Frequenti anche i collegamenti ferroviari da e per il porto di Ravenna anche se quasi tutti per destinazioni italiane. Lo scalo di Venezia (per il quale non disponiamo di informazioni puntuali), ha per ora un solo collegamento con treni blocco, ma ne sta annunciando altri a partire dall'estate 2010.

Taranto ha un collegamento giornaliero (5 a settimana) con Pomezia, area industriale nell'hinterland di Roma.

Sul fronte orientale esistono collegamenti sia da Koper che da Rijeka, scalo quest'ultimo che raggiunge il 25% dei traffici container via ferrovia. Ploce conta diversi collegamenti con la Bosnia Erzegovina, e Bar con Belgrado e Novi Sad.

Pochi sono gli scali dotati di veri e propri retro porti a parte Trieste (con Fernetti terminal e Cervignano) e Rijeka con il terminal Skrijevo.

Tutti gli scali, almeno quelli che massicciamente movimentano merci, credono che il trasporto intermodale crescerà in futuro e molte sono le iniziative indirizzate a produrre questo risultato.

Gran parte delle iniziative pianificate dalle Autorità Portuali sono volte a potenziare la capacità infrastrutturale dei porti, creando piattaforme in grado di gestire traffico intermodale, o ampliando il numero di binari o creando più fluidi collegamenti con la rete nazionale.

Trieste agisce anche sul fronte dei servizi avendo partecipazioni sulle società ferroviarie che garantiscono il collegamento; Ravenna si accinge a fornire contributi diretti per contenere i costi di terminalizzazione.

	Internal Railways Equipment planned by Port Authorities
Trieste	*1) Infrastructure: Three years budget plan has allocated 700 mil € for maintenances and new buildings. New RPR schedules 2 billion € for new maritime and connecting infrastructures.* *2) Services: the local Port Authority owns a Shunting company and is among the owners of Alpe Adria.*
Ravenna	*1) 2 billions € investments to railways' links strengthening with 2 new tracks (Canale Candiano).* *2) The local Port Authority has planned to support Handling services which use railway for boarding and landing operations in Ravenna (2010-2012).*
Ancona	*1) Former Scalo Marotti.* *2) Second tracks and new route in the port area.*
Taranto	*1) Tracks are connected with the national network.* *2) Logistic structure in the port area (logistic dock, enlargement of the 4th pier, new dock, piers' link)*
Rijeka	*To increase number of containers transported by train, planning and in near future construction of loading-unloading railway stations for both container terminals is already under progress.*

Anche sul fronte ambientale in generale vanno segnalate alcune iniziative, tra le quali il progetto "tetti verdi" di Trieste, il programma di certificazione ambientale del porto di Ravenna, l'attenzione al contenimento delle emissioni del porto di Rijeka.

	Initiatives in the framework of environmental sustainability
Trieste	"Green roofs" for photovoltaic panels. New solutions for energetic saving. ICT projects to increase effectiveness of port operations, to reduce their timing and to use infrastructures more efficiently.
Ravenna	It is pa-rt of the project "Protocol for the improvement of air quality in the dock's area" for the control of particulate emissions and strengthening of the monitoring activities. Certification of environmental quality ISO 14001 and EMAS. Adhesion to the national project "Evaluation of dock's electrification sustainability" promoted by the Italian Ministry of the environment. Crossborder cooperation project Italia-Slovenia 2007-2013 with the project called "Safeport - Port and industrial and environmental risk management".
Rijeka	Since that container terminals are situated in the vicinity of residential area, "cool ironing", "carbon neutral goods yard" or others like electrically driven yard equipment is of Port Authority's prime concern. It is operator's obligation to employ state-of-the-art equipment with low carbon emission.

4. CONCLUSIONI

L'andamento dei traffici marittimi in Adriatico-Ionio mostra una buona e inaspettata tenuta del traffico passeggeri (SSS), soprattutto del mercato albanese e croato. Moderata è la contrazione della Grecia dove peraltro si è rafforzata la leadership di Ancona. Eccezionale la dinamicità del traffico crocieristico che continua a crescere nei numeri e nelle destinazioni in Adriatico.

Forte è invece la contrazione nel traffico merci in generale, più contenuta nei container. Volumi così contenuti non si sono mai registrati nel bacino nel corso del decennio passato.

I servizi di intermodalità ferro-mare appaiono circoscritti, di fatto a pochi porti. In Italia soprattutto a Trieste, unico con una vera vocazione internazionale e Ravenna. Tuttavia molte sono le iniziative che hanno l'obiettivo di rafforzare questa modalità di trasporto (anche in Puglia e dal porto di Venezia da cui sono annunciati treni blocco internazionali).

In questo senso si sta rivelando fondamentale il sostegno pubblico: (non a caso le uniche Regioni in cui è decollato il trasporto intermodale sono quelle che sostengono il trasporto ferroviario in varie formule: Friuli Venezia Giulia e Emilia Romagna.

Eppure, la capacità di servire mercati di consumo e di produzione interni, lontani dal porto, diventa un fattore sempre più strategico per i porti, anche quelli Adriatici. L'intermodalità ferroviaria diventa uno strumento fondamentale perché questo avvenga come in epoche passate è avvenuto nel Nord Europa.

La competitività del bacino Adriatico Ionio si misurerà sempre di più sulla capacità di offrire servizi ad alto valore aggiunto, e collegamenti door to door, piuttosto che sulla capacità dei nostri terminal o addirittura sui prezzi dei servizi portuali.

La competizione nel Mediterraneo si fa sempre più spinta. Se i porti italiani e quelli Adriatici in generale hanno prima dovuto competere con i porti spagnoli e poi con il sistema Mar Nero, le nuove frontiere competitive saranno rappresentate dal Nord Africa e dal pullulare di nuovi scali che sono nati o si apprestano a nascere in un bacino che raccoglie 280 milioni di persone, tassi di sviluppo del PIL (tranne per il 2009) del 4-5%, manodopera a basso costo, capacità di attrazione degli investimenti internazionali.

E anche lo scenario mondiale è estremamente dinamico: a competere con il Mediterraneo ci saranno, almeno per alcuni periodi dell'anno, le rotte artiche, le rotte che dal 2014 il Canale di Panama potrà attivare dopo l'ampliamento, i collegamenti ferroviari trans asiatici già annunciati in Cina.

Una politica di sostegno e sviluppo del traffico intermodale non rappresenta soltanto un'occasione per attivare iniziative ambientalmente sostenibili, ma anche per rilanciare la competitività dei porti europei dell'intero Mediterraneo.

CORTE INTERNAZIONALE DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO
INTERNATIONAL COURT OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA
MEDUNARODNI JADRANSKO-JONSKI SUD

RELAZIONE SULLA ATTIVITA' DELLA CORTE INTERNAZIONALE DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO

Vicepresidente della Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio

Intervento di Željana Bevanda

Ancona, 28 maggio 2010

E' con grande soddisfazione che oggi posso presentare le importanti iniziative che la Corte Internazionale dell'Adriatico e dello Ionio ha realizzato in questo anno di attività e che, nella riunione dell'altro ieri, 26 maggio, ha deliberato di organizzare nel 2010 per assicurare un forte sviluppo della conciliazione e dell'arbitrato all'interno della macroregione adriatico-ionica.

Come sapete, la Corte offre servizi di giustizia alternativa - conciliazione, arbitrato, arbitraggio e perizia contrattuale - per una più rapida e agevole risoluzione del contenzioso tra operatori appartenenti ai diversi paesi del bacino adriatico-ionico. Siamo infatti convinti che, in un ambito internazionale, questi strumenti risultino preferibili rispetto alla strada della giustizia ordinaria che molto spesso si rivela inadeguata e inadatta alle esigenze del sistema imprenditoriale, perché molto formale e ancorata alla realtà statuale di cui è espressione.

Inoltre, la conciliazione e l'arbitrato svolgono anche un'altra e forse più importante funzione: essi contribuiscono allo sviluppo della reciproca conoscenza e del dialogo interculturale fra famiglie giuridiche ed aree geografiche diverse. La Corte ne rappresenta una concreta dimostrazione, a conferma degli stretti rapporti di cooperazione che intercorrono tra i nostri Paesi, affacciati su di un unico mare, sul quale, da sempre, le nostre culture hanno navigato alla ricerca di quell'amicizia che potrà essere ulteriormente accresciuta e rafforzata dall'utilizzo di pratiche e relazioni giuridiche condivise.

Sin dalla sua costituzione, avvenuta nel 2004, la Corte si è impegnata in un duplice fronte ritenuto strategico per la diffusione della conoscenza sia degli strumenti di alternative dispute resolution in generale sia dei servizi di A.D.R. specificatamente offerti dalla stessa Corte Arbitrale:

- la formazione;
- la promozione.

Con riferimento al primo aspetto, voglio evidenziare con grande soddisfazione che la Corte si è fatta promotrice di un qualificato ed articolato progetto formativo internazionale nella consapevolezza che la formazione riveste un ruolo di straordinaria importanza nello sviluppo delle competenze necessarie per fornire servizi efficaci ed efficienti ed accrescere così la fiducia degli operatori e dei consumatori, creando un patrimonio di conoscenze uniforme all'interno della regione adriatica. Nel 2008 è stata svolta la prima fase di questo percorso, realizzando un incontro dedicato ai funzionari camerali di quattro paesi: Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro, Grecia. Tale giornata è stata organizzata a Zagabria, presso la Camera croata dell'Economia ed è stata un' utile occasione per una discussione ed un confronto sulle esperienze in tema di conciliazione ed arbitrato di ciascun Paese. E' stato possibile realizzare un proficuo scambio delle conoscenze e delle prassi in un arricchimento reciproco delle competenze e delle professionalità. L'obiettivo è stato quello di fornire ai funzionari camerali le nozioni tecnico-giuridiche di base sulla conciliazione e sull'arbitrato, in modo che sarà possibile per gli operatori economico-commerciali (imprese, consumatori..) avvalersi, presso le Camere di Commercio dei vari Paesi che partecipano alla Corte, di una assistenza efficace nell'individuazione dello strumento più idoneo a risolvere i problemi che fisiologicamente si verificano nel mondo degli affari, di una assistenza efficiente nel proporre la conciliazione o l'arbitrato della Corte oppure il ricorso ad altri strumenti di giustizia, a seconda delle caratteristiche del caso.

Nel 2009 si è svolta la seconda fase di questo percorso formativo e si è provveduto all'organizzazione di un appuntamento formativo in Albania, con la collaborazione della Camera dell'Industria e del Commercio di Durazzo. A tale iniziativa hanno partecipato più di cinquanta professionisti ed addetti ai lavori e questo è stato per noi motivo di orgoglio poiché rappresenta una testimonianza dell'attenzione internazionale intorno a questi temi e dell'importanza di sviluppare una conoscenza approfondita di questi strumenti. Durante l'incontro vi è stato uno scambio di esperienze e di saperi, che rappresentano un

arricchimento prezioso per la Corte Internazionale, un punto di partenza importante per l'avvio delle attività conciliative ed arbitrali vere e proprie in quel Paese.

Nel 2010 proseguiremo questo percorso, organizzando una formazione per i funzionari ed i professionisti della Grecia, così che la Corte possa anche in quest'area illustrare i propri servizi e avviare concretamente la propria attività a beneficio degli operatori transfrontalieri e di tutti gli utenti che desiderano una giustizia veloce ed efficiente ma al tempo stesso qualificata e di eccellente livello. Anche in questo caso come già accaduto in Albania, la formazione coniugherà l'approfondimento teorico con la gestione pratica di casi e la risoluzione delle problematiche più ricorrenti in un contesto internazionale raggiungere questo obiettivo, le docenze verranno tenute da professionisti di comprovata esperienza e di alto profilo scientifico, garantendo una didattica improntata al dibattito e al confronto tra i partecipanti.

Con riferimento al secondo aspetto, quello della promozione, in questi anni abbiamo lavorato affinché l'istituzione presentasse prospettive e caratterizzazioni del tutto peculiari rispetto alle altre istituzioni arbitrali e conciliative operanti nel panorama internazionale; in particolare abbiamo cercato di trasferire in essa e nei suoi Regolamenti le peculiarità dell'area adriatico–ionica, le specificità del tessuto economico della macroregione, in modo che possa fornire una risposta "su misura" alle necessità delle imprese e dei consumatori che ad essa si rivolgeranno. Per questo le lingue ufficiali della Corte sono tre e non una soltanto: italiano, croato ed inglese e tutto il materiale promozionale è stato realizzato in ciascuna di queste lingue: il nostro obiettivo è che con fiducia ci si affidi alla Corte per risolvere le situazioni di difficoltà, i contenziosi che possono paralizzare la vita di una impresa tanto più se si opera a livello internazionale; il nostro obiettivo è che si possa comprendere che la Corte è uno strumento " super partes" su cui si può fare affidamento perchè "vicino"a ciascuno, a partire dalla lingua.

Sotto il profilo grafico, in tutti i materiali promozionali della Corte (brochure, Regolamenti, manuali...) è presente un ponte multicolore di raccordo tra le due sponde del mare Adriatico, a significare che la Corte intende porsi quale strumento di unione tra gli operatori della regione, mezzo di promozione delle relazioni e degli scambi economici, facilitando lo sviluppo dei traffici e ponendosi quale elemento di competitività e di valore aggiunto per tutta l'area.

Nella riunione del 26 maggio abbiamo deciso di impostare una nuova campagna di promozione perchè la Corte possa illustrare i propri servizi e presentarsi ove ancora non è conosciuta. Le azioni di comunicazione saranno continue per tutto il 2010 e si avvarranno dei media più appropriati per ciascun Paese. Siamo a disposizione di tutti per informazioni, chiarimenti e per illustrare agli interessati questo importante progetto in cui crediamo molto. Ci auguriamo che con l'aiuto di tutti, anche del vostro, le nostre clausole possano essere sempre più diffuse ed utilizzate ed i nostri servizi rappresentare un concreto aiuto per chi è in difficoltà, una risposta efficiente e valida in un periodo – come quello attuale, delicato e complicato dalla crisi internazionale. Riteniamo, dunque, fondamentale l'impegno delle singole Camere di Commercio nel proporre la Corte quale ottimale strumento per la soluzione delle controversie commerciali tra soggetti appartenenti a diversi paesi dell'area adriatico-ionica.

A ciò dedicheremo il nostro impegno nei mesi che verranno, nella "presunzione" che questo nostro lavoro contribuisca a favorire il processo di realizzazione di una euroregione adriatica, spazio territoriale e marittimo omogeneo, e a consentire opportunità ed occasioni di crescita a tutti i paesi dell'area.

Desidero ringraziare tutti i componenti della Corte per la professionalità dimostrata e per l'impegno profuso in questi mesi nel cercare di costruire una organizzazione solida e sicura. Un grazie particolare anche alla Presidentessa del Forum, Sig.ra Radovanic, che, in questi anni di attività si è spesa con grande passione per far acquisire alla Corte un effettivo prestigio internazionale, condividendo il nostro impegno; un grazie infine alla Segreteria della Corte, istituita presso la Camera di Commercio di Ancona che instancabilmente ha lavorato in questi anni e sta lavorando anche in questo momento per consentire alla Corte di funzionare correttamente e rappresentare un punto di riferimento sempre più qualificato nel panorama internazionale.

La Corte è una struttura in crescita, una crescita forte e costante: grazie all' impegno nella formazione sia dei funzionari preposti alla sua Segreteria sia dei soggetti che si sono iscritti alle liste di arbitri e conciliatori; grazie alla cura nella promozione tramite azioni mirate effettuate in tutti i Paesi dell'Area; grazie alla cura nella diffusione della conoscenza dei servizi di conciliazione e di arbitrato che rappresentano una ricchezza ed un valore straordinario.

GRUPPO DI LAVORO SULLA PROGETTAZIONE COMUNITARIA DOCUMENTO FINALE

Ancona, 27 maggio 2010

Premessa

Il Consiglio Direttivo del Forum AIC ha deliberato nel Novembre 2009 la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro dedicato alla progettazione comunitaria in conformità a quanto espressamente previsto nell'art. 3 comma 2 del proprio Statuto.

Per dare attuazione a tale espressa volontà del Consiglio è stato organizzato concretamente il primo incontro di tale nuovo Gruppo tecnico, a partire proprio dalla presente X Edizione.

Su iniziativa dell'Ufficio interno della Camera di Commercio di Ancona dedicato alla progettazione comunitaria ed alla cooperazione internazionale, sono stati organizzati i lavori per la realizzazione dell'incontro del gruppo tecnico e trasversale rispetto a tutti gli altri Tavoli tematici del Forum con lo specifico obiettivo di definire nuove e più opportune metodologie di lavoro comune, pianificare una tempistica adeguata di tale lavoro nella prospettiva di giungere in maniera più congrua e professionale alla presentazione di progetti condivisi a valere sui principali Programmi di finanziamento Europei, ma anche nazionali e regionali di interesse per l'Area.

Nei primi mesi del 2010 a tutte le Camere associate al Forum AIC è stato richiesto ufficialmente di nominare un proprio referente interno responsabile per la progettazione europea, con un bagaglio di conoscenze nello specifico settore, nonché conoscenze di base linguistiche e nell'uso di strumenti informatici. Prima dell'inizio di questa X Edizione sono pervenute alla Camera di Commercio di Ancona le suddette nomine da quasi tutte le Camere Associate, con solo alcune defezioni che ci si augura di poter colmare nel prossimo futuro.

Alle persone nominate, ed alle relative Camere di appartenenza, è stato richiesto di partecipare al primo incontro del Gruppo di lavoro tenutosi appunto nella giornata di ieri. Delle 30 nomine pervenute, su 37 Camere associate iscritte, circa 20 sono state effettivamente le persone presenti al Tavolo ieri. A queste però si sono aggiunti, oltre ai relatori, altri esperti del settore del sistema camerale italiano, anche se da Camere non ancora associate al Forum, che però hanno manifestato la volontà di essere presenti in qualità di osservatori.

Linee strategiche

Con una lieve variazione del programma rispetto a quello indicato nell'ordine del giorno si è ritenuto opportuno avviare i lavori con le presentazioni tecniche dei relatori, per poi lasciare spazio al dibattito ed alle presentazioni delle singole Camere nella seconda parte dell'incontro tenutasi nel pomeriggio.
Grazie al contributo della Regione Marche e del Segretariato Permanente dell'Iniziativa Adriatico Ionica, sono stati approfonditi in particolare il concetto di Macro-Regione, a cui i singoli Ministeri del paesi dell'Area Adriatico Ionica guardano ormai con sempre maggior interesse, anche alla luce della recente dichiarazione firmata lo scorso 5 Maggio 2010 nell'ambito dell'Iniziativa Adriatico Ionica, e di come tale nuovo contesto politico ed istituzionale potrà avere riflessi anche nella progettazione per l'accesso ai nuovi fondi europei, guardando ormai alla programmazione 2014-2020.
Ci si è poi soffermati su aspetti relativi all'attuale programmazione europea per la Cooperazione Territoriale Europea 2007-2013, in particolare sul funzionamento dell'IPA, SEE MED ed Interreg IV C. Di particolare interesse per tutti gli intervenuti anche l'esposizione di Eurochambres incentrata sulle proprie iniziative nell'Area dei Balcani occidentali, e del referente dell'Unioncamere Nazionale Italiano a Bruxelles sulle altre opportunità presenti soprattutto tra i Programmi Comunitari a Gestione Diretta per l'Area Adriatico Ionica.

Conclusioni (azioni concordate)

Il Gruppo di Lavoro ha concordato sulla presenza di alcune criticità legate allo specifico tema della progettazione europea, criticità peraltro riscontrabili sia tra le Camere appartenenti ai Paesi UE sia tra quelle dei Paesi candidati e potenziali candidati, ed in merito alle quali si è condiviso un possibile piano di azioni da porre in essere, come di seguito descritto:

Criticità

1) Debole consapevolezza da parte del sistema camerale circa le reali opportunità che la progettazione europea, se ben gestita e pianificata, può dare ad un ente sia sotto il profilo delle risorse finanziarie straordinarie da utilizzare sia sotto il profilo della crescita dell'ente stesso in termini di "capacity" ed "institutional building".

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità di effettuare congiuntamente approfondimenti e riflessioni sul processo interno all'Ente, nella sua complessità e articolazione, che sarebbe necessario attivare prima ancora di accedere a qualunque forma di progettazione a valere su fondi europei. E' stato proposto in tal senso al Tavolo una ipotesi di project work su cui sarà possibile nel prossimo futuro costruire un lavoro congiunto.

2) La percezione ancora non chiara all'interno degli Enti camerali circa il fatto che questo tipo di attività richiede specifiche professionalità tecniche.

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità che gli enti camerali concentrino ed investano in termini di fiducia e risorse economiche su specifiche figure professionali da far crescere all'interno della propria struttura, evitando frequenti cambiamenti tali da disperdere il know-how da queste acquisite nell'ambito delle diverse iniziative ed esperienze che l'Ente è stato in grado di maturare nel tempo. Alla luce di ciò il Gruppo di lavoro auspica anche che i presenti al Tavolo siano anche le persone di riferimento per l'Ente di appartenenza nel prossimo futuro, evitando soprattutto la sovrapposizione di figure di tipo istituzionale e politico a quelle tecniche sia nell'ambito del lavoro a distanza che negli incontri diretti, al fine pratico di evitare una dispersione di informazioni e dunque un conseguente rallentamento dei tempi della progettazione

3) Una scarsa circolazione delle informazioni ed una carente formazione

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa la necessità di proseguire quanto già attivato nell'ambito del Forum AIC in passato in termini di percorsi formativi professionalizzanti (Corso di formazione tenutosi a Spalato nell'Aprile 2007). Il Gruppo concorda anche circa la necessità di definire percorsi formativi anche auto-gestiti in seno allo stesso Forum ma incentrati sul principio del "learning by doing", proprio al fine di garantire la massima praticità e concretezza degli interventi che da quella formazione dovrebbero scaturire.

4) Carenza di coordinamento a livello interistituzionale locale. Oggi più che mai i progetti devono poter contare, per avere successo, su partenariati ampi e coerenti. Impossibile pensare, soprattutto in piccoli contesti territoriali, di potersi aggiudicare un bando senza aver condiviso l'idea progettuale con i principali stakeholders a livello locale. Uno dei principi fondamentali emersi infatti nel corso dell'incontro e a cui ispirare la progettazione europea è quello di fare progetti non a beneficio dell'Ente che lo realizza ma a beneficio del territorio: quindi nessuna competizione tra Enti limitrofi ma collaborazione.

Azione concordata: i membri del tavolo concordano circa l'importanza per le Camere di commercio e dell'economia dell'Area Adriatico Ionica di "fare sistema", di lavorare "in rete", promovendo una forma di coordinamento innanzitutto a livello locale delle singole camere, prendendo spunto dall'attuale buona pratica in essere sul fronte italiano promossa dall'Unioncamere nazionale sul programma IPA.

La progettazione europea risulta difficile se l'idea progettuale non viene condivisa con le principali autorità territoriali pubbliche locali, ma anche a livello centrale (Ministeri competenti) soprattutto nell'area dei Balcani occidentali, dove è ancora forte il potere politico delle amministrazioni centrali.

I presenti al tavolo concordano quindi anche circa la possibilità di attivare insieme, un piano di comunicazione con le principali autorità locali dei rispettivi territori finalizzato a favorire una maggior collaborazione sia nella pianificazione degli interventi, sia nella loro attuazione.

5) la necessità di una maggiore comunicazione, di un linguaggio comune e del rispetto della tempistica tra chi opera nella progettazione comunitaria. Si riscontrano ancora oggi, dopo anni di collaborazione, i ncongruenze tra chi collabora in questo settore per quanto riguarda le terminologie e la documentazione necessaria alla presentazione di un progetto, oltre ad un coordinamento temporale.

Azione concordata: i membri del tavolo si sono resi disponibili in tal senso a condividere una metodologia di lavoro a distanza, che verrà proposta come matrice di riferimento dalla Camera di Commercio di Ancona a tutti i presenti nei giorni successivi alla chiusura della presente X Edizione, e che contemplerà al suo interno almeno due incontri durante l'anno (uno in aggiunta a quello dell'evento annuale), un lavoro a distanza coordinato anche attraverso l'utilizzo di eventuali strumenti in grado di facilitare tale coordinamento (ad es. l'utilizzo di una community dedicata, ecc.)

Si potrà prendere spunto in tal senso da una best practices già operativa tra le Regioni italiane di Friuli Venezia Giulia e Veneto, insieme a Croazia, Slovenia e Austria, emersa nel corso del dibattito: "Il Network delle Camere di Commercio Nuova Alpe Adria" nato nel 2007 come rete di sostegno alla cooperazione economica congiunta volta, in particolare, a favorire l'innovazione, il turismo, l'energia e lo sviluppo sostenibile.

Comitato economico e sociale europeo

WORKSHOP

"Banche ed imprese a confronto, insieme per affrontare la crisi e rilanciare lo sviluppo del territorio"

INCONTRO CON IL PRESIDENTE DEL COMITATO ECONOMICO SOCIALE EUROPEO MARIO SEPI

Ancona, 28 maggio 2010

SALUTO ED INTRODUZIONE AI LAVORI DEL PRESIDENTE DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI ANCONA RODOLFO GIAMPIERI

Ringrazio il dott. Mario Sepi per la sua presenza che ci onora ed ai partecipanti al Tavolo che hanno accolto il nostro invito: autorevoli esponenti delle diverse componenti del mondo economico e sociale del nostro territorio: rappresentanti istituzionali, associazioni imprenditoriali, Consorzi di Garanzia Collettiva Fidi, esponenti dei principali istituti bancari. Grazie a tutti voi.

L'incontro di oggi nasce in seguito a diverse missioni istituzionali presso le istituzioni comunitarie di Bruxelles (l'ultima lo scorso mese di marzo), abbiamo avuto il piacere di conoscere il dott. Mario Sepi, Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo, al quale abbiamo presentato gli obiettivi e le attività del Forum, invitandolo a partecipare a questa decima edizione.

Come vedete questo invito è andato assolutamente a buon fine: a dimostrazione del grande interesse e dell'attenzione che le istituzioni europee hanno prestato verso le attività del Forum, il Dott. Sepi si è prodigato per il riconoscimento del patrocinio del Comitato a questa edizione e, non solo ci onora con la sua presenza, ma ci ha anche sollecitato l'organizzazione di questo ulteriore momento di incontro e confronto con i rappresentanti del territorio. Credo si tratti di un'importante riconoscimento considerati l'autorevolezza ed il ruolo del dott. Sepi e dell'organismo che rappresenta.

Prima di lasciare la parola allo stesso Dott. Sepi, vorrei aggiungere alcune considerazioni sullo scopo di questo incontro: come vi dicevo è stato lui stesso a proporre questa occasione di confronto; proposta che abbiamo - ovviamente - raccolto con piacere e che nasce da una sincera volontà di "ascoltare" i territori e conoscere da vicino le situazioni locali, soprattutto in un momento così difficile come quello che la nostra economia sta vivendo (come, d'altro canto, quella di tutta Europa).

Come noto la complessa crisi internazionale sta colpendo duramente anche il tessuto diffuso delle nostre piccole e medie imprese e la tradizionale organizzazione per distretti (che da sempre viene guardata con grande interesse a livello europeo e internazionale come modello da imitare, capace di coniugare meglio di altri le esigenze di sviluppo, di flessibilità e di coesione sociale), già fortemente indebolita dai processi di globalizzazione e delocalizzazione.

Capire prima e meglio che cosa sta succedendo, quali sono le trasformazioni in atto, quali imprese e settori hanno avviato processi di riconversione e di innovazione da sostenere e come, più in generale, si sta riorganizzando il modello di sviluppo territoriale, può rappresentare una delle chiavi per il rilancio.

Da questo punto di vista, cruciale è il ruolo del credito e del sistema bancario che costituiscono il lubrificante fondamentale affinché il motore dell'economia ricominci a girare; non c'è dubbio che in questo periodo il rapporto tra banche, imprese e territorio ha conosciuto momenti difficili ed ha bisogno di essere anch'esso rilanciato, anche con modalità nuove e coraggiose; in questo senso anche in Camera di Commercio stiamo discutendo, nell'ambito di un Gruppo di Lavoro sul Credito (da poco costituito con il contributo dell'Università, delle banche e delle associazioni di categoria) su come trovare modalità condivise di operatività e di riconoscimento reciproco.

In ogni caso, pur in questa complessità, credo che il nostro modello territoriale, fondato su un tessuto forte di relazioni sociali, abbia saputo trovare soluzioni che hanno parzialmente attutito gli effetti della crisi economica e finanziaria: penso al sistema delle associazioni e dei Confidi che hanno giocato ancora un ruolo fondamentale, al Fondo di Garanzia Regionale cui hanno contributo le diverse istituzioni, al sistema delle misure pubbliche di solidarietà e di welfare, cui pure le banche hanno fornito il loro contributo.

Rispetto a questo quadro, l'incontro di oggi può rappresentare un'occasione concreta di sensibilizzare le istituzioni europee sulle difficoltà che sta attraversando il nostro sistema economico ed i suoi profondi effetti di carattere sociale.

La presenza del Presidente del Comitato Economico e Sociale e la sua disponibilità ad ascoltare le proposte ed i suggerimenti dei protagonisti del territorio, rappresenta un momento prezioso per avviare un confronto diretto e duraturo con i rappresentanti dell'Unione Europea (dare così concreta attuazione allo Small Business Act, il documento programmatico dell'UE dedicato alle politiche di sostegno per le PMI) e fornire utili spunti per intraprendere iniziative e proporre soluzioni di comune interesse che potranno essere sviluppate dallo stesso Presidente nell'ambito dei Gruppi di Lavoro tematici che compongono il Comitato da lui presieduto.

D'altro canto, da tempo le politiche di sviluppo economico e l'assegnazione delle grandi risorse per la loro realizzazione si decidono assai più in Europa che a livello di stati nazionali, eppure credo che il grado di conoscenza delle istituzioni e delle politiche comunitarie (nonché le opportunità che queste possono offrire) sia ancora poco sviluppato, soprattutto presso le piccole e medie imprese, ma anche talvolta presso le nostre istituzioni locali.

Ancora è assai diffuso lo stereotipo di un'Europa fatta soprattutto di "tecnocrati" che legiferano ed operano lontano dai "territori" e dalle esigenze delle piccole e piccolissime imprese; spero che anche un momento come questo di oggi possa rappresentare un passo in avanti per aumentare la conoscenza reciproca, contribuire a ridurre le distanze ed abbattere lo stereotipo (slogan? "Dare un volto alle istituzioni comunitarie").

Prima di lasciare la parola al dott. Sepi (cui lascio il compito di introdurvi più diffusamente le funzioni del Comitato che presiede e gli obiettivi di questo incontro), vi ringrazio per l' attenzione che avete voluto offrire a questo incontro e vi auguro buon lavoro.

In seguito al dibattito emergono le seguenti considerazioni: l'iniziativa si inserisce in un percorso di ascolto che il Dott. Sepi ha avviato da vari mesi e con il quale sta cercando di raccogliere valutazioni in merito alla difficile condizione vissuta dalle imprese in questa lunga fase di crisi e orientare le scelte degli organi comunitari con potere legislativo e politico. Il Presidente Sepi ha sottolineato come ancora oggi non ci siano regole chiare per la finanza e che le grandi banche, superato il momento di paura grazie all'intervento dei governi e all'immissione di una grande massa di liquidità che ha consentito di mantenere i tassi a livelli piuttosto bassi, hanno ripreso con la speculazione, come dimostrato dalla recentissima crisi greca.

I vari interventi hanno messo in luce il ruolo decisivo svolto nella provincia di Ancona dai Confidi e dalle piccole banche, in particolare le BCC; la quota di mercato di queste ultime è aumentata del 4% nelle Marche nell'ultimo anno, mentre la quota delle grandi è diminuita del 10%. E' emersa una posizione parzialmente divergente tra grandi e piccoli istituti di credito, con la rivendicazione di questi ultimi di un'azione condotta più da vicino e con una maggiore assunzione di responsabilità.

I rappresentanti delle associazioni di categoria presenti hanno posto al centro dell'attenzione la necessità di una valutazione meno numerica e più realistica delle imprese, in particolare di quei valori intangibili rappresentati dalla storia dell'impresa e dell'imprenditore, dalla rete di relazioni, dalla capacità di innovare e dalla riconoscibilità sui mercati. In questa fase di contrazione dei fatturati, sarebbe estremamente punitivo limitarsi alle regole di Basilea 2 (la prospettiva di Basilea 3 e dalla maggiore capitalizzazione delle banche che vi è prevista mette in apprensione sia le imprese che gli istituti di credito).

Su questo punto, le banche hanno segnalato la loro attenzione verso gli elementi intangibili dell'impresa, in particolare nell'analisi dei bilanci 2009, fortemente condizionati dalla crisi; la valutazione dei rendiconti 2009 sarebbe impietosa per tutte quelle imprese che hanno visto il proprio fatturato ridursi in modo vistoso e solamente una visione prospettica, che tenga conto della posizione di mercato e dei dati che emergono dal primo trimestre 2010, ha consentito di proseguire con un sostegno finanziario adeguato alle esigenze del momento. La valutazione dei rappresentanti delle imprese è tuttavia diversa, lamentano infatti la necessità di un lavoro più concreto e più veloce nella considerazione degli elementi intangibili.

Dalla discussione è emersa anche la convinzione che il tessuto imprenditoriale marchigiano evidenzia qualche difficoltà in più nell'uscire dalla crisi rispetto ad altre zone del paese; la flessione è stata particolarmente forte ed il modello di PMI non particolarmente strutturate mostra preoccupanti segnali di debolezza. Nelle Marche la ripresa degli investimenti, ad esempio, è stata più lenta rispetto ad altre regioni; nel 2010, inoltre, la domanda di credito rivolta alle banche dalle imprese ha rallentato, non a causa di un ritrovato equilibrio finanziario ma dall'estrema incertezza dell'intensità della domanda.

I rappresentanti dei Centri di ricerca hanno posto l'attenzione sulla necessità di puntare su due fattori chiave: la ricerca e sviluppo e l'internazionalizzazione. Negli ultimi mesi sono state sviluppate numerose idee innovative, culminate con il deposito dei brevetti, grazie all'abbondanza di bandi (dal livello comunitario a quello regionale) messi a disposizione da parte delle istituzioni. Si è osservata, tuttavia, un irrigidimento delle banche sui progetti misti (co-finanziamento) o con tassi di interesse scontati che ha reso più difficile giungere al termine dell'operazione di supporto dell'impresa.

L'innovazione resta in ogni caso un elemento essenziale, anche se spesso nasce da intuizioni casuali o dettate dalla necessità di sopravvivenza e non da una ricerca continua e pianificata. La presenza sui mercati internazionali è avvertita come essenziale per molte imprese manifatturiere, anche se difficilmente realizzabile, specie senza il supporto delle istituzioni.

Molti interventi hanno posto l'attenzione anche su un deficit culturale sul tema della finanza d'impresa, sulle opportunità e sui limiti posti dal sistema del credito.

Al termine del dibattito, il Dott. Sepi ha ribadito che si farà portavoce delle principali istanze emerse, in particolare sulla questione della differenza tra grandi e piccole banche (e dei riflessi diversi che producono norme amministrative rivolte all'intero sistema bancario) e sulla necessità di rendere più agevole il percorso delle PMI relativo alla propria gestione finanziaria.

10th Edition - Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce

26th-28th May 2010 – Ancona (Italy)

Under the patronage of the European Parliament

EUROPEAN COMMISSION
REPRESENTATION IN ITALY

European Economic and Social Committee

Wednesday May 26th Hotel "La Fonte" Portonovo

Meetings of the Forum Bodies

Board of Auditors
Board of Governors
Adriatic and Ionian International Court
Guided tour to local entrepreneurial excellences

Thursday May 27th "Mole Vanvitelliana" Ancona

Welcome greetings and opening session

AIC Forum: *Jadranka Radovanić* – President
Ancona Chamber of Commerce: *Rodolfo Giampieri* –President

Workgroups

- Women Entrepreneurship, *Mrs. Jadranka Radovanić*, Split Chamber of Economy President (Croatia); *Mrs. Anna Danti*, European Commission DG Enterprise and Industry: "EU Actions for Female Entrepreneurship";
- Transports, *Mr. Konstatinos Antzoulatos*, Achaia Chamber of Commerce President (Greece); *Antonello Fontanili,* Blue Chambers Network;
- Tourism, *Mr Rodolfo Giampieri*, Ancona Chamber of Commerce President (Italy); *Jean-Pierre Faure,* European Economic and Social Committee;
- Agriculture, *Mr Jago Lasić*, Federation of Bosnia and Herzegovina Chamber of Economy President (FBiH);
- Environment, *Mr Vinko Mičetić*, Rijeka Chamber of Economy President (Croatia); *Jos Vervloet,* European Parliament;
- Fishing/Aquaculture, *Mr Aleksandar Joksimović*, Montenegro Chamber of Commerce Representative (Montenegro);

Workgroup on EU Project Management: *Mr Davide Frulla,* Ancona Chamber of Commerce Project manager (Italy); *Micol Martinelli,* Eurochambres;

Ordinary and Extraordinary Assembly restricted to AIC Forum members

Friday May 28th "Loggia dei Mercanti" Ancona

"The Forum commitment in support of Adriatic and Ionian SMEs and future prospects"

Institutional greetings

AIC Forum: *Mrs. Jadranka Radovanić* - President
Ancona Chamber of Commerce: *Mr. Rodolfo Giampieri* - President
Marche Region: *Mr. Gian Mario Spacca* - President
Ancona Province: *Mrs. Patrizia Casagrande* - President
City of Ancona: *Mr. Fiorello Gramillano* - Mayor
Unincamere Marche: *Alberto Drudi* - President
Adriatic and Ionian Initiative Permanent Secretariat: *Mr. Alessandro Grafini*

Unioncamere: Mr. Ferruccio Dardanello – President

"The Italian Chambers of commerce reform for a territories' development"

1st Session: : "Access to finance to re-launch the economy"

European Economic and Social Commitee: *Mr. Mario Sepi* - President
Italian Banking Association (ABI): *Mr. Massimo Bianconi* - President

2nd Session: "Innovation for a competitive recovery"

Eurochambres: *Mrs. Micol Martinelli*
Unioncamere: *Mr. Sandro Pettinato* - Vice Secretary General
Uniadrion: Mr. *Marco Pacetti* - President
Bocconi University: *Mr. Antonio Tencati*
Durrës Chamber of Commerce: *Mr.Andrea Xhavara* - President
Union of the Baltic Cities (UBC): *Mr. Björn Grönholm*
Forum of the Adriatic and Ionian Cities: *Mr. Emilio D'Alessio* - Secretary General
Adriatic and Ionian International Court: *Mr. Daniele Mantucci* - President

AIC Forum: Mr. Michele De Vita – Secretary General

"Ten years of the Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce activities"

Workgroups final documents presentation

JADRANKA RADOVANIĆ

President of the Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
President of the Split Chamber of Economy

Opening of Proceedings – Thursday 27th May 2010, 10 a.m.
Mole Vanvitelliana – Ancona

Authorities, kind guests, welcome to you all and thank you for being here at the opening of the 10th Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area.

It is a great honour for me to open the proceedings of this Edition of the Forum in this marvellous setting of the Mole.

The Forum has been active for 10 years; they have been demanding years, but full of enthusiasm. From an idea which started in Split, here is a planned reality which has grown and become a point of reference for many. The reality of our association has changed; there are more participants and it has become more complex; from 6 chambers belonging, today there are 37 chamber bodies representing 7 countries: over the years it has developed and taken shape, even obtaining results and recognition within European institutions, which today are our point of reference.

All this through the dedication of the main characters in our story: I refer to the then President Bocchini and to the Secretary-General Franco Del Mastro who supported my idea of the Forum and to all those who work in it with flair and ability.

A particular welcome to our international guests, to the presidents of the Italian and foreign Chambers present, to the representatives of the Economic Bodies, which look out onto the two shores of the Adriatic: Italy, Croatia, the Federation of Bosnia and Herzegovina, Montenegro, Slovenia, Greece and Albania.

My greetings and particular thanks go to the representatives of the European institutions who wanted to honour us with their presence.

Thank you to all the local institutions, the Marche region, the province of Ancona, the town of Ancona that we thank particularly for having allowed us to open the Forum in this splendid place, which looks over to the other shore of the Adriatic.

My wish is that at the end of the proceedings, our plans, but also our friendship will be even firmer and more lasting.

Today more than ever, one has to work in networks and united to face the crisis and re-launch the economy of the whole Adriatic-Ionian basin. Thank you again and let's work well.

"Small Business Act — The Forum's commitment to support SMEs in the Adriatic-Ionian area and future prospects", Friday 28th May 2010, 9.30 a.m.
Loggia dei Mercanti – Ancona

Dear colleagues and guests, the delivery of the plaques reminds me of ten years ago when we promoted the initiative of inviting all the Presidents of the Chambers of Commerce in our basin with the aim of tackling themes of mutual interest in order to find, where necessary, the best solutions to the problems we had in common. This has been my personal initiative, in which I believed and for which I consider it necessary and strategic that we meet each year to check on our progress.

The first person who replied to my invitation, who took up this initiative, was Mr Bocchini, whom we met on numerous occasions. Today, with us, is his wife who supported us, helped us, just like Mr Del Mastro who helped us even during the exhausting war period: he gave it his all and supported me enormously.

On this solemn occasion I would like to congratulate and thank other very important people who then replied to my invitation: the President of the Montenegro Chamber of Commerce, Mr Vukmirović, the President of the Pula Chamber of Commerce, Mr. Vidulin, the President of the Bosnia-Herzegovina Chamber of Commerce, Mr. Lasić, and the President of the Zara Chamber of Commerce, Mr. Jurin. These influential people met for the first time ten years ago, believing in this idea and today we are seeing the results: ten years ago there were six of us; today there are 37 Chambers members to the Forum who share needs and initiatives of the Association. Everything that we have achieved in these ten years, through Workgroups, you have seen in the short film: together we have been able to manage so many projects and today we represent about 6 million SMEs.

What I cannot forget and which must always be recognised is the great, and decisive, backing that the Marche region and the province of Ancona have offered in supporting the initiative, from the start, with significant finance.

At that time we needed resources and they helped us, supporting the projects, from female entrepreneurship to tourism, to transport, i.e. crucial sectors where the presence of influential institutions has helped us to overcome the obstacles we faced. Today, therefore, I am addressing my thanks to the present authorities hoping for their support also for our future activities. I hope that other institutions, other bodies too will be able to recognise our work.

We have organised various institutional presentation visits in Brussels, illustrating the activities of the Workgroups and to the Arbitration Court, i.e. the body created with the aim of co-ordinating the various legal systems by availing ourselves of lawyers and experts in the sector. Today Ms Trzun is here – she is the vice-president of the Arbitration Court. In collaboration with other colleagues she has believed in this body contributing to co-ordinating a legislative framework in support of the search for ad-hoc solutions. I believe that we must organise ourselves so as to leave our heirs, our sons and daughters, something that can be read as an example, so that future generations will be able to follow the paths already mapped out by the Forum.

Even though recognising that countries in the avant-garde like those of the Baltic have set up a similar body, it is said that our Forum looks like “good practise” and it is not at all easy to find one in other realities.

A proverb, in Dalmatia, goes like this: “we can see what happens on the other side of the wall”. We have seen the other side of the wall, we have been far-sighted, always developing and extending new themes, over the course of these ten years. We have set up six Workgroups (Agriculture, Environment, Women Entrepreneurship, Fisheries, Tourism and Transport) and this year we have promoted a new Workgroup dedicated to EU Project Management, which is a crucially important sector in the prospect of future growth. We have carried out a great number of projects together, some are already complete, others are in the management phase.

We have realised the need for constant training to bring us up to the required standards and procedures, as well as to the Community rules of reference.

The rules and regulations can be transponsed into national legislation, but the staff responsible for their correct application needs constant training, so that far-sighted work, transferable to future generations, can be truly effective.

We have also been the pioneers for this work, casting ourselves onto the international scene, not only onto the regional and national one. The present realities in the Adriatic-Ionian basin are numerous and varied and this involves the need to share instruments of work in order to find solutions of common interest. Our problems are very specific and we need to search together for the means to face them.

We have neither gold nor oil, we have innovative ideas; the people in these areas have always had a strong ability to transform initiatives into concrete projects to be carried out. I hope that future generations will always have, in their hearts, big values, professional ethics which combine expertise and moral values in the mutual respect of differences, without fearing the results of others, in fact on the contrary they will be able to form the basis for new activities to develop together.

This is my message: moral and ethics in the heart. My thanks to you and to all those who have worked with us these last ten years. Thank you to the young people who I hope will be able to follow on and extend our initiatives, so that they can start up other projects through the Workgroups, searching within the groups to create favourable conditions for all the economic subjects who work in our basin of reference.

I would like to give my personal thanks to the President of the Region, to the Mayor and to the Ambassador. I would like to thank and congratulate the President of the Ancona Chamber of Commerce who from this year has taken on this new and important task.

Thank you everyone.

RODOLFO GIAMPIERI

Vice-President of the Forum of the Adriatic and Ionian Chambers of Commerce
President of the Ancona Chamber of Commerce

Opening of Proceedings – Thursday 27th May 2010, 10 a.m.
Mole Vanvitelliana – Ancona

Authorities, kind guests, I welcome you all to the opening of the 10th Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area on behalf of the Ancona Chamber of Commerce.

It is not for the sake of convention if I tell you that it is a great pleasure and privilege today to be able to provide the means for this edition of the Forum, in which we are the host country.

After its debut in 2001, when we inaugurated the first plenary session of the Forum in Ancona, and then the seventh, we find ourselves again hosting a very special edition of our annual meeting: that of the tenth anniversary.

Two five-year periods have passed, many things have changed, today's international scene is very different from that which saw the birth of our association: from a social, economic, political, even climatic point of view.

The Euro, new in 2001, is the only currency known by a generation, we call ourselves and feel ourselves to be European citizens, the energy and environmental question is not an eccentric affectation but a need affecting everyone, just like the wave of the economic crisis, which has spread throughout the world. Europe has pulled itself back and shown what it can do; it forces us to face up to what there is and to start again and reinvent ourselves.

The reality of our association has likewise changed; it has a greater number of participants and is more complex; it has 37 chamber bodies in 7 countries. Over the years it has developed and moved on, obtaining significant results and recognition, even within European institutions, which are today our point of reference.

All this has been possible thanks to the dedication and will of the protagonists of this adventure, starting with one of the main authors: I am referring to Jadranka Radovanić, President of the AIC Forum, to whom we have been linked through a relationship of respect and profitable professional collaboration for some time. Our compliments also to her for her management of the chairmanship, for the passion and energy dedicated to the project over these ten years.

A particular welcome to all the international guests, to the presidents of the Italian and foreign Chambers present, to the representatives of the Economic Bodies which look out onto the two shores of the Adriatic: Italy, Croatia, the Federation of Bosnia and Herzegovina, Montenegro, Slovenia, Greece and Albania.

Our greetings also go to the representatives of the other partnership networks linked to the Forum and with whom we have been able, over the years, to set up a solid cross border cooperation: the Forum of Adriatic and Ionian Cities and Towns, Uniadrion, which links up the world of university and research, the Permanent Secretariat for the Adriatic-Ionian Initiative. A warm welcome also to the representatives of the network of our system of chambers of commerce, both national and regional.

To our great satisfaction, the 2010 Edition is part of the calendar of initiatives that, on a European level, comprise the second "European SME week", a campaign developed by the DG Enterprise and Industry of the European Commission with a view to promoting events throughout Europe to encourage and support small and medium-sized enterprises in this particular time of crisis.

Therefore I would like to greet and thank the representatives of the European institutions for their attention and participation.

We owe a lot to the collaboration with all the local institutions, the Marche region, the Province of Ancona, the town of Ancona which we particularly thank for accommodating us today in this splendid Mole Vanvitelliana, suspended between sea and land, like a ship about to put out to sea on the Adriatic-Ionian route.

I would like to remind, particularly the international guests, that this Mole – early work of Luigi Vanvitelli, one of the major Italian architects in the period between the Baroque era and Neoclassicism (the same one who designed the bell tower of the Santa Casa di Loreto Sanctuary, which you will have surely seen) – was commissioned by a pope, Clemens XII, with the aim of making the port into an infrastructure capable of playing the role of Roman port towards the East: it seems to me that this tenth Forum could not have been opened under better omens and a more striking *genius loci*.

I would personally like to thank the chamber staff who have worked extremely hard in the organisation, which has not been easy, of this event; an event which is so important for us and who will accompany us with the usual professionalism and commitment during these very full days of work.

People who work in the shadows with commitment, enthusiasm and passion: if the spotlights are turned on us, it is only thanks to them.

The presence of the Forum in our city is a valuable opportunity for our region, the opportunity to think of ourselves as a link for this Adriatic-Ionian area and to measure up with a historical vocation of an Eastern gateway and crossroads benefiting from differences, which are exchanged, communicate and enrich one another.

A promenade, dedicated in its final stretch to Luigi Vanvitelli, separates us from another civilian monument which speaks very eloquently of the role, which historically this city and this region have held: it is our Loggia dei Mercanti, "our" because it is the representation office of the Ancona Chamber of Commerce, however it is "of everyone".

As the world of economy, which generates development, employment, well-being and social peace, is of everyone. Closely linked to the commercial life of Ancona, the Loggia building faces onto the sea and port. Fulcrum and synthesis of the Adriatic interchange, the monument represents one of the masterpieces of the architect and sculpture Giorgio di Matteo da Sebenico, who was a Dalmatian sculpture and architect.

An international festival dedicated to the Adriatic and the Mediterranean each year celebrates the history of the link running through all the countries, which look out onto our sea.

Everything conspires to make this province and this region, which culminates in its geographic longing to be on the opposite coasts, with the Greek Ankon, the point of landing and setting off on future development projects in the whole of the region.

We must be aware of the fact that we are in the right place at the right time.

My wish is that at the end of the proceedings our plans, but also our friendship and acquaintance, will be strengthened. We would really like the olive plants adorning this building today not to remain a symbol but to express the definite desire and common feeling of this association, which has in its premises and objectives harmonisation, integration, economic growth and therefore also social and cultural growth of the population and regions of this whole geo-political area.

As I was saying just a minute ago, much has been done in these ten years.

The role of the Forum has been developed, both on a national and Community level.

We believe it is of prime importance to continue to present the area as a whole to the European Union, informing the Brussels-based institutions of the characteristics and needs of our SMEs, and committing to developing specific projects, in all our interests without any specific ones predominating, without prejudices, without colonialism but with the greatest democracy and shared objectives and purposes.

The links set up with the EU and the accreditation course with European institutions have allowed us to obtain an important recognition this year, namely the sponsorship of the 'European Social and Economic Committee' and to participate in the first edition of the European Parliament of Enterprises.

After Slovenia and Greece, Croatia has also embarked on its journey towards Europe: we hope that this journey will soon be possible for all the Eastern Balkan countries which are not yet part of the Union.

We need, today more than ever, unity and cohesion, indispensable when facing the crisis and re-launching the economy of the whole Adriatic-Ionian basin; we must put aside all individual traits.

A hard and stimulating programme of work is waiting for us in the next 48 hours: in the Workgroups we shall talk of Tourism, Transport, Fisheries and Acquaculture, the Environment, Women Entrepreneurship and Agriculture, as well as EU Project Management.

The Adriatic and Ionian International Court will also meet. This is a strategic organ of the Forum, which was established to resolve economic and commercial disputes arising from the presence of different

regulations, based on heterogeneous legal principles that can represent an obstacle to the development of relationships, traffic and economic-commercial trade within the area.

Tomorrow is a particularly important and intense day. It will be dedicated to the plenary session on the work done, to the presentation of documents from the Workgroups and augmented by discussion with high-up representatives of European institutions on credit and innovation as instruments for competitive revival.

To close, allow me to remind you that to take a break from all these meetings, essential as well as demanding, the setting of our bay of Portonovo will be there to welcome you all; even this is full of historical fascination linked to the sea (from the Napoleonic fort to the Romanesque church, an unexpected jewel found where the mountains finish and the sea starts).

And finally, but no less important, a cultural event has been organised right on this Mole, an exhibition with the mysterious and suggestive title, "*Tramare e mare*" ("Between Plots and Seas"), dedicated to manufactured artisan textiles which bear witness to the circulation, commerce and trade of raw materials in the Mediterranean. My thoughts turn to Penelope's shroud and to the Homeric desire to travel as a cultural exchange and enrichment.

Let's work well and have a good stay in Ancona.

"Small Business Act — The Forum's commitment to support SMEs in the Adriatic-Ionian area and future prospects", Friday 28th May 2010, 9.30 a.m.
Loggia dei Mercanti – Ancona

It is with great emotion that, together with you, I am celebrating the 10 years of the Forum's activity, so many intense years, and now I am launching today's work, which is so special and full of meaning. Thank you to the President Jadranka Radovanić, in repeating my deep respect for you, I want to thank you for the work and enthusiasm you have devoted throughout these 10 years to our Forum, 'infecting' all members of our organisation. Without your strong drive we would not be here today.

I would like to thank the Italian and foreign Chambers, the authorities, the representatives of the European Parliament, the embassies, the institutions of Brussels, the territorial bodies, banks, universities and all the entrepreneurs and their associations, whose presence has proven the interest in our organisation and the desire to accompany us along this path that began back in 2001.

I would like to give my special thanks, together with yours also, to Giampaolo Giampaoli, President of the Ancona Chamber who led the Ancona Chamber of Commerce before me, because he has believed in and dedicated much effort to our Forum's projects.

I would also like to dwell on the importance of the participation in this Edition of Mr Mario Sepi, President of the European Economic and Social Committee who, besides the patronage granted to the Forum, generously wanted to be with us today to show his interest and the interest of the European institution he represents towards the work of our association.

Particularly sincere thanks to the President of the National Union of the Chambers of Commerce, Ferruccio Dardanello. With his presence here today he has intended to emphasise the importance of our work and of international cooperation, a means to economic growth and social cohesion. Thank you Mr. President for the trust that you have shown.

Finally a heartfelt thanks to the entire staff of the Ancona and Split Chambers of Commerce and the member Chambers of the Forum, who have worked with great enthusiasm and commitment to organising this important event. Without them all this would have been impossible.

We have travelled a long way and there is still a long way to go.

As you know well, we are living in a particularly delicate era, which started more than 18 months ago, in which every European country and not only European, including Italy, has seen negative rates of growth.

The worst moment seems to be behind us, but the forecasts suggest a still weak upturn and rather long recovery times.

Long recovery times and times exposed to many uncertainties and all the after-effects of the explosion of the model of roaring and poorly regulated globalisation, of incredible growth doped by debts, and of the supremacy of finance.

Today the "real economy" makes a comeback, brought about by businesses and work, which really needs to be reviewed.

We are all aware that to return to the old production model is not possible. Nothing will be the same as before.

We must look forward and from now onwards think of more innovative elements which must be taken into consideration by our businesses and introduced into their organisational and production processes.

We are at a crossroads between decline and a new model for development.

And we are deeply convinced that the "new expansion" must develop on a strongly "Mediterranean scale", an area of about 400 million people. It is about a demanding challenge, which requires joint effort on the part of businesses and institutions and which can lead to bringing back competitiveness and social cohesion.

This is our role; this is our task and the contribution, which the Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area will also undoubtedly be able to offer. Today more than ever Europe must be enlarged; there must be cohesion and unity so as to look to the future.

These are the arguments, which, very briefly, I thought it appropriate to share with you and which have induced us to dedicate these days of work to an extremely important and topical document. I am referring to the 'Small Business Act', the political document produced by the European Union and devoted to Small Enterprises that aims to create a context, in which SMEs can prosper, optimising the individual talents of future entrepreneurs to improve the global political approach and confirm the principle of 'Think small first" in decision-making processes.

A principle coined by the same President Dardanello "to think large one needs to think small first". The other large perspective, which is outlined, is the trend towards "sustainability", i.e. to a new development model that turns the relationship between production and regions into an element of competitiveness.

And this is exactly the same approach that was taken, far in advance, by the Forum right from the very first year of its establishment.

In today's plenary sessions, we will discuss two matters of great interest for the area's countries: 1) access to credit in order to re-launch the economy; 2) innovation for a competitive recovery.

Both themes speak of recovery and of levers, which are absolutely necessary to create the conditions from which to start again and restore trust in all business players, particularly in SMEs, which are the basic backbone of our areas.

As far as credit is concerned, the EU and Member Countries must facilitate SMEs' access to credit, in particular to risk capital and microcredit, and develop new products and new services, as well as a legal and economic context which encourages prompt payments in commercial transactions.

Obtaining suitable finance can be a big problem for entrepreneurs: after administrative responsibilities, it is, for them, their second anxiety.

Furthermore, entrepreneurs, in particular small ones, should be directed and helped to learn about the advantages and disadvantages of the various forms of credit and ways of presenting investment plans to potential financers.

And this is why banks and enterprises must collaborate to recreate a solid link based on trust.

It is vital that "the banks return to the businesses", check the quality of the entrepreneurs, their plans, their dreams and aspirations and the effective value of their equity, also valuing intangible assets which today risk being guiltily overlooked (history of the entrepreneur, value of the brand, organisation, client portfolio, etc.)

We demand assessments of credit merit that pay more attention to quality than to quantity.

Unfortunately, in the reorganisation of banking institutions the removal of decision-making centres from the regions mean that we have not gone in this direction.

As far as innovation is concerned, in the "Small Business Act", amongst the 10 principles for carrying out the EU policies, the 8th one is dedicated to the following theme i.e.: "To encourage the updating of expertise in SMEs and every type of innovation".

SMEs must be encouraged to invest in research, to participate in programmes of help for Research and Development, in transnational research, in the grouping together of businesses and in the active management of intellectual property.

In the EU, only 3 SMEs out of 10 stated, in 2007, that they had new products or income from new products. That is why it is important to integrate SMEs better into the research community and to strengthen the links between universities and SMEs.

In addition it is necessary to encourage the active management of intellectual property on the part of SMEs, allowing, for example, on-line invoicing (e-invoicing) and on-line administration (e-government).

Support must be given to the efforts of overstretched enterprises to become more international and to become enterprises with a high rate of growth. This can be through participation in innovative clusters, encouraging networks of enterprises which, together, can form a significant critical mass to face the enormity of the global market.

To help the business system deal with this difficult crisis, I believe that the local and community institutions must celebrate an international debate to compare notes on measures implemented in the various territories in order to help leave this crisis behind us.

Overcoming this phase is certainly no easy task, and there are many different levers we will need to use. I believe that to overcome the unfavourable forecasts, we need to focus on internationalisation, tourism,

product type differentiation, quality, the promotion of territories and ecologically compatible and sustainable productions.

But these themes must not remain as a slogan: enterprises must do their part, but also institutions are called to behave responsibly and coherently and overcome individual considerations, to create real teamwork where winning must be the aim of everyone. The risk of failure is the failure of a development model.

Another opportunity to leave the crisis behind us will be the creation of a Mediterranean free trade area, a topic already dealt with in the last Edition of the Forum in Agrinion in Greece, which will transform our seas into a single, large market, one of the largest and most important of the world.

This is a unique opportunity for the economic and strategic growth of the entire macro area, which looks set to increase commercial exchanges and investment flows between all the countries involved.
We need to face up to this challenge, without particularism, designing maritime infrastructures, modernising telecommunications and harmonising maritime legislation, like one large area.
Fragmented and frightened societies, like ours have become, need objectives which join them and motivate them.

We believed that it was sufficient to encourage the "individual advantage" to make progress (individualistic vision), but the sum of individual ambitions has not generated a collective ambition. Quite the opposite.

I will be very interested to listen to the suggestions and indications made by the speakers to come, with the spirit that marks the Forum: we are not merely neighbours with whom we attempt to stay in good relations, rather we are here to give a new input to the entire business system, considering it as a single, large business basin working towards the realisation of a homogeneous macro-region with common perspectives and opportunities.

A link emerges between our regions that is not merely of a commercial nature, but which strengthens as the process for the approach and adhesion to the European Union progresses, despite the fact that there are still clear, significant differences between the individual States. However, once the individual States manage to see themselves as a single region, these differences will become opportunities, where each will find its place according to the specialisation and particular features that will be outlined during this phase of great change.

To promote this transformation, we need to continue to present the area as a whole to the European Union, informing the Brussels-based institutions of the characteristics and needs of our SMEs, and committing to developing specific projects, in all our interests. Otherwise there is a real risk of being marginalised.

The links set up with the EU and the accreditation course carried out with European institutions have allowed us to obtain an important recognition this year: the patronage of the European Parliament, the patronage of the European Social and Economic Committee, the patronage of the European Commission, Italian representation office.
This is an honour for our work and represents for us all a valuable recognition to continue with courage and passion: the talents of the Forum.

In recent years, we have created important links and collaborated with all the international organisations of the macro area of the Secretariat for the Adriatic-Ionic Initiative at the forums of the cities and universities. But our voice must reach Europe, through other interlocutors too.

Such as, for example, thanks to Eurochambres, the European Association of the Chambers of Commerce and Industry, which organised in 2008 in Brussels the first edition of the "European Parliament of enterprises".

The Ancona Chamber of Commerce has had the honour of participating and so we hope that this will also happen in the second edition, which will take place this year in October.

The problems of the small and medium-sized enterprises of the Adriatic-Ionian macro area do not differ much from those of the other countries of the European Union, as, in fact, we have been saying since 2001.

To conclude: this coming together of us all, which has encouraged reciprocal awareness and trust between ourselves, must lead to ever more concrete projects being carried out to attract the attention of the European Community and the necessary resources to support tomorrow's growth.

We must favour "efficiency" over "propaganda", defining paths of responsibility because I have been deeply convinced by a phrase quoted a few days ago: "the mind is like a parachute, it only works when it is open".
Thank you for your kind attention, we wish you all the best with your continued efforts.

WORKGROUPS

Participants

Final documents

WORKGROUP ON AGRICULTURE
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

The President of the Workgroup, Jago Lasić, opens the proceedings by thanking participants, reminding everyone that the workgroup for agriculture is particularly active and that there have been many projects carried out over the course of the years, from its start in 2004 to today. The Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area has consolidated its importance and the event is now internationally known. The participation of all the countries of the eastern Adriatic-Ionian confirms the strengthening of cultural, social and economic links between the two shores of the Adriatic basin. These relations are increasingly based on friendship and reciprocal project-based collaboration and have over time enabled the success of several projects proposed within this Workgroup. The possibility of cooperation between countries belonging to one and the same geographical area is very important at a time of a particular international economic crisis such as the current one.

The workgroup on agriculture has decided to deal mainly with themes concerning the olive-growing and wine-producing sectors; it is essentially, therefore, with such topics, that today's discussion will deal. The President leaves the floor to the workgroup participants.

The representative of the Ancona Chamber of Commerce described the activities carried out in 2009, agreed at the time of the Forum held in Agrinion (Greece), in May 2009. The workgroup's activities in this period were concentrated on the organisation of professional courses, at various levels, for olive oil tasters: a first level one (course on the physiological eligibility for the tasting of virgin olive oils) which took place in Split and two second level ones (certification sessions), which both took place in Croatia (in Split and Zara) in compliance with the requirements laid down by Community and Italian regulations. 50 professional extra virgin olive oil tasters have been trained and such initiatives have earned a notable success.

Strategic guidelines

The workgroup discussion, taking its starting point from the interesting project carried out for the training of extra virgin olive oil tasters, concentrated on the possibility of implementing further actions within the olive-growing sector. This is a growing sector and production in the Adriatic basin is of notably high quality: particular attention was paid to the production of niches and the aspect of consumer use in terms of making people aware of high quality oils. There is agreement on the fact that all those activities aimed at enabling consumers to recognise a good extra virgin olive oil should be encouraged and that quality of production should be raised. Those behaviours aimed at making consumers more aware and responsible should be encouraged, so the consumer can be more active in the market. Quality is the solution to overcoming the international economic crisis and global competition can be faced only through a better awareness of the added value entailed by a quality product.

One of the elements specific to the agricultural sector is represented by the very close link of production with the region: a quality product can only be produced by quality land. The added value of sustainable production guarantees environmental sustainability and with this the preservation of biodiversity. The protection of the countryside is one of the results of good production processes and represents an important resource, in which to invest to boost forms of rural tourism, giving agricultural enterprises the opportunity to diversify and thus increase their own competitiveness in a market which more and more requires multi-functionality.

From a project point of view we intend to continue the oil-tasting projects implemented previously in Croatia with further actions. In particular it has been shown that there is a need to create an official working panel, to broaden the intervention also into the promotional sector. Within such a context, the idea took place to involve all the regions of the Adriatic-Ionian in an international event: a far-reaching "International Competition of extra virgin olive oil", which will enable a greater visibility of the producers and will enhance the value of the olive-growing heritage. It is also suggested, within this, that there are promotional and cultural activities.

With the aim of strengthening cultural and social links between the two shores of the Adriatic and the Ionian we recall the project to set up a diffused museum of Adriatic and Ionian civilisation as a reference centre

and for a comparison of historical and current links of the population living in the Adriatic and Ionian Euroregion.

Finally, particular interest has been shown this year to the workshop entitled "*Common Agricultural Policy after 2013: Future prospects and opportunities*" which took place in the Polytechnic University of the Marche, School of Economics, and was organised by Mr. Roberto Esposti.

Conclusions (concerted actions)

After a long discussion, participants in the Workgroup on agriculture have agreed on the general guidelines of some possible actions. These actions pursue the common objective of territorial cooperation between both shores of the Adriatic and the Ionian and aim at supporting an agricultural activity based on high-quality productions in an increasingly "common" area, i.e. the Adriatic Euroregion. High production standards, combined with food safety appear to be the essential elements to guarantee a competitive growth for the sector in an increasingly global market.
The following actions have been proposed:

Description of actions

Level III course (Panel Courses) Level III course for professional oil tasters (for those in possession of the second level certificate – certification session certificates) to form a functional and working panel.

Objectives:

- Creation of professional profiles for the olive sector and a panel of olive oil tasters who are expert and officially recognized;
- Stimulation of forms of collaboration for the diffusion of an awareness culture in the consumption of olive oil;

Professional courses for the training of ham tasters. Such a product, as a matter of fact, brings together the countries of the Adriatic basin and the training of professional figures to work in the sector can contribute to the growth and development of the producing regions.
Objectives:

1. The creation of professional figures working in the pork sector and of an officially recognised panel of professional expert tasters;
2. The encouragement of forms of collaboration for the spread of an awareness culture regarding such products;

International competition of extra-virgin olive oils: the project assumption under discussion can be the occasion for reflection and for an exchange of opinions and experiences, as well as the opportunity to build a common strategy to meet the needs of the sector and set the important priority of quality as a fundamental value to safeguard olive growing and, together with the sector, the economy and culture of producing countries in the common Adriatic area against the background of a European Union which is increasingly enlarging towards the East.

Objectives:

- Food education targeted to the consumption of olive oil, actions to speed up the growth of the sector in countries, which have traditionally been important olive oil producers and offer good prospects for the sector economic development;
- Involvement and enhancement of olives and olive oil products and of all those players involved in the olive oil supply chain on both Adriatic and Ionian shores, in order to identify good models for actions to undertake.

Organisation of organised tasting sessions and exhibitions of typical products within the Forum when they meet annually. The host countries can also organise cultural exchange sessions between participating countries.

Objectives:

- Increased focus on the international dimension of the cultural, entrepreneurial and institutional relations between producers of the AIC Forum countries;
- Exchange of experiences and know-how between institutions, entrepreneurs and producers interested in the food and wine sector.

With reference to the possibility of implementing *regional cooperation projects* co-financed by the European Commission, summary reports will be available, on the AIC Forum official web site, to explain the new measures such as: IPA, SEE, ENPI and MED.

Objectives:

- Stimulation of a widespread tendency to draft and present EU projects;
- Stimulation of the knowledge of European policies as an opportunity for local development.

Possible participation in a constitution of a *documentation centre – diffused Museum* of Adriatic and Ionian civilisation which, starting with Ancona, sets up a network of offices in every country belonging to the Forum, with regard to agricultural activities (see the suggestion of the Tourism Workgroup).

Objectives:

- Diffusion of Adriatic civilization culture and traditions;
- Setting up of a centre for cultural and experience exchange;

A further *project has been suggested for the promotion and spread of awareness of the therapeutic and curative use of ancient medicinal herbs*.

Objectives:

- the spread of the cultivation of medicinal herbs;
- the creation of a workgroup for the spread of medicinal herbs.

With regard to the planned actions described, an appropriate partnership regional network will be created and specific funds identified. Participants in the Workgroup have expressed their interest in said actions and expressed their willingness to implement actions aimed at achieving the above objectives.

WORKGROUP ON ENVIRONMENT
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

The background for the AIC Forum workgroup on the environment has been provided by the illustration by the representative of the European Parliament of the new 2020 Strategy of the European Commission. This strategy identifies three ways of growth that should be put into practice through concrete actions at a national and European level, i.e. intelligent growth (promoting awareness, innovation, training and a digital society), inclusive growth, sustainable growth (including a separate strategy called 20/20/20, i.e. by the year 2020 gas emissions will be reduced by 20%, energy efficiency must have improved by 20% and 20% of the energy consumed must be renewable energy).
The numerous reports, experiences and projects, of great interest and substance, presented by the representatives of the chamber system, public and private institutions and trade associations have shown that environmental and energy sustainability, innovation in technology, processes and particularly culture, as well as the principles of corporate social responsibility have today become the main drivers for competitiveness and the revival of local economic systems.

Strategic guidelines

The main themes tackled and analysed from various points of view were:

- A. The new meaning of CSR;
- B. The strategic role of energy and environmental variables.

A. The integration of aspects linked to Corporate Social Responsibility with those of environmental and energy sustainability has been widely discussed by participants: an integrated approach to development directed towards sustainability as agreed, represents, for both private and public organisations, not a cost but an investment which in the medium-term will become an economic, competitive, environmental and social advantage: it gives and creates new jobs (Green Jobs), new business opportunities for dynamic enterprises, encourages innovation and research, increases its reputation and image and therefore trust, reduces dependency on meagre natural resources. The environmental/social factor therefore represents an essential strategic variable.

The Chambers of Commerce are becoming an increasingly important point of reference and response for businesses and a reliable and competent partner for local and international institutions and trade associations. The System is working to support the world of SMEs with prompt and detailed interventions and dedicated methods and tools such as, for example: the Italian Network of CSR Helpdesks, EMAS Schools for the training of EMAS environmental consultants and auditors and local initiatives such as the *Progetto Veneto Responsabile* (Veneto Responsible Project), the PRESA project - Promoting Renewable Energy Source and energy efficiency in the Adriatic and the constitution of special agencies dedicated to this theme (e.g. CISE and ARIES).
Furthermore, since the Chambers are the meeting place for various interested parties (businesses, associations and citizens), they have started to also aim their information and training proposals at school-age children (CSR&Scuola) and the same citizens/consumers who, through accessible and correct information regarding environmental matters, can choose the more ecological products, thus pointing the market towards improving, in the meantime, the quality of life.

B. The efficient management of energy and meagre resources and respect for the environment have today become a *must* not only for the business production world but also for local government which is required to integrate principles of sustainability into its development policies for the region.
The European Parliament has, in fact, identified and defined some priorities to help reach the goals of the 20/20/20 strategy:

- a European directive has been issued to reduce the consumption of energy by at least 9% between 2008 and 2016, identifying, in the public sector, the area which must play a leading role: in Europe 40% of energy is consumed by buildings (private and public);
- legislation is currently being prepared which will force the building sector, from 2020, to only build houses with a very low energy consumption;
- include environmental, sustainability and energy efficiency criteria in public contracts;

- planned campaigns, directed particularly at young people, to give information, raise awareness and provide training;
- inclusion of aviation and other sectors (transport and agriculture) in the system of trading CO2 emissions, promotional measures for carbon capture and geological storage;
- promotion of sustainable and renewable energy like solar and wind which entail, however, further scientific and technological progress. According to the European commission the idea of sustainability must include the criteria of the "life cycle of the product".

The reports presented show that public institutions are paying great attention to this matter. There are already many who are striving, in their own region, to take direct action and positively apply the 20/20/20 European Strategy.
The Marche Regional Environmental Office (ARPAM) is carrying out important marine monitoring work of the coast to check the quality of the water and bathing and also the WAP project, which is being carried out jointly with the Marche region for the preparation of a database on the management of waste produced in port areas and the implementation of a system of social-ethical responsibility.
Great interest was aroused by the presentation of the work carried out by the Croatian public institution, Institute for Physical Planning of Primorje-Gorski Kotar County – PGZ, and the various international projects presented: establishment of an information and data-communication centre of the Adriatic Euro-Region, Advance training course of sustainable development, Integral management of seaside areas, Seaside Beaches, Joint network for the Adriatic.
Some points for reflection also emerged: regional planning is an important strategic subject for sustainable development and the protection of the environment. However, to pursue this objective, technical expertise and awareness are necessary and this is obtained through qualified training.
The town of Ancona has shown the close links between urban development and impact on the climate: about 72% of the greenhouse gas emissions produced from urban conurbations in the Mediterranean region are caused by the high consumption of energy, only 3% of the primary energy requirements of Mediterranean countries is covered by renewable energy (excluding biomass), more than 20% of the total emissions depends on political decisions taken at a local level.
This means that intervening in the development of local energy systems would create further new jobs in innovative and ever more strategic sectors. These actions would have to be more sustainable, combining energy efficiency and production of renewable sources. This would allow the reduction at the same time of the index of energy dependence and the percentage of CO2 emitted annually and the risks of impact on the environment and health of the citizens.
In other words, it means defining a local strategy which can combine sustainability, innovation, participation and integration: energy efficiency of buildings, transport, proper waste management, control of biodiversity, cultural and behavioural growth of all citizens, "green" public procurement policies. The recent (2007) EASY project (Energy Action and System for the Mediterranean local communities) and the recent signing of the Covenant of Mayors (2009) are leading in this direction.
The decisive and driving role which local governments, even small ones, can have in following the 20/20/20 European Strategy was demonstrated by the Municipality of Ostra Vetere.
In April 2010 the town registered to be one of the 1300 EU towns, which signed the European Union Covenant of Mayors, i.e., the authorities committed themselves to reducing by more than 20% their own greenhouse gas emissions through local energy saving and the promotion of alternative energy sources. To this aim a project has been set up to create the first public photovoltaic plant (5,000 sq.m. of land and 750KW of rated power).
The operating structure and examples of the activities carried out over the last 20 years by the Union of the Baltic Cities illustrated by the General Secretary of the Environment and sustainable development Commission can represent a valid and concrete example for the development of our future initiatives. It emerged that the success of this structure, which in various aspects has elements in common with the organisation of the AIC Forum, depends on the ability of the various public and private bodies to collaborate in defining a common and integrated policy for the sustainability of the regions. The CHAMP project (Local response to climate change through integrated urban management) was presented – it sees the participation of 4 EU countries, including Italy.
Public Institutions must, moreover, provide incentives for GPP (Green Public Procurement) both as a driver for the development of eco products and new businesses and as a means to reduce the environmental impact of public actions. To motivate people to make green purchases it is, however, necessary to create a synergy between PA and the business world so that supply meets demand with regard to green products and services. The Acquistiverdi.it portal is a project that intends, on the one side, to supply information to

users and PA on the characteristics of GPP (lack of awareness being an obstacle to the development of this tool), on the other to make national Green businesses visible.
The trade associations, representing businesses, confirmed the need to define a new industrial policy which places the accent on environment and energy sustainability, on eco-innovation and on expertise as factors for the development and competitiveness of businesses.
Confindustria Marche emphasises the importance of "collaborative networks" between all parties, including universities and banks, so that initiatives to support businesses are efficient. It is about a way of operating, which is based on the ability to streamline individual areas of expertise, roles and responsibilities in order to pursue a common objective.
The association's projects and initiatives are based on this logic of working together and are aimed particularly towards the development of environmental innovation and research as an element in the success of businesses:
"InnovationXBusinessXMarche Project", "Developing a Life-Cycle Thinking Tool Box for SMEs" (LCA-Tools); RIDITT (Programme for transferring technology from the research system to businesses and the creation of new high-technology businesses); EcoMarche Project (dedicated to the promotion and spread of environmental certification); Study on Energy Dependence in the Marche region.
Confartigianato in Ancona emphasises the importance of a greater "synergy" with banks and institutions in defining intervention strategies in support of businesses, particularly for small and very small enterprises like those in our textile industry. It specifically proposes to integrate incentive policies for energy efficiency operations (which are already partly present in our region) with the creation of specific credit lines for investing in energy efficiency in businesses. Such investments, if carried out properly, produce economic returns even in the short-term and can favour situations of competitive advantage.
Environmental and energy actions carried out by businesses, therefore, must be considered "self-sustainable", or rather be seen as factors of competitiveness and future profitability of the businesses and therefore be analysed separately – in particular when the banks examine all the indicators for the business – and not be superimposed with those relating to production and business structure.
It also intends to offer businesses a tool, such as the one of the "energy check-up", to make business managers aware of the potential for energy saving, including both the identification of wasted energy, and any possible use of renewable sources.
CNA in Ancona emphasises that even for small local businesses the green economy can constitute a valid opportunity for revival as it is this part of the market which is seeing turnover and jobs increase. A reconversion into production and style models of everyday life, research and innovation and a greater public intervention to spread the idea of sustainability could be the key which is a turning point in the current economic crisis.
In the afternoon session of the workgroup a large amount of time was given to the presentation on good practices and experiences of "Green Ports" in the Adriatic area.
The port authority of Rijeka illustrated the activities of the EcoPort Foundation – to which it belongs, along with 122 other European ports – for the exchange of experiences of innovative environmental solutions and to the creation of new projects such as: EcoPort Noise Management System for ports (NoMEPorts), World Port Climate Initiative (WPCI). The Croatian port authority also presented its own projects: the Rijeka Gateway project, the Port Reception facility study (Waste management), the definition of the noise characterization of the Port of Rijeka; the technical assistance on development of cost efficient emission reduction measures in the harbour of Rijeka (Clean Air Management); the Ports Sustainable Energy Management System (PERS).
The services for the management and collection of port waste carried out by the Croatian business Ind-Eko are also of great interest; the Marche region together with ARPAM and the port authorities of Ancona presented the results of the WAP project with the related system of survey and management of port waste which, it is suggested, should also be used in other Adriatic and Ionian ports, but in the meantime the need for harmonisation of disposal costs for port waste has been shown.
The Province of Ancona ended the speeches and supplied some interesting ideas on which to reflect: the need for a common Adriatic-Ionian strategy for maritime protection, to be put in place as a prevention tool and to assist if faced with any future environmental disasters including both natural ones and man-made damage to eco-systems; the future role of the port of Ancona (which seems, today, to be staying outside of the Napa agreement - North Adriatic Port Association), which should change from being (mainly), a petroleum port into a green port. This change in port activity could happen through a specific benchmark action to be undertaken and 'borrowed' from northern Europe, and then continue on to the ports on both shores of the Adriatic. Through a *collaborative governance*, the city and the port can be the fulcrum and engine of tourism, a "short-chain" food and wine sector, the countryside, the environment and cultural

assets, to which our region is undeniably the gateway. A green port which hinges on a "sea district" of quality, good practices, wide accountability, certified activities linked both to goods but even more to passenger traffic and cruises: a hub of sustainable policies.

Conclusions (concerted actions)

Participants in the workgroup conclude that in order to carry out European policy on energy and the climate, an innovative "collaborative" common strategy must be defined, which is shared between all the players (public bodies, businesses and their representatives, universities, research centres, banks, civil society and consumers/citizens), which changes the current cultural models and prevailing managerial paradigms, based on consumerism, and crosses over to the idea of sustainability. And it is therefore necessary to concentrate on the strategic assets which Europe 2020 suggests: great attention to the so-called green economy (eco-innovation, environmental and energy sustainability) in terms of allocation, of ease of access to credit, of simplification of regulations and administrative processes for authorisation procedures, creation of a favourable context for eco-certified businesses.

However there are limits which have been identified, particularly the lack of awareness, specific expertise and technological know-how, of those working not only inside the businesses but above all in public institutions, which are the main players in this process of cultural growth/change.

Hence the suggestion that specific pathways are defined for awareness-raising, information, specific training and times of support. These should be aimed at all the players in the market and also involve citizens, the main and direct speakers for the city who assume an increasingly strategic role in carrying out local environmental policies.
It is also essential to create networks of collaboration with universities, research centres and technological parks for the development of new, more advanced and innovative technologies, instruments and materials.

It is therefore suggested to streamline the great expertise of the various subjects taking part, the significant experiences developed in the individual regions and the great projects highlighted by the workgroups through the establishment of two theme-specific FOCUSES (CSR and environmental and energy sustainability). These would be represented by various stakeholders and could become somewhere both to exchange experiences, information and results of experiments and also a place providing opportunities to define shared objectives, methods and tools, to develop within the Adriatic-Ionian area a common conscience and awareness of sustainability.
For example it intends to:

- repeat the model of the Italian CSR counters for the awareness and promotion of sustainability directly to local SMEs and for the assessment of local good practices;
- repeat the EMAS Schools and CISE models for special training;
- repeat the working and technological methods suggested both by the Veneto Responsible project e.g. the self-assessment table with economic/social/environmental performance indicators);
- enhance the PRESA project with further elements and ideas which have arisen from the workgroup.

It also urges to:

- motivate tourist operators towards the path of environmental quality in accordance with the criteria of the new EU Ecolabel Regulation;
- make the marine monitoring data bases available to all the countries and coastal regions and in particular data relating to bathing, and to diffuse such data to the population in a more capillary manner also including businesses involved in coastal activities and bathing establishments;
- encourage the exchange of information between the two shores of the Adriatic on seaweed problems.

WORKGROUP ON WOMEN'S ENTREPRENEURSHIP
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

The AIC Forum President Jadranka Radovanić opened the works by thanking the numerous participants coming from all the countries of the Adriatic-Ionian area and recalled that the Workgroup on Women's Entrepreneurship has over the years carried out several projects and initiatives to support the development of women enterprises. The Forum has given gender difference the merit of contributing to the social and economic development of the entire area.

The engagement of the Workgroup on Women's Entrepreneurship has been further strengthened with well four specific congresses on the most important and common issues faced by women enterprises, such as access to credit, innovation for competitiveness, environmental sustainability, training and the combination of work life with family life.

In this particular moment of structural economic and social crisis cooperation between subjects and territories has turned out to be the winning strategy to relaunch a number of productive sectors.

Therefore the challenge we are faced with today can be won only if we resort to the same values uniting us, i.e. the ability of doing things, equity, the desire to learn and solidarity.

It is therefore increasingly necessary to create a strong network between women enterprises to ensure the competitiveness and relaunch of SMEs, facilitating generational transfer and rewarding/stimulating entrepreneurial spirit and talent especially among young people and women, as stated by the "Small Business Act".

The President started the discussion in this way and gave the floor to participants, recalling them the agenda of the Workgroup:

- ✓ *The synergy of EU and international initiatives to support women's entrepreneurship as joint action for economic development;*
- ✓ *The Charter of Values: a model of sustainable development for the women enterprises of the Adriatic and Ionian area;*
- ✓ *Favouring recovery and stimulating entrepreneurial spirit among women: publication of the competition call for women enterprises in the Adriatic-Ionian area.*

The representative of the Ancona Chamber of Commerce Ms. Luciana Frontini took the floor and reported on the activities carried out by the Workgroup on Women's Entrepreneurship in 2009, as agreed upon on the occasion of the last edition of the Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area held in Agrinion (Greece) in April 2009.
These activities mainly focussed on the organisation and running of the 4th Congress of the Women's Enterprises of the Adriatic and Ionian Area held in Durres in October 2009, specifically on the drafting of the Charter of Values and its related forms and in the presentation of international cooperation project proposals, such as "*WE-SEE: Woman Entrepreneurship Empowerment in South East Europe"* (South East Territorial Cooperation Programme), "*Genie Network dell'Imprenditoria Femminile*" (i.e. *Genie Network of Women Enterprises*, Interreg IVC Programme); and the other major initiative "*Women's Entrepreneurship – a job creation engine for South East Europe",* proposed by the Regional Cooperation Council (RCC) and the United Nations Economic Commission for Europe (UNECE).
Ms. Frontini also illustrated the various initiatives that saw the participation of the Workgroup on Women's Entrepreneurship: the second *Giro d'Italia* of women entrepreneurs, which took place in several Italian places and was promoted by the Union of Italian Chambers of Commerce *Unioncamere*; the committees for the promotion of women's enterprises and the work carried out by the same chambers of commerce with the support of *Retecamere*; the Workshop on Enhancing Women's Entrepreneurship in SEE organized by the

RCC (Regional Cooperation Council) in Sarajevo; the AII Round Table on SMEs cooperation the decided to add the issue of women's entrepreneurship in their final document; and finally several meetings held in Brussels.
She furthermore informed that the Workgroup secretariat prepared the draft regulation and the forms related to the competition call aimed at innovative women enterprises of the Adriatic and Ionian Area and updated the website and database of the women enterprises of the area.

Strategic guidelines

The proceedings went on with a very interesting discussion on access to credit in the various countries, on the issue of gender equality that still appears difficult to be implemented, as well as on the institutional and political representation of women, which is still scarcely widespread.

Interesting hints for reflection came from the presentation by Ms. Anna Danti of the DG Enterprise and Industry of the European Commission in Brussels on the possible project proposals to put forward to Brussels and the need to use the web portal to promote the visibility of enterprises, the network and above all of the possibility for women entrepreneurs from various EU Member States to cooperate, with the possibility for this cooperation to be extended also to countries in their accession stage to the EU.
The speaker made reference to the *Small Business Act* and highlighted the following three very important actions for the support of women's entrepreneurship:

1) the European network of women ambassadors;
2) the mentoring activity for business start-ups, which requires being more diffused and supported;
3) the need to promote talents and encourage entrepreneurship among women graduates.

These actions need to be increasingly reinforced, as to date only 8.3% of the patents issued by the European Patent Office are granted to women, 20.3% of enterprises started with venture capitals are run by women and 15% of high-tech enterprises in Europe are owned by women. In comparison to men women face more difficulties are assigned a lower score in the evaluation of the level of innovation of their business (for instance, with reference to process innovation: 4.1% for women and 7.8% for men; with reference to marketing innovation: 9.1% for women and 10.45% for men).
Women enterprises should therefore be supported with adequate financing and above all providing women entrepreneurs with more business opportunities and the creation of a favourable business environment that makes it possible for them to reach their potential success, ensure the possibility to combine family times with work times, fight against stereotypes, change the perception and roles of women, and finally change access to information with tailor-made facilities and their networking.

A very interesting contribution was offered by the representative of the Cestas Ngo, who illustrated the CO.DI.BA. project under the title "*Costruire la differenza: programma di promozione economica delle donne.*" (i.e. *Building difference: programme for the economic promotion of women*), which was launched on 1st February 2010 and has the Ancona Chamber of Commerce among its technical partners. Its main objective is to contribute to reinforce the skills of Latin-American women entrepreneurs in a number of innovative economic sectors from the point of view of sustainability, accessibility and development of gender potential.
According to Valeria Bochi of Cestas NGO women can and must hold leading positions within organizations and institutions, in the working field and within the family because development processes today in an extremely complex global context need people able to *"look beyond all appearances"* to conceive and plan a really tangible and sustainable economic and territorial development. Women know how to do it because they are able to favour relationships, exchange and the democratic nature of action.

The importance of values that guarantee for women enterprises the possibility to improve and be better organized as competitive factors was stressed also by the Secretary General of Impronta Etica, who illustrated the principles of the Charter of Equal Opportunities.
Only a few months after its official launch in October 2009 the Charter, which sees Impronta Etica as a member of the promoting committee, has already been voluntarily signed by 51 enterprises employing 430,000 workers. These are firms representing any sector and of any size. By signing the Charter the have declared their commitment to implement a working environment based on the guarantee of equal opportunities for everybody and the acknowledgement of individual potential and skills and which promote

inclusive human resources policies that are free from discrimination and prejudices and able to promote talents in all their diversity.

By way of conclusion, the common thread of the proceedings of the Workgroup was *sustainability* and its projection towards new forms of development that can enhance the potential of women, as well as *inclusive growth;* investing in skills makes it possible to reinforce economic, social and especially territorial cohesion.
Women are precious resources, they have great capacities and ideas but must learn how to promote and capitalize them, become more aware and above all be able to network.
After a long and detailed discussion participants agreed on some lines of intervention to be implemented in 2010.

Conclusions (concerted actions)

a) Reinforcing the network of Adriatic and Ionian women enterprises.

Today more than ever it is necessary to support/develop the network for the promotion and diffusion of women enterprises; test specific strategies in favour of women entrepreneurs and at the same time methodologies/good practices that have proven to be successful; stimulate entrepreneurial culture in education (i.e. in schools and universities); support the creation and growth of networks of women entrepreneurs; and raise the awareness of and inform political and economic "*decision makers*" on the specific needs of women entrepreneurs. It is furthermore necessary to evaluate the tools supporting women's entrepreneurship.

Basically, it is necessary to reward/encourage the entrepreneurial spirit of Adriatic and Ionian women and create a better environment for the establishment of cooperation networks. In order to obtain good results it is however necessary to adopt strategies that make it possible to overcome the current economic downturn and implement an intelligent, inclusive and sustainable economy.

b) Participation in EU projects.

Participants once again stressed the importance and need to start EU and international projects/initiatives to reduce gender differences, especially in entrepreneurial activities, and develop mainstreaming actions at the same time. An analysis of services already available to start from existing services to then create additional ones and at the same time the organization of training and information days for women enterprises might turn out to be a strategic tool for women and help them become more aware, which can in turn contribute to improve their quality of life and help them emerge women's subjectivity, knowledge, experiences and collective needs.

c) Sustainability and the Charter of Values of women enterprises.

Acknowledging the strength of gender difference; promoting women's entrepreneurship; promoting the added value represented by the "women's way of doing business" are only some of the objectives that the Workgroup on Women's Entrepreneurship intends to achieve with the Charter of Values of women enterprises, i.e. a document approved during the 4th Congress of the Women's Enterprises of the Adriatic and Ionian Area held in Durres in October 2009.
This is a voluntary tool available for the female enterprises of the Adriatic and Ionian Area that reinforces and integrates the principles of the laws in force. Also those chambers of commerce willing to enhance their initiatives and good practices in favour of enterprises can sign the Charter of Values.
The registration form for enterprises and chambers of commerce can be downloaded from the website of the Workgroup on Women's Entrepreneurship **http://womeninbusiness.forumaic.org.**
The Charter of Values aims at achieving unity, growth and social cohesion. Above all it considers the enterprise as a community of people united for the achievement of a common goal, i.e. long-term sustainable development.
Doing business in an ethical and responsible way equals therefore signing a pact for a different kind of growth and for the development of the territory with all its specific and peculiar characters.

d) Contest for the concession of prizes to innovative women enterprises of the Adriatic and Ionian Area Regulation and forms.

It should be highlighted that the contest presented during the meeting proved to be extremely successful and was given the patronage of both the Province of Ancona and the Union of Italian Chambers of Commerce *Unioncamere*. The Province of Ancona declared its willingness to collaborate and grant winners a prize in the form of a grant (linked to ESF resources).

e) 5th Congress of the Women's Enterprises of the Adriatic and Ionian Area.

All participants accepted the candidature by Bosnia-Herzegovina to host the event, which will take place next autumn under the title "*Innovate to compete*"; the congress will be the occasion to launch the contest for women enterprises of the Adriatic and Ionian area.

WORKGROUP ON FISHERIES AND AQUACULTURE
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

The work of the workgroup on fisheries, coordinated by Aleksandar Joksimovi (representing the Institute of Marine Biology of Kotor, Montenegro) was marked by the exchange of experiences of the various participating countries and by their desire to collaborate together with the aim of finding common strategies to enable the development of the sector on both shores.
This year the workgroup on fisheries tackled the subject of "Sustainable fishing and the reduction of energy consumption in the new light of Community, national and regional law" faced with problems which besiege the sector such as: the high cost of fuel, the rationalisation of fishing boat fleets, the reduction of biological resources and the increase in costs of fish resources.
It is therefore considered appropriate to face up to possible solutions and technological innovations which could be useful in reducing consumption and improving the energy efficiency in professional fishing.
Financial opportunities offered by Community regulations were presented in support of the subject. These included the regulation of the EFF (European Fisheries Fund) structural funds and Reg. 744/08, issued as an emergency response to the expensive diesel. The EFF structural funds have as their main objective, the sustainable development of the common fisheries policy in the field of conservation, management and exploitation of resources in the context of sustainable development, taking a balanced view of environmental, economic and social aspects.

The workgroup on fisheries also planned a guided tour in the afternoon of the main structures of the Ancona fisheries chain such as:
CNR-ISMAR – Institute of Marine Science
CO.PE.MO. – Cooperative for fishing and shellfish farming
MER.IT.AN – Ancona fish market
Fish Consortium – Market for bluefish

Strategic guidelines

Numerous scientific, biological and social contributions were made, which were the result of the experience and professionalism of participants. Like every year, the meeting was opened with a speech by the Workgroup president who explained the conclusions from the 34th sitting of the *General Fisheries Commission for the Mediterranean* (GFCM, April, 2010) held in Athens. Participating in the convention were the delegates from the major fishing institutions in the Mediterranean who presented research activities and the problems linked to the sector. The most worrying information that emerged is the drastic reduction of 23 stocks of fish, which are typical of the Mediterranean. This will probably result in the future extinction of such species. The need was therefore emphasised to: reduce fishing boat fleets, create a common database to allow a detailed study of the problems of each area of the Mediterranean and create *ad hoc* funds to enable the maintenance and support of the fishing sector.

Following this, the representative of the Mediterranean Consortium spoke. He presented possible integrated ways of implementing sustainable fishing policies, emphasising the characteristics which distinguish sustainable fishing, such as:

- the use of selective equipment to reduce to the minimum the catch of under-sized fish;
- the number of fish taken must not exceed the reproductive capacity of the fish stock;
- the minimisation of the accidental catch of reptiles, birds and marine mammals, as well as all protected species;
- the minimisation of the potential negative impact of fishing on the environment, both directly and indirectly;
- the preservation of the catch so as to ensure the highest quality of the product;

- the guaranteeing of safe conditions for operators and the avoidance of conflicts between jobs.

Such conditions can be satisfied through:

- the daily collection of data on the state of resources;
- the fight against illegal fishing;
- the identification of the most efficient technological measures;
- the evaluation of the economic opportunities and social effects of the measures;
- the sharing of the choices with representatives and trade operators.

The methods available for achieving such objectives are the Management Plans, together with technical and financial measures aimed at maintaining sustainable fish production both for the environment and for the operators, through:

- restricting fishing;
- limiting the number of fish caught;
- adopting restrictive technical methods (nets, sizes, power, etc.)
- introducing financial compensation;
- carrying out pilot projects.

Currently the financial means to support fisheries for the countries in the European Community is the European Fisheries Fund, EFF. This makes provision for a series of measures for specific interventions on behalf of the sector which consist of various types of Management Plans.

The sustainability of fisheries also requires alternative technological measures for activities of fishing and navigation. Two representatives from the Ancona Institute of Marine Science, CNR-ISMAR, addressed this issue. They showed the results obtained from a project financed by the EFF, which provides for energy saving in fishing boats through a boat propulsion system. It emerged from the project that there are numerous advantages to be gained from the adoption of a hybrid Diesel-Electrical system, such as:

- greater efficiency in the production of energy in conditions of minimum specific consumption for each operating phase;
- the supply of electrical energy also for other electrical uses on board, in the main propulsion system;
- the possibility of removing the axle line and possibly the reducer, since the movement produced by the electrical engine coupled with the screw is rotary and can by inverted, with the advantage of obtaining greater freedom from the point of view of the layout of the elements which comprise the system;
- greater reliability in the propulsion system since it can work, on reduced power, even with one damaged engine unit.

The project has therefore shown that the implementation of such a system allows, in trawling, an energy saving assessed as an energy efficiency index equal to 0.2kg of fish per litre of fuel per hour. There are currently two boats of the Ancona fleet which take advantage of such a system of alternative fuel supply. Such a project was submitted to the international “E-fishing” convention held last week in Vigo (Spain), which was devoted to the implementation of energy efficiency for fishing vessels.

Further technical and scientific proof was given by two professors from the Naval Engineering and Marine Technology Department of Genoa University who gave some examples of technologies to reduce the fuel used by pleasure boats and vessels. The study showed that through a different morphology of the hull, the use of alternative varnishes, the optimisation of the propulsion system, the control system and different types of fuel, excellent results have been obtained in terms of energy saving. They also gave examples of two experimental studies which made provision for the same devices for fishing boats. The study has shown that there is potential for energy saving subject to a reasonable economic investment.

Then data relating to the trend of local fisheries from 2008 to 2009 was provided by a representative from the Ancona fish market. In 2009 the local fishing fleet supplied 1,357 tons of fish products, 9.6% less than in 2008 and 14.2% less than in 2007. The amount invoiced was € 8,730,942, showing an 8.5% reduction compared with 2008 and 12.4% compared with 2007.
The quantity in the various months was always lower than in 2008, with an average of - 20% with the exception of the months following the pause in organic fishing (+ 25% in September and + 14% in October).
The analysis has also shown the significant problem of the great reduction in fish stocks for some species, such as, for example, cuttlefish whose availability has reduced by 72%, prawns by 56% and bluefish, on

average by 25%. Such data therefore shows the need to ban fishing for longer in order to allow the repopulation of the seas.

Even the fishing trade associations have intervened to confirm the greatest problems which affect the sector, which have already been raised previously, and they have suggested some measures of intervention:

- the study of alternative solutions which can be implemented to reduce boat costs;
- a reduction in unloading places;
- the establishment of an inter-regional fund on behalf of the Ministry and the Regions to support maritime districts and therefore enable suitable innovations to be made on the boats.

A representative of the Marche Region, welcoming the requests and observations that emerged, spoke to demonstrate the characteristics of the above-mentioned instrument of self-regulation provided for by the European Community, such as the implementation of the Management Plans of EFF, which need:

- the aggregation of maritime districts for fishing technologies;
- the aggregation of fish farmers;
- modernisation of production processes, infrastructure and logistics;
- the use of collective brands;
- the definition of a control model;
- vocational training, communication and the spreading of information.

Conclusions (concerted actions)

The workgroup on fisheries concluded by showing the need to provide new measures:

- Adoption of sustainable criteria for fishing technologies;
- submission of new ideas to Europe about new protection measures for the fishing sector in biological, economic and social terms;
- better coordination with the political forces of other countries;
- identification of common regulations and strategies for the two shores of the Adriatic with a permanent system for integrated cross-border management through encouraging an exchange of knowledge and increase in awareness between operators and to invest in biodiversity;
- creation of a cross-border Governance consistent with the principles of the Common Fisheries Policy and respect of local features.

WORKGROUP ON TOURISM
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

Activities carried out so far:

The Adrion brand

The idea of the brand dates back to 2007 with the aim of making a first operational step towards the implementation of the main objective of the AIC Forum Workgroup on Tourism, i.e. promoting the Adriatic-Ionian tourist area. The objective is to have this logo become a distinctive single tourist brand for the Adriatic and Ionian area, which can be recognized in international tourist circuits and serve as the starting point to plan effective territorial and tourist marketing actions in partnership with the institutions and private players of the countries of the Adriatic and Ionian area.

The logo graphic symbolic and cultural elements recall this idea of territorial unity and identity: the "Adrion" name is a sort of acronym between "Adriatic" and "Ionian" and in a metaphorical sense it recalls the union between the two seas. But this union is also, and above all ideally, the union between the lands bordering with these two seas, hence the phrase "Adriatic and Ionian Lands".

Set of regulations

A set of regulations has been defined and approved for the use of the brand. They represent the rules governing its use and reaffirm and reinforce its aims, protect the trademark itself, as well as those who use it and the image of their products. Licences are granted to private tourist operators promoting multi-country vacations and organizations carrying out joint initiatives for the promotion of the Adriatic-Ionian area. A Management Committee of the Adrion trademark was established – it is composed by the representatives of the chambers of commerce member to the AIC Forum. The Committee is in charge of granting the licences for the use of the trademark and carries out a monitoring and control activity over its use.

Brochure

The new pay-off "3000 years cultures on the sea" for the promotion of the Adriatic-Ionian tourist destination was launched on the basis of the indications emerged from a 2009 survey carried out on tourist agencies, which showed that culture is a distinctive element of this area as well as an important factor for attracting tourists. The pay-off appears on the brochure cover, which features inside some "themes" of interest connected through pictures to form a pathway that outlines the "typical" nature of the Adriatic-Ionian identity for each of the themes identified. In doing so special emphasis was put on cultural tourist themes:

- as for the sea, a series of the most beautiful and most typical beaches of our coasts was proposed with a special focus on the typical Adriatic-Ionian habit of "living on the sea", which thanks to its calm waters has made it possible over the centuries to build small villages oftentimes placed close to the shore;
- as for culture, visual evidence of all the artistic movements that have characterized the various historical periods and geographical areas of Adriatic-Ionian countries has been collected;
- as for faith, images depicting the most well-known places and the most widespread religious representations in the area;
- a new typical element was also looked for, which could be able to represent a new and original aesthetic-cultural tourist attraction key, i.e. "outdoor style" with nice views on exterior architecture;
- another interpretation key of the Adriatic-Ionian tourist destination offered by the brochure refers to popular culture, typical uses and customs, popular music and dances, artisanal handmade products;
- another section is devoted to the many natural beauties and parks that the Adriatic-Ionian area is rich in;
- the brochure ends with a section on "sports" tourism with an overview of the many outdoor sports possibilities available, as well as with a section devoted to food and wine tourism with a presentation of the traditional dishes and food and wine products of the countries of the area.

AdrionTour seminars (25th-30th January 2010)

3 separate meetings were organised in 3 different countries (Albania – Montenegro – Bosnia-Herzegovina), specifically in the cities of Durres, Podgorica and Mostar with private operators and public bodies as participants. These meeting were the occasion to present the activities already carried out for the tourist

promotion of the Adriatic-Ionian area: the Adrion brand was presented and interesting ideas were put forward for the creation of theme-specific multi-country holiday packages.

On-line Forum (February 2010)

After the seminars the participating travel agencies were contacted again and a web-based communication system was created using an on-line platform. This platform is a virtual place for travel agencies to meet and exchange ideas and has led to the creation of 10 multi-country tourist packages attached to the Adrion brand.

Tourist packages (February 2010)

The tourist packages developed have later on been printed in graphics and illustration cards indicating the contact details and reference websites of the travel agencies that contributed to their creation. These digital cards were then published on the Adrion website.

ITB Berlin (10th – 15th March 2010)

All the work carried out so far was given great visibility at the ITB trade show, which took place in Berlin from 10th to 15th March 2010. The Workgroup on Tourism participated in the fair with a 37 sqm stand accommodating some of the travel agencies that had participated in the January seminars. The trade fair was also the occasion to distribute the AIC Forum material, i.e. the brochure and the tourist packages, and to display material coming from each single agency and linked to the tourist promotion of Adriatic-Ionian destinations.

Educational tour (September-October 2010)

A planned education tour will bring foreign tour operators to the Adriatic-Ionian area to let them familiarize and test the multi-country tourist packages. Within the framework of the initiative a workshop is planned to help agencies meet foreign tour operators in order for them to best illustrate the tourist potential for the area and offer the multi-country tourist packages associated to the Adrion brand.

Presentation of a joint project proposal within the IPC CBC Community Programme

With reference to the future activities linked to the Adrion brand and the tourist proposal of the Adriatic-Ionian area a project proposal benefiting from the IPA Adriatic Cross Border Cooperation Community funds has been presented. The proposal passed its first stage of formal evaluation and is waiting for the final outcome of the call.

Strategic guidelines

Considerations emerged from the Workgroup proceedings:

1) The new Lisbon Treaty, which entered into force on 1st December 2009, defines tourism as a new political priority for the European Union, as it is one of the economic activities with the highest potential to generate growth and employment in the European Union. In April 2010 the Ministers for Tourism of the EU approved the Madrid declaration and proposed a series of recommendations to the European Commission, including the promotion of social tourism, the stress on the importance of innovation, the diffusion of information and the use of modern communication technologies, as well as the integration of sustainability in tourism-related sectors.

2) These activities can be carried out through actions of coordination between the various member States to be specifically dealt with by the Round Table for Tourism of the Adriatic-Ionian Initiative, with which the AIC Forum intends to establish an even closer collaboration acting as its operational arm for economic issues.

3) Adrion has anticipated the current national political trend, which focuses on the recognition of the area concerned as Adriatic-Ionian macro-region and represents therefore a tangible and significant example of this trend.

4) The EU has identified a basic strategic approach for policies targeted to tourism development in the principle of (economic, social, territorial, environmental and cultural) sustainability. Following this line it is possible to identify further ideas for the development of the Adrion brand and the support provided by the AIC Forum of the Chambers of Commerce to this key topic of major importance for the would-be Adriatic-Ionian macro-region.

5) As regards marketing-related issues it appears to be necessary to find a single strategy for the diffusion of the brand concerning the whole area, thereby defining a policy based on a “single brand” and a communication strategy that is differentiated for internal and external customers. The various options include a strategy that promotes brands, which are specific and different and yet linked to a unifying territorial brand, thereby paying special attention to the issues of awareness and knowledge (“brand

awareness"), the factors enabling the recognition of the brand ("brand identity") and the associations evoked by the brand ("brand image"). Brand declination goes hand in hand with coordination. To this end it is necessary to involve the public and private players involved and identify the tools and different action modalities, thereby discussing the possible interventions with the various players involved. The strategy will finally have to identify times, expected results and sources of financing, and monitor the implementation of the actions.

6) Private operators have all declared to be in favour of the project, they have acknowledged its strength and potential and urged all public players to commit themselves to support it and implement its declination in various specific themes.

Conclusions (concerted actions)

The Workgroup on Tourism has agreed to:

- define a strategy for the diffusion of the Adrion trademark as a single brand, thereby declining its application on specific themes and identifying the most adequate tools and ways for its implementation;

- develop and strengthen the Adrion brand to support private tourist operators, thereby sharing a common marketing strategy also with the reference local institutions in view of supporting also the areas that are less well-suited for tourism and enabling a more rapid identification of the Adriatic-Ionian tourist package characterized by a common historical and cultural identity;

- favour public-private partnerships with a stronger use of new technologies for the promotion and diffusion of the Adrion brand, in particular involving each chamber, which is member to the AIC Forum or interested in its activities, in the brand-related activities, in order to optimize available resources and effectively and thoroughly coordinate all the promotional activities of the Adriatic-Ionian tourist area;

- plan actions in line with European policies after the entry into force of the new legal base provided for by the Lisbon Treaty, thereby working to align the AIC Forum tourist promotion policies with European Union guidelines towards the development of social and sustainable tourism and consolidating the image of the area as a whole of quality destinations that care about social and environmental issues;

- develop and promote the definition of shared quality standards, which should be associated with the Adrion trademark on the basis of the experience made by the Italian system of chambers of commerce through the Italian Research Institute on Tourism ISNART;

- plan pilot actions to develop cooperation and dialogue between the member chambers of commerce in order to favour the mutual exchange of knowledge and competence and implement actions for the promotion of the Adriatic-Ionian territory, like educational tours, meetings between tourist operators and B2B encounters;

- promote specific training pathways for tourist operators and awareness-raising actions focussed on the importance of the joint promotion of the area as a single tourist destination, with special attention to socially responsible tourism and deseasonal tourist forms also in order to increase the quality of services and enhance the culture of hospitality;

- monitor European political trends and (Community, national and regional) financing lines, within which it is possible to put forward project proposals aimed at promoting interregional, transnational and cross-border cooperation;

- give visibility and support to initiatives like "*Appuntamento in Adriatico*", i.e. meeting in the Adriatic, organized by the Italian Nautical Association *Assonautica*, characterized by multi-country pathways with the sea as their unifying element.

WORKGROUP ON TRANSPORTS
FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

The transport workgroup of the AIC Forum has also considered the subject of the protection of the environment as essential for the development of maritime activity, in particular in port areas which are next to inhabited centres. For this reason the work was divided into two separate phases: the first dedicated to the analysis of maritime traffic in the basin in the light of the grave international economic crisis and with a focus on rail-sea intermodality understood as a possible means to lessen the negative external effects on the environment; the second part, on the other hand, was organised jointly with the environmental workgroup and was dedicated to the initiatives in the port area for the protection of the environment and to the analysis of the most interesting best practices.

Strategic guidelines

This year too the workgroup on transports of the AIC Forum has seen the participation of numerous Chambers of Commerce and of the Port Authorities of the various countries of the Adriatic and the Ionian area. The discussion also saw the participation of companies, which have gained significant experience in the logistics and management of transport information, all tending towards an integrated approach.

The analysis conducted by ISTAO (Adriano Olivetti Institute for Studies on Economic and Corporate Management) for the sea traffic observatory has shown that even the Adriatic and Ionian area has suffered negative effects from the international economic crisis. 2009 can be described as a dreadful year also from the transport point of view, even if there were some positive elements which showed the vitality of the ports which look out onto the two seas.

Goods traffic has suffered the most consistent negative variations, returning to the level of 10 years ago. The traffic in the port of Taranto has fallen by 37%, in Ravenna by 28% and in Koper by 17%; the only exception was that of Ploce, where traffic increased by 44%. Even the HGV and trailer traffic has not been spared in the crisis, considering that Patras registered a fall of 20% of crossings, and Trieste and Bari a fall of 13%.

Even in the container sector there has been a general average downward trend, with Ancona and Durres being the only exceptions, whilst passenger traffic has kept up relatively well, with just Patras being an exception. On the tourism front, we can report good growth in cruises, which increased by 10% during 2008, helped particularly by Venice and Bari (this latter reached the same number of passengers as Dubrovnik) but also by smaller ports, like Ancona.

The baseline scenario for maritime transport in the Mediterranean is evolving rapidly and competition from North African ports of call is increasing; this observation means that the maritime ports in the Adriatic and Ionian must act rapidly in order to maintain an adequate level of competitiveness.

The workgroup also analysed the initiatives of integration between ship and train, in the firm belief that the development of intermodality can contribute to improving port logistics services, also paying great attention to environmental sustainability. The ports of the Adriatic and the Ionian need to win back space and visibility in the markets in order to fully develop the role of contact between southern and northern European countries.

In this field, the port of Trieste has, up until today, been the most active and the only one to have created a link via the railways on an international level. Other ports have started to move with projects aimed at the

partial movement of goods traffic by railway, but there is a clear necessity emerging of the need to financially support the start up of similar activities, which otherwise will not be competitive when compared with the traditional road method.

The ports of the northern Adriatic, in particular Ravenna, Trieste, Venice, Koper and soon also Rijeka, have created a network in which they have started up a significant lobbying action to extend the priority Project 23 to Ravenna. The ports of the middle and lower Adriatic have not yet succeeded in working together cooperatively and this must be the main objective in the next few years in order to avoid ending up on the fringes of the great maritime traffic of the Mediterranean and missing a great opportunity.

The Chambers of Commerce can make a worthwhile contribution in this direction. In March this year an association of European Chambers of Commerce was set up, called Blue Chamber Network, which brings together numerous countries and which aims to tackle initiatives within the framework of maritime policies in a professional way and involving various players at a regional level. It is a network which will allow the Chambers of Commerce to equip themselves with professional expertise and be ready to contribute in a more incisive way to the future choices by the European Commission around maritime transport.

It is important that the AIC Forum also begins to have a dialogue with this network within Eurochambres. Up until now the deliberation taking place within the Forum has shown up numerous fields in which joined-up work is necessary, but the diversity of conditions in the various countries (divided between EU members, potential members and countries which have not started the procedure of joining the EU) has limited the ability to transform project ideas into action. Something else which has also had a great influence on this impossibility is the lack of specific technical expertise (in particular in relation to the Marco Polo project, which has several times been suggested as the ideal way to begin concrete actions and even to involve private partners). This could be remedied by participating in the Blue Chamber Network.

The discussion has also enabled us to learn of some significant initiatives started by the port authorities in the area, particularly Ancona and Rijeka, on the subject of improving port infrastructures and the management of transport logistics.

In particular, in the port area of Ancona new container wharfs have started being built, as a result of which goods traffic will increase significantly, thus supporting trade between the south and north of Europe. There are some significant investments planned even in Rijeka, with some businesses being moved in order to create a commercial area on the waterfront which will hand the port back to the city and its inhabitants.

Another particularly interesting project is the one submitted by an Italian society which specialises in integrated data processing management of information relating to the various types of public transport. At the moment there is no means available to tourists and travellers to allow them to plan their own journeys by combining various types of transport (boats, buses, trains, etc.); computer platforms exist which can gather together all the existing information and make it available to the traveller, both on-line and in specific collection points of traffic flow. This tool is aimed at the port authorities and institutions; those present in the workgroup showed their interest in the idea and the desire to extend its future application to include the Adriatic-Ionian area.

The workgroup is aware of the necessity to put its own work into a wider context, sharing with the institutions of the Adriatic and Ionian regions their convictions that we must work in an integrated manner, presenting ourselves as one hub in the eyes of the great international carriers, in order to supply competitive services and space.

We must also strongly rely on our own specialisations, without uselessly wasting resources and energy: The ports of the middle and lower Adriatic have a competitive advantage in medium-short distance journeys, those of the north in long-distance journeys. However, a new joint focus is needed!

We must therefore quickly involve the institutions in a lobbying action to bring to the attention of the European Commission the development opportunities for this important part of the Europe of the future.

Conclusions (concerted actions)

The workgroup intends to:

- continue to carefully monitor the progress of maritime traffic in the Adriatic-Ionian basin in order to assess the medium and long-term effects of the international economic crisis. The significant downward trend in trade in 2009 could also reflect on the transport industry and on sector employment;
- check the possibility of joining the Blue Chamber Network and also include the needs of the Adriatic and Ionian ports in Community discussion;
- try to bring even further together the Port Authorities of the central and southern Adriatic in order to create an action group able to bring to the attention of the Community institutions the requests of this area, following the example of the northern Adriatic ports.

Annex:

Observatory on Sea Traffic in the Adriatic-Ionian basin
Report on traffic 2009
(source – ISTAO, Ancona)

Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic and Ionian Area

SEA TRAFFIC OBSERVATORY

2009 REPORT

by Ida Simonella

1. OBJECTIVES AND METHODOLOGY

Since 2002, the Forum of the Chambers of Commerce of the Adriatic-Ionian has promoted and sponsored the sea traffic Observatory in the basin, coordinated by Istao, the Adriano Olivetti Study Institute for the Economy and Businesses of Ancona. At the annual AIC Forum meeting every year, the data concerning sea traffic trends in the major ports of the area is presented. This year 17[1] ports are monitored and the results give a view of the sea traffic trends in 2009, a year marked by the international recession.

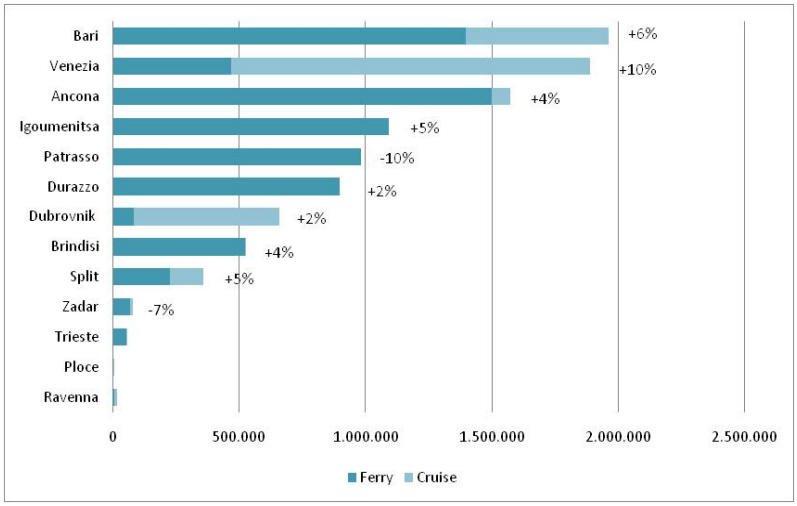
This year, the statistical analysis has been flanked by a report on the progress of traffic and initiatives linked to rail-sea intermodality. The theme of sustainability and protection of the environment, which is transversal to all of the AIC Forum's work, is tackled in the workgroup for transports with a close eye on the potential for the development of rail traffic entering and leaving the ports. As is widely know, this is one of the many environmental aspects that concern ports, and yet this is also a decisive factor in guaranteeing the competitiveness of the ports themselves.

2. SEA TRAFFIC AS OF 2009

Passenger traffic. 2009, with regard to passenger traffic on international connections, has not been so bad, for the ports in the Adriatic-Ionian basin. Almost all the ports have registered an increase in traffic. Amongst the larger ones, the only exception was the port of Patras, which registered a reduction of 10%.

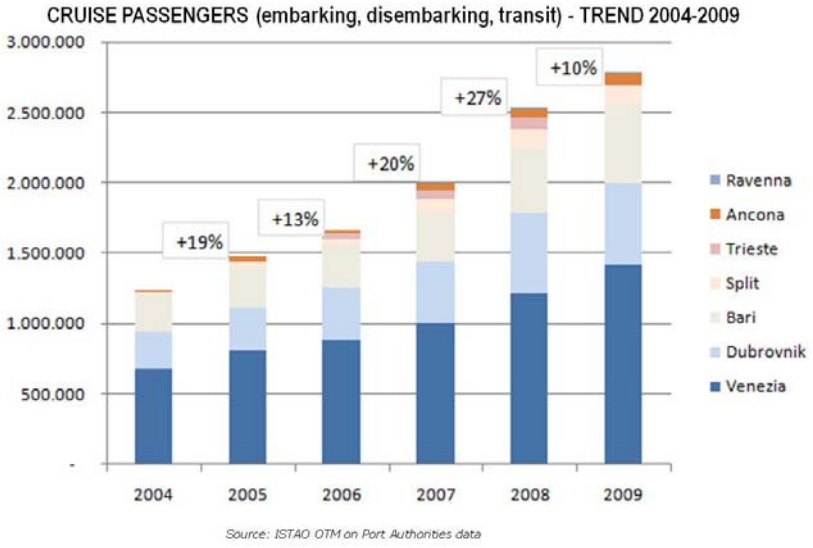
Bari is confirmed as the leading port in the basin and has nearly reached two million passengers, followed by the port of Venice, with about 1.8 million passengers. Once again, as already highlighted last year, the ports which show the greatest growth are those with a strong element of cruises.

ADRIATIC AND IONIAN PORTS – INTERNATIONAL PASSENGER MOVEMENTS - 2009



Venice and Bari have registered an increase in their cruise traffic (between passengers embarking, disembarking and in transit) of 17% and 22% respectively. Cruise traffic just in the Adriatic basin, in a year considered terrible for consumer stagnation in many sectors, has grown by 10%. This is a very important fact if you consider that in 2009 the cruise market in Italy and the Mediterranean remained essentially stable with respect to the previous year.

In the last five years the cruise element of the basin, on the other hand, has increased by 124%. What is even more significant is that the growth has occurred in traditionally strong ports like Venice, but also in new ports and new commercial markets. This has allowed opportunities for development to be spread with a more capillary action to the individual regions.



CRUISE PASSENGERS (embarking, disembarking, transit) - TREND 2001- 2009

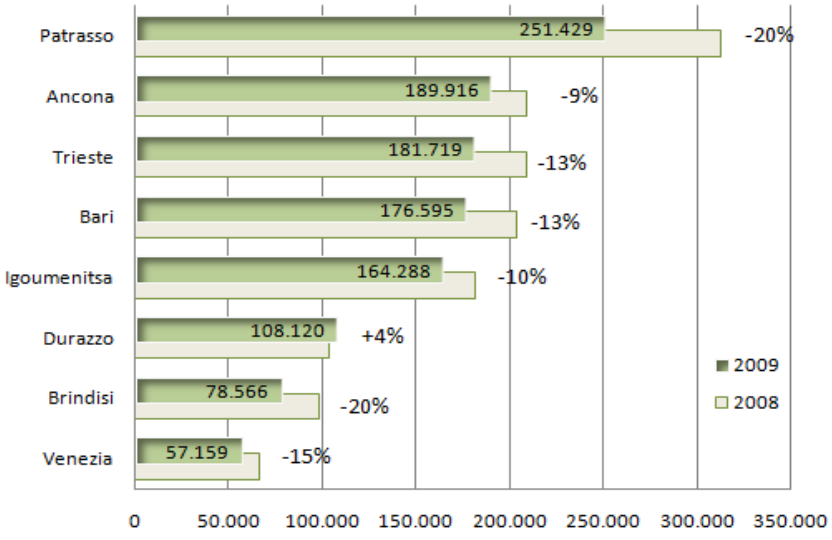
PORTS		2004	2005	2006	2007	2008	2009
Venice		677.990	815.153	885.664	1.003.529	1.215.088	1.420.980
	Var %	-2%	20%	9%	13%	21%	17%
Dubrovnik		260.801	297.466	367.321	435.486	571.328	573.742
	Var %	0%	14%	23%	19%	31%	0%
Bari		262.888	277.979	303.388	351.897	465.739	567.885
	Var %	23%	6%	9%	16%	32%	22%
Split		34.134	47.315	46.999	99.281	124.871	131.833
	Var %	-26%	39%	-1%	111%	26%	+6%
Trieste				40.286	54.755	87.740	6.433
	Var %				36%	60%	-93%
Ancona		4.949	39.638	18.916	48.652	61.423	75.445
	Var %	1523%	701%	-52%	157%	26%	23%
Ravenna						8.867	10.328
	Var %						16%

Source: ISTAO OTM on Port Authorities data

Regarding ferry traffic the situation is, on the other hand, much more stagnant:

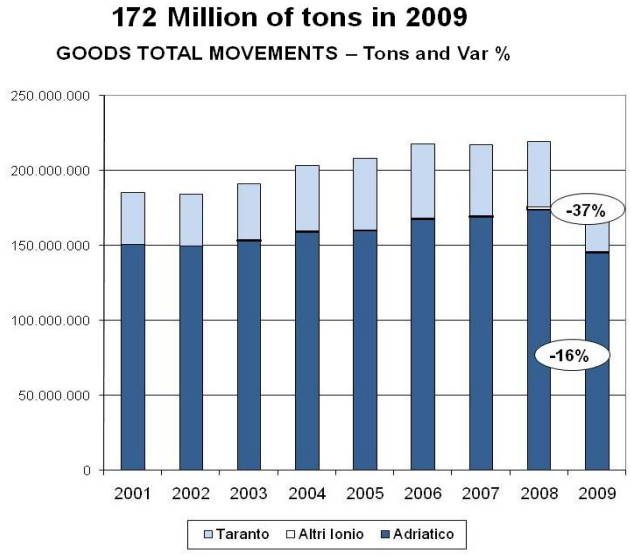
- The overall movement of Italian ports from and to Greek ports has fallen by 2.3%. The drop is clear for Bari (-14%) and Venice (-8%). Brindisi (+8%) and particularly Ancona (+5%) have increased. Over the years the Marche port has been confirmed as having a competitive advantage (49% of the market share) in links with Igoumenitsa and Patras represented above all by journey return times.
- The Croatian market has held its position well (+0.1 compared with 2009), unlike what happened in 2009 (-5.2% compared with 2008). Even in this market Ancona maintains its leadership with a market share of 60%.
- A distinct increase has been registered in traffic from and to Albania (+12%). Bari, alone, handles more than ¾ of the overall traffic.
- A drastic reduction in the flow of passengers with Montenegro: this was already a limited market which, in 2009, showed a fall of 17%.

HGV-trailer movement. The economic crisis has made itself felt with regard to goods, which travel in trucks and trailers. All the ports in the basin show a sudden decline, even if the relative positions remain the same with respect to the previous year. The only port with an inverse trend as against the others is Durres, which has registered a 4% increase in traffic: the dynamism of the Albanian market had already been noted in its passenger traffic.



Source: Processing by the Sea Traffic Observatory of Port Authority data

But the fall in all the other markets has been drastic. Taking into account the traffic entering and leaving Italian Adriatic ports it emerges that the traffic of heavy goods vehicles from and to Greece has shrunk by 14.6%, that from and to Croatia by 18%, that from and to Montenegro by 26%.

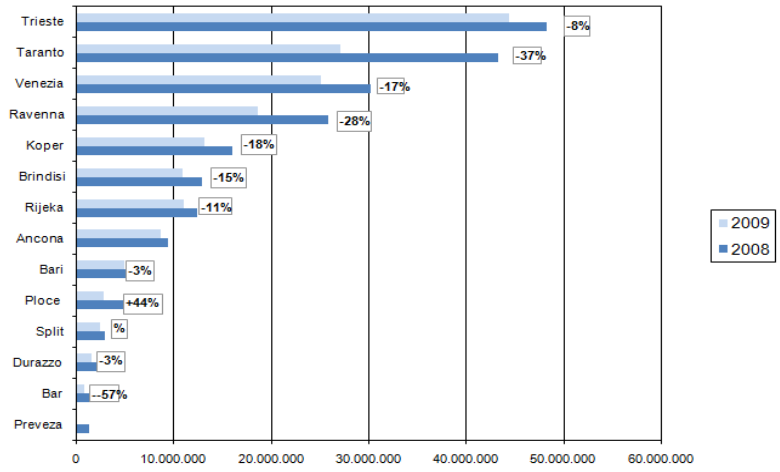


Goods traffic The fall in goods traffic appears really extraordinary. The overall movement of goods has reduced by 21% in the whole basin, going from 219 million tonnes in 2008 to 172 million tonnes in 2009. In just one year we have returned to levels of traffic lower than those of ten years ago.

In the Adriatic the fall has been more restrained (-16%) with respect to the results in the Ionian; all of this is attributable to the port of Taranto which in one year lost 16 million tonnes of goods, equal to 37% of the total traffic. The crisis in the nearby steelworks at Ilva explains a large part of the slump.

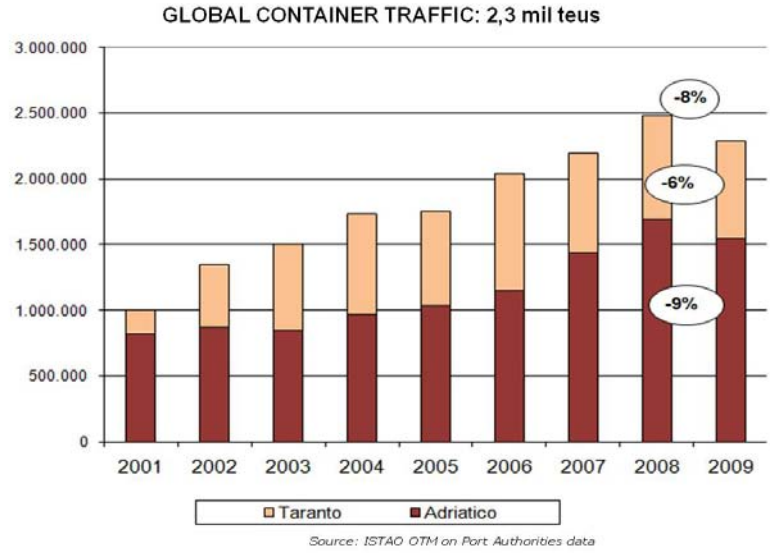
But also in other ports, traditionally strong in terms of dry goods, the crisis has hit heavily: Venice with -17% and Ravenna (-28%) are further, extraordinary examples. Except for the port of Ploce, all the ports however show negative variations.

ADRIATIC-IONIAN PORTS – TOTAL GOODS MOVEMENT (TONNES)

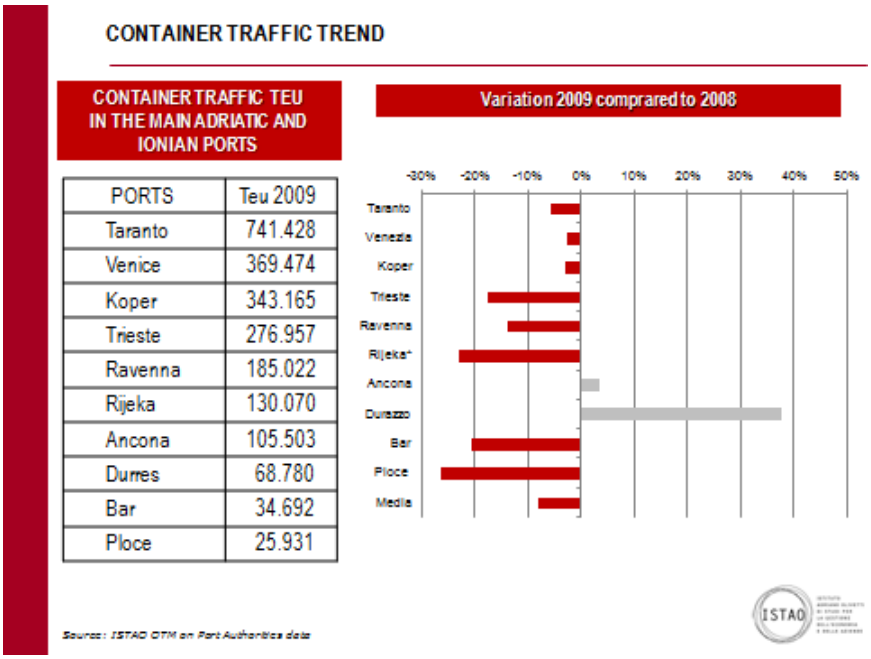


Source: Processing by the Sea Traffic Observatory of Port Authority data

The fall in demand and GDP of the countries in the basin has brought about a noticeable fall also in container traffic. The average fall of 8% is, however, considered a good result having taken into account that the largest ports in the world have lost on average 15% of their traffic and on a worldwide scale container traffic has reduced by about 10-12%.



Of the large ports, the ones which have shown the most significant falls are Rijeka, Trieste and Ravenna. The fall in Koper has been limited and also in Venice which remains the port leader in the Adriatic. Amongst the smaller ports, the performances of Durres and Ancona were good.

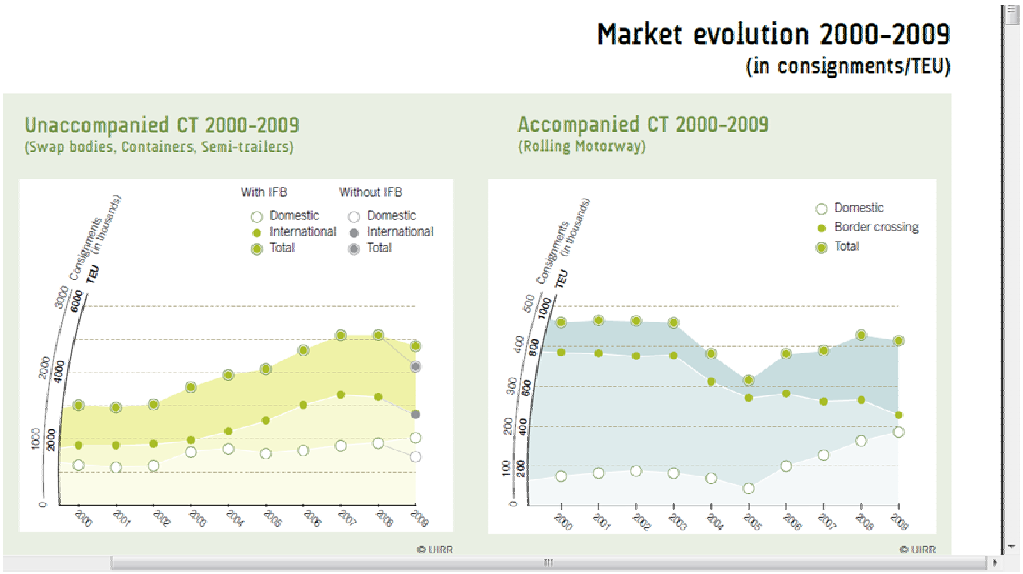


3. PORTS AND RAIL-SEA INTERMODALITY

One of the historical gaps in the Mediterranean ports and in particular the Adriatic ones is the lack of land links via rail from and to the ports. On the contrary, North European ports have historically based part of their competitiveness on the frequency of rail links able to link the ports directly with inland terminals and, generally, large consumer areas.

Today, the real costs of rail haulage are difficult to compare with road haulage costs for a number of reasons. One reason that stands out is the high terminal costs upon entry and exit, to which taxes relating specifically to road transport are often added.

In periods of economic crises the data then tends to worsen since entire lines and links disappear. In 2009 alone the combined land traffic in Europe, just to give a comparison, reduced on average by 17%.



Source: UIRR – International Union of Combined Road-Railway Transport Companies

Much is being done to try to stimulate this means of transport (regional incentives, infrastructural investments, European support programmes etc...) and above all to remedy the delays of our ports. Consideration is also being given to the fact that the railway constitutes the manner of transport, which causes least pollution when compared with road, air and perhaps even sea.

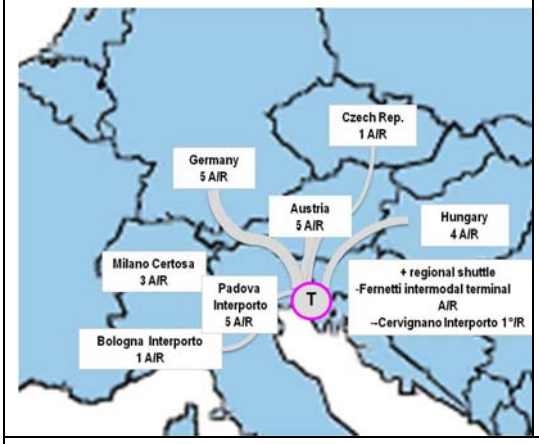
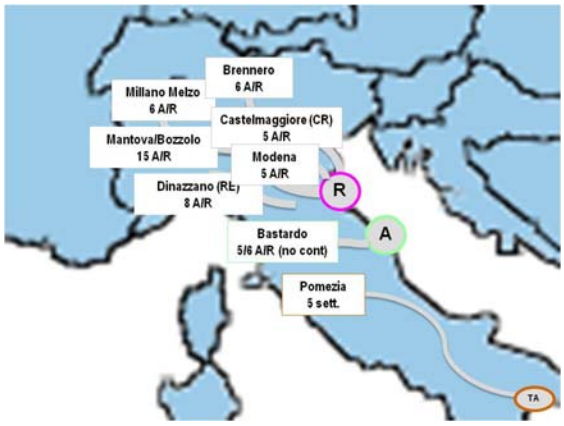
The Observatory wanted to monitor the situation with the Adriatic-Ionian ports specifically in relation to the current development of rail-sea intermodality and future prospects, which spring from an analysis of the programmes of investment in that direction.

There are few ports, which provide frequent rail services that are sufficient to absorb a significant amount of traffic. Many ports do not have this type of service, sometimes because they are much more passenger-orientated (Igoumenitsa, Patras, partly Bari), more often because they do not have suitable infrastructures or services.

	Rail traffic - Container (in .000 teus)**			
	2008	% tot. TEUs	2009	% tot. TEUs
Trieste	107.645	32	85.749	31
Rijeka	40.402	24	32.518	25
Ravenna	39.891	19	29.974	16
Taranto	40.906	5	7.414	1
Ploce	18.989	54	11.431	43
Ancona	16.863	14	35	0
Bar	433	2	314	1

Source: Istao, Processing by the Sea Traffic Observatory of Port Authority data

The port with the most capillary and internationalised services is undoubtedly Trieste. Almost a third of container traffic moves via rail and as well as national links there are also links with Germany, Austria, Hungary, the Czech Republic for a total number of 50 trains a week, equal to about 10 trains per day.

Trieste port	Ravenna port – Ancona port – Taranto port
	
Source: Istao, Processing by the Sea Traffic Observatory of Port Authority data	

There are also frequent rail links from and to the port of Ravenna, even if they are almost all for Italian destinations. The port of Venice (for which we do not have current information) has for the moment only one link with unit trains, but is announcing others from the summer of 2010.

Taranto has a daily link (5 times a week) with Pomezia, an industrial area behind Rome.

On the eastern front there are links both from Koper and from Rijeka. 25% of container traffic arrives at Rijeka via rail. Ploce has various links with Bosnia Herzegovina, and Bar with Belgrade and Novi Sad.

There are few ports, which have areas available behind the ports apart from Trieste (with Fernetti terminal and Cervignano) and Rijeka with its Skrijevo terminal.

All ports, at least those which move goods on a massive scale, believe that intermodal transport will grow in future and there are many initiatives aimed at producing this result.

A large number of the initiatives planned by Port Authorities are aimed at developing the infrastructural capacity of the ports, creating platforms able to handle intermodal traffic, or increasing the number of tracks or creating smoother links with the national network.

Trieste is also acting on the aspect of services with shares in the railway companies which guarantee the link; Ravenna is all set to supply direct contributions to limit the costs of creating terminals.

	Internal Railways Equipment planned by Port Authorities
Trieste	*1) Infrastructure: Three years budget plan has allocated 700 mil € for maintenances and new buildings. New RPR schedules 2 billion € for new maritime and Processing by the Sea Traffic Observatory of Port Authority data infrastructures.* *2) Services: the local Port Authority owns a Shunting company and is among the owners of Alpe Adria.*
Ravenna	*1) 2 billions € investments to railways' links strengthening with 2 new tracks (Canale Candiano).* *2) The local Port Authority has planned to support Handling services which use railway for boarding and landing operations in Ravenna (2010-2012).*
Ancona	*1) Former Scalo Marotti.* *2) Second tracks and new route in the port area.*
Taranto	*1) Tracks are connected with the national network.* *2) Logistic structure in the port area (logistic dock, enlargement of the 4th pier, new dock, piers' link)*
Rijeka	*To increase number of containers transported by train, planning and in near future construction of loading-unloading railway stations for both container terminals is already under progress.*

Even on the environmental front in general some initiatives are reported, amongst which is the "green roofs" project of Trieste, the environmentally certified programme of the port of Ravenna, the attention to the contents of the emissions of the port of Rijeka.

	Initiatives in the framework of environmental sustainability
Trieste	"Green roofs" for photovoltaic panels. New solutions for energetic saving. ICT projects to increase effectiveness of port operations, to reduce their timing and to use infrastructures more efficiently.
Ravenna	It is part of the project "Protocol for the improvement of air quality in the dock's area" for the control of particulate emissions and strengthening of the monitoring activities. Certification of environmental quality ISO 14001 and EMAS. Adhesion to the national project "Evaluation of dock's electrification sustainability" promoted by the Italian Ministry of the environment. Crossborder cooperation project Italia-Slovenia 2007-2013 with the project called "Safeport - Port and industrial and environmental risk management".
Rijeka	Since that container terminals are situated in the vicinity of residential area, "cool ironing", "carbon neutral goods yard" or others like electrically driven yard equipment is of Port Authority's prime concern. It is operator's obligation to employ state-of-the-art equipment with low carbon emission.

4. CONCLUSIONS

The trend of sea traffic in the Adriatic-Ionian area shows a good and unexpected hold on passenger traffic (SSS), especially in the Albanian and Croatian markets. Reduction has been moderate in Greece where, moreover, the leadership position enjoyed by Ancona is strengthened. The dynamism of cruise traffic has been exceptional and continues to grow in numbers and destinations in the Adriatic.

On the other hand, there has been a large reduction in goods traffic in general, plus that in containers. Such low volumes have not been seen in the basin for ten years.

Rail-sea intermodality services appear to be limited, in fact to just a few ports. In Italy, especially in Trieste, the only place with a truly international leaning is Ravenna. However there are many initiatives, which aim to strengthen this means of transport (even in Apulia and from the port of Venice, which has announced international unit trains).

In this sense public support is showing itself to be fundamental: it is no coincidence that the only regions in which intermodal transport has taken off are those which support rail transport in various ways, i.e. Friuli Venezia Giulia and Emilia Romagna.

Nevertheless, the ability to serve internal consumer and production markets, far from the port, is becoming an ever more strategic factor for the ports, even those on the Adriatic. Rail intermodality is becoming a basic means for this to happen, as in the past happened in Northern Europe.

The competitiveness of the Adriatic and Ionian basin will increasingly measure itself on its ability to offer services with high added value, and door to door links, rather than on the size of our terminals or even on the prices of port services.

Competition in the Mediterranean is becoming increasingly more driven. If the Italian ports and those of the Adriatic in general previously wanted to compete with Spanish ports and then with the Black Sea system, the new competitive frontiers will be represented by North Africa and by the hordes of new ports which have opened up or which are getting ready to open in a basin which includes 280 million people, GDP rates of development (except for 2009) of 4-5%, low cost labour, ability to attract international investment.

And even the worldwide scenario is extremely dynamic: competing with the Mediterranean there will be, at least for some periods of the year, the Arctic routes, the routes which from 2014 the Panama Canal will be able to start after widening, the trans-Asiatic rail links already announced in China.

A policy for the support and development of intermodal traffic does not only represent an opportunity to begin environmentally sustainable initiatives, but also to re-launch the competitiveness of European ports in the whole Mediterranean.

REPORT ON THE ACTIVITIES OF THE INTERNATIONAL COURT OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA

Vice-president of the International Court of the Adriatic and Ionian Area

Željana Bevanda

Ancona, 28th May 2010

It is with great satisfaction that I can today present the important initiatives that the Adriatic and Ionian International Court has developed during this year's activities and which, in the meeting held the day before yesterday, on 26th May, it decided to implement in 2010 in order to ensure a strong development of conciliation and arbitration within the Adriatic-Ionian macro-region.

As you know, the Court offers alternative dispute resolution services – conciliation, arbitration, arbitrage and contractual surveying services – for a more rapid and smoother settlement of disputes between operators in the various countries in the Adriatic-Ionian basin. We are in fact convinced that, in international circles, these tools are preferable to the ways of ordinary justice, which very often proves inadequate and unsuitable for the requirements of the entrepreneurial system, due to its great formality and firm anchorage to the statute reality it expresses.

Moreover, conciliation and arbitration also carry out another, and perhaps more important, function: they contribute to an increased learning about each other and to an intercultural dialogue between legal families and different geographical areas. *The Court is positive proof of this*, in confirmation of the close cooperative links which exist between our countries, looking out onto just one sea. On this sea our nations have always sailed in the search for that friendship, which can be further increased and reinforced by the use of shared practices and legal relations.

Since its establishment in 2004, the Court has devoted itself strategically on two fronts to spreading awareness of both the tools of *alternative dispute resolution* in general and the A.D.R. services specifically offered by the Arbitration Court itself.

- training;
- promotion.

With reference to the first aspect, it is with great satisfaction that I would like to bring to your attention the fact that the Court is promoting a well-defined and organised international training project in the awareness that training plays an extraordinarily important role in the development of the expertise needed to supply effective and efficient services. This will thus increase the trust of the operators and consumers, creating a heritage of common knowledge within the Adriatic region. In 2008, the first phase of this journey took place, through organising a meeting of Chamber officials of four countries: Albania, Bosnia-Herzegovina, Montenegro and Greece. That day was organised in Zagreb, at the Croatian Chamber of the Economy and it was a useful occasion for discussion and comparison of experiences of conciliation and arbitration in each country. It was possible to have a profitable exchange of knowledge and procedures, resulting in a mutual enhancement of expertise and professionalism. The aim was to supply the chamber officials with the basic legal technical ideas on conciliation and arbitration, so that economic and trade operators (businesses, consumers...) can avail themselves, at the Chambers of Commerce of the various Countries participating in the Court, of effective assistance in identifying the most suitable tool to resolve the problems which actually occur in the business world. In addition, they can also avail themselves of efficient assistance in suggesting conciliation or arbitration from the Court or else appeal to other instruments of justice, according to the features of the case.

In 2009 the second phase of this training scheme took place and the Court took charge of organising a training course in Albania, with the collaboration of the Chamber of Industry and Commerce of Durres

. More than fifty professionals and workers took part in this initiative and for us this was a source of pride since it bears witness to the international concern around these topics and the importance of developing a deeper awareness of these methods. In the course of the meeting there was an exchange of experiences and knowledge, which represent a valuable enhancement for the International Court, an important starting point for the beginning of real conciliation and arbitration activity in that country.

In 2009 the second phase of this training scheme took place and the Court took charge of organising a training course in Albania, with the collaboration of the Chamber of Industry and Commerce of Durres. More than fifty professionals and workers took part in this initiative and for us this was a source of pride since it

bears witness to the international concern around these topics and the importance of developing a deeper awareness of these methods. In the course of the meeting there was an exchange of experiences and knowledge, which represent a valuable enhancement for the International Court, an important starting point for the beginning of real conciliation and arbitration activity in that country.

In 2010 we shall continue this project, organising training for officials and professionals from Greece, so that the Court can also, in that area, explain its own services and actively begin its own work for the benefit of cross-border operators and all users who want quick and efficient justice but at the same time want it to be skilled and of an excellent standard. Also in this instance, as has already happened in Albania, the training activity will combine in-depth coverage of theoretical notions with practical management of cases and resolution of the most recurrent problems in an international context. To reach this objective, lecturers will be taken from professionals with proven experience and a high scientific profile, guaranteeing teaching through discussion and comparison between the participants.

With reference to the second aspect, that of promotion, in the last few years we have worked so that the institution presents unusual perspectives and features compared with other arbitration and conciliation institutions operating on the international scene; in particular we have tried to convey the peculiarity of the Adriatic-Ionian area, the specificity of the economic fabric of the macro-region in it and in its regulations, so that it can supply a “made to measure” response to the needs of the businesses and consumers who turn to it. Because of this there are three official languages of the Court and not just one: Italian, Croatian and English and all the promotional material has been prepared in each of these languages: our aim is to show that the Court can be trusted to resolve difficult situations, disputes which can paralyse the life of a business all the more so if operating on an international level; our objective is to show that the Court is an “honest broker” in which one can place one’s trust because it is “near” everyone, beginning with the language.

Under the design, in all the Court’s promotional material (brochure, Regulations, manuals...) there is a multicoloured bridge connecting the two shores of the Adriatic Sea, signifying that the Court intends to stand forwards as a tool to unite the operators of the region, a means of promoting economic relations and exchanges, facilitating the development of traffic and setting out that element of competitiveness and added value for the whole area.

In the meeting on 26th May we decided to organise a new promotional campaign so that the Court can explain its own services and introduce itself to places where it is not yet known. Communication operations will continue throughout 2010 and will make use of the most appropriate media for each Country. We are available for all who want information or clarification, and will explain, to any interested party, this important project in which we believe so strongly. We hope that with the help of everyone, including you, our clauses can become even more widespread and used and our services represent a practical help for those in difficulty, an efficient and worthy response in a period – like now, which is precarious and complicated by international crises. We therefore believe the commitment of the individual Chambers of Commerce to be fundamental in suggesting the Court as an excellent tool for resolving commercial controversies between subjects belonging to different countries in the Adriatic-Ionian area.

This is what we are committing ourselves to in the months to come, on the "assumption" that our work will help promote the process of achieving an Adriatic Euroregion, a homogeneous territorial and maritime area, and will enable opportunities for growth in all the countries of the region.

I would like to thank all the members of the Court for their professionalism and great dedication in these past months in their endeavours to construct a solid and reliable organisation. A particular thank you also to the President of the Forum, Mrs. Radovanic, who, during these years of activity has worked with great enthusiasm for the Court to gain effective international prestige, sharing our commitment; finally a thank you to the Court Secretariat, set up in the Ancona Chamber of Commerce, which has worked tirelessly over the years and is still working now to allow the Court to function properly and to be an increasingly skilled point of reference on the international scene.

The Court is a growing entity; it is growing strongly and constantly: thanks to the attention paid to training both by the officials in charge of the Secretariat and by those registered with the list of arbitrators and conciliators; thanks to the attention paid to promotion through targeted actions carried out in all the countries in the area; thanks to the attention paid to the spread of awareness of the services of conciliation and arbitration which are an extraordinarily valuable resource.

WORKGROUP ON EU PROJECT MANAGEMENT FINAL DOCUMENT

Ancona, 27th May 2010

Foreword

In November 2009 the AIC Forum Board of Governors decided to establish a specific Workgroup on EU project management in compliance with the content of article 3, paragraph 2, of its articles of association.
This will expressed by the Board has been concretely implemented with this new technical workgroup, whose first meeting was organised during this 10th edition of the AIC Forum.
The works of the meeting of the AIC Forum Workshop on EU project management were organized following the initiative of the Office for EU project management and International cooperation of the Ancona Chamber of Commerce. The Workshop on EU project management is a technical workgroup, which is transversal to all other theme-specific workgroups of the AIC Forum and aims at defining new and more appropriate common working methods, planning adequate timing of the work in view of a more appropriate and professional presentation of joint projects applying for resources from the main European financing programmes, as well as from national and regional programmes of interest for the area.
In the first months of 2010 all AIC Forum member chambers have been asked to officially appoint their internal reference person responsible for EU project management, opting for a candidate with knowledge in the field as well as basic language knowledge and familiarity with IT tools. Before the start of this 10th edition of the AIC Forum the Ancona Chamber of Commerce received the above appointments from almost all member chambers – some chambers still haven't sent the name of their reference person and will hopefully do so in the very near future.
The appointed reference persons and their respective chambers of commerce were asked to participate in the first meeting of the workgroup, which took place yesterday. Out of the 30 appointed reference persons from a total of 37 member chambers, 20 reference persons were actually present at the workgroup meeting yesterday. Other people joined the workgroup besides the speakers, i.e. experts of the Italian system of chambers of commerce, although not yet members of the AIC Forum, who expressed their willingness to participate as observers.

Strategic guidelines

With a slight variation from the agenda the works started with the speakers' technical presentations and went on with a discussion and the presentations of the individual chambers in the afternoon session of the meeting.
The concept of macro-region was particularly dealt with thanks to the contributions by the Marche Region and the Permanent Secretariat of the Adriatic-Ionian Initiative. This is a topic of increasing interest for the ministers of Adriatic and Ionian countries, also considering the recent declaration signed within the framework of the Adriatic-Ionian Initiative on 5th May 2010 and as a new political and institutional context it will have repercussions also on projects for new European funds in view of the new 2014-2020 programming period.
Attention was then paid to the current European programming activity for 2007-2013 European Territorial Cooperation, in particular to the functioning of IPA, SEE MED and Interreg IV C programmes. The presentation by Eurochambres' representative was particularly interesting given Eurochambres' initiatives in the Western Balkans, as was the one by the spokesperson of the national association of Italian chambers of Commerce *Unioncamere*, Brussels office, on the other opportunities available among directly managed EU Programmes for the Adriatic-Ionian Area.

Conclusions (concerted actions)

The workgroup agreed on the presence of some criticalities linked to the specific topic of EU project management, which concern both the chambers of commerce of EU Member States and the ones of candidate and potential candidate countries. With reference to these criticalities the following plan of possible actions for implementation was shared:

Criticalities

1) Scarce awareness on the part of the system of chambers of commerce as regards the real opportunities that EU project management can give an institution, provided that it is well managed and planned, in terms of both extraordinary financial resources and growth of the same organization when it comes to "capacity" and "institutional building".

Concerted action: participants in the workgroup agree on the need to jointly carry out more thorough analyses and considerations on the process inside the body and its complexity and articulation, which should be made well before starting any form of project management based on EU funds. In this respect a project work proposal was put forward to the workgroup, which will represent the basis for future work in the future.

2) The perception, which is still not clear within chambers of commerce, that this kind of activity requires specific technical skills.

Concerted action: participants in the workgroup agreed on the need for chambers of commerce to focus on and invest in specific professional profiles that should be trained and allowed to grow within the chamber, in terms of both trust and economic resources, thereby trying to avoid any frequent change that might disperse the know-how acquired by said profiles within the framework of the various initiatives and experiences made by the chamber over time. Against this background the workgroup also wishes that participants in the meeting are also the reference people for their chamber of commerce in the very near future, thereby avoiding the overlapping of the institutional and political profiles with the technical experts when it comes to both remote working modes and direct meetings in order to avoid dispersed information and a subsequent slowing down of the project management work.

3) A scarce diffusion of information and poor training

Concerted action: participants in the workgroup agreed on the need to carry on the professional training pathways already started in the past within the AIC Forum (training course held in Split in April 2007). The group agrees on the need to define also self-managed training pathways within the same AIC Forum, which should be focussed on the "learning by doing" principle, in order for the measures stemming from said training to be as practical and tangible as possible.

4) Lack of coordination at local interinstitutional level. Today more than ever projects must count on large and consistent partnerships to be successful. Especially in small local contexts it is impossible to win a call for projects without having shared the project idea with the main local stakeholders. One of the fundamental ideas emerged during the meeting, which should be the inspiring principle for EU projects, is to draft projects that do not go that much to the benefit of the body, but rather to the territory: this means that neighbouring bodies should not compete with one another, but rather collaborate.

Concerted action: participants in the workgroup agreed on the need for Adriatic and Ionian chambers of commerce and chambers of the economy to "join together as a system" and "network", thereby promoting a form of coordination of individual chambers first of all at local level and taking cue from the current Italian good practice promoted by the national association of Italian chambers of Commerce *Unioncamere* within the framework of the IPA programme.

EU project management turns out to be difficult if the project idea is not shared with the main local public authorities, as well as centrally, i.e. with the competent ministries especially in the Western Balkans, where the political power of central administrations is still strong.

Participants in the workgroup also agree on the possibility to jointly launch a communication plan with the most important local authorities of their respective territories, whose aim is to promote a closer collaboration both in the planning of measures and in their implementation.

5) Need for enhanced communication, a common language and the respect for timing among those involved in EU project management. After years of collaboration today there are still inconsistencies among those working in this sector as regards the terms and the documentation necessary for the presentation of a project, as well as regarding time coordination.

Concerted action: Participants in the workgroup declared themselves available to share a remote working method, which will be proposed as a reference working matrix by the Ancona Chamber of Commerce to all participants in the days following the closure of the AIC Forum 10th edition and will foresee at least two meetings every year (with one meeting more on top of the annual event) and remote work enabled bys to tools that facilitate this coordination (e.g. the use of a dedicated community, etc.).

In this respect, the idea can be given by an example of best practice, which was highlighted during the discussion and is already functioning between the Italian regions of Friuli Venezia Giulia and Veneto, together with Croatia, Slovenia and Austria, i.e. the "II Network delle Camere di Commercio Nuova Alpe Adria" (i.e. *Network of the Chambers of Commerce of the New Adria Alps*), which was established in 2007 to support joint economic cooperation and has since then specifically aimed to promote innovation, tourism, energy and sustainable development.

European Economic and Social Committee

WORKSHOP

"Banks meet enterprises: together to face the crisis and relaunch local development"

MEETING THE PRESIDENT OF THE EUROPEAN ECONOMIC AND SOCIAL COMMITTEE MR. MARIO SEPI

Ancona, 28th May 2010

GREETINGS AND PRELIMINARY REMARKS BY THE PRESIDENT OF THE ANCONA CHAMBER OF COMMERCE MR. RODOLFO GIAMPIERI

I would like to thank Mr. Mario Sepi for being here today, we are very honoured to have you as our guest, as well as all participants who accepted our invitation, i.e. the authoritative representatives of various economic and social fields of our territory: representatives of our institutions, business associations, Credit Guarantee Consortia, as well as representatives of major banks. Thank you to you all.

Today's meeting is the result of a number of institutional visits to the European institutions in Brussels, the last of which was made last March. On these occasions we had the pleasure to get to know Mr. Mario Sepi, who is the President of the European Economic and Social Committee – we illustrated him the AIC Forum objectives and activities and invited him to participate in this 10th edition of the Forum.

And as you can see our invitation was accepted: evidence of the strong interest shown and the attention paid by European institutions towards the AIC Forum activities is the fact that Mr. Sepi has done his utmost to grant this edition of the Forum the patronage of the Committee. Today he honours us with his presence and has furthermore pressed for the organization of this additional meeting, which is the occasion for an exchange of ideas and opinions with local representatives. I believe this is an important recognition, given the authoritativeness and the role of Mr. Sepi and the Committee he represents.

Before leaving the floor to Mr. Sepi I would like to add some further remarks on the objective of this meeting: as I have just mentioned, it was Mr. Sepi himself who asked for this exchange of ideas and opinions and we were obviously very pleased to accept, as we are moved by the sincere will to "listen" to the needs and concerns of our territories and acquire a deeper knowledge of local situations, especially in such a difficult moment like the one our economy is currently going through (similarly to what is currently happening to the entire European economy).

As you probably know, the complex international crisis is having severe effects also on the widespread economic fabric of our small and medium-sized enterprises and the traditional cluster-based organization of our economy, which has always been considered with strong interest as a model to imitate at European and international level, as an example able to combine the needs for development, flexibility and social cohesion better than other models and which has already been weakened by globalization and delocalization.

The advance and better knowledge of what is taking place, what the ongoing transformations involve, what enterprises and sectors have already started processes of reconversion and innovation and, more generally, how the local development model is reorganizing itself can be one of the keys for the relaunch of our economy.

From this viewpoint the role of credit and the banking system is crucial, as they represent the fundamental lubricant for the engine of the economy to start turning over again. The relation between banks, enterprises and the territory is undoubtedly going very difficult periods and needs to be relaunched, also in new audacious ways; from this point of view discussions are going on also within the Chamber of Commerce, and more specifically within the newly established Workgroup on credit that has been recently set up with the contribution of universities, banks and professional associations, on how to find shared forms of functioning and reciprocal acknowledgement.

In spite of the complex situation, I believe in any case that our territorial model, which is based on a strong fabric of social relations, has been able to find solutions that have partially countered the effects of the economic and financial crisis: I am thinking of our system of associations and Confidi, i.e. the Credit Guarantee Consortia that have played a fundamental role, of the Marche Regional Guarantee Fund created with the contribution of various institutions, as well as of the system of public solidarity and welfare measures that received the contribution of banks, too.

Against this framework, today's meeting can be a tangible occasion to raise the awareness of European institutions on the difficulties that our economic system is currently undergoing and on their profound social effects.

The presence of the President of the European Economic and Social Committee here with us today and his willingness to listen to proposals and suggestions coming from our local players is a valuable occasion to launch a direct and long-lasting exchange of opinions and discussion with the European Union, so as to concretely implement the Small Business Act, i.e. the EU programmatic document on SMEs support policies, and to provide useful ideas for initiatives and solutions of common interest that can then be developed by the same President within the framework of the theme-specific workgroups making up the

Committee he chairs.

On the other hand, decisions on economic development policies and the attribution of considerable resources for their implementation have for a long time been made more in Europe than at a national level, yet I believe that small and medium-sized enterprises and sometimes also our local institutions still know very little about EU institutions and policies, as well as about the opportunities granted by them.

The widespread stereotype of a Europe made up above all of “technocrats” making laws and working far away from the “territories” and the needs of small and very small enterprises still applies. I therefore sincerely hope that even a meeting like today’s can represent a step forward to increase reciprocal knowledge, contribute to reduce distances and fight against this stereotype (slogan? “Giving a face to EU institutions”).

Before leaving the floor to Mr. Sepi, who will have the task to provide you with a more detailed illustration of the functions of the Committee he chairs and the objectives of this meeting, I would like to thank you for the your attention and your participation in this meeting and wish you good work.

The following remarks have emerged from the discussion: this initiative is to be framed within a series of consultations that Mr. Sepi has started for a number of months to obtain information on the difficult period experienced by enterprises in this long phase of crises and guide the decisions made by the EU legislative and political organs. President Sepi highlighted that still today there are no clear rules for finance and that now that the big fear is over after the contribution of a large mass of cash that made it possible for interest rates to remain relatively low large banks have resumed their speculation activity, as shown by the recent Greek crisis.

The various measures implemented have stressed the decisive role played by Confidi, i.e. the Credit Guarantee Consortia, and small banks, especially the BCC cooperative banks, in the province of Ancona; BCC market share has increased by 4% in the Marche region over the last 12 months, while the one held by large banks has fallen by 10%. A partially different behaviour between large and small banks has emerged, with small banks claiming to be closer to the needs of enterprises and take on more responsibility.

The representatives of trade associations expressed the need for an assessment of the companies. This should be based, not on quantitative data, but rather on those intangible values represented by the history of the business and entrepreneur, the network of connections, the capacity to innovate and recognisability in the markets. In this phase of falling turnovers it would be too punitive to stick only to Basel 2 rules (the prospect of Basel 3 and a higher capitalization of banks involved by it is of great concern for both enterprises and banks).

On this, banks have signalled their attention to the intangible assets of enterprises, especially in the analysis of 2009 financial statements, which have suffered severe consequences from the crises; the evaluation of 2009 financial statements would be terrible for all those enterprises that suffered a consistent fall in their turnovers and only a perspective analysis that takes into account the enterprise market position and the results of the first term of 2010 has made it possible to go on with adequate financial support in line with current needs. The assessment of business representatives is however different, as enterprises complain about the lack of a more tangible and quicker consideration of intangible assets.

The discussion also highlighted the belief that the Marche region entrepreneurial fabric is facing more difficulties to come out of the crisis in comparison to other areas of Italy; the fall experienced has been particularly strong and unstructured SMEs have manifested worrying weaknesses. In the Marche region, for example, investment recovery has been slower than in other regions; in 2010 enterprises' demand for credit towards banks has slowed down, not because of a regained financial balance, but rather due to the extreme uncertainty of demand.

The representatives of research centres highlighted the need to focus on two key factors: research and development and internationalization. Over the last few months a number of innovative ideas have been developed, all ended in the deposit of patents, thanks to the many calls for proposals at various levels, from the EU to the regional level, made available by institutions. However banks have become stricter on mixed (i.e. co-financed) projects or in the case of discounted interest rates, which has made it more difficult to finalize the enterprise support measure.

Innovation remains in any case essential, although it is often the result of casual intuitions or decisions made following the need to survive, and not of continuous and planned research activity. Presence in International markets is considered essential for many manufacturing enterprises, although it is difficult to implement especially without the support of institutions.

Many contributions have focussed on a cultural deficit on the issue of business finance, as well as on the opportunities and limits of the credit system.

At the end of the discussion, President Sepi declared that he would spread the main requests which had emerged throughout Europe, and in particular on the question of the difference between large and small banks (and the different effects produced by administrative norms aimed at the whole banking system) and on the need to make it easier for SMEs in relation to their own financial management.

10. izdanje Forum-a Gospodarskih komora Jadransko-jonskog područja

26.-28. svibnja 2010 – Ancona (Italija)

Pod pokroviteljstvom Europskog Parlamenta

EUROPEAN COMMISSION
REPRESENTATION IN ITALY

European Economic and Social Committee

Srijeda 26. svibnja Hotel "La Fonte" Portonovo

Sastanci tijela Foruma

Vijeće revizora
Upravno vijeće Foruma
Međunarodni Jadransko-jonski arbitražni sud
Posjet lokalnim istaknutim tvrtkama

Četvrtak 27. svibnja "Mole Vanvitelliana" Ancona

Pozdravni govori i početak rada

AIC Forum: *Jadranka Radovanić* - predsjednica
Gospodarska komora Ancona: *Rodolfo Giampieri* - predsjednik

Radne grupe

- Žensko poduzetništvo: *Jadranka Radovanić,* predsjednica Županijske komore Split (Hrvatska); *Anna Danti*, Europska komisija Opća uprava za poduzetništvo i industriju: „Aktivnosti EU za žensko poduzetništvo";
- Transport: *Konstatinos Antzoulatos,* predsjednik Gospodarske komore Achaia (Grčka); *Antonello Fontanili*, Plava mreža komora;
- Turizam: *Rodolfo Giampieri*, predsjednik Gospodarske komore Ancona (Italija); *Jean-Pierre Faure*, Europski ekonomski i socijalni odbor;
- Poljoprivreda: *Jago Lasić*, predsjednik Gospodarske komore FBiH (Federacija Bosna i Hercegovina);
- Okoliš: *Vinko Mičetić*, predsjednik Županijske komore Rijeka (Hrvatska); *Jos Vervloet*, Europski parlament;
- Ribarstvo/marikultura: *Aleksandar Joksimović*, predstavnik Privredne komore Crne Gore (Crna Gora);

Radna grupa za upravljanje EU projektima: *Davide Frulla*, odgovorna osoba za EU projekte Gospodarske komore Ancona (Italija); *Micol Martinelli*, Eurochambres;

Izvanredni i redovni sastanak Skupštine rezerviran za članove Foruma

Petak 28. svibnja "Loggia dei Mercanti" Ancona

"Small Buseness Act - Uloga Foruma u podržavanju malog i srednjeg poduzetništva Jadransko-jonskog područja i buduće perspektive"

Institucionalni pozdravni govori

AIC Forum: *Jadranka Radovanić* - Predsjednica
Gospodarska komora Ancona: *Rodolfo Giampieri* - Predsjednik
Regija Marche: *Gian Mario Spacca* - Predsjednik
Provincija Ancona: *Patrizia Casagrande* - Predsjednica
Općina Ancona: *Fiorello Gramillano* - Gradonačelnik
Unioncamere Marche: *Alberto Drudi* - Predsjednik
Stalno tajništvo Jadransko-jonske inicijative: *Alessandro Grafini*

Unioncamere: *Ferruccio Dardanello* – Predsjednik

"Reforma talijanskih gospodarskih komora u cilju razvoja"

Prvo zasjedanje: *"Pristup financijskim sredstvima za oživljavanje gospodarstva"*

Europski ekonomski i socijalni odbor: *Mario Sepi* - Predsjednik
Talijanska udruga banaka (ABI): *Massimo Bianconi* - Predsjednik

Drugo zasjedanje: *"Inovacije za konkurentan gospodarski oporavak"*

Eurochambres: *Micol Martinelli*
Unioncamere: *Sandro Pettinato* - Zamjenik Glavnog tajnika
Uniadrion: *Marco Pacetti* - Predsjednik
Sveučilište Bocconi: Antonio Tencati
Gospodarska komora Drač: *Andrea Xhavara* - Predsjednik
Udruga baltičkih gradova (UBC): *Björn Grönholm*
Forum Jadransko-jonskih gradova: *Emilio D'Alessio* - Glavni tajnik
Međunarodni Jadransko-jonski arbitražni sud: *Daniele Mantucci* - Predsjednik

AIC Forum: *Michele De Vita* - Glavni tajnik

"Deset godina aktivnosti Foruma gospodarskih komora Jadransko-jonskog područja"

Predstavljanje završnih dokumenata radnih grupa

JADRANKA RADOVANIĆ

Predsjednica Foruma Gospodarskih komora Jadransko-jonskog područja
Predsjednica Gospodarske komore Split

Otvaranje – Četvrtak 27. svibnja 2010, 10.00 sati
Mole Vanvitelliana – Ancona

Dragi gosti, želim svima zaželjeti dobrodošlicu i zahvaliti na sudjelovanju na otvaranju 10. Foruma jadransko-jonskih gospodarskih komora.

Iznimna mi je čast otvoriti ovogodišnje izdanje Foruma u ovoj prekrasnoj građevini Mole Vanvitelliana. Forum obilježava deset godina djelovanja, deset teških godina, ali punih entuzijazma.

Od ideje rođene u Splitu danas imamo međunarodnu instituciju koja kontinuirano raste u svakom pogledu i koja je postala referentna točka za mnoge.Naša se zajednička stvarnost mijenjala i postajala je sve složenija kvalitativno i kvantitativno, od 6 sudionika na prvom sastanku do danas 306 iz sedam zemalja. Tijekom godina smo ostvarili brojne rezultate i dobili važna priznanja, uključujući i one iz europskih institucija koja su danas naša polazna točka za daljnje aktivnosti.

Sve je ovo bilo moguće zahvaljujući predanosti sudionika ove naše priče: u prvom redu mislim na tadašnjeg predsjednika Bocchinija i glavnog tajnika Franca Del Mastra koji su odmah podržali moju ideju o Forumu, ali i svih koji su tijekom godina predano i stručno radili.

Posebna zahvala svim predsjednicima komora te predstavnicima gospodarskih subjekata s obje strane Jadrana: iz Italije, Hrvatske, Federacije Bosne i Hercegovine, Crne Gore, Slovenije, Grčke i Albanije.Poseban pozdrav i zahvala predstavnicima europskih institucija koji su nas počastili svojom nazočnošću.

Zahvaljujem se i lokalnim institucijama koje su tijekom godina pratile naš rad Regiji Marche, Provinciji Ancona te Općini Ancona kojoj ide posebna zahvala jer nam je odobrila otvaranje Foruma u ovom iznimnom objektu.

Želja mi je da nakon ovog Foruma naši projekti budu što brojniji, a naše prijateljstvo što dugotrajnije. Danas je više nego ikad potrebno zajednički raditi i umrežavati se u cilju izlaska iz krize i oporavka gospodarstva cijelog jadransko-jonskog bazena, kao jedne velike makroregije. Još se jednom zahvaljujem svima i želim nam svima uspješan rad.

"Akt o malom i srednjem poduzetništvu — Obveza Foruma da podrži i unaprijedi malo i srednje poduzetništvo na Jadransko - jonskom području", Petak 28. svibnja 2010, 9.30 h.
Loggia dei Mercanti – Ancona

Drage kolege i gosti, uručenje plaketa me podsjeća na vrijeme kada smo prije deset godina promovirali inicijativu pozivanja svih predsjednika gospodarskih komora u naš bazen s ciljem rješavanja pitanja od zajedničkog interesa kako bi pronašli, gdje je potrebno, najbolja rješenja za zajedničke probleme. To je bila moja osobna inicijativa, u koju sam vjerovala i zbog koje smatram da je strateški bitno da se sastanemo svake godine kako bi vodili računa o našem napretku.

Prva osoba koja se odazvala mom pozivu, koja je prepoznala inicijativu, bio je gospodin Bocchini, kojeg smo susreli u brojnim prigodama. Danas, ovdje sa nama, je njegova supruga koja nas je podržala i pomogla nam kao i gospodin Del Mastro koji nam je pomogao i tijekom iscrpljujućih ratnih godina: dao je sve od sebe i uvelike me podržao.

Ovom bih svečanom prigodom željela čestitati i zahvaliti i drugim vrlo važnim ljudima koji su tada odgovorili na moj poziv: Predsjedniku gospodarske komore Crne Gore, gospodinu Vukmiroviću, Predsjedniku

gospodarske komore Pule, gospodinu Vidulinu, Predsjedniku gospodarske komore Bosne i Hercegovine, gospodinu Lasiću i Predsjedniku gospodarske komore Zadra, gospodinu Jurinu. Ovi utjecajni ljudi su se po prvi puta sastali prije deset godina, vjerujući u ovu ideju i danas vidimo rezultate tog sastanka: prije deset godina bilo nas je šest; danas nas je 37 članica komora u Forumu, dijelimo potrebe i inicijative Udruge. Sve što smo postigli u ovih deset godina, u okruglim stolovima, vidjeli ste u kratkom filmu: zajedno smo bili u mogućnosti upravljati brojnim projektima i danas predstavljamo oko 6 milijuna MSP.

Ono što ne mogu zaboraviti i što uvijek mora biti prepoznato je velika i odlučna podrška regije Marche i provincije Ancona u inicijativi, od samog početka, i uz znatna financijska sredstva.

U to su nam vrijeme bila potrebna sredstva i oni su nam pomogli, dajući podršku projektima, od ženskog poduzetništva do turizma i transporta, u presudnim sektorima gdje nam je prisutnost utjecajnih institucija pomogla da prebrodimo prepreke s kojima smo se suočili. Prema tome, danas, zahvaljujem aktualnoj vlasti nadajući se također i njihovoj potpori za buduće aktivnosti. Nadam se da će i druge institucije, druga tijela također prepoznati naš rad.

Organizirali smo brojne posjete Brusselsu u svrhu prezentiranja ove institucije, ilustrirajući aktivnosti okruglih stolova i arbitražnog suda, tj tijela stvorenog s ciljem koordinacije različitih pravnih sustava raspolažući odvjetnicima i stručnjacima u sektoru. Danas je tu gđa. Trzun. Ona je pod-predsjednica Arbitražnog suda. U suradnji s ostalim kolegama ona je vjerovala u ovo tijelo pridonoseći koordinaciji pravnog okvira kao potpori u iznalaženju ad-hoc rješenja. Vjerujem da se moramo organizirati kako bi ostavili našim nasljednicima, našim sinovima i kćerima, nešto što se može pročitati kao primjer, kako bi buduće generacije bile u mogućnosti ići stopama Foruma.

Iako su nas prepoznale, avangardne zemlje poput Baltičkih, koje su osnovale slično tijelo jer, kažu, da naš forum izgleda kao „dobra praksa“ i nije nimalo jednostavno pronaći nešto slično u drugim realnostima.

Poslovica u Dalmaciji kaže: „mi možemo vidjeti što se događa s druge strane zida“. Vidjeli smo drugu stranu zida, bili smo pronicljivi, razvijajući i proširujući uvijek nove teme, tijekom proteklih deset godina. Osnovali smo šest okruglih stolova (poljoprivreda, okoliš, žensko poduzetništvo, ribarstvo, turizam i promet) i ove godine promovirali smo novi okrugli stol posvećen Upravljanju projektima EU, koji je od presudnog značaja za budući rast i razvoj. Proveli smo zajedno brojne projekte, neki su već dovršeni, dok su drugi u fazi provođenja.

Svjesni smo potrebe za konstantnim obrazovanjem kako bi zadovoljili potrebne standarde i procedure, kao i pravilnike o uputama Zajednice.

Pravila i propisi mogu biti preneseni u nacionalno zakonodavstvo, ali osobe odgovorne za njihovu pravilnu primjenu imaju potrebu za stalnim obukama, kako bi njihov budući rad koji se prenosi na buduće generacije bio efikasan.

Bili smo također i pioniri u ovom poslu, izlazeći na međunarodnu scenu, a ne samo na regionalnu i nacionalnu. Sadašnje realnosti u Jadransko - jonskom bazenu su brojne i različite, što uključuje potrebu da se dijele instrumenti rada kako bi se pronašla rješenja od zajedničkog interesa. Naši problemi su vrlo specifični i potrebno je da zajedno tragamo za načinom suočavanja s tim problemima.

Mi nemamo ni zlato ni naftu, ali imamo inovativne ideje; ljudi s ovog područja su uvijek imali izraženu sposobnost da pretvore inicijativu u konkretne projekte i njihovu provedbu. Nadam se da će buduće generacije uvijek imati, u svojim srcima, velike vrijednosti, te profesionalnu etiku koja spaja stručnost i moralne vrijednosti u zajedničko poštivanje različitosti, bez bojazni od rezultata drugih, u stvari oni će u protivnom imati osnovu za zajednički razvoj novih aktivnosti.

Ovo je moja poruka: moral i etika u srcu. Hvala Vama i svima onima koji su radili sa nama tijekom proteklih deset godina. Zahvaljujem i mladim ljudima za koje se nadam da će biti sposobni pratiti i proširiti naše inicijative, kako bi započeli druge projekte putem okruglih stolova, istražujući unutar okruglih stolova povoljne uvjete za sve gospodarske subjekte koji rade u našem referentnom bazenu.

Osobno bih se željela zahvaliti Predsjedniku Regije, Gradonačelniku i Ambasodoru. Zahvalila bih i čestitala Predsjedniku gospodarske komore Ancona koji od ove godine preuzima ovaj novi i važan zadatak.

Hvala Vam svima.

RODOLFO GIAMPIERI

Potpredsjednik Foruma gospodarskih komora Jadransko-jonske regije
Predsjednik gospodarske komore Ancone

Otvaranje sastanka – četvrtak 27. svibnja 2010, 10h.
Gat Vanvitelliana – Ancona

Poštovani i dragi gosti, u ime Gospodarske komore Ancone, dobrodošli na otvaranje 10. Foruma gospodarskih komorama Jadransko-jonske regije.
Zaista je velika čast i užitak,nama kao zemlji domaćinu, biti u mogućnosti organizirati ovo izdanje foruma.

Nakon prvog izdanja u 2001. godini kada smo započeli prvu plenarnu sjednicu Foruma u Anconi, te nakon sedmog, ponovo smo domaćini ovog godišnjeg okupljanja koji je ujedno i deseta obljetnica Foruma.

Iza nas su dva petogodišnja perioda, mnogo toga se promijenilo, današnja međunarodna scena se veoma promijenila u odnosu na onu prisutnu pri osnutku naše udruge: sa socijalnog, političkog, ekonomskog, čak i klimatskog gledišta.

Euro, nova valuta 2001 ,sada je novim generacijama jedina, nazivamo se i osjećamo europljanima, pitanja energije i zaštite okoliša nisu ekscentrična prenemaganja već problem svih, kao i val ekonomske krize koji je obuhvatio svijet.

Stvarnost naše udruge se također promijenila; povećao se broj članica te je postala složenija; uključuje 37 komorskih tijela u 7 zemalja. Tijekom godina se razvila i krenula naprijed, postižući značajne rezultate i priznanja, čak unutar europskih institucija, koje su danas naše referentne točke.

Sve navedeno je omogućilo predanošću i voljom protagonista ove pustolovine, počevši od jedne od osnivača: mislim na gospođu Jadranku Radovanić, Predsjednicu AIC Foruma, s kojom nas već neko vrijeme veže plodonosna profesionalna suradnja i uzajamno poštovanje. Čestitamo joj na vođenju predsjedništva, na energiji i strasti posvećenoj projektu tijekom ovih deset godina.dedicata al progetto in questi dieci anni.

Posebnu dobrodošlicu želimo svim međunarodnim gostima, talijanskom i ostalim predsjednicima komora, predstavnicima gospodarskim potpornim organizacijama s obje obale Jadrana: Italiji i Hrvatskoj, Federaciji Bosne i Hercegovine, Crnoj Gori, Sloveniji, Grčkoj i Albaniji .
Pozdrav i predstavnicima partnerskih mreža povezanih s Forumom, sa kojima smo tijekom godina uspjeli ostvariti solidnu prekograničnu suradnju, Forum Jadransko-jonskih gradova i naselja, Uniadrion, koji povezuje sveučilišni i istraživački svijet, tajništvo Jadransko-jonske inicijative. Srdačan pozdrav i našoj mreži sustava gospodarskih komora kako nacionalnoj tako i regionalnoj.

Na naše veliko zadovoljstvo, Forum 2010.godine dio je inicijativa koje sačinjavaju, drugi "Europski tjedan MSP-a", kampanje osmišljene od strane DG poduzeća i europske komisije za industriju sa ciljem promicanja sličnih događaja diljem Europe i podupiranja malih i srednjih poduzeća posebno u ovo doba krize.

Zbog toga bih volio pozdraviti i zahvaliti predstavnicima europskih institucija na pozornosti i na sudjelovanju.

Mnogo dugujemo lokalnim institucijama, regiji Marche, Pokrajini Ancona te gradu Ancona kojem posebno zahvaljujemo na domaćinstvu, u ovom prekrasnom ambijentu građevine Mole smještenom između kopna i mora, nalik brodu koji se sprema zaploviti Jadransko-jonskom rutom.

Posebno bih želio podsjetiti naše međunarodne goste, da je ova građevina djelo Luigia Vanvitellija, jednog od velikih talijanskih arhitekata iz perioda između baroka i neoklasicizma (koji je također dizajnirao zvonik Santa Case svetišta Loreto, koji ste zasigurno vidjeli) – izgrađen po nalogu pape, Clemensa XII, kako bi ova luka postala infrastruktura sposobna za ulogu rimske luke prema istoku: čini mi se da ovaj deseti Forum nije mogao biti otvoren pod boljim znamenjem i značajnijim *genius loci.*

Osobno bih se volio zahvaliti zaposlenicima komore koji su naporno radili pri organizaciji ovog događaja koji nam je toliko važan i koji će nastaviti profesionalno i predano obavljati svoj posao.

To su ljudi iz sjene, čiji predani rad i entuzijazam omogućavaju nama da budemo u središtu pažnje.

Prisutnost Foruma u našem gradu značajna je prilika za našu regiju koja nam omogućuje da se zamislimo kao poveznica ove Jadransko-jonske regije i da ispunimo povijesnu viziju vrata prema istoku i raskrižja koje će iskoristiti dobrobiti razlika koje izmjenjujemo i time međusobno obogaćujemo.

Šetnica, jednim dijelom posvećena Luigiu Vanvitelliu, razdvaja nas od još jednog značajnog spomenika koji svjedoči o povijesnoj ulozi ovog grada i regije: Loggia dei Mercanti, je "naše" središte Gospodarske komore Ancone, ali u svojoj biti "pripada svima".

Kao što i svijet ekonomije, koji omogućava razvoj, zaposlenje, blagostanje i socijalni mir pripada svima. Usko povezana sa komercijalnim životom Ancone, zgrada Loggie gleda na more i luku. Kao uporište i mjesto sinteze jadranske razmjene, predstavlja remek djelo arhitekta i kipara Giorgia di Mattea iz Šibenika, podrijetlom dalmatinca.

Međunarodni festival posvećen Jadranu i Mediteranu svake godine slavi povijesnu vezu svih zemalja koje gledaju na naše more.

Ova provincija i regija, sa grčkim Ankon-om, na geografski suprotnoj strani nameće se kao početna točka budućih razvojnih projekata cijele regije.

Želio bih da se na kraju zasjedanja naši planovi, prijateljstva i poznanstva ojačaju. Željeli bi da stabala maslina koja okružuju ovu zgradu ne ostanu samo simbol već da izraze konačnu težnju i zajednički osjećaj zajedništva koji se temelji na harmonizaciji, integraciji, ekonomskom rastu te socijalnom i kulturnom razvoju naroda regije i cijelog geopolitičkog prostora.

Kao što sam već rekao, puno toga je učinjeno u zadnjih deset godina.

Uloga Foruma je razvijena, na nacionalnom nivou i na nivou udruge.

Vjerujemo da je od ključne važnosti nastaviti predstavljati regiju kao dio Europske unije, informirajući institucije Brussela o karakteristikama i potrebama MSP-a i ustrajati u razvoju zajedničkih projekata u duhu demokratizacije, bez predrasuda i dominacije ijedne članice.

Veze ostvarene sa Europskom unijom te ovlaštenje Europskih institucija omogućile su nam ostvarenje važnog priznanja ove godine, točnije, pokroviteljstvo Europskog socijalno-ekonomskog odbora i sudjelovanje u prvom izdanju Europskog poduzetničkog parlamenta.

Nakon Slovenije i Grčke i Hrvatska je započela svoje putovanje prema Europi: nadamo se da će to putovanje biti omogućeno za sve zemlje Istočnog balkana koje još nisu dio Unije

Danas, više nego ikada prije, trebamo jedinstvo i koheziju, bez kojih se ne možemo suočiti sa krizom i probuditi gospodarstvo Jadransko-jonske regije.

U idućih 48 sati čeka nas težak ali stimulirajući program rada; u radnim grupama raspravljati ćemo o turizmu, transportu, ribarstvu i poljoprivredi te o upravljanju EU projektima.

Međunarodni Jadransko-jonski sud će se također sastati. To je strateški organ Foruma ustanovljen u svrhu rješavanja ekonomskih i trgovačkih sporova koji proizlaze iz različitih regulacija, temeljenih na heterogenim zakonskim principima koji mogu predstavljati prepreku u razvoju transportnih i gospodarskih kretanja unutar regije.

Sutra je posebno važan i naporan dan. Posvetit ćemo se plenarnoj sjednici o obavljenom poslu, prezentaciji dokumenata radne grupe i raspravama sa visokim predstavnicima europskih institucija koje će se ticati kredita i inovacija kao instrumenata oživljavanja konkurentnosti.

Kao zaključak, dopustite mi da vas podsjetim, u predahu od svih ovih bitnih ali zahtjevnih sastanaka, naš zaljev Portonovo sve će vas primiti otvorenih ruku; zaljev je prepun povijesnih znamenitosti vezanih uz more (od Napoleonove tvrđave do romaničke crkve, skrivenog dragulja između planina i mora).

Konačno ali ne manje važno, organizirano je kulturno zbivanje upravo na ovom gatu, izložba značajnog i tajanstvenog imena "Tramare e mare" ("Između tkanja i mora"), posvećena zanatskim proizvodima od tkanine koji svjedoče o trgovini i cirkulaciji sirovina po Mediteranu. Misli mi lete k Penelopinom koprenu i Homerovoj težnji ka putovanjima kao kulturalnoj razmjeni i oplemenjivanju.
Želim Vam ugodan dan i boravak u Anconi.

"Akt o malim poduzećima"- predanost Foruma da podrži MSP-a (mala i srednja poduzeća) u Jadransko-jonskoj regiji i buduće suradnje" petak 28. svibnja 2010, 9.30h
Loggia dei Mercanti - Ancona

Veoma sam uzbuđen što s vama slavim 10 godina postojanja Foruma, toliko intenzivnih godina, a sada započinjem današnji posao, koji je zaista poseban i značajan.
Hvala predsjednici Jadranki Radovanić, iskazujem Vam ponovno svoje iskreno poštovanje te Vam želim zahvaliti na uloženom trudu i iskazanom entuzijazmu tijekom ovih 10 godina, koje ste prenosili na sve članove naše organizacije. Bez Vašeg snažnog poticaja ne bih danas bili ovdje.

Zahvalio bih talijanskim i stranim komorama, predstavnicima vlasti, predstavnicima Europskog parlamenta, ambasadorima, institucijama Brussela, teritorijalnim tijelima, bankama, sveučilištima, svim poduzetnicima i udruženjima, čije je prisustvo potvrdilo zanimanje za našu organizaciju i želju da nas poprate na putu koji je započeo 2001.

Posebno bih se zahvalio, zajedno s vama, Giampaolu Giampaoliu, predsjedniku Komore Ancone koji je prije mene vodio Gospodarsku komoru Ancone, što je vjerovao i posvetio mnogo truda u projekte našeg Foruma.

Posvetio bih se i važnosti sudjelovanja gospodina Maria Sepia, Predsjednika Europskog socijalno-ekonomskog odbora, koji uz pokroviteljstvo Foruma, svojim prisustvovanjem želi iskazati svoje zanimanje i zanimanje europskih institucija za rad naše udruge.

Posebno hvala predsjedniku Nacionalnog udruženja gospodarskih komora Ferrucciu Dardanellu. Svojim prisustvovanjem danas naglasio je važnost našeg rada i međunarodne suradnje, kao sredstava gospodarskog rasta i socijalne kohezije. Hvala vam gospodine predsjedniče na iskazanom povjerenju.

Konačno, od srca hvala svim zaposlenicima gospodarskih komora Ancone i Splita i članovima komore Foruma koji su predano i s entuzijazmom radili na organizaciji ovog važnog događaja. Bez njih sve ovo ne bi bilo moguće.

Daleko smo stigli no još nas čeka dugačak put. Kao što svi dobro znate živimo u posebno osjetljivom razdoblju, koje je započelo prije 18 mjeseci, u kojem su sve europske zemlje i ne samo europske ostvarile negativne stope rasta, pa tako i Italija. Najgori trenuci su iza nas ali predviđanja o vremenu oporavka su prilično dugotrajna.

Dugotrajan oporavak i nesigurna vremena su posljedica ekspanzijske i slabo regulirane globalizacije , vrtoglavog rasta isprepletenog dugovima i prevlasti financijskih kuća.
"Stabilno gospodarstvo" se vraća vođeno poslovnošću i radom ali treba je revalorizirati. Povratak starom proizvodnom modelu nije moguć, toga smo svi svjesni.
Ništa više neće biti kao što je bilo.

Moramo gledati prema naprijed i razmišljati o inovativnim elementima koje naša gospodarstva moraju razmotriti i uključiti u organizacijske i proizvodne procese.
Na raskrižju smo između napuštanja starog i prihvaćenja novog modela razvoja.

Duboko smo uvjereni da se "nova ekspanzija" mora odigrati unutar "mediteranskih okvira" , na području oko 400 milijuna ljudi. Gospodarstvo i institucije zajedničkim trudom mogu omogućiti povratak konkurentnosti i socijalne kohezije.

To je naša uloga, naša zadaća i doprinos, koji će Forum gospodarskih komora Jadransko-jonske regija bez sumnje ostvariti. Danas više no ikad prije Europa se mora povećati, mora postojati kohezija i jedinstvo kako bi se gledalo u budućnost.

To su ukratko izloženi argumenti koji su nas potakli na rad na tematski veoma važnom dokumentu . Mislim pri tom na "Akt o malim poduzećima" politički dokument Europske unije posvećen malim gospodarstvenicima kako bi se stvorilo kvalitetno okruženje za napredak MSP-a, optimizirajući zasebne talente budućih poduzetnika kako bi se poboljšao globalni politički pristup i potvrdio princip "Razmišljaj globalno djeluj lokalno" pri donošenju odluka.

Taj je princip je postavio sam predsjednik Dardanello. Druga važna perspektiva vezana je uz trend "održivosti"- novi razvojni model koji odnos proizvodnje i regija pretvara u natjecanje.

To je upravo onaj napredni stav koji je Forum usvojio od samog početka.

Na današnjem plenarnom zasjedanju raspravljat ćemo o dvije veoma važne stavke za zemlje regije: 1) pristup kreditu kako bi se pokrenula gospodarstvo; 2) inovacije za oporavak konkurentnosti.

Obje teme vezane su za oporavak i poticaj, koji su sasvim sigurno nužni za stvaranje uvjeta za početak i povratak povjerenja svim poslovnim igračima, posebno MSP-a, koji su okosnica regije.

Što se tiče kredita, EU i zemlje članice moraju MSP-a olakšati pristup kreditima, posebno mikro kreditima i rizičnom kapitalu, te razvijati nove proizvode i usluge kao i pravnu i gospodarsku regulativu koja podržava pravovremene naplate i komercijalne transakcije.

Dobivanje prikladnih financija može biti veliki problem poduzetnicima: odmah nakon rješavanja administrativnih obveza.

Nadalje, poduzetnici, posebno mali, bi trebali biti upoznati sa prednostima i manama različitih vrsta kredita i načinima prezentiranja investicijskih projekata potencijalnim ulagačima.

To je razlog zašto poduzetnici i banke moraju surađivati da bi se stvorio čvrst odnos međusobnog povjerenja.

Od ključne je važnosti da se "banke okrenu gospodarstvu", provjere kvalitetu poduzetnika, njihovih planova i želja, efektivnu vrijednost njihovog kapitala te ne materijalne karakteristike koje često ostaju zanemarene (povijest poduzetnika, vrijednost brand-a, organizacija, uspješnost klijenta itd.)

Zahtijevamo kreditnu procjenu zasnovanu na kvaliteti a ne na kvantiteti.

Nažalost, reorganiziranjem bankarskih institucija centri poslovnih odluka nisu više u regijama te smo se time udaljili od cilja.

Što se tiče inovacija, u "Akt o malim poduzećima", među 10 načela o provođenju EU politike, osmo je posvećeno sljedećoj temi : "Poticanje modernizacije stručnosti u MSP-u i svakog tipa inovacije".

MSP-o moramo poticati da ulože u istraživanja, da sudjeluje u programima pomoći za istraživanje i razvoj, u međudržavnim istraživanjima, u grupiranju poduzeća i aktivnom vođenju intelektualnog vlasništva.

U EU samo je 3 od 10 MSP-a izjavilo da ima nove proizvode ili prihode od novih proizvoda. Zato je nužno što bolje integrirati MSP-a i istraživačku zajednicu i ojačati vezu sveučilišta i MSP-a.

Također je nužno poticati aktivno upravljanje intelektualnim vlasništvom, uključujući na primjer „on-line“ fakturiranje(e-fakturiranje) i „on-line“ administraciju(e-vođenje).

Treba podržati internacionalizaciju poduzeća kako bi ostvarila visoku stopu rasta. To je moguće ostvariti sudjelovanjem u inovativnom grupiranju, potičući mreže poduzeća da se zajedno uspješno suoče s golemim globalnim tržištem.

Kako bi im pomogli da prođu kroz ovu krizu,institucije lokalnih zajednica bi trebale održavati međunarodne debate kako bi usporedili iskustva i primijenile mjere u borbi protiv krize.

Prevladati ovu fazu nije lak zadatak, pri tom ćemo se morati koristit različiti instrumentima. Vjerujem da se moramo fokusirati na internacionalizaciju, turizam, raznolikost proizvoda, kvalitetu, te promicanje ekološki kompatibilne i održive proizvodnje.

Ovi zaključci ne smiju ostati samo slogan: poduzeća moraju odigrati svoju ulogu, ali i institucije koje pozivamo na odgovorno i koherentno djelovanje, kako bi se ostvario timski rad gdje su svi na dobitku. Rizik neuspjeha je neuspjeh razvojnog modela.

Stvaranjem mediteranskog područja slobodne trgovine(tema zadnjeg sastanka Foruma u Agrinionu u Grčkoj) još je jedan od načina da savladamo krizu, što bi naša mora pretvorilo u jedno veliko tržište, jedno od najvećih i najvažnijih na svijetu.

To je jedinstvena prilika za gospodarski i strateški razvoj čitavog makro područja, koje izgleda spremno na povećanu trgovačku suradnju i ulagačke tijekove među svim članicama.

Moramo se suočiti sa ovim izazovom, bez iznimaka, kreirajući pomorsku infrastrukturu, modernizirajući telekomunikacije i usklađujući pomorsko zakonodavstvo, kao jedna velika regija.

Fragmentirana i uplašena društva trebaju ciljeve koji će ih ujediniti i motivirati.

Vjerovali smo da je dovoljno potaknuti napredak pojedinca ali skup individualnih ambicija nije rezultirao kolektivnom ambicijom. Čak suprotno.

Biti će jako zanimljivo slušati prijedloge i zapažanja govornika koji slijede, u duhu Foruma: nismo samo susjedi koji pokušavaju održati dobre odnose, ovdje smo da pridonesemo cijelom gospodarskom sustavu, gledajući ga kao jedinstveni sustav koji ima za cilj homogenu makro regiju sa zajedničkim perspektivama i prilikama.

Među našim je regijama poveznica koje nije samo trgovačka po svojoj prirodi, ona jača kako se proces približavanja i ulaska u Europsku uniju bliži, iako postoje značajne razlike među državama. Međutim, kada se pojedinačne države same dožive kao jedinstvena regija, ove će razlike postati prednosti i svaka će naći svoje mjesto ovisno o specijalizaciji i posebnostima koje će se naglasiti u ovom razdoblju velikih promjena.

Kako bi se ostvarile promjene moramo nastaviti predstavljati svoju regiju kao jedinstvenu cjelinu pred Europskom unijom, informirajući institucije Brussela o karakteristikama i potrebama našeg MSP-a i nastaviti razvijati određene važne projekte. U suprotnom riskiramo marginaliziranje.

Ostvarene veze s EU-om i akreditacijska smjernica unutar europskih institucija omogućili su nam dobivanje važnog priznanja ove godine: pokroviteljstvo Europskog parlamenta, pokroviteljstvo Europskog socijalno- ekonomskog odbora i Europske komisije.

To je velika čast i vrijedno priznanje te poticaj da nastavimo hrabro i ustrajno.

Posljednjih smo godina ostvarili važne veze i suradnje sa međunarodnim organizacijama makro regije, Tajništvom Jadransko-jonske inicijative i Foruma gradova i sveučilišta. Ali naš glas mora doći do Europe i na druge načine. Kao što je, na primjer, "Europski poduzetnički parlament" organiziran 2008 u Brusselu zahvaljujući Eurokomorama.

Gospodarska komora Ancone imala je čast da sudjeluje, te se nadamo se će tako biti i na drugom izdanju koje će se održati u listopadu ove godine.

Problemi malih i srednjih poduzeća Jadransko – jonske makro regije ne razlikuju se znatno od onih ostalih zemalja Europske unije, to naglašavamo od 2001.

Da zaključim: ovo okupljanje koje je ojačalo međusobno povjerenje mora voditi konkretnijim projektima koji će privući pozornost Europske zajednice, i pronalaženju neophodnih sredstava za razvoj.

"Učinkovitost" mora biti iznad "propagande" potičući na taj način odgovornost. U to me uvjerila fraza koju sam nedavno čuo :"um je poput padobrana, funkcionira samo kada se otvori".

Hvala vam na pozornosti, želimo vam uspjeh u budućem radu.

RADNE GRUPE

Sudionici

f

Završni dokumenti

RADNA GRUPA NA TEMU POLJOPRIVREDE
ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27. svibnja 2010

Uvod

Predsjednik Radne grupe, gospodin Jago Lasić otvara postupak zahvaljujući se sudionicima i podsjećajući da je Radna grupa na temu poljoprivrede posebno aktivna, te da su mnogi projekti uspješno organizirani od osnutka ove Radne grupe 2004. godine do danas. Forum gospodarskih komora jadransko-jonskog područja je potvrdio svoj značaj i događaj je sada međunarodno poznat.

Sudjelovanje svih istočnih jadransko-jonskih zemalja potvrđuje činjenicu da su kulturni, socijalni i ekonomski odnosi dviju obala jadransko-jonskog područja objedinjeni. Ovi odnosi su sve više bazirani na prijateljstvu i recipročnoj projektnoj suradnji i tijekom vremena su omogućili uspjeh nekoliko projekata predloženih na ovom okruglom stolu. Mogućnost suradnje zemalja jednog geografskog područja vrlo je bitna u ovom periodu osjetljive internacionalne krize.

Radna grupa na temu poljoprivrede je dogovorila da će se uglavnom držati tema koje se odnose na sektor vina i maslinovog ulja; sukladno navedenom ovo će biti naglasak današnje rasprave. Predsjednik tada predaje riječ sudionicima Radne grupe.

Referentna osoba za Gospodarsku komoru Ancone je izvijestila o aktivnostima koje su izvršene u 2009. godini, a koje su dogovorene tijekom foruma u Agrinio-u, Grčkoj u svibnju 2009. U ovom periodu aktivnosti Radne grupe su uglavnom usredotočene na organizaciju profesionalnih tečajeva na dvije razine za kušače maslinovog ulja: tečaj prvog stupnja (tečaj fiziološke podobnosti za kušanje djevičanskih maslinovih ulja) koji se odvijao u Splitu i dva tečaja drugog stupnja (tečaj certificiranja), obadva u Hrvatskoj (u Splitu i Zadru), sukladno zahtjevima predviđenima od strane talijanskih normi i normi Europske Unije. Oko 50 profesionalnih kušača extra djevičanskog maslinovog ulja su prošli ovaj tečaj u ovoj, vrlo uspješnoj, organizaciji.

Prijedlozi

Rasprava Radne grupe započela je interesantnim projektom implementiranim za obuku kušača maslinovog ulja i usredotočila se na mogućnosti organiziranja daljnjih aktivnosti vezanih uz sektor maslinara. Ovaj sektor je trenutno u porastu i u jadranskom bazenu postoje proizvodnje iznimnog kvaliteta: posebna pažnja pridodana je proizvodnji za ciljano tržište i potrošnji u smislu buđenja osviještenosti o uljima visoke kvalitete.

Sudionici su se dogovorili da je potrebno stimulirati sve aktivnosti koje ciljano omogućuju potrošačima da prepoznaju kvalitetno ekstra djevičansko maslinovo ulje, kao i da postoji potreba za iniciranjem ponašanja koje vodi povećanju kvalitete proizvodnje. Treba podsticati stvaranje odgovorne svijesti potrošača da bi on na taj način postao aktivan sudionik na tržištu. Kvaliteta predstavlja rješenje koje moze pobijediti međunarodnu gospodarsku krizu a globalna konkurencija može se dobiti samo boljom spoznajom dodane vrijednosti koju donose kvalitetni proizvodi.

Jedan od osobitih elemenata poljoprovrednog sektora je predstavljen jakom vezom koja postoji između proizvodnje i teritorija: kvalitetan proizvod može doći samo sa kvalitetnog teritorija. Dodana vrijednost održivih proizvodnji zajamčuje održivost okoliša i sa njom očuvanje bioraznolikosti. Očuvanje pejzaža je jedan od rezultata koji proizilaze iz dobrih proizvodnih praksi i predstavlja važan resurs u koji treba investirati da bi se podstakli oblici ruralnog turizma, dajući priliku poljoprivrednim poduzećima da učine raznolikijom svoju proizvodnju i na taj način povećaju vlastitu konkurentnost na tržištu kojem su sve više neophodna multifunkcionalna poduzeća.

S točke gledišta projekta namjerava se nastaviti sa projektima kušanja maslinovog ulja ostvarenim u prethodnom periodu u Hrvatskoj sa daljnim akcijama, prije svega pokazuje se neophodnim stvaranje zvaničnog i operativnog Vijeća kušača, da bi se potom akcija proširila i na sektor promidžbe. U ovom kontekstu je rođena ideja da se svi teritoriji jadransko-jonskog područja uključe u jednu međunarodnu manifestaciju: "Međunarodni tečaj extra djevičanskih maslinovih ulja" širokih razmjera koja bi doprinijela većoj vidljivosti proizvođača i koja bi valorizirala baštinu vezanu za uzgoj maslina, predlažući unutar ove manifestacije promidžbene i kulturne akcije.

Kako bi se osnažili kulturni i socijalni odnosi dviju obala jadransko-jonskog mora, pažnja je usmjerena na mogućnost osnivanja Dokumentacijskog centra – Difuzni muzej jadransko-jonske civilizacije kao referentni centar za usporedbu povijesnih i sadašnjih poveznica u stanovništvu koje sada živi u jadransko-jonskoj Euro regiji.

Na kraju, poseban interes je posvećen ove godine radionici pod nazivom "Zajednička poljoprivredna politika nakon 2013. godine": Buduće perspektive i prilike" koju je pripremilo Politehničko sveučilište regije Marche – Ekonomski fakultet - Docent Roberto Esposti.

Zaključci

Nakon duge rasprave, sudionici Radne grupe za poljoprivredu su dogovorili opće smjernice nekih mogućih aktivnosti. Te aktivnosti vode ka zajedničkom cilju teritorijske suradnje dviju jadransko-jonskih obala i imaju za cilj poduprijeti poljoprivrednu aktivnost baziranu na visoko kvalitetnoj proizvodnji u sve više „zajedničkoj" regiji, tj. jadransko-jonskoj Euro regiji. Visoki standard proizvodnje, zajedno sa sigurnošću namirnica su prema svemu sudeći osnovni elementi garancije konkurentnog rasta sektora na rastućem globalnom tržištu. Preporučene su slijedeće aktivnosti:

Opis aktivnosti

Tečaj trećeg stupnja (stvaranje Vijeća kušača) za profesionalne kušače maslinovog ulja (za osobe koje već posjeduju *potvrdu o drugom nivou – certificirana kušanja*) *da bi se stvorilo jedno funkcionalno i operativno Vijeće kušača.*

Ciljevi:

- Stvaranje profesionalnih profila za sektor maslinarstva i Vijeća kušača maslinovog ulja koje sačinjavaju službeno priznati stručnjaci;
- Stimulacija oblika suradnje u svrhu difuzije i osviještenosti kulture potrošnje maslinovog ulja;

Profesionalni tečaj za formiranje kušača pršuta. Ovaj proizvod, u biti, ujedinjuje sve zemlje jadranskog i jonskog bazena i stvaranje profesionalnih stručnjaka koji rade u ovom sektoru može doprinijeti rastu i razvoju proizvodnih teritorija.

Ciljevi:

- Stvaranje profesionalnih stručnjaka koji rade u sektoru uzgoja svinja i stvaranje grupe stručnjaka zvanično priznatih profesionalnih kušača pršute;
- Podstaći oblike suradnje za difuziju i osvještenost kulture potrošnje ovih proizvoda;

Međunarodno natjecanje ekstra djevičanskog maslinovog ulja : razmatrana projektna pretpostavka može biti prilika za osvrt i za razmjenu mišljenja i iskustava, kao i prilika za razvoj zajedničke strategije koja bi odgovarala potrebama sektora i postavila važni prioritet kvalitete kao osnovnu vrijednost očuvanja maslinarstva i zajedno sa sektorom, gospodarstva i kulture proizvodnih zemalja na zajedničkom jadranskom području naspram pozadine Europske Unije koja je u porastu prema istoku.

Ciljevi:

- Prehrambeno obrazovanje namijenjeno konzumaciji maslinovog ulja, ima za cilj ubrzanje rasta tog sektora u zemljama koje su tradicionalno bile važni proizvođači maslinovog ulja i koje nude dobru perspektivu za ekonomski rast sektora;

- Sudjelovanje i poboljšanje maslina i proizvoda od maslinovog ulja i svih onih djelatnika uključenih u lanac ponude na obje jadransko-jonske obale, kako bi identificirali dobre modele za planirane aktivnosti.

Organizacija miješanih kušanja i predstavljanja tipičnih prehrambenih proizvoda u okviru godišnjih AIC Forum sastanaka, kao trenutaka kulturne razmjene među zemljama sudionicama.

Ciljevi:

- Usredotočiti se na internacionalnu dimenziju kulturnih, poduzetnih i institucijskih odnosa među proizvođačima zemalja AIC Foruma;
- Razmjena iskustava i znanja (know how) među institucijama, poduzetnicima i proizvođačima zainteresiranima za sektor poljoprivredno-prehrambenih proizvoda.

Imajući u vidu mogućnost implementiranja *teritorijalnih projekata suradnje* sufinanciranog od strane Europske komisije, sažeti informativni letak biti će izdan na AIC Forum službenim web stranicama informirajući o novo raspoloživim alatima poput IPA, SEE, ENPI i MED.

Ciljevi:

- Poticanje rasprostranjenih aktivnosti programiranja zajednice;
- Poticanje poznavanja Europske politike kao prilike za lokalni razvitak.

Moguće sudjelovanje u planiranom osnivanju *Dokumentacijskog centra –Difuznog muzeja jadransko-jonske civilizacije*, koji bi, krečući od Ancone, stvorio mrežu gradova svih zemalja članica AIC Foruma, po pitanju poljoprivrednih aktivnosti (vidi prijedlog Radne grupe za turizam)

Ciljevi:

- Difuzija kulture i tradicije Jadranske civilizacije;
- Uspostavljanje centra za razmjenu kulture i iskustva;

Predlaže se i *jedan projekat vezan za valorizaciju i širenje spoznaja vezanih za terapeutsko i liječničko korištenje ljekovitih biljaka.*

Ciljevi:

- razvijanje kulture o korištenju ljekovitih biljaka;
- stvaranje jedne radne grupe koja bi djelovala na širenju kulture uporabe ljekovitih biljaka

Vezano uz opisane projektne aktivnosti, prikladna mreža teritorijalnog partnerstva bi trebala biti stvorena i identificirana kroz specifične fondove. Sudionici Radne grupe su iskazali interes u navedene aktivnosti i njihovu volju da se provedu aktivnosti usmjerene ka gore navedenim ciljevima.

RADNA GRUPA NA TEMU OKOLIŠA
ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27. svibnja 2010.

Uvod

Prezentacija predstavnika Europskog parlamenta o novoj strategiji Europske komisije 2020., koja raspoznaje tri pokretača rasta, koji se trebaju provesti kroz konkretne akcije na europskoj i nacionalnoj razini: inteligentan rast (promoviranje znanja, inovacije, obrazovanje i digitalno društvo), inkluzivni rast, održiv razvoj (koji uključuje posebnu strategiju zvanu 20/20/20, što znači da se do 2020. godine ispuštanje otrovnih plinova koji uzrokuju efekt staklenika treba smanjiti za 20%, energetska efikasnost se treba poboljšati za 20% i 20% potrošene energije treba potjecati iz izvora obnovljive energije), je bila okvirna tema Radnog stola za okoliš.
Velik broj prezentacija, izvješća, iskustava i projekata od velikog interesa i značaja, predstavljeni od strane predstavnika sustava gospodarskih komora, javnih institucija i privatnog sektora i stručnih udruga istaknuli su da su održivost okoliša i energetska održivost, tehnološka inovacija procesa, posebice kulturna te načela društveno odgovornog poslovanja, postali osnovni pokretači konkurentnosti i oporavka lokalnih gospodarskih sustava.

Strateške smjernice

Osnovne teme o kojima se raspravljalo i koje su se analizirale s različitih gledišta su bile sljedeće:

- **A.** Nova definicija Društveno odgovornog poslovanja
- **B.** Strateška uloga energetske i okolišne varijable

A. Sudionici su složno prihvatili integraciju aspekata vezanih za društveno odgovorno poslovanje s aspektima održivog okoliša i energetske održivosti: integralni pristup održivog razvitka treba se shvaćati ne kao trošak za privatne i javne organizacije, već kao investicija koja u srednjem periodu donosi konkurentnost, prednost za okoliš te ekonomsku i društvenu prednost jer potiče i otvara nova radna mjesta (Green Jobs, nove poslovne mogućnosti za dinamična poduzeća, potiče inovaciju i istraživanje, pospješuje reputaciju i imidž, što znači i povjerenje, smanjuje ovisnost o već oskudnim prirodnim resursima. Čimbenik okoliš/društvo je dakle strateški imperativ.

Gospodarske komore postaju sve više ključna orijentacijska točka i odgovor za poduzetnike, partner od povjerenja, kompetentan za lokalne i međunarodne institucije, stručne udruge. Sustavno se radi na potpori SMP s konkretnim metodološkim akcijama i instrumentima kao što su: talijanska mreža šaltera DOP, škole EMAS za formiranje savjetnika i revizora okoliša EMAS i lokalne inicijative kao što je Projekt Veneto Responsabile (Odgovorna regija Veneto), Projekt PRESA – promicanje energetske efikasnosti i obnovljivih izvora energije na Jadranu te osnivanje specijaliziranih tvrtki koje djeluju u ovom sektoru (npr. CISE i ARIES).

Pošto su komore centar poslovnog zbivanja i razmjene različitih interesa (poduzeća, udruga i građanstva), počele su usmjeravati svoju informativnu i sadržajnu ponudu i na škole (CSR&Scuola) i samo građanstvo/potrošače koji će, uz primjerenu informiranost, tj. putem točnih i pristupačnih informacija, biti u stanju odabrati proizvode koji su ekološki prihvatljiviji usmjerujući tako tržište i pospješujući kvalitetu življenja.

B. Učinkovito upravljanje energijom i oskudnim izvorima te poštivanje okoliša postali su danas *imperativ* ne samo za poduzetnički svijet, već i za lokalne vlasti koje su pozvane da se uključe u politiku teritorijalnog razvoja na principima održivosti.

Europski Parlament je utvrdio i definirao pojedine prioritetne mjere za doprinos ostvarenju ciljeva strategije 20/20/20:

- Europska direktiva za smanjenje energetske potrošnje barem do 9% između 2008. i 2016. godine, u kojoj glavnu ulogu igra javni sektor: u Europi 40% potrošnje energije proizlazi iz javnih i privatnih objekata;
- trenutno je u izradi zakon koji obvezuje cijeli sektor graditeljstva da početkom 2020. godine grade samo kuće/objekte s niskom energetskom potrošnjom;
- uključiti kriterije za okoliš, za održivost i energetsku učinkovitost u javnim natječajima;

- informativna kampanja, usmjerena na senzibiliziranje i formiranje mladih ljudi;
- uključivanje zrakoplovstva i ostalih sektora (prijevoz i poljoprivreda) u sustav emisije Co2, mjera za promociju hvatanja i geološkog pohranjivanja ugljena (carbon capture and storage);
- promovirati održive i obnovljive izvore energije kao što su solarna i energija vjetra ,koji podrazumijevaju daljnji tehnološki i znanstveni razvoj. Prema načelima Europske komisije koncept održivosti uključuje kriterij "proizvodnog ciklusa ".

Uzevši u obzir izlaganja, većina javnih ustanova je već primijenila unutar svog teritorija direktne mjere kako bi se provela Europska stategija 20/20/20.
Regionalna Agencija za okoliš (ARPAM) vrši konstantni nadzor mora i obalnog pojasa radi provjere kakvoće mora i kupališta; projekt WAP realiziran u suradnji s regijom Marche s ciljem stvaranja baze podataka o gospodarenju otpadom unutar luka te implementacijom sustava društveno-etičke odgovornosti.
Velik interes pobudila je prezentacija Hrvatskog zavoda za prostorno uređenje Primorsko-goranske županije i ostali međunarodni projekti : osnivanje informacijskog i podatkovno-komunikacijskog centra u Jadranskoj euroregiji, tečaj za održivi razvoj, integralno upravljanje primorskim područjem, plažama, zajednička mreža za Jadran.
Između ostalog se pričalo o prostornom planiranju kao instrumentu od strateškog značaja za održiv razvoj i zaštitu okoliša, iako, kako bi se dostigao ovaj cilj, neophodne su tehničke kompetencije te stručnost koja se postiže kroz stručno osposobljavanje.
Grad Ankona je istaknuo usku povezanost urbanističkog razvoja i klimatskih utjecaja: oko 72% emisije plinova Green House proizvedenih iz urbanističkih sustava mediteranske regije je uzrokovano visokom potrošnjom energije, samo 3% potrebe primarne energije zemalja Sredozemlja pokriva se energijom iz obnovljivih izvora (isključujući biomase), više od 20% ukupnih emisija ovisi o političkim odlukama na lokalnoj razini.
To znači intervencije za održiv razvoj energetskih sustava na lokalnoj razini kombiniranjem energetske efikasnosti i proizvdnje energije iz obnovljivih izvora što bi doprinijelo smanjenju energetske ovisnosti i postotka godišnjeg ispuštanja CO2 te rizika vezanih za okoliš i ljudsko zdravlje, stvorilo bi nova radna mjesta vezana za inovativne i sve više strateške sektore.
Drugim riječima, to znači definirati lokalnu strategiju koja zna kombinirati održivost, inovaciju, sudjelovanje i integraciju: energetska efikasnost stambenih objekata, prijevoza, ispravno upravljanje otpadom, kontrola biološke raznolikosti, kulturni rast i ponašanje svih građana, politike *zeleno* orijentirane javne nabave. Nedavno usvojen (2007.) projekt EASY (Energy Action and System for the mediterranean local communities) i Energetska povelja gradonačelnika (2009.) idu u ovom smjeru.
Osnovnu i motivacijsku ulogu mogu imati i lokalne samouprave,čak i one male, glede Europske strategije 20/20/20, kao što je prikazala općina Ostra Vetere koja se u travnju 2010. godine pridružila broju od 1300 općina EU koje su potpisale Energetsku povelju ,tj. Povelju gradonačelnika Europske unije, kojom se obvezuje smanjiti 20% svoje emisije CO2 uz pomoć lokalnih akcija za energetsku štednju i za valorizaciju alternativne energije. S tim ciljem je prezentiran projekt za realizaciju prvog javnog fotonaponskog postrojenja (5.000 metara četvornih terena i 750KW nominalne snage).
Operativnu strukturu i primjere radnih aktivnosti tijekom zadnjih 20 godina Udruge baltičkih gradova prezentirao je glavni tajnik komisije za okoliš i održivi razvoj, prikazavši ih kao odličan i konkretan primjer za razvoj budućih inicijativa. Proizašlo je to da uspjeh te strukture, koja, između ostalog, ima velike sličnosti s organizacijom Forum JJGK (jadransko - jonskih gospodarskih komora), ovisi o kapacitetu različitih javnih i privatnih subjekata u smislu izgradnje zajedničke i integrirane politike s ciljem teritorijalne održivosti. Prezentiran je projekt CHAMP – lokalni odgovor na klimatske promjene preko integriranog urbanog upravljanja , na kojem sudjeluju 4 zemlje EU, uključujući i Italiju.
Javne institucije bi trebale podržavati sve više GPP (zelenu javnu nabavu) kao pokretača razvoja eko proizvoda i novih poslova te kao instrument smanjenja utjecaja javnih aktivnosti na okoliš. Kako bi se pospiješila javna nabava zelenih proizvoda nužno je stvoriti suradnju između javnih ustanova i poduzetništva kako bi se u konačnici srele potražnja i ponuda zelenih proizvoda i usluga. Portal acquisti verdi.it je projekt koji s jedne strane ima funkciju obavijestiti i informirati potrošače i javne uprave o karakteristikama GPP-a (pošto je nedovoljna informiranost jedna od stalnih prepreka pri razvoju istog), a s druge strane dati vidljivost nacionalnim "zelenim" tvrtkama.

Stručne udruge koje su bile prisutne kao zastupnici poduzeća, još jednom su istaknule potrebu definiranja nove industrijske politike koja se treba usredotočiti na održivost okoliša i energetsku održivost, na eko-inovacije te na stručnost, kao razvojne i kompetitivne faktore poduzetnika.
Udruga Marche ističe važnost "suradničke mreže" između svih sudionika, uključujući i sveučilišta i financijske ustanove, kako bi inicijative koje podupiru poduzetnike bile što efikasnije. Riječ je o operativnoj metodologiji rada koja se temelji na sposobnosti ususstavljivanja kompetencija, zadataka i odgovornosti imajući u vidu krajnji zajednički cilj.
Projekti i inicijative udruge temelje se na ovoj logici suradnje i usmjereni su posebice na poticanje inovacija i istraživanja u sektoru okoliša kao element poslovnog uspjeha: projekt Innovazione Impresa Marche", Developing of a Life-Cycle Thinking Tool Box for SMEs" (LCA-Tools); RIDITT (Program za prijenos tehnologije od sustava istraživanja do tvrtki i kreiranje novih visoko teholoških tvrtki; projekt Ecomarche (posvećen promociji i širenju certifikata za okoliš); Studija o energetskoj ovisnosti regije Marche.

Obrtnička komora u Ankoni ističe važnost veće suradnje s financijskim institucijama i javnim upravama pri definiranju strateške intervencije za potporu poduzetnicima, posebice malog i mikro poduzetništva, koji čine naš proizvodni sustav. Posebice se preporučuje integriranje politika ulaganja u intervencije energetske učinkovitosti (koje djelomično već postoje na našem teritoriju) uz stvaranje kredita za ulaganja u energetsku učinkovitost. Takva usklađena ulaganja mogu omogućiti povrat investicije u kratkom roku te stvoriti preduvjet za ostale konkurentne prednosti.
Intervencije vezane za okoliš i energetsko poduzetništvo trebaju biti "samoodržive" i postati faktori buduće konkurentnosti i profitabilnosti te bi ih trebalo analizirati odvojeno - posebice kada financijski instituti analiziraju ukupne pokazatelje poslovanja - i ne miješati ih s proizvodnim faktorima ili s poslovnim strukturama.
Predlaže se, između ostalog, davanje poduzetništvu instrumenta " energetski check up " koji ima zadatak senzibilizirati upravu poduzeća za moguću uštedu energije te koji uključuje definiranje, smanjenje troškova te mogućnost uključivanja proizvodnje iz obnovljivih izvora.
Istraživački centar u Ankoni ističe da čak i za regionalne poduzetnike zelena ekonomija može postati važan čimbenik prilike za oporavak pošto se radi o tržišnom segmentu koji je u stalnom rastu po prihodima i radnim mjestima. Preusmjerenje proizvodnih modela i dnevnog životnog stila, istraživanje i inovacija i veća potpora javne uprave za širenje održivosti mogu postati prekretnica u aktualnoj ekonomskoj krizi.
Na popodnevnoj sekciji Radne grupe dalo se puno prostora prezentacijama uspješnog poslovanja te iskustvima "Zelene luke" na Jadranu.Lučka uprava Rijeke je prikazala aktivnosti EcoPort Foundation – u koje su uključene 122 europske luke – za razmjenu iskustava glede inovativnih rješenja za realizaciju novih projekata kao što su: EcoPort Noise Management System for ports (NoMEPorts), World Port Climate Initiative (WPCI). Hrvatska lučka uprava je predstavila svoje projekte: Rijeka Gateway project, Port Reception facility study (Wast management), Definition the noise characterization of Port of Rijeka; Technical assistance on development of cost efficient emission reduction measures in the harbour of Rijeka (Clean Air Management); Ports Sustainable Energy Management System (PERS).
Velik interes su uzazvale usluge hrvatske tvrtke IND-EKO koja se bavi upravljanjem i zbrinjavanjem lučkog otpada; Regija Marche zajedno s Agencijom za okoliš ARPAM i Lučkom upravom Ancona prezentirala je rezultate projekta WAP u sklopu kojega je sustav praćenja i upravljanja lučkim otpadom te čija se upotreba sugerira i u drugim lukama jadransko-jonskog bazena, ali istovremeno se istakla potreba usklađivanja troškova zbrinjavanja otpada u lukama.
Završna riječ u izlaganju provincije Ankone istaknula je interesantne čimbenike o kojima treba razmisliti: potreba zajedničke strateške linije na jadransko –jonskom području glede zaštite mora, koja će služiti za prevenciju i za spasilačke usluge u slučaju mogućih ekokatastrofa uključujući i prirodne nezgode i štetu ekosustavima prirodne naravi; buduća uloga luke Ancone (koja je trenutno izvan ugovora NAPA North Adriatic Port Association) je da bi trebala umjesto naftne luke postati *zelena luka.* Ova modernizacija lučkih aktivnosti mogla bi se uspostaviti uz pomoć Benchmarketinga od strane luka Sjeverne Europe pa do luka s obje strane Jadranske obale. Uz suradnju vlasti , grad i luka mogu postati pokretač i centar turizma , enogastronomije, s kratkom lancem od proizvođača do stola, pejzaža, prirodnih ljepota, kulturne baštine kojom je naša zemlja bogata. Dakle, zelena luka unutar "morskog distrikta" karatkterizirana kvalitetom, dobrom praksom, proširenom isplativošću, certificiranim aktivnostima vezanima za proizvode, ali još više za putnički prijevoz i krstarenja: središte političke održivosti.

Zaključci (dogovorene mjere)

Sudionici radne grupe su zaključili da je za provedbu europske energetske i klimatske politike nužno definirati zajedničku inovativnu strategiju "suradnje" , dogovorom svih sudionika (javnih ustanova, poduzetništva i njihovih zastupnika, sveučilišta, istraživačkih instituta, financijskih instituta, civilnog društva i potrošača/građana) koji bi preusmjerio aktualne kulturalne modele i menađerske vodeće paradigme temeljene na konzumerizmu kako bi se prešlo na dimenziju održivosti. Nužno je, dakle, usredotočiti se na strateške smjernice koje navodi Europa 2020/20: veliku pozornost usmjeriti prema takozvanom zelenom gospodarstvu (eko-inovacije, održivost energije i okoliša) u smislu poticanja, olakšanja kreditiranja, pojednostavljivanja propisa i birokratske procedure za odobrenje, kreiranje pogodnog okruženja za eko certificirana poduzeća.
Međutim, postoje ograničenja kao što su manjak samosvijesti, specifične stručne spreme i tehnološki know-how, koja postoje ne samo unutar tvrtki, nego posebno unutar javnih ustanova, tj. primarnih sudionika ovog procesa rasta/promjene kulture.

Iz toga proizlazi da definiranje i praćenje puta senzibilizacije, informiranja, stručnih oblika pomaže svim sudionicima tržišta, uključujući i građanstvo, prvim i direktnim sugovornicima gradova koji poprimaju sve više stratešku ključnu ulogu pri realizaciji lokalne politike zaštite okoliša.
Osim toga, neophodno je stvoriti mrežu suradnje sa sveučilištima, centrima za istraživanje i tehnološkim parkovima za razvoj novih modernih i inovativnih tehnika, instrumenata i materijala.

Dakle, cilj je sustavno stručno osposobljavati različite sudionike, spojiti usvojena iskustva u pojedinačnim teritorijalnim zonama i visoko projektiranje koja su došla na vidjelo u radnoj grupi uz pomoć osnutka dva tematska FOKUSA (Društvena odgovornost poslovanja i održivost okoliša i energije) koja zastupaju različiti sudionici koji bi mogli postati mjesto razmjene iskustava, informacija i rezultata eksperimenata te mogućnost da se definiraju zajednički ciljevi, metodologije rada te instrumenti razvoja na jadransko-jonskom bazenu zajedničke svijesne održivosti.

Predlaže se npr. sljedeće:

- ponoviti model talijanskih šaltera CSR kako bi se senzibilizirala i promovirala održivost direktno na MSP na lokalnoj
  razini te za vrednovanje najbolje lokalne prakse;
- ponoviti model Stručne škole EMAS i CISE za stručnu specijaliziranu spremu;
- ponoviti operativne i tehničke specifikacije predviđene u projektu Odgovorna regija Veneto (npr. shema za samoispitivanje s ekonomskim/društvenim pokazateljima utjecaja na okoliš);
- obogatiti projekt PRESA s dodatnim elementima i idejama izloženim prilikom radova Radne grupe.

Moli se sljedeće:
- poticati turističke djelatnike da se rukovode ekološkim kriterijima očuvanja okoliša prema Pravilniku EU za Ecolabel;
- staviti na raspolaganje svim zemljama i obalnim regijama bazu podataka nadzora mora, posebno onih vezanih za kupališta i dati detaljnije podatke stanovništvu uz mogućnost uključivanja sudionika odgovornih za kupališta;
- pospiješiti razmjenu informacija između dvije obale Jadrana glede fenomena cvjetanja mora.

RADNA GRUPA NA TEMU ŽENSKOG PODUZETNIŠTVA ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27.svibnja 2010.

Uvod

Predsjednica AIC Foruma Jadranka Radovanić otvorila je radionicu zahvalivši brojnim sudionicima iz zemalja Jadransko-Jonskog prostora, te je istakla da Grupa za žensko poduzetništvo tijekom godina izvršava brojne projekte kako bi podržala razvoj ženskih tvrtki. Forum se osvrće na razlike u spolu koje pridonose društvenom i ekonomskom razvoju cijele regije.

Angažiranje radne grupe za žensko poduzetništvo pojačano je s četiri posebna kongresa koja se bave najvažnijim problemima ženskih tvrtki, kao dobivanje kredita, inovacije, ekološka održivost, trening i kombinacija posla i obiteljskog života.

U ovom trenutku strukturalno ekonomske i socijalne krize suradnja subjekata pokazuje se kao dobitna strategija lansiranja brojnih proizvodnih sektora.

Danas smo suočeni s izazovom koji se može savladati samo ako se osvrnemo na vrijednosti koje nas spajaju, npr. sposobnost obavljanja stvari, jednakost, te želja za znanjem i solidarnošću.

Stoga je sve više potrebno napraviti jaku mrežu između ženskih tvrtki, kako bi se osigurala konkurentnost i lansiranje SME, tako olakšavajući generacijski prijelaz i stimuliranje poduzetničkog duha i talenta, posebno među mladim ljudima i ženama, kao što je i navedeno u zakoniku "Small Business Act".

Predsjednica je započela raspravu na sljedeći način, dala je riječ sudionicima, podsjećajući ih na program grupe:

- ✓ *Sinergija EU i međunarodnih inicijativa kako bi se podržalo žensko poduzetn ištvo kao zajedničko djelovanje za ekonomski razvoj;*
- ✓ *Vrijednosti: model razvoja ženskih tvrtki za Jadransko-jonsko područje;*
- ✓ *Podizanje i stimuliranje poduzetničkog duha među ženama: publikacija natjecanja ženskih tvrtki Jadransko-jonskog područja.*

Predstavnica Gospodarske komore Ancone gđa. Luciana Frontini izvjestila je o svim aktivnostima radne grupe za žensko poduzetništvo 2009. godine, kao što je dogovoreno u posljednjem Forumu gospodarske komore Jadransko-jonskog područja,održanom u Agrinionu (Grčka) u travnju 2009.
Ove aktivnosti su se uglavnom temeljile na organizaciji i 4. Kongres ženskih tvrtki Jadransko-jonskog područja, održan u Durresu u listopadu 2009, gdje se sastavio Plan vrijednosti i slični formulary. Održala se i prezentacija prijedloga međunarodnih projekata poput "*WE-SEE: Woman Entrepreneurship Empowerment in South East Europe"* (South East Territorial Cooperation Programme), "*Genie Network dell'Imprenditoria Femminile*" (i.e. *Genie Network of Women Enterprises*, Interreg IVC Programme); i ostale veće inicijative "*Women's Entrepreneurship – a job creation engine for South East Europe",* predložene od strane Regionalnog Vijeća za suradnju (RCC) i United Nations Economic Commission za Europu (UNECE).
Gđa. Frontini također je prikazala različite inicijative Radne grupe za žensko poduzetništvo: drugi *Giro d'Italia* poduzetnica, koji se održao u različitim talijanskim mjestima, a promoviralo ga je Udruženje gospodarskih komora Italije *Unioncamere*; vijeće za promociju ženskog poduzetništva, uz podršku *Retecamere*; radionice koja potiče žensko poduzetništvo u SEE, organizirana od strane RCC (Vijeća za regionalnu suradnju) u Sarajevu; AII Okrugli stol u SMEs, gdje je odlučeno dodati izdanje o ženskom poduzetništvu u konačnom dokumentu; te je održano nekoliko sastanaka u Briselu.
Nadalje, obavijestila je da je tajništvo Radne grupe pripremilo preliminarne odredbe i formulare povezane s natjecanjem ženskih tvrtki na Jadransko-jonskom području, te su obnovili web stranicu ženskih tvrtki ovog područja.

Strateške smjernice

Nastavilo se s vrlo zanimljivom raspravom o dobivanju kredita u različitim zemljama, o jednakosti spolova, što još uvijek predstavlja poteškoće, kao i s institucijskim i političkim prezentacijama žena, što još nije dovoljno rasprostranjeno.

Zanimljive točke u prezentaciji imala je gđa. Anna Danti, DG Enterprise i "Industry of the European Commission" u Briselu, o prijedlozima mogućih projekata i potrebi korištenja web portal za promoviranje prepoznatljivosti tvrtke , mreže, te iznad svega mogućnost suradnje poduzetnica iz različitih zemalja članica, uz mogućnost proširenja suradnje sa zemljama koje sun a pragu ulaska u Europsku Uniju.
Govornik se osvrnuo na *Small Business Act,* te istakao tri važna čimbenika za podržavanje ženskog poduzetništva:

1) Europska mreža ambasadorica;
2) mentorstvo u poslovnim počecima, što je potrebno jače podržati;
3) promoviranje talenata i poticanje poduzetništva među diplomiranim ženama.

Ove aktivnosti potrebno je pojačati, do danas samo 8.3% patenata pripada ženama, 20.3% tvrtki s poduzetničkim kapitalom vode žene, a žene su vlasnice 15% high-tech tvrtki u Europi. Za razliku od muškaraca, žene se suočavaju s većim problemima po pitanju inovacije njihovih poslova (npr. S obzirom na process inovacije: 4.1% za žene i 7.8% za muškarce; tržišna inovacija: 9.1% za žene i 10.45% za muškarce).
Ženske tvrtke bi trebalo podržati s adekvatnim financiranjem, te više poslovnih prilika, kako bi dostigle njihov potencijalni uspjeh. Trebalo bi im osigurati mogućnost usklađivanja obiteljskog i radnog vremena, boriti se protiv stereotipa, promijeniti viđenje uloge žena, te olakšatii pristup informacijama.

Zanimljiv doprinos dao je predstavnik "Cestas Ngo-a", koji je prikazao CO.DI.BA. projekt pod nazivom "*Costruire la differenza: programma di promozione economica delle donne.*" (i.e. *Building difference: programme for the economic promotion of women*), lansiran 01. veljače 2010., a jedan od tehničkih partnera bila je Gospodarska komora Ankone. Glavni cilj bio je doprinos isticanju vještina latino-američkih poduzetnica u brojnim ekonomskim sektorima po pitanju održivosti, pristupa i razvoja potencijala neovisno o spolu.
Po mišljenju Valerie Bochi, Cestas NGO, žene mogu i moraju imati vodeće pozicije u organizacijama i institucijama, na poslu i kod kuće, jer su danas društvu potrebni ljudi koji mogu "*neovisno o spolu"* planirati održivu ekonomiju i teritorijalni razvoj. Žene znaju kako to napraviti jer se priklanjaju vezama, razmjeni i demokratskom načinu rješavanja stvari.

Važnost vrijednosti koje su osigurale ženskim tvrtkama mogućnost napredovanja i bolju organizaciju također je istaknuta od strane "Secretary General of Impronta Etica", gdje su prikazani principi Plana Jednakih mogućnosti.
Samo nekoliko mjeseci kasnije, nakon službenog lansiranja u listopadu 2009, Charter, koji vidi Impronta Etica kao člana promocijskog vijeća, već je uključio 51 tvrtku koje zapošljavaju 430,000 radnika. To su tvrtke koje predstavljaju bilo koji sektor. Potpisujući Charter obavezali su se na radno okruženje jednakih mogućnosti za svih, te priznanje individualnog potencijala i vještina.

Kao zaključak, Radna grupa ističe važnost *održivosti* u novim oblicima razvoja i podupiranja potencijala žena, kao i *razvoj;* investirajući u vještine, što omogućava jačanje ekonomskog, društvenog i posebno teritorijalnog aspekta.
Žene su značajni izvori, imaju velike mogućnosti i ideje, ali moraju naučiti kako ih promovirati, moraju postati svjesne, i povezivati se.
Nakon duge i detaljne rasprave sudionici su se složili s nekim linijama intervencije koje će se primjeniti 2010. godine.

Zaključci (usklađene aktivnosti)

a) Pojačavanje mreže ženskog poduzetništva na području Jadrana i Jonskog mora

Danas je, više nego ikada, potrebno podržati/razviti mrežu za promociju i širenje ženskih tvrtki; testiranje posebnih strategija koje koriste poduzetnicama, a u isto vrijeme i metodologije koje su se pokazale uspješnim; stimulirati poduzetničku kulturu u obrazovanjun (npr. U školama i na fakultetima); podržati stvaranje i porast mreže poduzetnica; te razviti svijest i informirati političke i ekonomske "*donositelje odluka*" na području posebnih potreba ženskog poduzetništva. Štoviše, važno je i procijeniti sredstva ženskog poduzetništva.
U osnovi, važno je nagraditi/poticati poduzetnički duh žena s ovog područja, te stvoriti bolje okruženje za osnivanje kooperacijskih mreža. Kako bi se dobili dobri rezultati potrebno je prihvatiti strategije kojima će se prebroditi trenutna ekonomska kriza, te uključiti održivu ekonomiju.

b) Sudjelovanje u EU projektima

Sudionici su još jednom istaknuli važnost i potrebu početka EU i međunarodnih projekata kako bi smanjili razlike u spolu, posebno u poduzetničkim aktivnostima. Analiza već dostupnih usluga, te stvaranje novih, a u isto vrijeme organizacija pripreme i informacija za žensko poduzetništvo može se pokazati kao strateški plan za žene. Na taj način im se pomaže da budu što svjesnije, što može pridonijeti kvaliteti njihova života, znanju, iskustvu i zajedničkim potrebama.

c) Održivost i Povelja o društveno odgovornom poslovanju ženskih tvrtki

Priznavajući snagu spolne razlike; promovirajući žensko poduzetništvo; promovirajući vrijednosti "rješavanja stvari na ženski načins" samo su neki od ciljeva koje Radna grupa ženskog poduzetništva želi postići s Poveljom o društveno odgovornom poslovanju, dokumentom koji je odobren tijekom 4. Kongresa ženskih tvrtki Jadransko-jonskog područja, u Draču u listopadu 2009.
Ovo je volonterski način na raspolaganju ženskim tvrtkama Jadransko-jonskog područja koji ističe i uključuje principe zakona na snazi. Formular za registraciju tvrtki i gospodarskih komora može se naći na web stranici Radne grupe za žensko poduzetništvo **http://womeninbusiness.forumaic.org.**
Povelja želi postići jedinstvo, razvoj i društveni sklad. Iznad svega, vidi tvrtku kao zajednicu ljudi koji su se udružili kako bi postigli isti cilj, dugotrajan održivi razvoj.
Poslovanje u skladu s etičkim i odgovornim ponašanjem odgovara potpisivanju pakta za jedan drugačiji razvoj i napredak teritorija sa svim svojim specifičnim karakteristikama.

d) Natjecanje za inovativne ženske tvrtke u skladu s Odredbama Jadranskog i Jonskog područja

Trebalo bi istaknuti da je natjecanje provedeno tijekom sastanka bilo izuzetno uspješno, a pokrovitelji su bili pokrajina Ankone i Udruženje talijanskih gospodarskih komorae *Unioncamere*. Pokrajina Ankona izrazila je svoju želju za suradnjom i nagrađivanjem pobjednika nagradom u obliku subvencije (poveznica s ESF izvorima).

e) 5. Kongres ženskih tvrtki Jadranskog i Jonskog područja

Svi sudionici prihvatili su kandidaturu Bosne i Hercegovine da bude domaćin ovog događaja, koji će se održati sljedeću jesen pod nazivom "*Innovate to compete*"; kongres će biti prilika za pokretanje natjecanja za ženske tvrtke na području Jadrana i Jonskog mora.

RADNA GRUPA NA TEMU RIBARSTVA I MARIKULTURE ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27. svibnja 2010.

Uvod

Ovogodišnji sastanak Radne grupe za ribarstvo, koordiniran od strane Aleksandra Joksimovića (predstavnika Instituta za biologiju mora iz Kotora – Crna Gora), bio je karakteriziran razmjenom iskustava različitih država sudionika te zajedničkom željom za boljom suradnjom s ciljem pronalaska zajedničkih strategija koje bi omogućile razvoj sektora na obje obale.

Radna grupa za ribarstvo ove je godine započela raspravu o „Održivom ribarstvu i smanjenju energetske potrošnje u skladu s europskim, nacionalnim i regionalnim zakonodavstvom“ nasuprot problematikama koje opterećuju ovaj sektor, kao što su: visoke cijene goriva, racionalizacija ribarskih flota, smanjenje bioloških resursa i porast cijena ribljih resursa. Zbog toga se smatralo shodnim razmotriti moguća rješenja i tehnološke inovacije u korist smanjenja potrošnje te povećanja energetske učinkovitosti tijekom aktivnosti profesionalnog ribolova.

Kao potkrepa temi izložene su mogućnosti financiranja koje nude normative Europske zajednice kao što je Pravilnik o strukturalnim fondovima EFR (Europski Fond za Ribarstvo) i Pravilnik 744/08, donesen kao odgovor na teško stanje uzrokovano poskupljenjem goriva. Strukturalni fondovi EFR-a imaju za glavni cilj održivi razvoj zajedničke politike ribarstva u sklopu očuvanja, upravljanja i iskorištavanja resursa u kontekstu održivog razvoja, uzimajući u obzir na uravnotežen način zaštitu okoliša, te gospodarske i socijalne aspekte.

Radna grupa za ribarstvo je u popodnevnom dijelu programa obavila posjet najvažnijim strukturama proizvodnih lanaca ankonetanske riblje industrije, kao što su:

CNR-ISMAR – Istituto di Scienze Marine

CO.PE.MO. – Cooperativa pescatori e molluschicultori

MER.IT.AN – Mercato ittico di Ancona

Consorzio Pesca – Mercato pesce azzurro

Strateške smjernice

Izložena su brojna predavanja znanstvenog, biološkog i socijalnog karaktera, kao plod dosadašnjih iskustava i stručnosti sudionika. Kao i svake godine, susret je otvoren izlaganjem predsjednika Radne grupe za ribarstvo koji je prikazao zaključke proizašle sa 34. zasjedanja *General Fisheries Commission for the Mediterranean* (GFCM, Travanj, 2010) održanog u Ateni. Na kongresu su sudjelovali predstavnici najvažnijih institucija za ribarstvo na Mediteranu, predstavljajući aktivnosti istraživanja i problematike vezane za sektor ribarstva. Najzabrinjavajući podatak je drastično smanjenje 23 ribljih stokova značajnih za Mediteran, s kojim se povezuje i mogućnost izumiranja tih vrsta. Zbog toga je naglašena potreba da se: smanje ribarske flote, stvore zajedničke baze podataka koje bi omogućile detaljna istraživanja problematika za svako područje na Mediteranu, te stvore sredstva *ad hoc* koja bi omogućila održanje i potporu sektoru ribarstva.

Nakon toga je slijedilo izlaganje predstavnika Mediteranskog konzorcija, koji je prikazao moguće integrirane instrumente za provođenje politika održivosti ribarstva, naglašavajući značajke održivog ribarstva kao što su:

- korištenje selektivnih alata, kako bi se ulov jedinki ispod minimalnih mjera sveo na minimum;
- količina ulovljenih resursa ne smije premašiti reprodukcijski kapacitet ribljih stokova;
- svesti na minimum slučajni ulov morskih gmazova, ptica i sisavaca, kao i svih zaštićenih vrsta;
- svesti na minimum potencijalne negativne utjecaje ribolova na okoliš, direktne i indirektne;
- očuvanje ulova na način da se osigura bolja kvaliteta proizvoda;
- garantiranje sigurnih uvjeta za operatore i izbjegavanje konflikta između različitih zanimanja;

Navedeni uvjeti mogu biti zadovoljeni putem:

- sakupljanja i ažuriranja podataka o stanju resursa;
- borbe protiv ilegalnog ribolova;
- određivanja efikasnijih tehničkih mjera;

- procjene gospodarskih mogućnosti i socijalnih posljedica mjera;
- zajedničkih odluka i dogovora predstavnika i operatera.

Raspoloživi instrumenti za ostvarivanje navedenih ciljeva su Planovi upravljanja, skup tehničkih i financijskih mjera s ciljem održavanja održivosti riblje proizvodnje kako za okoliš i resurse, tako i za operatere, preko:

- utvrđivanja ribolovnog napora;
- ograničenja ulova;
- primjene restriktivnih tehnoloških mjera (oko, veličina, snaga, itd.)
- uvođenja novčanih naknada;
- provođenja pilot projekata.

Aktualni financijski instrument koji potpomaže aktivnosti ribarstva u Zemljama članicama Europske zajednice je Europski fond za ribarstvo koji predviđa niz mjera za specifične zahvate u korist sektora, a koji sačinjavaju različite tipologije Planova upravljanja.

Održivost ribarstva zahtjeva i alternativne tehnološke mjere za aktivnosti lova i plovidbe. U tu svrhu su izložena predavanja dvaju predstavnika Instituta morskih znanosti CNR-ISMAR iz Ancone, koji su prikazali rezultate proizašle iz projekta financiranog od strane Europskog fonda za ribarstvo, a predviđaju energetsku uštedu na ribarskim brodovima preko propulzivnog sustava na brodovima. Iz projekta je proizašlo da su brojne prednosti postignute primjenom sustava dizel-električnog hibrida, kao što su:

- proizvodnja energije visoke učinkovitosti u uvjetima minimalne specifične potrošnje za svaku operativnu fazu;
- opskrba električnom energijom i za ostale potrebe korištenja na brodu, iz glavnog propulzivnog sustava;
- mogućnost odstranjivanja linije osi i eventualno reduktora, ukoliko je pokret, koji proizvodi električni motor spojen na propeler, kružni i izmjenični, a prednost je postizanje veće slobode uređivanja elemenata koji sačinjavaju sustav;
- visoka pouzdanost propulzivnog sustava ukoliko isti može funkcionirati, smanjenom snagom, i s neispravnom jedinicom generatora.

Ovim projektom je istaknuto da primjena navedenog sustava, pri pelagičnom ribolovu, omogućuje energetsku uštedu s procijenjenim indeksom energetske učinkovitosti koji iznosi 0.2 kg ulova na litru goriva na sat. Trenutno dva broda iz ankonetanske luke koriste navedeni sustav alternativnog napajanja. Isti projekt je predstavljen na međunarodnom kongresu “E-fishing” koji se tjedan prije održao u Vigu (Španjolska), a bio je posvećen primjeni energetske učinkovitosti na ribarskim brodovima.

Dodatna stručno znanstvena potvrda je iznesena u predavanjima dvaju profesora s Odjela brodogradnje i morskih tehnologija Sveučilišta u Genovi, koji su prikazali nekoliko primjera tehnika za smanjenje potrošnje, primijenjenim na drugim vrstama brodova. Istraživanjem je istaknuto da su, zahvaljujući drukčijem obliku trupa broda, upotrebi alternativnih premaza, optimizacije propulzivnog sustava, kontrolnog sustava i različitih vrsta goriva, postignuti odlični rezultati energetske uštede. Nadalje, prikazana su i dva primjera eksperimentalnog istraživanja s primjenom navedenih promjena na ribarskim brodovima. Iz navedenog istraživanja proizlazi da se energetska ušteda može postići diskretnim ekonomskim investiranjem.

Susljedno su izloženi podaci o kretanjima lokalnog ribarstva u razdoblju od 2008 do 2009, koje je naveo predstavnik Riblje tržnice u Anconi. U 2009 lokalna flota je dala na otkup 1.357 tona ribljih proizvoda, odnosno ponudu koja je bila 9,6% niža nego u 2008 i 14,2% nego u 2007. Fakturirani iznos je iznosio 8.730.942 eura, bilježeći pad od 8,5% u usporedbi sa 2008 godinom i 12,4% u usporedbi sa 2007 godinom. U različitim mjesecima ponuda proizvoda je bila uvijek niža od 2008 godine, s prosjekom od – 20%, te iznimkom u mjesecima nakon biološkog lovostaja (+ 25% u rujnu i + 14% u listopadu). Nadalje, analize su istaknule važan problem značajnog smanjenja ribljih resursa nekih vrsta, kao na primjer sipe za koju je zabilježen pad od 72%, kozice za 56 %, te u prosjeku 25% za plavu ribu. Navedeni podaci ističu potrebu da se ustanove duži lovostaji kako bi se omogućila obnova resursa u morima.

Ribarske udruge su također izložile probleme koji dodatno utječu na čitav sektor, a koji su spominjani i u prethodnim izlaganjima, te su predložili slijedeće mjere intervencija:

- istraživanje alternativnih rješenja koji se mogu realizirati, s ciljem smanjenja brodskih troškova;
- smanjenje mjesta za istovar;
- osnivanje međuregionalnog fonda od strane Ministarstva i Regija koji bi potpomogao flote i na taj način omogućio inovativne zahvate na brodovima.

Predstavnik Regije Marche, prihvaćajući proizašle predstavke i zapažanja, prikazao je značajke gore navedenog instrumenta za autoreguliranje predviđenog od strane Europske zajednice, odnosno provođenje Planova upravljanja EFR-a koji iziskuju:

- agregiranje luka za tehnike ribarstva;
- agregiranje uzgajivača;
- modernizaciju procesa proizvodnje, infrastrukture i logistike;
- upotrebu kolektivnih obilježja;
- određivanje modela kontrole;
- profesionalnu obuku, komunikaciju i razglašavanje.

Zaključci (utvrđene radnje)

Radna grupa za ribarstvo je zaključila radove naglašavanjem potrebe da se predvide nove mjere za:

- usvajanje održivih kriterija za tehnike ribarstva;
- predstavljanje Europi novih ideja o novim mjerama u svrhu zaštite ribljeg sektora u biološkom, ekonomskom i socijalnom pogledu;
- jaču koordinaciju s političkim snagama ostalih Država;
- pronalazak zajedničkih regulativa i strategija na obje jadranske obale s Trajnim sustavom za integrirano prekogranično upravljanje preko bolje razmjene znanja i jačanja svijesti među operatorima, te investiranja u bioraznolikost;
- stvaranje Prekogranične uprave u skladu s principima Zajedničke politike ribarstva te uvažavanja lokalnih osobitosti.

RADNA GRUPA NA TEMU TURIZMA
ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona,27. svibnja 2010.

Uvod

Izvršene aktivnosti:

Adrion brend

Ideja o brendu dolazi iz 2007. Godine s ciljem da se napravi prvi korak prema glavnom cilju Radne grupe AIC Forum za turizam, a to je promoviranje Jadransko-jonskog turističkog područja. Cilj je da ovaj logo postane turistički brend za Jadransko-jonsko područje prepoznatljiv u međunarodnim turističkim krugovima, te da postane početna točka za planiranje učinkovitih teritorijalnih i marketinških aktivnosti u zemljama Jadransko-jonskog područja.

Logo se temelji na ideji teritorijalnog jedinstva i identiteta: naziv "Adrion" je akronim izveden iz riječi "Adriatic" i "Ionian", te metaforički označava savez između dva mora. Također označava i savez dvije zemlje koje graniče s ova dva mora, te ima i naziv "Adriatic and Ionian Lands".

Pravilnik

Definirana su i odobrena pravila za korištenje ovog brenda koja štite sam zaštitni znak i one koji ga koriste. Odobren je privatnim turističkim operatorima koji promoviraju odmor u više zemalja, te organizacijama koje provode inicijative za promoviranje Jadransko-jonskog područja. Osnovano je upraviteljsko vijeće zaštitnog znaka Adrion – sastavljeno je od predstavnika gospodarske komore AIC Foruma. Vijeće je zaduženo za utvrđivanje dozvola za korištenje zaštitnog znaka, te izvršava kontrolu njegova korištenja.

Brošura

Slogan "3000 years cultures on the sea" za promociju Jadransko-jonske turističke destinacije lansirano je na osnovi naznaka iz istraživanja 2009. koje se provelo u putničkim agencijama. Pokazalo se da je kultura karakterističan element ovog prostora, te značajan čimbenik za turiste. Slogan se nalazi na naslovnoj stranici brošure koja uključuje zanimljive teme popraćene slikama koje prikazuju "tipičnu" prirodu Jadransko-jonskog područja. Poseban naglasak stavlja se na sljedeće turističke teme:

- što se tiče mora, serija najljepših plaža na našoj obali s posebnim naglaskom na tipičan način života uz more, koji, zahvaljujući mirnom moru, tijekom stoljeća omogućava gradnju malih sela na obali;
- što se tiče kulture, dokaz umjetničkih pokreta koji su okarakterizirali različita povijesna razdoblja i geografske prostore Jadransko-jonskih zemalja;
- religija; najpoznatija mjesta i najpoznatiji religijski prikazi ovog područja;
- tražio se i novi tipični element, koji je mogao prikazivati novu i originalnu kulturnu atrakciju, "outdoor style" s lijepim pogledima na arhitekturu eksterijera;
- uključeni sui običaji, tradicija, popularna glazba i plesovi, ručno izrađeni proizvodi obrtnika, kao još jedan element Jadransko-jonske destinacije;
- prirodne ljepote i parkovi kojima obiluje Jadransko-jonsko područje;
- brošura završava s dijelom o sportskom turizmu s pogledom na brojne sportske mogućnosti na otvorenom, kao i dijelom o hrani i vinu, tradicionalnim jelima i vinima zemalja ovog područja.

AdrionTour seminari (25.-30. siječnja 2010.)

Organizirana su tri odvojena sastanka u tri različite zemlje (Albanija – Crna Gora – Bosna i Hercegovina), posebno u gradovima Durres, Podgorica i Mostar s privatnim operaterima i javnim tijelima kao članovima. Ovi sastanci bili su prilika za predstavljanje već provedenih aktivnosti za promociju turizma Jadransko-jonskog područja: Adrion je bio predstavljen, kao i zanimljive ideje za stvaranje turističkih paketa kroz više država.

On-line Forum (veljača 2010.)

Nakon seminara, putničke agencije koje su sudjelovale ponovno su kontaktirane, a sustav komunikacije utemeljen na web stranicama ostvaren je kroz korištenje on-line platforme. Ova platform je virtualno mjesto kako bi putničke agencije upoznale i razmijenile ideje, te stvorile 10 turističkih paketa kroz više država s Adrion brendom.

Turistički paketi (veljača 2010)

Turistički paketi uključuju kartice s detaljima kontakta i odgovarajućim web stranicama putničkih agencija koje pridonose stvaranju paketa. Takve digitalne kartice objavljuju se na Adrion web stranicama.

ITB Berlin (10. – 15. ožujka 2010.)

Sve odrađene aktivnosti prezentirane su na ITB sajmu, koji se održao u Berlinu od 10. do 15. ožujka 2010. Radna grupa za turizam sudjelovala je na sajmu sa štandom od 37 m2, na kojem su izlagale neke putničke agencije koje su sudjelovale na seminarima u siječnju. To je također bila i prilika za distribuciju AIC Forum materijala, npr.brošura i turistički paketi, te za prikazivanje materijala svake pojedine agencije i promoviranje Jadransko-jonskih destinacija.

Edukacijska tura (rujan-listopad 2010.)

Planirana edukacijska tura dovodi strane tour operatore na Jadransko-jonsko područje kako bi se upoznali s turističkim paketima za više zemalja. Unutar inicijative planirana je radionica kojom bi se pomoglo agencijama pri upoznavanju tour operatora, te na taj način prikazali turistički potencijal ovog područja i ponudu turističkih paketa povezanih s Adrion brendom.

Prezentacija zajedničkog projekta u IPC CBC Programu

Predstavljena su sredstva za buduće aktivnosti povezane s Adrion brendom i turističkim prijedlogom za Jadransko-jonsko područje od strane IPA Adriatic Cross Border Cooperation Community. Prijedlog je prošao svoju prvu fazu formalne procjene, te slijedi konačan rezultat.

Strateške smjernice

Razmatranja Radne grupe:

1) Novi Lisbon Treaty (Lisabonski sporazum), koji je stupio na snagu 1. prosinca 2009., definira turizam kao novi politički prioritet Europske Unije, budući da je jedan od najvećih potencijala za razvoj i zaposlenje u Europskoj Uniji. U travnju 2010. Ministarstvo turizma Europske Unije odobrilo je Madridsku deklaraciju, te Europskoj Komisiji predložilo brojne ideje koje uključuju promociju društvenog turizma, ističući važnost inovacija, širenja informacija i korištenja novih komunikacijskih tehnologija.

2) Ove aktivnosti mogu se izvršavati putem koordinacije između različitih država članica za Okruglim stolom za turizam Jadransko-jonske inicijative, putem koje AIC Forum uspostavlja još bližu suradnju.

3) Adrion je predvidio trenutni nacionalni politički trend, koji se temelji na prepoznavanju područja Jadransko-jonskog makro područja, te predstavlja opipljiv i značajan primjer ovog trenda.

4) EU je razvila osnovni strateški pristup za razvoj turizma na principu održivosti (ekonomski, društveni i kulturološki aspektl). Moguće je predvidjeti buduće ideje za razvoj Adrion brenda AIC Foruma Gospodarske komore, što je od velike važnosti za Jadransko-jonsku makro regiju.

5) Što se tiče marketinga, važno je pronaći jedno strategiju za širenje Brenda, te definirati smjernice utemeljene na “jedinstvenom brendud” i komunikacijski pristup koji se razlikuje za domaće i strane klijente. Jedna od mogućnosti uključuje strategiju koja promovira brendove koji su specifični i različiti, a opet povezani s jedinstvenim teritorijalnim brendom. Posebna pažnja posvećuje se svijesti i znanju, te čimbenicima za prepoznavanje brenda (“brand identity”). Važna je i koordinacija. Kako bi se to postiglo važno je uključiti javne i privatne čimbenike. Strategija uključuje vrijeme, očekivane rezultate i izvore financiranja, te promatranje i primjena takvih aktivnosti.

6) Privatni operatori se slažu s projektom, priznaju njegovu snagu i potencijal, te potiču sudionike da podrže i uključe razne specifične teme.

Zaključci (predviđene aktivnosti)

Radna skupina dogovorila se sljedeće:

- Definirati će strategiju širenja Adrion znaka kao jedinstvenog brenda, odbijajući njegovu primjenu na određene teme, te će prepoznati najprimjerenija sredstva i način njihova korištenja;

- Razviti će i učvrstiti Adrion brend kako bi podržali turističke operatore, tako razvijajući zajedničku marketinšku strategiju za područja turistički manje razvijena i omogućavajući bržu identifikaciju Jadransko-jonskog turističkog paketa okarakteriziranog zajedničkim povijesnim i kulturnim identitetom;

- Favorizirati će javno-privatno partnerstvo s korištenjem novih tehnologija za promoviranje i širenje Adrion brenda, uključujući svaku komoru, koja je članica AIC Foruma ili zainteresirana za njegove aktivnosti, kako bi poboljšali dostupne izvore i koordinirali sve promocijske aktivnosti Jadransko-jonskog turističkog područja;

- Planirati će se aktivnosti u skladu s europskim smjernicama nakon što na snagu stupi nova zakonska baza koju donosi Lisbon Treaty. Dakle, radit će se na udruživanju AIC Forum turističkih promocija sa smjernicama Europske Unije, kako bi se razvio društveni i održivi turizam, te stvorila slika kvalitetnih destinacija koje vode računa o društvenim i ekološkim problemima;

- Razvijati će se i promovirati definicija zajedničkih standarda kvalitete, koji bi se trebali povezati s Adrion zaštitnim znakom na osnovi iskustava talijanskog sustava gospodarskih komora preko talijanskog istraživačkog instituta “Italian Research Institute on Tourism ISNART”;

- Planirati će se pilot akcije za razvijanje suradnje i dijaloga među članicama komore kako bi se izmjenila znanja, te koristile aktivnosti za promoviranje Jadransko-jonskog teritorija, a uključuju edukacijske ture, sastanke turističkih operatora i B2B susreti;

- Promovirat će se posebna edukacija turističkih operatora koja će isticati važnost zajedničke promocije ovog područja kao jedinstvene turističke destinacije, s posebnim naglaskom na društveno odgovoran turizam i kvalitetu usluga;

- Promatrati će europske političke trendove i načine financiranja, među kojima je moguće iznjeti prijedloge projekata usmjerenih na promoviranje međuregionalne, transnacionalne i prekogranične suradnje;

- Podržati će inicijative poput “*Appuntamento in Adriatico*”, npr. Sastanak na Jadranu, u organizaciji Talijanskog nautičkog udruženja *Assonautica*, s multikulturalnim putevima kojima je more zajednički element.

RADNA GRUPA NE TEMU TRANSPORTA ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27. svibnja 2010.

Uvod

Radna grupa na temu transporta Foruma AIC izdvojila je zaštitu okoliša kao najvažniju temu za razvoj pomorskih aktivnosti, nadasve u onim lukama koje se nalaze nadomak naseljenih centara. Iz navedenog razloga rad Grupe bio je podijeljen u dvije faze: prva faza posvećena je analizi pomorskog prometa na području bazena u vrijeme ozbiljne međunarodne gospodarske krize fokusirajući se na intermodalnost željeznica-more kao potencijalni instrument za smanjivanje negativnih vanjskih utjecaja na okoliš; druga faza organizirana je s Radnom grupom za okoliš te je posvećena onim inicijativama u lukama čiji je cilj zaštita okoliša i analizi najzanimljivijih dobrih praksi.

Strateške smjernice

I ove su godine na Radnoj grupi za Transport Foruma AIC sudjelovale brojne Gospodarske komore i Lučke uprave iz raznih zemalja Jadransko-jonskog područja. U diskusiji su sudjelovala i društva s dugogodišnjim iskustvom na području logistike i upravljanja podacima o transportu koja se vode logikom integracije.

Iz analize koju je izvršio ISTAO za osmatračnicu morskog prometa proizašlo je da se i Jadransko-jonsko područje suočilo s negativnim posljedicama međunarodne gospodarske krize. Godina 2009 može biti definirana kao strašna godina i sa stajališta transporta i to unatoč činjenici da su zabilježeni i određeni pozitivni elementi koji ukazuju na vitalnost luka koje se nalaze duž dviju obala.
Robni promet zabilježio je značajnu negativnu varijaciju dosegnuvši razinu prometa zabilježenu prije više od 10 godina. U luci Taranto promet je zabilježio pad od 37%, u luci Ravenna 28% a u Kopru 17%; jedini je izuzetak bila luka Ploče u kojoj je zabilježen porast od 44%. I promet vučnih motornih vozila i prikolica nije zaobišla kriza pa je tako Patras zabilježio pad prometa od 20%, Trst i Bari 13%.
I u segmentu kontejnera zabilježen je u prosijeku pad prometa u čemu su jedini izuzetci bili Ancona i Drač. Za razliku od toga putnički prijevoz bilježi poprilično dobre rezultate a jedini je izuzetak bila luka Patras. Vezano uz turizam, mogu se naglasiti pozitivni rezultati koje bilježe kružna putovanja, segment u kojem je zabilježen porast od 10% i tijekom 2008.g. čemu najviše pridonose Venezia i Bari (Bari je po broju iskrcaja sustigao luku Dubrovnik) ali i manje luke kao što je Ancona.
Referentni scenarij za morski promet na Sredozemnom moru brzo se mijenja i sve je veća konkurencija od strane sjevernoafričkih luka; ova konstatacija ukazuje na neophodnost što brže usuglašene akcije svih Jadransko-jonskih luka kako bi se očuvala adekvatna razina konkurentnosti.

Tijekom radova Radne grupe su analizirane i inicijative za integraciju brodskog i željezničkog prometa u uvjerenju da razvoj intermodalnosti može pridonijeti razvoju usluga logistike u lukama uz posvećivanje velike pažnje i održivosti okoliša. Jadransko-jonske luke moraju ponovo osvojiti prostore i dobiti na vizibilitetu kako bi u potpusnosti vršile ulogu veze između zemalja Južne Europe i sjevernoeuropskih zemalja.
U tom smislu, luka Trst do sada je bila najaktivnija pa je tako to jedina luka koja je realizirala međunarodnu željezničku vezu. Preostale luke počele su raditi na tome kroz realizaciju projekata čiji je cilj djelomično preusmjeravanje prometa na željeznicu međutim, jasno se uočava kako je neophodno financijski podržati početne faze sličnih aktivnosti koje u protivnome neće bili konkurentne u odnosu na tradicionalni cestovni promet.
Sjevernojadranske luke, nadasve luke Ravenna, Trst, Venecija i Kopar a uskoro i Rijeka, umrežile su se i započele na taj način lobiranje kako bi produljile Prioritetni Projekt 23 do Ravenne. Luke Srednjeg i Južnog Jadrana ne djeluju još uvijek združeno pa bi to trebao biti njihov najvažniji cilj u nadolazećim godinama kako bi se izbjegla njihova marginalizacija u pomorskom prometu Sredozemljem i kako ne bi propustili jednu veliku priliku.

Gospodarske komore mogu pružiti veliku pomoć u tim naporima. U ožujku ove godine počela je djelovati jedna vrsta udruge europskih Gospodarskih komora pod imenom Blue Chamber Network koja objedinjuje brojne države i čiji je cilj pokretanje brojnih stručnih inicijativa na području pomorske politike, uključujući razne djelatnike na teritoriju. Riječ je o mreži koja će Gospodarskim komorama omogućiti da dođu do stručnog osoblja te da budu spremne pridonijeti na učinkovitiji način u donošenju budućih odluka Europske komisije vezano uz pomorski promet.

Važno je da Forum AIC započne dijalog i s navedenim networkom u okviru Eurochambersa. Do sada su kroz rad Foruma izdvojena brojna područja na kojima je nužno združeno djelovanje ali različite situacije na koje se nailazi u različitim zemljama (podijeljene na zemlje članice EU, potencijalne članice i zemlje koje nisu pokrenule proces pristupanja EU-i) onemogućile su provođenje projektnih ideja u akcije. Na to je bitno utjecalo i nepostojanje specifičnih tehničkih kompetencija (nadasve vezano uz projekt Marco Polo koji je više puta izdvojen kao idealni instrument za pokretanje konkretnih akcija i uključivanje privatnih partnera) do kojih bi se moglo doći upravo kroz sudjelovanje u networku Blue Chamber Network.
Izlaganja su omogućila i da se sudionici upoznaju s nekim od važnih inicijativa koje su Lučke uprave pokrenule na ovom području, nadasve u lukama Ancona i Rijeka, vezano uz poboljšanje infrastruktura unutar luka i uz upravljanje logistikom transporta.
Tako se na području luke Ancona radi na realizaciji novog gata za kontejnere zahvaljujući kojem će se robni promet moći bitno povećati pospješujući razmjenu između juga i sjevera Europe. I u Rijeci se planiraju znatna ulaganja uz premještanje određenih aktivnosti u cilju stvaranja trgovačkog područja (waterfront) koji će vratiti luku njenim građanima.

Još jedan izuzetno zanimljiv projekt predstavilo je talijansko društvo čija je specijalizacija integrirano informatičko upravljanje podacima o različitim vrstama javnog prijevoza. Do danas još uvijek ne postoji instrument koji bi turistima i putnicima omogućio planiranje njihovog prijevoza kombinirajući pri tome različite načine prijevoza (brodovi, autobusi, vlakovi….); postoje informatičke platforme koje mogu objediniti sve postojeće informacije i staviti ih na raspolaganje putnicima i to i on line i na određenim čvorištima putničkog prometa. Ovaj instrument namijenjen je institucijama i lučkim upravama; institucije koje su bile nazočne u Radnoj grupi za transport iskazale su njihov interes za navedenu ideju i dobru volju da se bolje istraže mogućnosti za eventualnu primjenu i na Jadransko-jonskom području.

Radna grupa je iskazala svoje uvjerenje kako je neophodno uključiti njegov rad u širi kontekst dijeleći s institucijama s Jadransko - jonskog područja uvjerenje kako je u cilju pružanja konkurentnih usluga i prostora neophodno djelovati integrirano i predstavljati se kao samo jedan hub Pred velikim međunarodnim carriersima.
Uz to je neophodno naglašavati svoje specijalizacije i ne trošiti bespotrebno resurse i energiju: luke Srednjeg i Južnog Jadrana imaju prednost u prometu na srednjim i kratkim udaljenostima dok luke Sjevernog Jadrana imaju prednost u prometu na velikim udaljenostima. Neophodna je stoga jedna nova zajednička vokacija.
Nužno je dakle što prije uključiti institucije u akciju lobiranja kako bi se nanovo usmjerila pažnja Europske komisije na razvojne mogućnosti ovog važnog dijela buduće Europe.

Zaključci (dogovorene akcije)

Radna grupa si stavlja za cilj:

- nastaviti pomno pratiti pomorski promet na Jadransko-jonskom prostoru u cilju procjene srednjoročnih i dugoročnih posljedica međunarodne gospodarske krize. Znatan pad robnog prometa koji je zabilježen u 2009.g. mogao bi imati negativni učinak i na transportnu industriju i na zaposlenost u sektoru;
- provjeriti da li je moguće pridruživanje mreži Blue Chamber Network i uvrstiti među teme Europske komisije i potrebe Jadransko-jonskih luka;
- nastojati dodatno zbližiti Lučke uprave Srednjeg i Južnog Jadrana kako bi se osnovala jedna akcijska grupa koja će, po uzoru na sjevernojadranske luke, bit sposobna upozoriti institucije EU-e na potrebe ovog područja.

CORTE INTERNAZIONALE
DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO
INTERNATIONAL COURT
OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA
MEĐUNARODNI JADRANSKO-JONSKI SUD

IZVJEŠĆE O AKTIVNOSTIMA MEĐUNARODNOG JADRANSKO-JONSKOG SUDA

Dopredsjednica Međunarodnog Jadransko-jonskog Suda

Željana Bevanda

Ancona, 28. svibnja 2010.

S velikim zadovoljstvom danas mogu predstaviti važne inicijative koje je Međunarodni Jadransko-jonski sud ostvario kroz ovu godinu kao i inicijative koje je prigodom prekjučerašnjeg sastanka, 26. svibnja, odlučio organizirati tijekom 2010.g. kako bi se zajamčio snažan razvoj mirenja i arbitraže na području Jadransko-jonske makro regije.

Kao što znate, ovaj Sud pruža usluge alternativog pravosuđa – mirenje, arbitražu, arbitriranje i ugovorno vještačenje – radi bržeg i jednostavnijeg rješavanja sporova između djelatnika iz raznih zemalja s Jadransko-jonskog područja. Uvjereni smo da je uporaba ovih instrumenata u međunarodnim okvirima poželjnija od uporabe instrumenata redovnog pravosuđa budući da je ovo zadnje često vrlo formalno i usko vezano uz stvarnost same države čiji je izraz pa je stoga neprikladno i neprimjereno potrebama poduzetničkog sustava.

Osim toga, mirenje i arbitraža imaju jednu dodatnu, možda čak i još važniju, ulogu: oni doprinose međusobnom upoznavanju i razvoju interkulturalnog dijaloga između pravnih sustava raznih zemljopisnih područja. *Ovaj Sud je konkretan dokaz toga* te potvrđuje bliskost suradnje između Zemalja koje imaju izlaz na isto more, more po kojem su naše kulture oduvijek plovile u potrazi za prijateljstvom koje može još dodatno rasti i ojačati upravo kroz uporabu usuglašenih pravnih praksi i odnosa.

Od samog njegovog osnivanja, 2004.g., ovaj Sud djeluje na dva područja za koja smatra da imaju stratešku ulogu, i za širenje znanja vezano uz instrumente *alternative dispute resolution-a* općenito, i za upoznavanje s uslugama A.D.R. koje pruža ovaj Arbitražni sud:

- obuka
- promidžba

Vezano uz prvi aspekt želim s velikim zadovoljstvom naglasiti da je Sud, u uvjerenju da je obuka od izuzetne važnosti za razvoj kompetencija koje su neophodne radi pružanja efikasnih i učinkovitih usluga i pridobivanja povjerenja kod djelatnika i potrošaća, pokrenuo jedan kvalificirani i detaljno razrađeni Međunarodni projekt obuke stvarajući na taj način uniformirano znanje na području Jadransko-jonske regije. 2008.g. ostvarena je prva faza ovog projekta organizacijom susreta dužnosnika komora iz četiri Zemlje: Albanije, Bosne i Hercegovine, Crne Gore i Grčke.

Susret koji je bio korisna prigoda za usporedbu iskustava vezanih uz mirenje i arbitražu u raznim zemljama održan je u Zagrebu u prostorijama Hrvatske gospodarke komore. Tom prigodom izvršena je vrlo korisna razmjena znanja i praksi što je svim sudionicima omogućilo da obogate njihova znanja i stručnost. Cilj susreta bio je upoznati dužnosnike komora s osnovnim tehničkim i pravnim pojmovima o mirenju i arbitraži kako bi gospodarstvenici i djelatnici u trgovini (tvrtke, potrošaći...) pri Trgovačkim komorama iz različitih zemalja zastupljenih u ovom Sudu imali na raspolaganju jednu efikasnu službu koja će im služiti kod odabira najprimjerenijeg instrumenta za rješavanje problema koji fiziološki nastaju u poduzetništvu i jednu djelotvornu potporu prigodom predlaganju mirenja i arbitraže pri Sudu ili pak kod odabira i uporabe drugih pravnih instrumentata sukladno specifičnim karakteristikama određenog slučaja.

2009.g. realizirana je druga faza ovog projekta te je u suradnji s Trgovačkom i Industrijskom komorom Drač organiziran susret-obuka u Albaniji. Na susretu je bilo nazočno više od pedeset stručnjaka i djelatnika koji se bave ovim tematikama što je za nas bio razlog za ponos budući da tako velik broj sudionika ukazuje na pažnju koju na međunarodnoj razini izazivaju ove tematike kao i na važnost koju ima produbljivanje znanja vezano uz ove instrumente. Za vrijeme susreta izmjenjena su iskustva i znanja što za ovaj Međunarodni sud predstavlja znatno bogaćenje i važnu početnu točku za stvarno pokretanje aktivnosti mirenja i arbitraže u toj Državi.

U 2010.g. nastavit ćemo i dalje u ovom smijeru i organizirati obuku za Grčke dužnosnike i stručnjake kako bi na taj način Sud predstavio svoje usluge i konkretno započeo svoju aktivnost i na tim prostorima, na korist transgraničnih djelatnika i svih korisnika koji žele brzo i efikasno ali istovremeno i kvalificirano i visoko kvalitetno

pravosuđe. I u ovom slučaju, kao što je bio slučaj u Albaniji, obuka će objediniti teoretsko produbljivanje i praktično vođenje slučajeva kao i rješavanje problematika koje su najučestalije u međunarodnom kontekstu. Kako bi se postigao ovaj cilj i zajamčila didaktika koja će se zasnivati na raspravi i uspoređivanju između sudionika, docentura će biti dodjeljena stručnjacima s dokazanim iskustvom i visokog znanstvenog profila.

Vezano za drugi aspekt, promidžbu, kroz ove godine smo radili na tome da ova institucija pruži perspektive i dobije obilježja po kojima će se bitno razlikovati od ostalih institucija za arbitražu i mirenje koje djeluju na međunarodnoj razini; nastojali smo nadasve da ova institucija i njeni Pravilnici vode računa o svim specifičnostima koje obilježavaju gospodarstvo makroregije kako bi, na taj način, mogli prestavljati odgovor izrađen "po mjeri" na potrebe poduzeća i potrošaća koji će joj se obraćati. Iz navedenog razloga Sud ima tri službena jezika: talijanski, hrvatski i engleski i sav promidžbeni materijal je izrađen na ta tri jezika: cilj nam je da se ovom Sudu obraća s povjerenjem radi rješavanja poteškoća i sukoba koji mogu paralizirati jedno poduzeće to više ukoliko ono djeluje na međunarodnoj razini; cilj nam je da svi shvate kako je Sud instrument "super partes" u kojeg se može imati povjerenja budući je "blizak" svima, počevši od jezika.

Kada je riječ o grafičkoj izvedbi, na svom promidžbenom materijalu Suda (brošure, Pravilnici, priručnici....) prikazan je most izrađen u više boja koji povezuje dvije obale Jadranskog mora i koji upućuje na to da Sud namjerava biti spojnica za djelatnike regije, instrument za promicanje gospodarskih odnosa i razmjene, olakšavajući na taj način razvoj prometa i postavljajući se kao element konkurentnosti i dodatna vrijednost za cijelo područje.

Prigodom sastanka koji je održan 26. svibnja odlučili smo pokrenuti jednu novu promidžbenu kampanju putem koje će Sud predstaviti usluge koje pruža i prezentirati se na područjima na kojima ga još uvijek ne poznaju. Aktivnosti komunikacije vršit će se kontinuirano kroz cijelu 2010.g. za što će u svakoj državi zasebno biti korišteni najprikladniji mediji. Svim zainteresiranima smo na raspolaganju za informacije, razjašnjenja i za prezentaciju ovog važnog projekta u koji doista vjerujemo. Nadamo se da će zahvaljujući svačijoj pomoći, pa tako i vašoj, naše klauzule biti sve primjenjivanije i proširenije kao i da će naše usluge postati jedna konkretna pomoć svima onima koji imaju probleme, jedan korisni i efikasni odgovor u vremenima – kako što su ova – koja su delikatna i dodatno otežana međunarodnom krizom. Smatramo dakle da je uloga zasebnih Trgovačkih komora funadamentalna radi predstavljanja Suda kao idealnog instrumenta za riješavanje trgovačkih sporova među subjektima iz različitih zemalja Jadransko-jonskog područja.

Na to ćemo usmjeriti naše napore u nadolazećim mjesecima, u "uvjerenju" da ovaj naš trud doprinosi procesu stvaranja Jadranske euroregije, uniformiranom teritorijalnom i morskom prostoru, i stvaranju prigoda za rast svih zemalja ovog područja.

Želim zahvaliti svim članovima Suda na njihovoj stručnosti i zalaganju koje su iskazali kroz ove mjesece nastojeći stvoriti jednu solidnu i sigurnu organizaciju. Posebno zahvajujem Predsjednici Foruma, Gđi. Radovanić koja se kroz ove godine, sudjelujući u našim naporima, strastveno zalagala kako bi Sud postigao stvarnu međunarodnu reputaciju. I na kraju, zahvaljujem Tajništvu Suda pri Trgovačkoj komori Ancona koje je kroz ove godine neumorno radilo, kao što radi i u ovom trenutku, kako bi omogućilo da Sud ispravno funkcionira i bude sve kvalificiranija kompetentna institucija na međunarodnoj razini.

Sud je struktura koja raste snažno i neprestano: zahvaljujući pažnji koja se posvećuje obuci dužnosnika koji prate rad Tajništva i subjekata koji su registrirani na listama arbitara i miritelja, zahvaljujući pažnji koja se posvećuje promidžbi putem ciljanih akcija u svim zemljama ovog područja, zahvaljujući pažnji koja se posvećuje širenju znanja o uslugama mirenja i arbitraže koji predstavljaju bogatstvo i izvanrednu vrijednost.

RADNA GRUPA ZA UPRAVLJANJE EU PROJEKTIMA ZAVRŠNI DOKUMENT

Ancona, 27.svibnja 2010.

Uvod

U studenom 2009. godine Forum odbora guvernera AIC odlučio je osnovati posebnu radnu grupu na projektnom upravljanju EU u skladu sa sadržajem članka 3. stavka 2., svog statuta.
Prvi sastanak je održan tijekom desetog izdanja AIC Foruma.
Stavke sastanka Foruma AIC radionice o upravljanju EU-projektima organizirane su prema prijedlogu Ureda za projektno upravljanje EU i Međunarodne kooperacije Gospodarske komore u Anconi. Radionica na temu EU Project Managementa je tehnička radna grupa, koja presijeca sve druge tematski specifične radne skupine Foruma AIC, a ima za cilj definiranje novih i prikladnijih uobičajenih metoda rada i primjereno vremensko planiranje rada kako bi se ostvarilo primjerenije i profesionalnije predstavljanje zajedničkih projekata, podnošenja zahtjeva za sredstva iz glavnih europskih programa financiranja, kao i onih iz nacionalnih i regionalnih programa financiranja vezanih uz interese danog područja.
U prvim mjesecima 2010. godine od svih članica Komore AIC Forum zatraženo je da službeno imenuju lokalnu referentnu osobu koja će biti odgovorna za upravljanje projektima Europske unije, aludirajući na kandidat sa znanjem na traženom polju i osnovnim poznavanjem jezika i informatičkih alata. Prije početka ovog 10. izdanja AIC Foruma, Gospodarska komora Ancone primila je imena odabranih, gore spomenutih, osoba od svih članica komore – neke komore još uvijek nisu poslale ime svoje referentne osobe, te se nadamo da će to učiniti u vrlo bliskoj budućnosti.
Imenovane referente osobe i njihove gospodarske komore bile su zamoljene da sudjeluju u prvom sastanku radne grupe, koja je održana jučer. Od 30 imenovanih referentnih osoba od ukupno 37 članica komore, 20 referentnih osoba bilo je prisutno na jučerašnjem sastanku. Pored govornika u radnoj grupi sudjelovali su i drugi, kao što su stručnjaci Talijanskog sustava gospodarskih komora. Iako još nisu članovi Foruma AIC, izrazili su spremnost da sudjeluju kao promatrači.

Strateške smjernice

S neznatnim odmakom od dnevnog reda sastanak je započet tehničkom prezentacijama govornika i nastavljen sa raspravom i individualnim prezentacijama komora u popodnevnim satima sastanka.
Koncept makro-regije posebno je tretiran zahvaljujući doprinosima regije Marche i Stalnog tajništva Jadransko-jonske inicijative. S obzirom na nedavno potpisane izjave u okviru Jadransko-jonske inicijative 5. svibnja 2010 ovo je tema od rastućeg interesa za ministre jadranskih i jonskih zemalja, a taj novi politički i institucionalni kontekst odrazit će se i na projektima za nove europske fondove u programskom razdoblju 2014-2020.
Pozornost je potom bila usmjerena na aktualne aktivnosti Europskog programa, 2007-2013 Europske teritorijalne suradnje, osobito na funkcioniranje programa IPA, SEE MED i Interreg IV C programe. Prezentacija Eurochambres predstavnika bila je posebno zanimljivo s obzirom Eurochambres inicijative u zemljama Zapadnog Balkana. Zanimljiva je bila i prezentacija jednog od glasnogovornika Nacionalne udruge talijanskih gospodarskih komora Unioncamere ,ureda u Bruxellesu, o drugim dostupnim mogućnostima unutar direktno upravljanih programa EU za Jadransko-jonskog područja.

Zaključci

Radne grupe su složno uočile neka kritična područja povezana sa temom EU projekt menadžmenta, koja se tiču i gospodarskih komora država članica EU i onih zemalja kandidata i potencijalnih kandidata. Uzimajući u obzir ove kritične točke razrađen je sljedeći plan mogućih postupaka:

Kritična područja

1) Nedovoljna svijest od strane sustava gospodarskih komora u pogledu stvarnih mogućnosti koje EU projektno upravljanje možete pružiti nekoj ustanovi, pod uvjetom dobrog upravljanja i planiranja. Osim izvanrednih financijskih sredstava tu je i rast "kapaciteta" i "institucionalne izgradnje" spomenute organizacije.

Usklađeno djelovanje: Sudionici radne grupe suglasni su o potrebi zajedničkog provođenja temeljitije analize i razmišljanja o procesu unutar samog tijela i njegovoj složenosti i artikulaciji, koja bi trebala biti obavljena znatno prije početka bilo kakvog oblika upravljanja projektima na temelju EU fondova. U tom smislu prijedlog projekta rada izložen je radnoj grupi, te će predstavljati osnovu za rad u budućnosti.

2) Jedno je stajalište još uvijek nedovoljno prihvaćeno u okviru gospodarske komore, a to je da ova vrsta aktivnosti zahtjeva posebne tehničke sposobnosti.

Usklađeno djelovanje:

Sudionici radne grupe složili su se o potrebi da se gospodarske komore fokusiraju na ulaganja u određene profesionalne profile koji bi trebali biti osposobljeni za rad i kojima bi se trebao omogućiti rast unutar komore, u smislu povjerenja i ekonomskih resursa. Pri tom treba nastojati izbjeći česte promjene koje mogu rasuti vještine stečene tokom vremena unutar okvira raznih inicijativa i same komore.

Radna skupina također želi da budući sudionici sastanka budu referenti svojih gospodarskih komora, pri tom izbjegavajući preklapanja institucionalnih i političkih profila s tehničkim stručnjacima, bilo to prilikom suradnje na daljinu ili direktnih sastanaka, kako bi se izbjegla disperzija informacija i usporavanje rada na upravljanju projektima.

3) Nedovoljna difuzija informacija i loša obuka

Usklađeno djelovanje:sudionici radne grupe su se složili o potrebi da se nastavi profesionalna obuka koja je već započela unutar AIC Foruma (obuka održana u Splitu u travnju 2007). Grupa se složila da postoji potreba za definiranjem samoupravljane obuke unutar istog AIC Foruma, koja bi trebala biti fokusirana na princip *učenje kroz rad* ,na ovaj se način želi postići da obuka bude što praktičnija i konkretnija.

4) Nedostatak koordinacije na lokalnoj međuinstitucionalnoj razini. Danas više nego ikad projekti moraju računati na velika i dosljedna partnerstva kako bi bila uspješna. To je posebno izraženo u manjim, lokalnim sredinama gdje je nemoguće nametnuti svoj projekt bez suradnje s dominantnom lokalnom interesnom grupom. Jedna od temeljnih ideja koja bi trebala inspirirati EU projekte pojavila se tijekom sastanka. Ideja se temelji na izradi projekata koji ne idu toliko u korist samog tijela, već čitavog područja: to znači da se susjedna tijela ne bi trebala natjecati jedna s drugim, nego surađivati.

Usklađeno djelovanje: sudionici radne grupe dogovorili su se da se Jadransko –Jonske trgovačke i gospodarske komore udruže kao sistem i kao mreža, promovirajući tako oblik koordinacije pojedinih komora u prvom redu na lokalnoj razini, prateći trenutnu efikasnu talijansku praksu promoviranu od strane Nacionalne udruge talijanskih gospodarskih komora Unioncamere u okviru IPA programa.

EU projekt menadžment se zna zakomplicirati ako se projektna ideja ne podijeli s vrhom lokalne vlasti , ali i sa centralnom vlasti, odnosno s nadležnim ministarstvima. Taj je problem značajka Zapadnog Balkana, gdje je politička moć centralne administracije još uvijek snažna.

Sudionici radne grupe su se također složili oko mogućnosti lansiranja komunikacijskog plana u suradnji sa vrhom lokalne vlasti pojedinog područja, s ciljem promicanja bliže suradnje tokom planiranja mjera i tokom primjene istih.

5) Potreba za boljom komunikacijom, zajedničkim jezikom i poštivanjem vremenskih rokova među uključenima u EU-projekte. Nakon godina suradnje i danas ima nedosljednosti među onima koji rade u ovom sektoru, i to u pitanjima uvjeta i dokumentacije potrebnih za predstavljanje projekata, te vremenske koordinacije.

Usklađeno djelovanje:

Sudionici radne grupe deklarirali su se voljnim dijeliti radne metode koje će nakon zatvaranja 10. izdanja AIC Foruma svim sudionicima biti predstavljene u obliku radne matrice, preporučene od strane Gospodarske komore Ancone. Ista predviđa barem dva godišnja sastanka(uz još jedan sastanak tokom glavnog godišnjeg događanja) .

U tom smislu, ova ideja pruža primjer najbolje prakse, te je bila posebno naglašen tijekom rasprave i već funkcionira među talijanskim regijama Friuli, Venezia Giulia i Veneto, zajedno s Hrvatskom,Slovenijom i Austrijom,npr. Il Network delle Camere di Commercio Nuova Alpe Adria“(npr. Mreža gospodarske komore Nova Alpe Adria), koja je osnovana 2007 godine kako bi potpomogla zajedničku gospodarsku suradnju, a od tada je isključivo usmjerena na promicanje inovacija, turizma, energije i održivog razvoja.

RADIONICA
„Susret banaka i poduzeća: zajedno ususret krizi i ponovnom lokalnom razvoju“

SUSRET S PREDSJEDNIKOM EUROPSKOG EKONOMSKOG I SOCIJALNOG ODBORA GDIN. MARIO SEPI

Ancona, 28. svibnja 2010.

POZDRAVI I UVODNE NAPOMENE OD STRANE PREDSJEDNIKA GOSPODARSKE KOMORE ANCONE GDINA RODOLFA GIAMPIERI-A

Želio bih zahvaliti Gdinu Mariu Sepi što je danas ovdje, vrlo smo počašćeni što ste naš gost, kao i svi sudionici koji su prihvatili naš poziv, odnosno mjerodavni predstavnici raznih ekonomskih i socijalnih pitanja sa našeg područja: predstavnici institucija, poslovnih udruga, konzorciji kreditnog jamstva, kao i predstavnici velikih banaka. Hvala Vam svima.

Današnji sastanak rezultat je brojnih institucionalnih posjeta Europskim institucijama u Briselu, od kojih je posljednji bio prošli ožujak. Ovim prigodama imao sam zadovoljstvo upoznati Gdina Maria Sepi, koji je predsjednik Europskog ekonomskog i socijalnog odbora- ilustrirali smo mu AIC Forum ciljeve i aktivnosti i pozvali ga da sudjeluje na ovom 10-tom izdanju Foruma.

I kao što možete vidjeti naš poziv je prihvaćen: dokaz da postoji jak interes i da Europske institucije obraćaju pažnju na aktivnosti AIC foruma je činjenica da je Gdin Sepi dao sve od sebe da ovo izdanje Foruma bude pod pokroviteljstvom Odbora. Danas nas je počastio svojom nazočnošću i nadalje je urgirao u organizaciji ovog dodatnog sastanka, koji je prigoda za razmjenu ideja i mišljenja s lokanim predstavnicima. Vjerujem da je ovo priznanje važno, s obzirom na autoritet i ulogu Gdina Sepi i Odbora koji predstavlja.

Prije nego prepustim riječ gdinu Sepi želio bih dodati neke napomene o cilju ovog sastanaka: kao što sam upravo naglasio, upravo je Gdin Sepi tražio ovu razmjenu ideja i mišljenja i ,kako se vidi iz priloženog, mi smo bili više nego voljni prihvatiti, jer smo dirnuti iskrenom voljom za saslušanjem potreba i interesa našeg područja i za stjecanjem boljeg uvida u lokalne situacije, posebno u tako teškom trenutku poput ovog u kojem se naša ekonomija sada nalazi (slično onom što se događa Europskoj ekonomiji uopće).

Kao što već vjerojatno znate, kompleksna međunarodna kriza ima ozbiljne posljedice također i na široko raširenu ekonomsku mrežu naših malih i srednjih poduzeća i tradicionalnu ,na klasteru baziranu, organizaciju naše ekonomije, na koju se uvijek promatralo sa velikim interesom i kao model koji treba imitirati na Europskom i međunarodnom nivou, kao primjer je bila u mogućnosti kombinirati potrebe za razvojem, fleksibilnosti i socijalnoj koheziji, bolje nego drugi modeli, a to je već bilo oslabljeno globalizacijom i delokalizacijom.

Napredno i bolje znanje o tome što se događa, što je uključeno u trenutnu transformaciju, koja poduzeća i sektori su već započeli proces rekonverzije i inovacija i, općenitije, kako ide reorganizacija lokalnog razvojnog modela može biti jedan od ključeva za novi uspon naše ekonomije.

S ovog stajališta uloga kredita i bankarskog sustava je ključna, jer oni predstavljaju temeljno mazivo da bi se ekonomski motori ponovno pokrenuli. Odnos između banaka, poduzeća i područja nedvojbeno prolazi kroz teška razdoblja i potrebno ga je ponovno pokrenuti, također na novi smion način; rasprave su pokrenute s ovog stajališta također i unutar gospodarske komore, te posebice unutar novo osnovane Radne grupe o kreditu koja je nedavno osnovana uz doprinos sveučilišta, banaka i stručnih udruga, o tome kako pronaći zajedničke oblike funkcioniranja i uzajamno priznanje.

Unatoč složenoj situaciji, vjerujem u svakom slučaju da je naš teritorijalan model, koji se bazira na jakim poveznicama socijalnih odnosa, bio u mogućnosti pronaći rješenja koja se djelomično suprotstavljaju efektima ekonomske i financijske krize: mislim na naš sustav udruga i Confidi, odnosno konzorcij kreditnih garancija koji je igrao bitnu ulogu, na Marche Regionalni fond za garancije osnovan doprinosom raznih institucija, kao i na sistem javne solidarnosti i mjera socijalne skrbi koja su primila doprinos i od samih banaka.

Unatoč ovom okviru, današnji sastanak može biti opipljiva prilika za podizanje svijesti Europskih institucija o poteškoćama kroz koje naš ekonomski sustav trenutno prolazi i o njihovom dubokom socijalnom efektu.

Prisutnost predsjednika Europskog ekonomskog i socijalnog odbora danas ovdje sa nama i njegove spremnosti da sasluša prijedloge i sugestije naših lokalnih igrača je vrijedna prilika za pokretanje direktne i dugotrajne razmjene mišljenja i diskusije sa Europskom unijom, kako bi konkretnije implementirali zakon za

male poduzetnike, odnosno EU programski dokument o politikama potpore malim i srednjim poduzetnicima, te pružili korisne ideje za inicijative i rješenja koje su od zajedničkog interesa i koja se mogu razviti od strane istog Predsjednika unutar okvira radnih grupa određenih tematskih skupina koji čine Odbor kojim on predsjeda.

S druge strane, odluke o politici ekonomskog razvoja i pripisivanju znatnih sredstava njihovoj provedbi je već duže vrijeme prepušteno Europi radije nego nacionalnom nivou, a još uvijek mislim da mala i srednje velika poduzeća znaju vrlo malo o EU institucijama i politici, kao i o mogućnostima koji oni nude.

Rasprostranjen stereotip o Europi izmišljen ponajviše od strane „tehnokrata" donoseći zakone i radeći daleko od „teritorija" i potreba malih i vrlo malih poduzeća još uvijek se primjenjuje. Iz tog razloga ja se iskreno nadam da čak i sastanak poput ovog današnjeg može biti korak naprijed ka povećanju uzajamnog znanja, te doprinos smanjenju udaljenosti i borbi protiv ovog stereotipa (slogan?"Dati lice EU institucijama").

Prije nego prepustim riječ Gdinu Sepi, koji ima zadatak vam detaljnije ilustrirati funkcije Odbora kojim predsjeda i ciljeve ovog sastanka, želio bih Vam se zahvaliti za Vašu pažnju i sudjelovanje ovom sastanku i želim vam ugodan nastavak rada.

Slijedeće primjedbe su proizašle iz rasprave: ove inicijative treba postaviti unutar niza konzultacija koje je Gdin Sepi započeo tijekom brojnih mjeseci kako bi dobio informaciju o teškom razdoblju kroz koje prolaze poduzeća u ovoj dugoj fazi krize i vodio odluke donesene od strane EU zakonodavstva i političkih organa. Predsjednik Sepi je istaknuo da danas ne postoje jasna pravila za financiranje i da sada nakon što je taj veliki strah prošao i nakon doprinosa velike količine gotovine koja je omogućila da kamate ostanu relativno niske, velike banke su nastavile svoju špekulacijsku aktivnost, kako smo mogli vidjeti u nedavnoj Grčkoj krizi.

Različite provedene mjere ukazuju na presudnu ulogu Confidi-a, odnosno konzorcija kreditnih garancija, i malih banaka, posebno BCC kooperativnih banaka, u provinciji Ancona; udio u tržištu BCC je porastao za 4% u Marche regiji tijekom proteklih 12 mjeseci, dok je onaj u posjedu velikih banaka pao za 10%. Nastala su djelomično različita ponašanja između velikih i malih banaka, u kojem male banke tvrde da su bliže potrebama poduzeća i preuzimaju veću odgovornost.

Predstavnici strukovnih udruga su izrazili potrebu za procjenu tvrtki. To se treba temeljiti, ne na kvantitativnim podacima, nego radije na onim neopipljivim vrijednostima predstavljenima poviješću tvrtke i poduzetnika, mrežom veza, sposobnostima inoviranja i prepoznatljivosti na tržištu. U ovoj fazi pada ukupnih prihoda bilo bi previše se vezati samo za Basel 2 pravila (mogućnost Basel-a3 i veće kapitalizacije uključenih banaka je od velikog interesa za poduzeća i banke).

Ovdje vidimo da su banke pridale svoju pozornost nematerijalnim sredstvima poduzeća, posebno u analizi financijskih izvještaja iz 2009, koja su pretrpjela teške posljedice krize; evaluacija financijskih izvještaja iz 2009 bi bila strašna za sva ona poduzeća koja su pretrpjela stalan pad u njihovom prometu i samo perspektivna analiza koja uzima u obzir poziciju poduzeća na tržištu i rezultati prvog polugodišta 2010 su omogućili da se nastavi sa odgovarajućom financijskom potporom sukladno trenutnim potrebama. Ocjena poslovnih zastupnika je međutim drugačija, jer poduzeća se žale na manjak materijalne i brže razmatranje nematerijalne imovine.

Rasprava je također naglasila uvjerenje da poduzetničku mrežu Marche regije čeka još poteškoća prije izlaska iz kriza u odnosu na druga područja Italije; pad koji su iskusili bio je posebno jak i u nestrukturiranim MSP su se manifestirale zabrinjavajuće slabosti. U regiji Marche, na primjer, oporavak ulaganja je bio sporiji nego u drugim regijama; u 2010 potražnja poduzeća za kreditima banaka se usporila, i to ne zbog povratka u financijsku ravnotežu, nego zbog krajnje neizvjesnosti potražnje.

Predstavnici istraživačkih centara naglasili su potrebu za usredotočenjem na dva ključna čimbenika: istraživanje i razvoj i internacionalizaciju. Tijekom posljednjih mjeseci broj inovativnih ideja se razvio, svi su završili u patentnim depozitima, zahvaljujući mnogobrojnim pozivima na natječaje na raznim nivoima, od EU do regionalnog nivoa, omogućenim od strane institucija. Međutim banke su pooštrile svoje mjere na miješanim (odnosno sufinanciranim) projektima ili u slučaju smanjenih kamata, što je otežalo finaliziranje mjere potpore poduzećima.

Inovacija ostaje u svakom slučaju bitna, iako je često rezultat intuicije ili odluka koje su donesene slijedeći instinkt za opstankom, a ne dugoročnu i planiranu istraživačku aktivnost. Prisutnost na međunarodnim tržištima smatra se bitnom za mnoga proizvodna poduzeća, iako će se teško implementirati posebno bez podrške institucija.

Mnogi su se doprinosi usmjerili na kulturni deficit po pitanju poslovnih financija, kao i na mogućnosti i granice sustava kreditiranja.

Na kraju rasprave, Predsjednik Sepi izjavio je da će proslijediti glavne zahtjeve koji su se pojavili diljem Europe, a posebno po pitanju razlike između velikih i malih banaka (i različitim efektima koje imaju administrativne norme usmjerene prema cijelom bankarskom sustavu) i potrebe olakšanja malim i srednjim poduzećima u odnosu na njihovo financijsko upravljanje.

WORKGROUP ON AGRICULTURE

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Jago Lasić - President
Chamber of Economy of the
Federation of Bosnia and Herzegovina

SECRETARIAT:
Davide Berloni
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Beciani Mara**
OLEA - ITALY
2. **Bucciarelli Raffaele**
Marche Region Council - ITALY
3. **Esposti Roberto**
Polytechnic University
of the Marche Region - ITALY
4. **Gramolini Daniele**
ITACRO – ITALY
5. **Karninčić Lada**
Trenton D.o.o. Split - CROATIA
6. **Lavagnoli Nevio**
CIA MARCHE - ITALY
7. **Lumelli Angelo**
ERDE S.r.l. - ITALY
8. **Lupi Enrico**
Città dell'olio National Association - ITALY
9. **Merlonghi Dante**
Ente Fiera - ITALY
10. **Mordenti Maria Angela**
Ancona Chamnber of
Commerce – ITALY
11. **Neri Luciano**
Province of Ancona - ITALY
12. **Pedišić Petar**
Croatian Chamber of Economy
Zadar County Chamber - CROATIA
13. **Radovanić Goran**
Croatian Chamber of Economy
Split County Chamber - CROATIA
14. **Ruggeri Meri**
AIOMA Olive Sector
Interregional Association - ITALY
15. **Sorcinelli Giorgio**
OLEA - ITALY
16. **Sagramola Giancarlo**
Province of Ancona - ITALY
17. **Testa Ugo**
ASSAM – Agrifood Service
Marche Region Agency - ITALY
18. **Vicini Marina**
Italian – Bosnian Chamber of
Commerce -Italy
19. **Zambuchini Barbara**
ASTERIA – Technological
Development and Research -
ITALY

WORKGROUP ON ENVIRONMENT

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Vinko Mičetić
President Rijeka Chamber of Economy
CROATIA

SECRETARIAT:
Daniela Sediari
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Allegrezza Federica**
   ARPA Marche – ITALY
2. **Andreeva Irina**
   Marche Region – ITALY
3. **Bello Massimo**
   Municipality of Ostra Vetere – ITALY
4. **Baldoni Paolo**
   Gruppo Garbage – ITALY
5. **Badaloni Mirko**
   Ascoli Piceno Chamber of Commerce - ITALY
6. **Brandoni Adriana**
   CNA Ancona - ITALY
7. **Cardinaletti Marco**
   Ancona Municipality - ITALY
8. **Chiocca Massimo**
   CISE – Cesena-Forlì Chamber of Commerce – ITALY
9. **Cinti Francesco**
   Brandoni S.p.a - ITALY
10. **Cioni Isarema**
    Marche Region – ITALY
11. **Corradetti Roberto**
    Ascoli Piceno Chamber of Commerce – Confapi - ITALY
12. **Crosatto Michele**
    Trieste Chamber of Commerce
    ARIES – ITALY
13. **Deganello Rosaria**
    Confindustria Marche - ITALY
14. **Di Paola Giuseppe**
    Permanent Segretariat Adriatic and Ionian Initiative – ITALY
15. **Fabbri Paolo**
    Punto 3 srl – ITALY
16. **Fanesi Giorgio**
    Pluservice - ITALY
17. **Filipović Sanda**
    Croatian Chamber of Economy
    Rijeka County Chamber – CROATIA
18. **Fontanili Antonello**
    Uniontrasporti - ITALY
19. **Grönholm Björn**
    Union of the Baltic Cities – FINLAND
20. **Ivanov Tihomir**
    Croatian Chamber of Economy
    Zadar County Chamber – CROATIA
21. **Juretić Marino**
    Rijeka Port Authority – CROATIA
22. **Juretić Jasna**
    Institute for Regional Planning Rijeka – CROATIA
23. **Jurman Rajko**
    Rijeka Port Authority - CROATIA

WORKGROUP ON ENVIRONMENT

24. **Marasović Ivona**
Institute of Oceanography and Fisheries – CROATIA

25. **Mariani Marcello**
Province of Ancona – ITALY

26. **Martelli Emanuele**
Sinca S.r.l.- ITALY

27. **Montemari Emanuela**
Marche Region - ITALY

28. **Montesarchio Valentina**
Unioncamere Veneto – ITALY

29. **Mosconi Andrea**
Ancona Chamber of Commerce – ITALY

30. **Nikolopoulou Panorea**
Chamber of Achaia – GREECE

31. **Paladini Matteo**
C.E.M. Costruzioni Edili Marche – ITALY

32. **Paoloni Gisberto**
ARPA Marche – ITALY

33. **Paoloni Roberto**
Free SErvice srl – ITALY

34. **Polonara Leonardo**
Marche Region – ITALY

35. **Picchio Paolo**
Confartigianato Ancona – ITALY

36. **Raja Arber**
Durrës Chamber of Commerce – ALBANIA

37. **Samarelli Claudia**
UNIONCAMERE – ITALY

38. **Santori Bruno**
Pescara Chamber of Commerce – ITALY

39. **Silvestrelli Matteo**
Gruppo Garbage – ITALY

40. **Simonella Ida**
ISTAO – ITALY

41. **Šmitran Sofija**
Ind-Eko – CROATIA

42. **Šmitran Ilija**
Ind-Eko – CROATIA

43. **Vallarola Fabio**
AdriaPAN – ITALY

44. **Vervloet Joseph**
European Parliament – BELGIUM

45. **Vespasiani Tito**
Ancona Port Authority - ITALY

WORKGROUP ON WOMEN ENTREPRENEURSHIP

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Jadranka Radovanić
President Split Chamber of Economy
CROATIA

SECRETARIAT:
Monica Paolucci
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Alfirević Žana**
   SARA FASHION d.o.o. - CROATIA
2. **Bevanda Željana**
   Chamber of Economy of the Federation of Bosnia and Herzegovina - BOSNIA AND HERZEGOVINA
3. **Biliškov Jasminka**
   Biliskov Real Estate - CROATIA
4. **Bochi Valeria**
   Cestas Ngo - ITALY
6. **Bolletta Donatella**
   Confindustria Ancona - ITALY
7. **Brandoni Adriana**
   CNA Ancona - ITALY
8. **Bregu Valentina**
   SHGPAZ - ALBANIA
9. **Brkić Spomenka**
   Vinarija Čitluk Bosnia and Herzegovina - BOSNIA AND HERZEGOVINA
10. **Čagalj Mirjana**
    Bumes d.o.o. - CROATIA
11. **Carotenuto Carmen**
    CISL Ancona - ITALY
12. **Ceci Keti**
    SHGPAZ - ALBANIA
13. **Celestini Adriana**
    Region Marche Equal Opportunities Committee - ITALY
14. **Čurković Ružica**
    Zadruga Kupreška – Mljekara - BOSNIA AND HERZEGOVINA
15. **D'Ambrosio Sandra**
    University of Teramo - ITALY
16. **Danti Anna**
    European Commission Brussels - BELGIUM
17. **David Valeria**
    La Congrega di David Valeria - ITALY
18. **Della Ceca Fiorella**
    Italian Banking Association (ABI) - ITALY
19. **Drishti Satber**
    SHGPAZ – ALBANIA
20. **Frontini Luciana**
    Ancona Chamber of Commerce - ITALY
21. **Gandolfi Adriana**
    Museo delle Genti d'Abruzzo - ITALY
22. **Gironi Francesca**
    Coldiretti Ancona - ITALY
23. **Gorajski Cristina**
    Consulenti Associati S.r.l. - ITALY

WORKGROUP ON WOMEN ENTREPRENEURSHIP

PARTICIPANTS

24. **Jerkov Dragica**
Miamark d.o.o. – CROATIA

25. **Kruja Artenca**
SHGPAZ - ALBANIA

26. **Leka Dhurata**
SHGPAZ - ALBANIA

27. **Llajaj Matilda**
SHGPAZ - ALBANIA

28. **Maiolini Eliana**
Ancona Province - ITALY

29. **Malorzo Maria**
Brindisi Chamber of Commerce - ITALY

30. **Marchegiani Ivana**
Macerata Chamber of Commerce - ITALY

31. **Marinelli Francesca**
Ancona Chamber of Commerce - ITALY

32. **Masturzo Antonietta**
Marche Region - ITALY

33. **Mladineo Maja**
Croatian Chamber of Economy
Split County Chamber - CROATIA

34. **Onori Monica**
Retecamere - ITALY

35. **Orlić Terezina**
Croatian Chamber of Economy
Dubrovnik County Chamber - CROATIA

36. **Parmigiani Marina**
Impronta Etica - ITALY

37. **Pietrangelo Tiziana**
Campobasso Chamber of Commerce - ITALY

38. **Politi Maria Giuditta**
CIA Ancona - ITALY

39. **Rossini Cristiana**
Ancona Chamber of Commerce - ITALY

40. **Šmitran Sofija**
Ind-Eko d.o.o. - CROATIA

41. **Shani Nand**
Regional Cooperation Council -
BOSNIA AND HERZEGOVINA

42. **Shuli Mimoza**
SHGPAZ - ALBANIA

43. **Trzun Jasminka**
Croatian Chamber of Economy - CROATIA

44. **Velnić Župić Martina**
Croatian Chamber of Economy - CROATIA

45. **Virili Carla**
Ancona Province - ITALY

46. **Xhabija Flutura**
SHGPAZ - ALBANIA

WORKGROUP ON FISHING AND AQUACULTURE

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Aleksandar Joksimović
Director Kotor Institute of Marine Biology
MONTENEGRO

SECRETARIAT:
M. Laura Mei
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Altosole Marco**
   University of Genova - DINAEL - ITALY
2. **Aubert Luciano**
   Ascoli Piceno Chamber of Commerce - ITALY
3. **Bigoni Federico**
   Federop.it - ITALY
4. **Brutti Elio**
   AGCI – Pesca Agrital - ITALY
5. **Buglioni Gabriele**
   CNR – ISMAR Ancona - ITALY
6. **Candi Giacomo**
   Marche Region - ITALY
7. **Cecchettini Simone**
   Lega Pesca Marche - ITALY
8. **Cingolani Giuseppe**
   PromAdria - ITALY
9. **Fiço Luan**
   PromAdria desk Tirana - ALBANIA
10. **Figari Massimo**
    University of Genova - DINAEL - ITALY
11. **Kučić Ljubomir**
    Croatian Chamber of Economy
    Split County Chamber - CROATIA
12. **Meconi Uriano**
    Marche Region – ITALY
13. **Orletti Roberta**
    Regional Veterinary Institute of Umbria and Marche - ITALY
14. **Palestrini Daniele**
    Integrated Services Consortium Fisheries – ITALY
15. **Pandolfi Nicola**
    MER.IT.AN – ITALY
16. **Pelusi Paolo**
    Mediterranean Consortium - ITALY
17. **Roccheggiani Elena**
    Regional Veterinary Institute of Umbria and Marche - ITALY
18. **Sala Antonello**
    CNR – ISMAR Ancona - ITALY
19. **Santini Danilo**
    FAI CISL MARCHE - ITALY
20. **Saporetti Sergio**
    Ministry of Environment - ITALY
21. **Veroli Sergio**
    MER.IT.AN - ITALY

WORKGROUP ON TOURISM

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Rodolfo Giampieri
President Ancona Chamber of Commerce
ITALY

SECRETARIAT:
Milena Storari
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Agazzani Daniela**
Università Politecnica delle Marche – ITALY
2. **Angelopoulos Angelos**
Ilias Chamber of Commerce – GREECE
3. **Antonopoulos Ioannis**
Ilias Chamber of Commerce – GREECE
4. **Bersaglia Rodolfo**
Università Politecnica delle Marche – ITALY
5. **Bilaçai Terzina**
Lezhe Chamber of Commerce – ALBANIA
6. **Blefari Ferdinando**
Camera Work – ITALY
7. **Brisighelli Fabio**
Unioncamere Marche – ITALY
8. **Butorac Zvonomir**
Maestral Tour Operator – CROATIA
9. **Caleffi Giorgio**
FNAARC – ITALY
10. **Calvaresi Marco**
Confindustria Marche – ITALY
11. **Ceccarelli Corrado**
Amatori Tour Operator – ITALY
12. **Coccia Flavia Maria**
Isnart – ITALY
13. **Cocciarini Marco**
Incom Travel Tour Operator – ITALY
14. **Cordari Victor**
Municipality of Servigliano (Fe) – ITALY
15. **Crincoli Piergiorgio**
Confindustria Marche – ITALY
16. **D'Alessio Emilio**
Forum of the Adriatic and Ionian Cities
17. **De Marzo Cinzia**
Isnart – ITALY
18. **De Vita Michele**
Ancona Chamber of Commerce – ITALY
19. **Di Giovanni Rosa**
Pescara Chamber of Commerce– ITALY
20. **Dubbini Raffaella**
Province of Ancona – ITALY
21. **Đukanović Ksenija**
Montenegro Chamber of Commerce – MONTENEGRO
22. **Faure Jean Pierre**
CESE – Bruxelles – BELGIUM
23. **Fizi Mirela**
Tour Operator – ALBANIA
24. **Friedl Vesna**
Split Chamber of Economy – CROATIA
25. **Ghergo Vanessa**
Isnart – ITALY
26. **Giorgetti Raffaele**
Gio.com –ITALY
27. **Gnesutta Gordana**
Marchet – ITALY
28. **Gramolini Daniele**
Itacro – ITALY
29. **Gregori Gianluca**
Università Politecnica delle Marche - ITALY
30. **Jaklin Majetić Jasna**
Croatian Chamber of Economy
Pula County Chamber – CROATIA
31. **Kraja Imir**
Promadria Desk Tirana – ALBANIA

WORKGROUP ON TOURISM

32. **Lakoš Mioč Magda**
Croatian Chamber of Economy
Šibenik County Chamber – CROATIA

33. **Marchese Paolo**
Trieste Chamber of Commerce (ARIES) – ITALY

34. **Marku Elona**
Tour Operator- ALBANIA

35. **Mataloni Romana**
Municipality of Ancona – ITALY

36. **Moroder Serenella**
Marche Region – ITALY

37. **Nikoloutos Costantinos**
Ilias Chamber of Commerce – GREECE

38. **Novelli Renato**
Università Politecnica delle Marche –ITALY

39. **Palokaj Pashko**
Lezhe Chamber of Commerce – ITALY

40. **Paolella Frida**
Ancona Chamber of Commerce – ITALY

41. **Pesaresi Carlo Maria**
Province of Ancona - ITALY

42. **Pierpaoli Marco**
Confartigianato Ancona – ITALY

43. **Pontel Gianfranco**
Assonautica Nazionale –ITALY

44. **Raptopoulou Sofia**
Thesprotia Chamber of Commerce – GREECE

45. **Sartini Ilva**
Confesercenti Marche – ITALY

46. **Scortechini Ludovico**
Confindustria Marche – ITALY

47. **Skordalis Athanasios**
Ilias Chamber of Commerce – GREECE

48. **Stefanelli Stefania**
Greenwich sas – ITALY

49. **Talaris Stergios**
Ioannina Chamber of Commerce – GREECE

50. **Temeroli Maurizio**
Rimini Chamber of Commerce – ITALY

51. **Tornese Smeralda**
STL Marca Anconetana – ITALY

52. **Xhavara Andrea**
Durrës Chamber of Economy and Industry – ALBANIA

53. **Ulgiati Fabio**
Latina Chamber of Commerce – ITALY

54. **Verdenelli Michela**
Municipality of Chiaravalle (An) – ITALY

55. **Vicini Maria**
Italian and Bosnia Herzegovinan Chamber of Commerce – ITALY

56. **Volpini Mario**
Macerata Chamber of Commerce – ITALY

57. **Zafeiropoulou Panagiota**
Ilias Chamber of Commerce – GREECE

58. **Zubac Ana**
Fortuna Trade – CROATIA

WORKGROUP ON TRANSPORTS

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Konstatinos Antzoulatos
President Achaia Chamber of Commerce
GREECE

SECRETARIAT:
Andrea Mosconi
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Biancini Gianfranco**
   Interporto Marche - ITALY
2. **Braica Frankica**
   Split Chamber of Economy - CROATIA
3. **Cataldi Giorgio**
   Confartigianato Ancona – ITALY
4. **Canepa Luciano**
   Ancona Port Authority - ITALY
5. **Dhima Bujar**
   Durres Port Authority – ALBANIA
6. **Fanesi Giorgio**
   Pluservice – ITALY
7. **Fontanili Antonello**
   Uniontrasporti - ITALY
8. **Giannoni Ivo**
9. **Gitto Antonio**
   Provincia di Ancona – ITALY
10. **Ivanov Tihomir**
    Zadar Chamber of Economy – CROATIA
11. **Juretić Marino**
    Rijeka Port Authority – CROATIA
12. **Manzotti Giovanni**
    Ancona Chamber of Commerce – ITALY
13. **Nikolić Zoran**
    Chamber of Economy of Montenegro – MONTENEGRO
14. **Nikolopoulou Panorea**
    Achaia Chamber of Commerce – GREECE
15. **Pettenati Paolo**
    ISTAO - ITALY
16. **Santori Bruno**
    Pescara Chamber of Commerce – ITALY
17. **Simonella Ida**
    ISTAO - ITALY
18. **Vespasiani Tito**
    Ancona Port Authority – ITALY

CORTE INTERNAZIONALE
DELL'ADRIATICO E DELLO IONIO
INTERNATIONAL COURT
OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA
MEĐUNARODNI JADRANSKO-JONSKI SUD

INTERNATIONAL COURT OF THE ADRIATIC AND IONIAN AREA

COMPOSITION

President

Daniele Mantucci
University lecturer at the Polytecnic University of Marche
Ancona (Italy)

Vice President

Željana Bevanda
Secretary General of the Federation of Bosnia and Herzegovina
Chamber of Economy (Federation of Bosnia and Herzegovina)

Secretary General

Michele De Vita
Secretary General of the Ancona Chamber of Commerce (Italy)

Members

Jasminka Trzun
Vice President for Legal Affairs and Internal Organisation of the
Croatian Chamber of Economy (Croatia)

Sabina Kač
Secretary General of the Permanent Arbitration Court
of Slovenia (Slovenia)

Stanko Zloković
Legal Adviser of the Montenegro Chamber of Economy
(Montenegro)

Panorea Nikolopoulou
Legal Adviser of the Achaia Chamber of Commerce (Greece)

Salvatore Di Pardo
Legal Adviser of the Campobasso Chamber of Commerce (Italy)

Emila Subashi
Durres Chamber of Commerce & Industry (Albania)

WORKGROUP ON EU PROJECT MANAGEMENT

PARTICIPANTS

COORDINATION:
Davide Frulla – Project Manager
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

SECRETARIAT:
Katia Pacenti
Ancona Chamber of Commerce
ITALY

1. **Baratsas Dimitrios**
   Ioannina Chamber of Commerce - GREECE
2. **Bartali Silvia**
   Rimini Chamber of Commerce - ITALY
3. **Bellardi Marco**
   Adriatic and Ionian Initiative Secretariat - ITALY
4. **Braica Frankica**
   Croatian Chamber of Economy
   Split County Chamber -
   CROATIA
5. **Daskalopoulos Ioannis**
   Ioannina Chamber of Commerce - GREECE
6. **Di Genova Maurizio**
   Unioncamere - ITALY
7. **Đukanović Ksenija**
   Montenegro Chamber of Economy - MONTENEGRO
8. **Garoia Marina**
   Rimini Chamber of Commerce - ITALY
9. **Giannatos Gerasimos**
   Ilias Chamber of Commerce - GREECE
10. **Giannone Raffaella**
    Assonautica - ITALY
11. **Joksimović Aleksandar**
    Kotor Institute of Marine Biology - MONTENEGRO
12. **Lakoš Mioč Magda**
    Croatian Chamber of Economy
    Šibenik County Chamber -
    CROATIA
13. **Lazzari Roberta**
    Unioncamere Veneto - ITALY
14. **Lučić Ivona**
    Croatian Chamber of Economy
    Split County Chamber -
    CROATIA
15. **Marchese Paolo**
    Trieste Chamber of Commerce - ITALY
16. **Marchionna Giuseppe**
    Retecamere/Brindisi Chamber of Commerce - ITALY
17. **Marini Mauro**
    CNR – ISMAR Ancona - ITALY
18. **Martinelli Micol**
    Eurochambres - BELGIUM
19. **Merli Andrea**
    Assonautica - ITALY

WORKGROUP ON EU PROJECT MANAGEMENT

PARTICIPANTS

20. **Mišulić Marina**
Croatian Chamber of Economy
Zadar County Chamber -
CROATIA

21. **Mussini Onorina**
Unioncamere Molise/Campobasso Chamber of Commerce - ITALY

22. **Nikolić Zoran**
Montenegro Chamber of Economy -
MONTENEGRO

23. **Pohjolainen Pia**
Pescara Chamber of Commerce - ITALY

24. **Radovanić Goran**
Croatian Chamber of Economy
Split County Chamber -
CROATIA

25. **Radovanović Pavle**
Montenegro Chamber of Economy -
MONTENEGRO

26. **Raptopoulou Sofia**
Thesprotias Chamber of Commerce - GREECE

27. **Rosini Umberto**
Teramo Chamber of Commerce - ITALY

28. **Scimia Daniela**
L'Aquila Chamber of Commerce - ITALY

29. **Sdogati Claudio**
ANCONA COOSS MARCHE ONLUS - ITALY

30. **Šestović Miljan**
Montenegro Chamber of Economy -
MONTENEGRO

31. **Subashi Emila**
Durrës Chamber Commerce - ALBANIA

32. **Triossi Francesca**
Ravenna Chamber of Commerce - ITALY

33. **Ubaldini Fausta**
Marche Region - ITALY

34. **Xhavara Andrea**
Durrës Chamber of Commerce -
ALBANIA

35. **Trojić Nikolina**
Croatian Chamber of Economy
Dubrovnik County Chamber -
CROATIA

This publication was printed on recycled paper according to the rules for environment preservation